

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 23 ottobre 2019

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

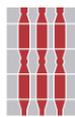
PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE

Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019. (*Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2019, n. 1039*).



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione Programmazione, affari internazionali ed europei.

**Relazione sullo stato
di attuazione del
programma di governo e
sull'amministrazione regionale
Anno 2019**

Settembre 2019

(Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2019, n. 1039)

INDICE

Presentazione	« I
1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	« 1
2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE	« 11
3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	« 33
3.1 Sisma 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma e ricostruzione	« 33
3.2 Quadro economico finanziario: i vincoli di finanza pubblica	« 38
3.2.1 <i>Gestione finanziaria 2019 Regione Umbria</i>	« 42
3.3 L'attuazione nelle Aree d'intervento	« 47
3.3.1 <i>Area Istituzionale</i>	« 47
3.3.2 <i>Area Economica</i>	« 54
3.3.3 <i>Area Culturale</i>	« 92
3.3.4 <i>Area Territoriale</i>	« 99
3.3.5 <i>Area Sanità e Sociale</i>	« 121

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, com'è noto, la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale, nell'ottica di quell'accountability che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

La Relazione sullo stato di attuazione per l'anno 2019 viene presentata in anticipo rispetto alla fine dell'anno a causa della chiusura anticipata della legislatura regionale.

Infatti, con il decreto della Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria 28 maggio 2019, n.1, in seguito alle dimissioni della Presidente della Giunta regionale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 64, comma 3 e 50, comma 1, dello Statuto regionale:

- è stato dichiarato lo **scioglimento dell'Assemblea legislativa** con decorrenza 28 maggio 2019;
- è stato dato atto che i poteri dell'Assemblea legislativa sono prorogati sino alla proclamazione dei nuovi eletti, al fine di provvedere agli adempimenti improrogabili per legge o derivanti da situazioni di forza maggiore conseguenti ad eventi naturali;
- è stato dato atto del subentro nella carica di Presidente della Giunta regionale, del Vice Presidente della Giunta regionale, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta, ai sensi dell'art. 64, comma 1, dello Statuto regionale.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 40 dell'8 agosto 2019, sono stati **convocati per domenica 27 ottobre 2019 i comizi elettorali** per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

La relazione, in coerenza con il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 e in attuazione di quanto previsto dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014, è organizzata in aree, missioni e programmi come di seguito riportato.

Aree	Missioni
Area istituzionale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Area economica	07 - Turismo
	14 - Sviluppo economico e competitività
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale
	04 - Istruzione e diritto allo studio

Area culturale	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Area territoriale	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	11 - Soccorso civile
	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Area sanità e sociale	13 - Tutela della salute
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Con la Relazione, dando conto dei risultati conseguiti nell'attuazione delle missioni e dei programmi individuati come prioritari nel DEFR 2019, nonché delle criticità emerse, si intende contribuire al raggiungimento di altri importanti obiettivi.

Instaurare infatti un meccanismo di accountability aiuta a realizzare **un sistema di responsabilità** che rende chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte e le decisioni prese e le attività realizzate, nonché a conferire legittimità all'amministrazione pubblica e a generare fiducia verso le istituzioni.

In particolare, ai fini di una maggior trasparenza e nell'ottica dell'accountability, **per ogni Missione sono stati riportati gli obiettivi/attività tratti dal DEFR 2019-2021** con la successiva illustrazione dei principali risultati dell'azione di governo nel 2019 relativi ai suddetti obiettivi/attività.

La Relazione illustra nel **primo capitolo** lo scenario di riferimento in cui si cala la nostra regione, esaminando il bilancio demografico e l'andamento dei principali indicatori congiunturali con gli ultimi dati disponibili a settembre 2019.

Il **secondo capitolo** è dedicato a tutti gli strumenti delle **politiche di coesione 2014-2020** (POR FESR, POR FSE e PSR), che rappresentano le principali risorse finanziarie per le politiche regionali in favore di uno sviluppo economico, equilibrato e sostenibile, nonché all'avvio della programmazione della **Politica di coesione 2021-2027**.

Nel terzo capitolo vengono illustrati i principali risultati dell'azione di governo, descrivendo l'attuazione delle politiche regionali - utilizzando la stessa "chiave di lettura" in termini di integrazione delle politiche prevista dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - le attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse.

Anche in quest'edizione si dà conto dello stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma e degli interventi di ricostruzione a seguito del **sisma** che ha colpito la nostra regione nel corso del 2016.

Infine viene illustrato il **quadro economico finanziario della Regione**, i cui contenuti rimandano a quelli descritti nella proposta di DEFR 2020-2022 (approvata con DGR n. 921 del 30/07/2019).

1. Lo scenario di riferimento

1. Lo scenario di riferimento

Bilancio demografico

Al 31 dicembre 2018 la popolazione residente in Umbria era di 882.015 unità, dato inferiore di 2.625 unità rispetto all'anno precedente e pari ad una percentuale di riduzione dello 0,30%. La diminuzione è in linea con quella registrata nel comparto territoriale delle regioni del Centro Italia (-0,28%) e lievemente superiore a quella della media nazionale (-0,21%).

Variazione % popolazione residente 2017-2018



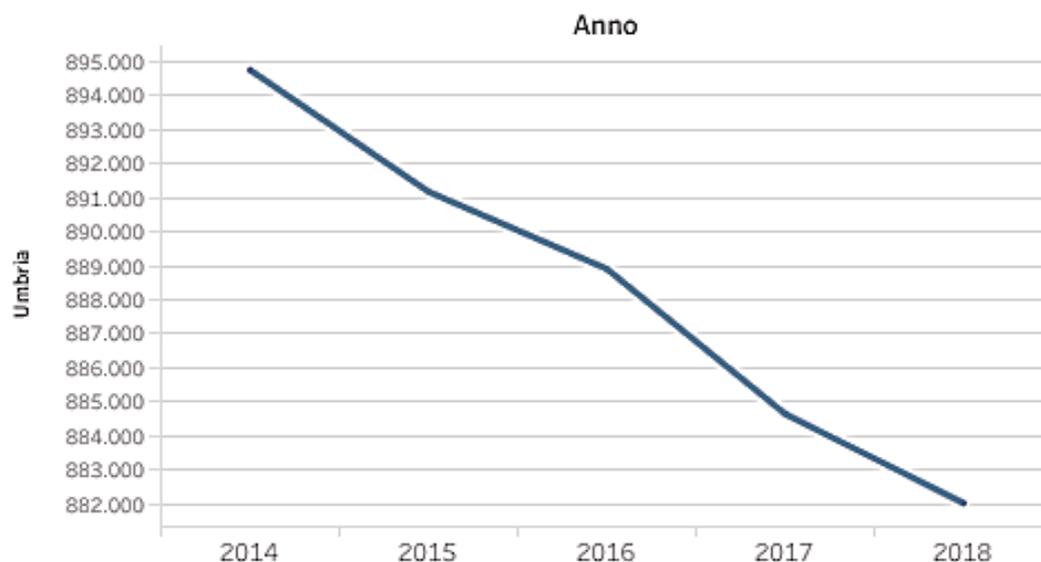
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2018 la popolazione in Umbria è calata di 12.747 unità, corrispondente ad una percentuale dell'1,42%.

L'Umbria ha fatto registrare nel 2018 un tasso di natalità (rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media) del 6,6‰, inferiore a quello delle regioni dell'Italia centrale (6,9‰) e a quello nazionale (7,3‰), mentre il tasso di mortalità (rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media) è pari all'11,4‰, un valore superiore sia a quello delle regioni centrali (10,6‰) che a quello medio nazionale (10,5‰).

1. Lo scenario di riferimento

Popolazione residente Umbria serie storica al 31.12



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Il tasso migratorio estero (rapporto tra la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero e la popolazione media), si attesta nel 2018 al 3,1‰ (3,3‰ nel Centro Italia e 2,9‰ il dato nazionale).

Scenario economico

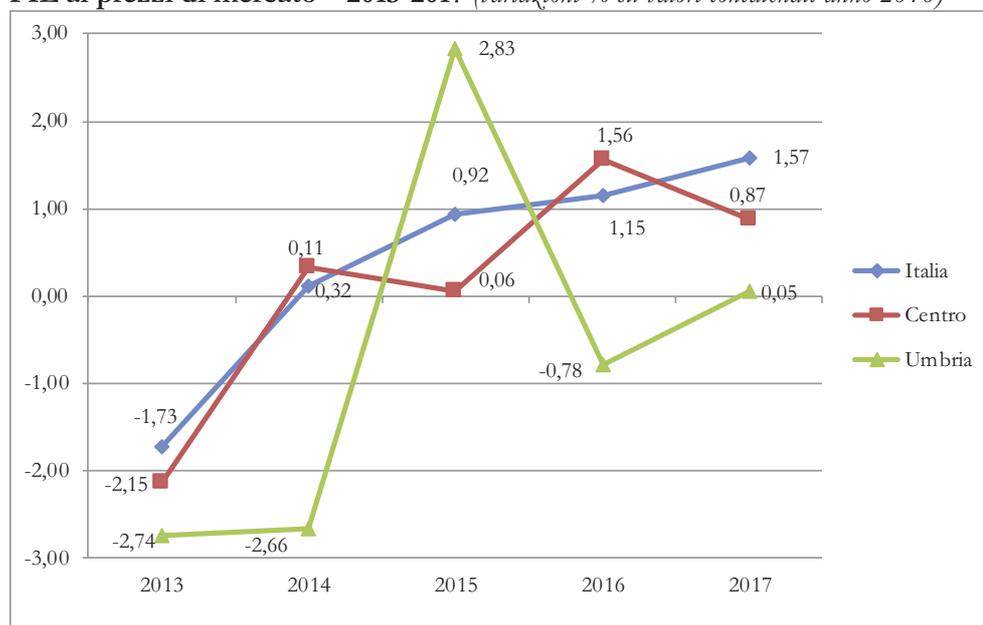
Nel 2018 l'attività economica umbra ha continuato a crescere a un ritmo modesto, ancora inferiore a quello dell'Italia. All'ulteriore espansione delle esportazioni si è contrapposto l'indebolimento di consumi e investimenti. Sulle prospettive per il 2019 grava l'accresciuta incertezza sull'evoluzione della situazione economica italiana e internazionale.

PIL 2013-
2017

I segnali di ripresa dell'economia italiana, con un aumento del PIL nel 2017 dell'1,57% rispetto all'anno precedente, sono i più alti degli ultimi 4 anni; l'**economia umbra** dopo la diminuzione registrata nel 2016 (-0,78%), registra un valore positivo del PIL nel 2017 (+0,05%).

1. Lo scenario di riferimento

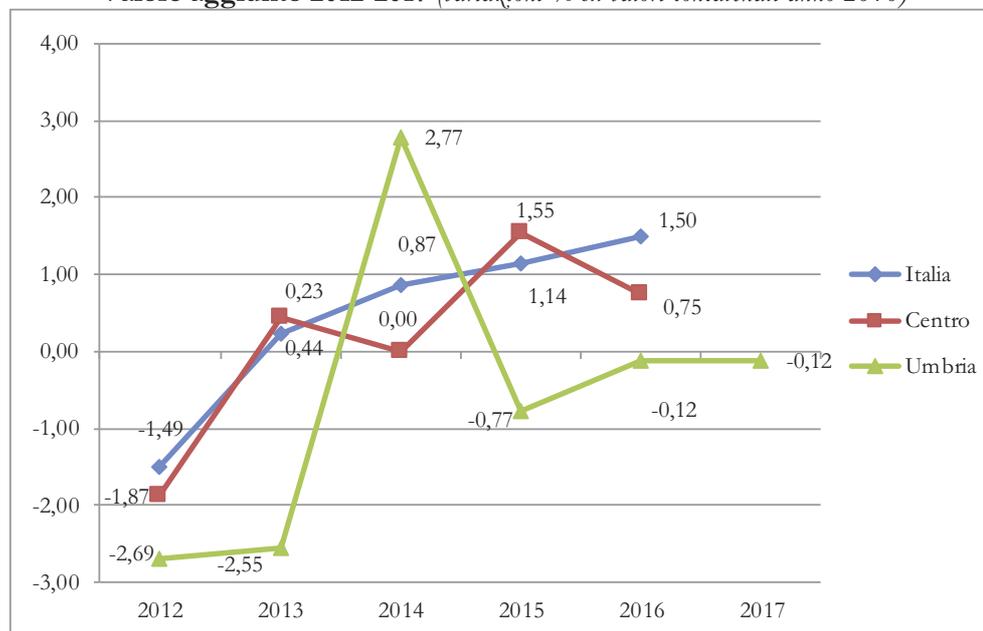
PIL ai prezzi di mercato – 2013-2017 (variazioni % su valori concatenati anno 2010)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Per quanto concerne il **valore aggiunto** si assiste a una **lieve diminuzione** nel 2017 rispetto al dato dell'anno precedente (-0,12%).

Valore aggiunto 2012-2017 (variazioni % su valori concatenati anno 2010)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Per quanto riguarda la ripartizione del **valore aggiunto per settore produttivo** in Umbria, la lieve diminuzione registrata nel 2017 è dovuta essenzialmente alla diminuzione derivante dal settore **dell'industria in senso stretto** (-1,4%) (settore con un peso elevato in Umbria pari al 24%).

Valore
aggiunto
2013-2017

1. Lo scenario di riferimento

Valore aggiunto Umbria 2013-2017 (variazioni % su valori concatenati anno 2010)

Branca di attività	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,93	-3,09	8,77	-14,93	-4,88
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	-6,37	-4,70	3,80	-0,60	-1,39
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-4,77	-3,12	5,83	-0,49	-0,31
Costruzioni	-10,83	-9,48	-2,88	-0,99	-5,41
Servizi	-1,54	-1,82	2,23	-0,29	0,47
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	-1,34	-3,44	6,09	-0,20	
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	-3,30	-3,62	0,37	-0,16	
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	-1,37	-0,45	0,95	-0,83	2,60

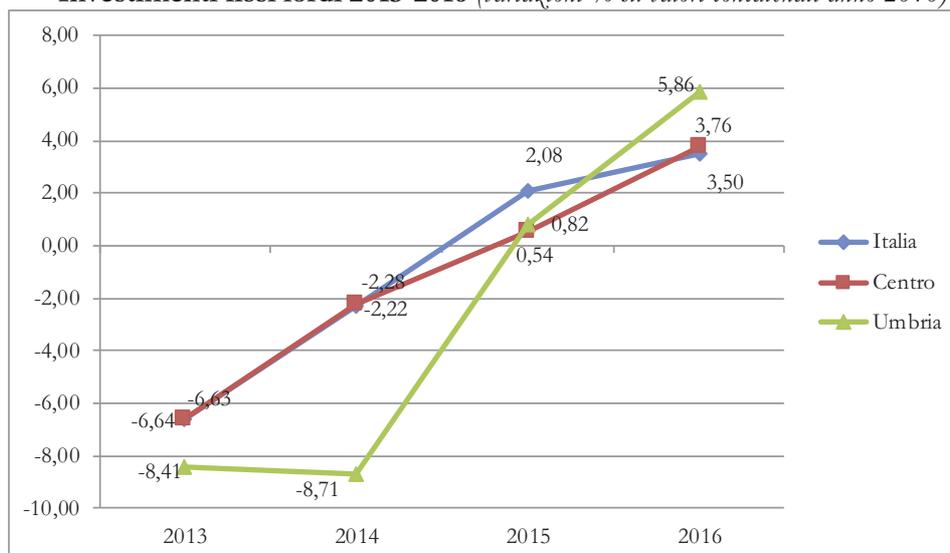
Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Positivo nel 2017 risulta il dato del valore aggiunto nel **settore dei servizi** (che rappresenta il settore con il maggior peso pari al 74% sul totale delle attività economiche) **con un +0,5%** mentre risulta negativo quello registrato nel settore dell'agricoltura (-4,9%) che rappresenta però solo l'1,9% del peso totale su tutte le attività.

Buone notizie sul fronte della **spesa per consumi finali delle famiglie** in Umbria, dopo il 2016 (1,3%) aumenta anche nel corso del 2017 (1,5%), anche se in misura inferiore rispetto al dato italiano (+2,7%) e a quello del Centro (+2,9%).

Consumi finali e investimenti fissi lordi 2013-2016

Investimenti fissi lordi 2013-2016 (variazioni % su valori concatenati anno 2010)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

1. Lo scenario di riferimento

Gli **investimenti fissi lordi** dopo la diminuzione nel 2014 (-8,7%), registrano una **buona ripresa** nel 2015 pari allo 0,8% e nel 2016 pari al 5,9%, dato superiore sia a quello del Centro (3,8%) sia a quello italiano pari al 3,5%.

Per quanto concerne **le esportazioni** queste registrano per l'Umbria un **incremento costante dal 2015 al 2018**; dal 2017 al 2018 crescono dell'8,7%, in maniera superiore sia alla media italiana (+3%) che a quella del Centro (+1%).

Export 2015-2018

L'export in Umbria, Italia e Centro – Anni 2015-2018 (Var.%)

	2015	2016	2017	2018
Italia	3,36	1,21	7,64	3,07
Centro	0,99	2,32	7,96	1,04
Umbria	6,37	0,21	6,09	8,69

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Nel **primo semestre 2019** si conferma una crescita delle esportazioni per l'Umbria pari all'1,8%.

Export I semestre 2019

Esportazioni gennaio-giugno 2018/2019

Regioni	2018		2019		2018/2019
	milioni di euro	Comp. %	milioni di euro	Comp. %	Variazione %
Piemonte	24.298	10,5	23.695	10,0	-2,5
Valle d'Aosta	387	0,2	387	0,2	-0,1
Liguria	3.870	1,7	3.562	1,5	-8,0
Lombardia	63.741	27,5	63.640	26,8	-0,2
Trentino A.A.	4.396	1,9	4.502	1,9	2,4
Veneto	31.600	13,6	32.155	13,5	1,8
Friuli-V.G.	8.319	3,6	7.327	3,1	-11,9
Emilia-Romagna	31.544	13,6	33.037	13,9	4,7
Toscana	17.974	7,8	21.200	8,9	17,9
Umbria	2.107	0,9	2.146	0,9	1,8
Marche	5.872	2,5	6.086	2,6	3,6
Lazio	10.964	4,7	13.916	5,9	26,9
Abruzzo	4.467	1,9	4.383	1,8	-1,9
Molise	270	0,1	336	0,1	24,6
Campania	5.308	2,3	5.861	2,5	10,4
Puglia	3.913	1,7	4.310	1,8	10,1
Basilicata	2.341	1,0	1.884	0,8	-19,5
Calabria	292	0,1	228	0,1	-22,0
Sicilia	5.254	2,3	4.347	1,8	-17,3
Sardegna	2.683	1,2	2.649	1,1	-1,3
ITALIA	231.615	100,0	237.778	100,0	2,7

Fonte: Dati Istat, stime

1. Lo scenario di riferimento

Turismo
gennaio-
aprile 2019

Secondo le statistiche dell'Ufficio del Turismo regionale, si registra un **incremento degli arrivi e presenze nei primi 4 mesi del 2019**, rispetto allo stesso periodo del 2018, rispettivamente del 3,5% e del 4,4%.

Movimento turistico comprensoriale gennaio – aprile 2019 (*Var.% rispetto allo stesso periodo 2018*)

Comprensori	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Assisano	1.97	1.25	0.34	-2.78	1.48	0.05
Valnerina	9.09	-29.87	-5.89	-17.89	7.08	-28.81
Trasimeno	4.16	-1.40	3.71	3.54	4.08	-0.16
Alta Valle Tevere	10.18	9.94	5.26	-1.58	9.48	7.34
Folignate	9.39	3.40	8.94	5.93	9.35	3.70
Eugubino	2.81	14.70	20.83	3.24	4.36	13.22
Perugino	0.15	6.44	-0.73	13.00	-0.03	8.02
Spoletino	9.62	8.04	24.37	21.96	11.91	11.09
Tuderte	-7.25	-3.78	-5.15	-3.42	-6.53	-3.66
PROV.PERUGIA	3.35	2.39	1.65	4.00	2.99	2.76
Amerino	23.75	20.60	-26.28	-29.30	17.03	12.20
Orvietano	15.24	16.59	-3.54	5.33	7.45	11.85
Ternano	2.56	8.85	5.12	57.31	2.83	15.99
PROV.TERNI	9.21	12.49	-2.76	17.62	6.06	13.88
TOTALE REGIONE	4.27	3.76	0.78	6.23	3.50	4.35

Fonte: Statistiche del Servizio Turismo

Mercato
del lavoro
2012-2018

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro, in Umbria** nel quarto trimestre del 2018 si registra un ulteriore segnale positivo dato da una **marcata flessione della disoccupazione** che registra nel corso dell'intero 2018 una riduzione di 6.000 disoccupati.

Tenendo conto della dovuta prudenza necessaria nell'utilizzo delle stime trimestrali prodotte dall'ISTAT, in particolare per una regione piccola come l'Umbria, da tali dati emerge infatti che **l'occupazione umbra** nel quarto trimestre del 2018 è calata di 1.000 unità (-0,3%) rispetto allo stesso periodo del 2017 attestandosi a quota 357.000. A fronte di tale flessione, tuttavia, la disoccupazione ha fatto registrare una contrazione di ben 6.000 unità scendendo a quota 36.000 (-14,3%), una diminuzione assai più significativa di quella nazionale (-3,6%) e di quella della ripartizione territoriale di appartenenza (-4,3%).

Tasso di occupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria Anni 2012-2018 (*Val.%*)

Anni		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Maschi	66,3	64,7	64,7	65,5	66,5	67,1	67,6
	Femmine	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9	49,5
	Totale	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5
Centro	Maschi	69,8	68,3	68,4	69,1	69,9	70,4	70,7
	Femmine	52,5	52,4	53,6	54,0	54,4	55,3	55,9
	Totale	61,0	60,2	60,9	61,4	62,0	62,8	63,2
Umbria	Maschi	69,9	68,4	68,7	71,1	70,5	71,0	71,5
	Femmine	53,3	53,7	53,6	55,3	55,2	55,1	54,9
	Totale	61,5	60,9	61,0	63,1	62,7	62,9	63,0

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

1. Lo scenario di riferimento

Nel 2018 è leggermente aumentato il numero di occupati di sesso maschile (200.000, +2.000 rispetto al 2017) mentre è calato quello di sesso femminile (155.000, -1.000 rispetto al 2017).

Tasso di disoccupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria Anni 2012-2018 (Val.%)

Anni		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Maschi	9,8	11,5	11,9	11,3	10,9	10,3	9,7
	Femmine	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8	12,4	11,8
	Totale	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6
Centro	Maschi	8,2	9,6	10,4	10,1	9,7	9,1	8,6
	Femmine	10,9	12,0	12,5	11,3	11,3	11,0	10,5
	Totale	9,4	10,7	11,4	10,6	10,4	10,0	9,4
Umbria	Maschi	8,0	9,4	10,3	9,0	8,8	9,5	7,7
	Femmine	11,2	11,5	12,6	12,2	10,6	11,8	11,0
	Totale	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5	9,2

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

A seguito di tali dinamiche, in Umbria il tasso di occupazione maschile è salito al 71,5% (+0,5 rispetto al 2017) mentre quello di disoccupazione è sceso al 7,7% (-1,8 rispetto al 2017).

Il tasso di occupazione femminile è sceso al 54,9% (-0,2 rispetto al 2017) e quello di disoccupazione all'11% (-0,8 rispetto al 2017).

Analizzando i dati **aggiornati al I trimestre 2019** rimane sostanzialmente invariato il tasso di occupazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (63,3%), comunque superiore sia alla media nazionale che a quella del Centro. Il dato è fortemente influenzato dalla robusta crescita occupazionale registrata per le donne umbre.

Nello stesso periodo in Umbria diminuisce il tasso di disoccupazione di 0,4 punti percentuali attestandosi al 10,4%.

**Mercato
del lavoro
I trimestre
2019**

Tasso di occupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria I trim. 2018 e 2019 (Val.%)

Anni	Italia			Centro			Umbria		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2018	66,5	48,9	57,6	70,4	54,6	62,4	72,1	54,6	63,2
2019	66,8	49,6	58,2	69,8	55,7	62,7	68,8	58	63,3

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

Tasso di disoccupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria I trim. 2018 e 2019 (Val.%)

Anni	Italia			Centro			Umbria		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2018	10,6	12,9	11,6	8,8	12	10,2	8,7	13,4	10,8
2019	10,3	12,1	11,1	9,4	10,7	10	9,8	11	10,4

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

1. Lo scenario di riferimento

Il confronto con i dati nazionali mostra per gli uomini umbri una condizione occupazionale migliore e un più contenuto livello di disoccupazione rispetto alla media nazionale. Da registrare il forte incremento dell'occupazione femminile in Umbria (+3,4%) con un dato che diventa superiore sia alla media nazionale che a quella del Centro, e una disoccupazione femminile in forte diminuzione che l'avvicina alla media del Centro.

Gli indicatori della Strategia Europa 2020

Si prendono infine in considerazione gli indicatori della **Strategia Europa 2020**, che viene utilizzata come quadro di riferimento per le attività a livello dell'UE, nazionale e regionale (documento emanato dalla Commissione Europea nel 2010) volta a delineare una strategia per la crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva". Il piano fissava gli obiettivi da raggiungere nel corso del decennio, nelle aree di occupazione, ricerca e sviluppo, energia, educazione e distribuzione della ricchezza.

La tabella seguente illustra, per ciascuno degli **8 indicatori** previsti dalla Strategia, i target individuati per l'Europa nel suo complesso e per l'Italia nonché l'ultimo dato disponibile per l'Umbria e per l'Italia.

Indicatori strategia Europa 2020 - Umbria

Indicatori	Target UE	Target Italia	Umbria	Italia
Tasso di occupazione 20-64 anni	75%	67-69%	67,7% (2018)	63,0% (2018)
Spesa in R&S in % del PIL	3%	1,53%	1,05% (2016)	1,34% (2016)
Emissioni di gas serra var. % emissioni rispetto al 1990	20% in meno rispetto al 1990	13% in meno rispetto al 1990	7,8% (2015, - 1,4% rispetto al 1990)	7,3% (2015, - 1,3% rispetto al 1990)
% Energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	37,2% (2017)	31,1% (2017)
Efficienza energetica (var.% consumo di energia primaria rispetto al 2005)	20% in meno rispetto al 2005	15,6% in meno rispetto ai livelli 2005	11,0% (2015, - 18% rispetto al 2005)	7,8% (2015,-16% rispetto al 2005)
Abbandono scolastico (%popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	8,4% (2018)	14,5% (2018)
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	27,8% (2018)	27,8% (2018)
Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale*)	20 milioni di persone in meno	2,2 milioni di persone in meno	20,7% (2017)	28,9% (2017)

* si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio povertà e esclusione sociale sul totale della popolazione per consentire un confronto tra regioni.

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo Strategico della Regione Umbria e ufficio regionale di statistica su dati Eurostat

1. Lo scenario di riferimento

L'Umbria **ha già superato** in alcuni casi i target nazionali fissati sia per:

- il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni;
- l'istruzione terziaria (popolazione di 30-34 anni con istruzione terziaria);
- la percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sui consumi finali di energia;
- l'efficienza energetica;
- il tasso di abbandono scolastico.

Risultano ancora non pienamente raggiunti i target relativi alla spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del PIL e alle emissioni di gas serra.

Secondo il **Rapporto sulle povertà in Umbria 2019**, nel 2018, in Umbria, la quota di **famiglie in povertà relativa è pari al 14,3%**, in crescita rispetto al 12,6% dell'anno precedente. In termini assoluti il fenomeno interessa oltre 50 mila famiglie; cresce la vulnerabilità sociale, mentre la povertà assoluta è più diffusa tra i giovani e i giovanissimi che tra gli anziani.

Secondo il Rapporto anche il lavoro non basta più: 11 famiglie su cento con capofamiglia occupato sono assolutamente povere e nel corso degli anni il reddito medio dei giovani, prima più elevato rispetto agli anziani, è andato progressivamente assottigliandosi fino ad essere, a causa della bassa qualità e della precarietà del lavoro, inferiore del 20 per cento. L'elevata ereditarietà della condizione sociale tra generazioni rischia inoltre di condannare i bambini in povertà a una vita di vulnerabilità e disagio. La povertà educativa rappresenta una questione di particolare interesse per il futuro in quanto acuisce gli squilibri demografici, limita la coesione sociale e le potenzialità di sviluppo, impoverisce il tessuto culturale.

Relativamente alla **incidenza della povertà in Umbria nel 2017** il 6,1% delle famiglie umbre è in grave deprivazione e l'8,6% ha una bassa intensità lavorativa, valori in calo rispetto al picco del 2015, in linea con la media nazionale. La povertà aumenta al crescere della dimensione familiare, soprattutto in presenza di figli. È più elevata nel caso di giovani, stranieri o con un'occupazione precaria. Le famiglie che in Umbria vivono in una condizione di povertà sono per lo più giovani, con figli e talvolta con un lavoro. Una quota significativa di esse è composta da stranieri e costituisce, probabilmente, la porzione di quelle che versano in una condizione di maggiore disagio.

La Regione Umbria, attraverso le **azioni previste dal Piano regionale per il contrasto alla povertà** e le prospettive nella nuova programmazione europea 2021 - 2027, è pronta a mettere in campo un'ulteriore e nuova misura "il Reddito per il lavoro".

La nuova misura regionale di contrasto all'esclusione sociale (complementare al reddito di cittadinanza), finanziabile con le risorse della cassa integrazione in deroga non spese e che lo Stato deve restituire alla regione stessa, è rivolta ai **giovani che avendo concluso il loro ciclo formativo non hanno ancora trovato lavoro** e hanno un Isee tra 6 e 12mila euro anno. Un reddito

1. Lo scenario di riferimento

di inclusione accompagnato da un'esperienza lavorativa, formativa sul campo e da un incentivo alle aziende ad assumere.

Il Piano regionale per la lotta alla povertà, adottato nel 2018 in attuazione della legge specifica contro la povertà introdotta nel 2017 per la prima volta in Italia nasce dal sistema regionale di contrasto alla povertà strutturato, con una governance originale ormai stabile che coinvolge istituzioni, associazioni del volontariato, terzo settore.

Le azioni previste dal Piano regionale per il contrasto alla povertà si integrano con quanto già attivato dalla Regione Umbria per promuovere interventi di inclusione sociale e lotta alla povertà, per sostenere l'inclusione attiva, l'occupazione e le pari opportunità tra i cittadini, che ha visto lo stanziamento nel settennato 2014-2020 di oltre 55 milioni di euro di fondi comunitari FSE e regionali. Per il prossimo settennato 2021-2027, l'Europa mette al primo posto la persona e il pilastro sociale.

Il Piano regionale per la lotta alla povertà, finalizzato a promuovere un sistema di welfare integrato e a contrastare fenomeni di esclusione sociale, è fondato su tre pilastri:

1. sostegno al reddito, contributo economico attraverso la misura nazionale di contrasto alla povertà Reddito di cittadinanza;
2. inclusione sociale e lavorativa, attraverso l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone più vulnerabili;
3. servizi sociali di qualità potenziando i punti di ascolto e la rete sociale sul territorio.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

All'interno dei programmi POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020 si è attivata un'importante partita legata alla dimensione dello sviluppo territoriale e del rapporto tra la regione ed il sistema delle autonomie locali. Essa si articola nell'attuazione dell'**Agenda urbana dell'Umbria**, della **Strategia delle Aree Interne** e dell'**ITI**.

Le strategie
territoriali
2014-2020

Nella programmazione delle risorse dedicate alle politiche regionali di sviluppo del periodo 2014-2020, l'Unione europea ha dedicato uno spazio particolare al tema delle città, luoghi privilegiati dell'innovazione, della creatività, della cultura e del "capitale umano", nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, e dunque di una migliore qualità della vita.

La declinazione sul territorio di questa intuizione della Commissione europea è costituita dall'**Agenda urbana**, i cui contenuti operativi sono stati definiti in specifici programmi nazionali e regionali. Essa si è caratterizzata non solo per interventi di natura esclusivamente infrastrutturale, ma anche per interventi di natura più immateriale e innovativa, attivando iniziative che mettano al centro i residenti, i pendolari, gli studenti, i turisti con le loro esigenze e i loro bisogni. Una sfida che vede nella **cooperazione tra soggetti diversi** l'unico strumento per affrontare al meglio la sfida che la Commissione europea ha posto.

È in questo contesto che si è mossa anche la Regione Umbria, che ha individuato nei propri documenti programmatici (QSR 2014-2020, POR Fesr 2014-2020 e POR Fse 2014-2020) le aree urbane in cui attuare l'Agenda urbana dell'Umbria (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto), le proprie priorità strategiche, le risorse finanziarie da destinare a tali interventi e le prime modalità di attuazione degli stessi.

Agenda
urbana

Le **Risorse finanziarie** complessivamente destinate all'Agenda Urbana dell'Umbria ammontano a **circa 35,6 milioni di euro** di cui 30,8 relativi al Fesr e 4,7 al Fse; una parte di queste risorse – pari al 15% delle risorse complessive – è oggetto di cofinanziamento da parte dei Comuni, nel loro ruolo di Autorità Urbane (AU).

Le attività del 2015 e del 2016 sono state dedicate all'elaborazione, in co-progettazione tra la Regione Umbria e i 5 comuni, dei Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Nel 2017 sono stati approvati tutti i programmi e si è provveduto altresì alla sottoscrizione di tutti gli accordi amministrativi con l'individuazione dei 5 comuni quali Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi.

Il 2018 si è caratterizzato per l'avvio dell'attuazione e per il conseguimento del primo traguardo di performance, con la verifica a fine anno del conseguimento dei target per la cosiddetta "Riserva di efficacia" prevista dall'Unione europea.

Al 31 dicembre 2018, in base ai dati caricati nel Sistema di Monitoraggio, risultano:

- spese sostenute per **5,726 milioni di euro**, superiori di oltre **315 mila euro** al target (raggiungimento di un certo livello di spesa da parte delle Autorità Urbane);

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- 1,6 Gwh, quindi 0,6 Gwh superiori al target (raggiungimento di un determinato livello di **risparmio energetico** grazie ai progetti di efficientamento dell'illuminazione pubblica);
- 24.884 mq di superficie oggetto di intervento per la mobilità sostenibile, superiore ai 24 mila mq fissati per il target (raggiungimento di un determinato valore nella superficie di interventi realizzati in materia di mobilità sostenibile).

Nel **2019** è proseguita l'attuazione dell'Agenda urbana dell'Umbria; in dettaglio, al 6 settembre 2019, sia in termini di attuazione finanziaria che di realizzazione fisica, in base ai dati caricati nel Sistema di Monitoraggio, risultano:

- spese sostenute per **6,448 milioni di euro**;
- **1,64 Gwh** di risparmio energetico annuo;
- **24.884 mq** di superficie oggetto di intervento per la mobilità sostenibile.

Inoltre, sempre al 6 settembre 2019:

- in materia di **Servizi digitali**: sono stati avviati n. **6 servizi integrati** nei 5 comuni, progettati e realizzati n. **22 servizi**, realizzati n. **9** applicativi e sistemi informatici: lavori che saranno propedeutici alla fase successiva;
- in materia di interventi di **illuminazione pubblica**, sono stati installati n. **7.033 corpi illuminanti**;
- in materia di **mobilità sostenibile**, sono state realizzate o migliorate **1,3 km** di linee urbane (possono essere piste ciclabili piuttosto che percorsi pedonali o comunque zone in cui si attivano mobilità private alternative all'automobile);
- in materia di **valorizzazione degli attrattori culturali**, sono stati avviati n. **7** progetti, acquistati vari beni o servizi (**50**) per upgrade tecnologico e/o di attrezzature per la fruizione di beni culturali esistenti, il che ha portato alla valorizzazione di n. **5 beni o risorse patrimoniali culturali**.

Oltre all'attuazione degli interventi, Agenda Urbana è una sfida, per la Regione e per i Comuni, chiamati a passare dalla semplice definizione di interventi – principalmente infrastrutturali e legati al recupero e valorizzazione di aree specifiche delle città – alla necessità di definire una visione complessiva di città in cui le questioni di natura infrastrutturale si integrano con temi trasversali quali il digitale, il governo della mobilità, la qualità sociale, segnando dunque il passaggio dalla riqualificazione urbana alla visione urbana.

Questa visione ha bisogno di un forte investimento sul versante della capacity building; per tale ragione la Regione ha investito proprie risorse, in parte dall'assistenza tecnica del POR Fesr 2014-2020 e in parte dalla capacità istituzionale del POR Fse 2014-2020, ai fini di rafforzare la capacità istituzionale dei comuni e della regione, mediante due diverse iniziative tra loro correlate.

La prima riguarda lo **Smart City Index regionale**, che parte dall'idea che, per programmare bene è necessario basarsi sull'evidenza dei fatti: occorre **conoscere per deliberare**. Lo Smart City Index regionale costituisce un approfondimento di quello nazionale in cui sono già inclusi i due comuni capoluogo, composto da molti indicatori, grazie al quale le 5 città che fanno parte dell'Agenda Urbana dell'Umbria (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto) vengono dotate di un set di dati temi legati alla diffusione delle infrastrutture di rete, della sensoristica, delle piattaforme dati e delle applicazioni mobili e web, delle infrastrutture per la mobilità intelligente, attraverso cui sarà possibile comprendere i punti di forza e di debolezza in termini di "smartness"

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

delle 5 città umbre; accompagnare nel tempo l'Agenda urbana con uno strumento di monitoraggio e valutazione dei suoi impatti di medio-lungo periodo; fornire alla regione uno strumento di conoscenza delle dinamiche innovative del territorio.

La prima edizione è stata elaborata nel 2018, ed è stata presentata in un convegno svoltosi a novembre 2018, mentre nel corso del 2019 tale indice è stato presentato in cinque incontri, uno per ogni comune inseriti nell'Agenda Urbana, in cui sono stati illustrati, i dati di dettaglio (con evidenziazione dei punti di forza e debolezza), l'analisi raccolta e feedback sulle modalità di rappresentazione dei dati, l'individuazione dei progetti rilevanti.

Per ciascuno dei 5 comuni AU è seguita una discussione, favorevolmente accolta dall'apparato tecnico e politico comunale che ha evidenziato la necessità di migliorare la raccolta e presentazione dei dati, la centralità e regia degli uffici regionali per una migliore circolarità delle informazioni tra i comuni, in vista della stesura del secondo rapporto, in fase di redazione.

Una seconda attività di rafforzamento della capacità istituzionale, ha riguardato lo svolgimento dei **laboratori formativi L.U.C.E.** (Laboratori Urbani Crescono Esperienze) dedicata all'approfondimento delle capacità di programmazione di tecnici regionali e comunali coinvolti nell'attuazione dell'Agenda urbana, con l'obiettivo di disseminare sul territorio cultura, competenze e professionalità che siano in grado di riorientare concretamente le scelte e le azioni programmate in tale ambito. Si tratta di tematiche di ampio respiro, innovative per le nostre città, da affrontare attraverso un approccio operativo, con taglio laboratoriale, orientato alla concretezza e che contribuisca a costruire una cultura comune, un linguaggio condiviso, un metodo di lavoro uniforme tra coloro che ai vari livelli istituzionali, operando scelte e definendo priorità, si occupano di queste tematiche nelle città della nostra regione.

La prima edizione dei laboratori urbani si è svolta tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Tale esperienza, i cui risultati sono stati illustrati in un convegno del 18 aprile 2019, ha coinvolto 12 docenti e 60 partecipanti in 32 giornate totali suddivisi in 4 specifici laboratori che hanno riguardato le seguenti tematiche ed hanno prodotto i seguenti risultati:

- **Laboratorio mobilità** –progetto comune di mobilità pubblica alternativa (in città e tra le città). Presentazione progetti comuni sui bandi nazionali;
- **Laboratorio Agenda digitale** –progettazione di una piattaforma operativa comune per i servizi urbani;
- **Laboratorio Attrattori culturali** – «Umbriavisioni» proposta di una manifestazione regionale che mette a sistema attrattori ed eventi sull'arte contemporanea;
- **Laboratorio cambiamenti climatici** –revisione Legge Regionale e regolamento.

Per quanto riguarda la **Strategia aree interne** nel 2019 è stata completata la fase programmatoria per tutte e tre le aree interne regionali ricomprese nella Strategia Aree interne (Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria e Valnerina) alle quali sono destinate un ammontare di risorse ad esse dedicate pari a **34,9 mln di euro**, di cui 11,2 mln di risorse nazionali messe a disposizione dalle leggi di stabilità 2014, 2015 e 2016 e 23,7 mln di euro di risorse comunitarie a valere sui programmi operativi POR FESR, POR FSE e PSR FEASR.

Aree interne

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Le tre aree sono caratterizzate da differenti livelli di avanzamento per effetto dei tempi di avvio dei percorsi -attivati a seguito della messa a disposizione delle risorse della legge di stabilità- come di seguito descritto:

- L'area interna Sud Ovest Orvietano, (prima area prototipo), ha concluso le procedure di programmazione a maggio 2017 e a febbraio 2018 è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione Umbria e i Ministeri competenti l'Accordo di Programma Quadro - strumento di attuazione della Strategia che mette a disposizione del territorio interessato 11,95 milioni di euro, di cui 3,74 milioni provenienti dalla Legge di Stabilità e 8,21 milioni di risorse dei Programmi comunitari.

Nel 2018 sono iniziate le prime procedure di avvio e **nel 2019** la fase di attuazione degli interventi ricompresi in tale strumento è entrata a regime.

L'APQ prevede 38 schede intervento, di cui 7 schede bando e 31 schede interventi puntuali.

A **settembre 2019** sono stati emanati gran parte dei bandi a valere sulle risorse comunitarie e sono stati selezionati n. 17 interventi, di cui 12 a valere sul PSR, 2 a valere sul POR FESR e 3 sul POR FSE. Restano ancora da concludere parte dell'attività istruttorie e l'emanazione di un bando a valere sul PSR.

Gli interventi individuati direttamente dai programmi regionali sono 10, di questi, 6 interventi riguardano l'attrattore culturale dell'area archeologica orvietano-amerino e stanno tutti procedendo con l'affidamento e l'esecuzione dei diversi livelli di progettazione, 1 è concluso, 2 sono ancora da avviare, mentre nell'ambito del POR FSE l'intervento di rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione di servizi in forma associata è in fase di attuazione.

La legge di stabilità finanzia n. 21 interventi la maggior parte dei quali si sono avviati con l'attivazione di servizi di progettazione e predisposizione di capitolati per fornitura di beni e servizi. Si è quindi attivato il circuito finanziario per il trasferimento delle risorse della legge di stabilità con l'invio delle richieste di anticipazione già trasferite da IGRUE direttamente ai soggetti attuatori per un importo pari a 1,36 mnl di euro. Parallelamente sono state realizzate le attività propedeutiche per l'avvio delle operazioni di monitoraggio, secondo le modalità indicate nel PUC 2014-2020

- L'area interna Nord Est Umbria, (seconda area) ha concluso le procedure di programmazione ad agosto 2018 e a maggio 2019 è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione Umbria e i Ministeri competenti l'Accordo di Programma Quadro - strumento di attuazione della Strategia che mette a disposizione del territorio interessato 11,89 milioni di euro, di cui 3,74 milioni provenienti dalla Legge di Stabilità e 8,15 milioni di risorse dei Programmi comunitari. L'APQ prevede 35 schede intervento di cui 8 schede bando e 27 schede interventi puntuali. Sono stati emanati quasi tutti i bandi a valere sul PSR, in parte dai GAL ed in parte dalla Regione e sono stati presentati dai soggetti attuatori n. 26 interventi, ancora in fase istruttoria. Inoltre sono stati emanati 4 bandi regionali del POR FSE e FESR, con istruttorie parzialmente concluse e con i quali sono stati già selezionati n. 2 progetti. I restanti due bandi saranno emanati nella prossima annualità. Gli interventi individuati direttamente dai programmi regionali sono 9, di questi 6 -a valere sul POR FESR-attrattori culturali e ambientali- sono in fase di avvio le attività propedeutiche alle progettazioni, 1 è concluso, 1 è ancora da avviare, mentre nell'ambito del POR FSE l'intervento di

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione di servizi in forma associata è in fase di attuazione.

La legge di stabilità finanziaria nell'ambito dell'APQ n. 18 interventi la maggior parte sono in fase di avvio e sono in corso di predisposizione le richieste di anticipazione a valere su tali risorse.

- L'area interna Valnerina (terza area) trattandosi di un territorio che ricade nell'area crateri del sisma 2016 ha potuto beneficiare di una procedura semplificata che consente di redigere direttamente un documento "Preliminare rafforzato" propedeutico alla predisposizione dell'APQ. Le procedure di programmazione per l'area interna Valnerina si sono concluse a maggio 2019. La Strategia dell'area Valnerina programma risorse per complessivi 11,21 mln di euro di cui 3,74 mln provenienti dalla Legge di Stabilità e 7,47 mln di risorse dei Programmi comunitari. E' in corso la fase di ingegnerizzazione delle schede intervento che costituiranno il contenuto dell'Accordo di Programma Quadro che si prevede di stipulare entro l'anno. Nell'ambito del POR FSE l'intervento di rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione di servizi in forma associata è in fase di attuazione, inoltre sono stati selezionati 2 interventi, uno nell'ambito del bando imprese creative e uno nell'ambito del bando innovazione sociale, ed è stato emanato dal GAL un bando a valere sul PSR per il sostegno delle imprese extra agricole.

L'Amministrazione regionale proseguirà con le attività di definizione dell'Accordo di Programma nell'area Valnerina, assicurando funzioni di raccordo e coordinamento e attraverso l'Unità tecnica di coordinamento (istituita con DGR n. 399/2015) effettuerà la verifica di coerenza rispetto agli strumenti finanziari e la valutazione delle condizioni di finanziabilità delle proposte progettuali in base ai criteri definiti ed in relazione al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati finali attesi.

- Nelle altre due aree, ove si sta procedendo con l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro, la Regione attraverso i responsabili individuati in tali strumenti (Responsabile Unico delle Parti e Responsabile Unico dell'Accordo), vigilerà sull'attuazione degli impegni di competenza e coordinerà il processo complessivo di realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda **l'Investimento territoriale Integrato (ITI)** previsto dall'art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013, esso è stato utilizzato per avviare le procedure relative al "Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno", che riguarda i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara e Tuoro sul Trasimeno utilizzando le risorse finanziarie nell'ambito dei POR FESR e FSE e del PSR 2014-2020 per un totale di 15 milioni di euro, di cui 5,5 mln a carico del POR FESR, 2,0 mln a carico del POR FSE e 7,5 mln a carico del PSR FEASR. La nuova collaborazione per l'ITI Trasimeno ha dato un forte impulso alla volontà associativa degli 8 Comuni che il 12 luglio 2016 hanno costituito l'Unione dei Comuni del Trasimeno. La sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Umbria e l'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno è avvenuta il 21 luglio 2017.

Gli interventi previsti nella Convenzione si attuano attraverso le due seguenti modalità:

- a) attraverso un "Organismo intermedio" (OI) individuato nell'Unione dei Comuni del Trasimeno (per gli interventi previsti dagli Assi ITI Trasimeno nn.

ITI

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- 1, 3 e 6 e finanziati con le risorse FESR e FSE); in questo caso la Regione Umbria mantiene funzioni di programmazione, monitoraggio e controllo (controlli di secondo livello e controllo della gestione delle funzioni delegate);
- b) direttamente dalla Regione (per gli interventi previsti negli Assi nn. 2, 4 e 5 e per gli interventi degli assi 1, 3 e 6 finanziati con le risorse del PSR FEARS).

Nel 2019 sono proseguiti gli interventi previsti nella Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno. Nello specifico **nel 2019 sono stati avviati i procedimenti attuativi relativi agli Assi 1** - Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali; **Asse 2** - Competitività delle PMI e **Asse 5** - Efficientamento delle PPAA, dell'ITI Trasimeno.

In particolare, a valere sulle risorse dell'Asse II dell'ITI Trasimeno nell'ambito del progetto "Vivi il Trasimeno" è in corso di istruttoria il "Bando per la costruzione e la promo-commercializzazione dei prodotti turistici "Le pievi e i sentieri del Trasimeno", Trasimeno lago felice" e "Vivi il Trasimeno" (scadenza domande febbraio 2019). Entro l'anno 2019 si prevede il completamento dell'istruttoria delle domande, l'approvazione della graduatoria e successivamente l'erogazione degli anticipi. Per l'Asse I, risorse FESR, è stato avviato l'intervento su Passignano con l'apertura di due cantieri per la sistemazione delle sponde del Lago Trasimeno.

Inoltre sono stati recentemente pubblicati dalla Regione Umbria i bandi relativi ad aiuti alle imprese agrituristiche (Intervento 6.4.1 PSR) ed extra agricole (Intervento 6.4.3 PSR).

Per l'ITI Trasimeno, in qualità di Organismo intermedio, è in corso la definizione del Sistema di gestione e controllo.

POR FESR 2014-2020

Con la Decisione C(2019) 6200 del 20 agosto 2019 della Commissione Europea è stato comunicato il conseguimento della riserva di performance per tutti gli Assi del Programma. A fronte del target finanziario di performance per un importo di 60,5 milioni di euro, la Regione ha prodotto una certificazione di **67,83 milioni di euro** e ha raggiunto i target fisici di performance definiti in sede di programmazione, **superando gli obiettivi finanziari e fisici fissati**. La riserva attribuita a ogni Asse del programma è pari al 6% delle risorse attribuite ad ognuno degli Assi, pertanto il programma ha a disposizione ulteriori risorse, per un importo complessivo di 24.737.592,00, da spendere entro il 2023.

Il target di spesa N+3 da raggiungere entro il 2019 è pari a 90.530.143,42 euro (al netto degli anticipi concessi).

Grazie al monitoraggio costante e continuo degli impegni e dei pagamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 attraverso l'applicazione dell'Action plan per l'accelerazione della spesa 2019-2023 del Programma, **la Regione Umbria ha in corso la certificazione della spesa per un importo cumulato di 71.001.044,39 che rappresenta il 78,4% del target da raggiungere entro dicembre 2019.**

POR FESR
2014-2020

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

POR FESR 2014-2020 Avanzamento finanziario 31/08/2019 - Valori in euro

ASSE	Dotazione finanziaria (a)	Impegni (b)	Spesa certificata (c)	impegnato% b/a	certificato% c/a
I-Ricerca e Innovazione	101.834.404,00	41.876.386,96	18.953.677,06	41,12	18,61
II-Crescita e cittadinanza digitale	31.951.680,00	9.893.804,30	5.469.809,37	30,96	17,12
III-Competitività delle PMI	85.507.200,00	26.289.791,40	16.508.144,97	30,75	19,31
IV-Energia sostenibile	55.960.120,00	10.812.481,10	9.704.264,06	19,32	17,34
V-Ambiente e cultura	35.972.200,00	11.862.661,50	8.485.716,55	32,98	23,59
VI-Sviluppo urbano sostenibile	30.816.400,00	8.069.550,18	5.803.366,42	26,19	18,83
VIII-Terremoto Prevenzione rischio sismico e sostegno ai territori colpiti dal terremoto	56.000.000,00	3.850.017,90	2.705.998,61	6,88	4,83
VII-Assistenza tecnica	14.251.200,00	6.484.345,16	3.370.067,35	45,50	23,65
Totale	412.293.204,00	117.139.038,50	71.001.044,39	28,41	17,22

Fonte: Dati di monitoraggio del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

Le principali procedure attivate nel corso del 2019 sono di seguito illustrate.

Asse I Ricerca e Innovazione

- **Azione 1.1.1** - Proseguimento dei progetti a valere sui bandi avviati nei precedenti anni. Nel 2018 è stato emanato l'Avviso a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo – scadenza 6 febbraio 2019 – per un importo di 8,00 milioni di euro. Con D.D. n. 2428 del 14.03.2019 sono stati approvati gli elenchi delle istanze istruttorie pervenute, distinte in due Sezioni e avviati gli interventi:
 - Sezione I - Imprese non ubicate in Area di crisi complessa Terni – Narni;
 - Sezione II- Imprese ubicate in Area di crisi complessa Terni – Narni.
 Con la DGR n. 543/2019 sono state approvate le “Linee guida per la predisposizione dell'Avviso a sostegno dei progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale 2019” (AVVISO RICERCA 2019).
- **Azione 1.2.1** – Proseguimento nel 2019 da parte di Sviluppumbria SpA delle azioni specifiche per promuovere la partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca umbri a network e piattaforme extraregionali e accrescere il grado di innovazione delle imprese umbre (POD Innetwork 2019 approvato con D.D. n. 2834 del 25/03/2019 per € 472.200,00). Inoltre è stato avviato il Progetto Agrifood Innetwork 2018 (beneficiario 3A-PTA SOC. Cons a r.l.), approvato con D.D. n. 2924 del 27/03/2019 per € 99.000,00.
- **Azione 1.2.2** - “Realizzazione di progetti complessi”: ad oggi sono stati finanziati 13 progetti per 52,19 meuro di investimenti complessivi, il cui contributo pubblico ammonta a 25,38 meuro. I 13 progetti coinvolgono un totale di 46 soggetti partecipanti, ciascuno con un proprio progetto di R&S. Un progetto afferente l'ambito fabbrica intelligente è concluso e in fase di rendicontazione, entro fine anno si prevede di concludere il progetto afferente l'ambito Scienze della vita.
- **Azione 1.3.1** - Nei primi mesi del 2019 si è proceduto con la realizzazione dei progetti e la liquidazione dei relativi contributi dell'Avviso pubblico per

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

contributi allo start up delle PMI 2017, scaduto a giugno 2018. La Regione Umbria con la DGR 374 del 01 aprile 2019 ha approvato "le linee guida per la predisposizione dell'Avviso a sportello 2019 in attuazione dell'azione 1.3.1. del POR FESR 2014-2020"; l'Avviso a sostegno delle nuove PMI innovative 2019 approvato con D.D: n. 6998/2019 e 7408/ del 25/07/2019 è stato pubblicato nel mese di luglio 2019 e le domande potranno essere presentate fino al 28/11/2019. La selezione delle iniziative imprenditoriali avviene tramite una procedura negoziale a sportello, con partecipazione dell'impresa, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/98 e smi, e le PMI beneficiarie dovranno essere start-up, spin off aziendali o accademici e PMI innovative ai sensi del D. Legge n. 3/2015. La dotazione dell'Avviso ammonta a 2 milioni di euro, di cui 1 milione di euro, a supporto dell'Accordo di Programma a sostegno dello sviluppo dell'Area di crisi complessa nell'Area industriale di Terni-Narni.

- **Azione 1.4.1** - Progetto di supporto allo sviluppo dei Digipass e LivingLab . Il progetto di supporto è stato attribuito a Sviluppumbria S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio. Nel corso di questi mesi sono state implementate le procedure amministrative per l'attivazione dell'OI ai sensi della DGR 1331/2018 ed è stato definito il piano delle attività 2019 di concerto con la Cabina di Regia istituita con DGR 1331/2018.

Asse II Crescita e cittadinanza digitale

- **Azione 2.1.1:** Banda ultra larga L'Azione è attuata attraverso il Grande progetto Banda ultra larga, oggetto di convenzione con il MISE, per un importo di 15.676.320,00 euro. La gara per l'esecuzione dei lavori è stata regolarmente aggiudicata e il 12 giugno 2018 è stato aperto il primo cantiere della fibra ottica in Umbria a Castel Giorgio. Nel periodo tra giugno e dicembre 2018 n. 29 Comuni hanno proceduto ad avviare i lavori per un totale di n. 35.859 unità immobiliari in corso cablaggio. Per quanto riguarda i lavori sono stati realizzati 606.48 Km di fibra e si prevede di raggiungere n. 226 sedi PA e coprire una popolazione pari a 52.456 abitanti.
- **Azione 2.2.1:** ICT cittadini e imprese: n. 2 interventi in corso per la realizzazione dei DigiPASS+Hub di Terni e Perugia, con cui realizzare servizi per l'accesso assistito ad internet. Sono stati inaugurati i DigiPASS di Città di Castello, di Orvieto e di Foligno. Nel corso di questi primi mesi del 2019 è stato attivato il progetto negli enti locali della rete hot spot wi-fi Umbria.
- **Azione 2.3.1:** Avvio nel 2019 del progetto di medicina personalizzata CARE e UMBRIA BIOBANK, dei progetti "Impianto funzionalità per la Community Cloud dell'Umbria" e "Potenziamento/ampliamento infrastrutture ICT" e dei progetti "Ecosistema digitale regionale fase 2" e "Qualificazione servizi cloud piattaforme regionale".

Asse III Competitività delle PMI

- **Azione 3.1.1** - Bando 2016 per Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, area di crisi Merloni, sono stati finanziati 15 progetti, tutti conclusi. Le aziende partecipanti sono state 24. Bando 2018 per Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, area di crisi Terni-Narni. L'intervento è stato avviato nell'ambito dell'Accordo di Programma per area di crisi complessa Terni-Narni: sono stati presentati 64 progetti che prevedono 24.977.000 euro di investimenti, 112 nuovi occupati e 6.914.000 contributi richiesti. La

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Graduatoria è stata pubblicata il 17/4/2019: Le domande ammissibili sono 58 per un totale di 5.559.014,01 di cui 33 finanziabili in base alla dotazione dell'Avviso.

- **Azione 3.2.1** Bando per il supporto alle imprese culturali, creative pubblicato a dicembre 2017 e chiuso a febbraio 2018. Nel 2019 sono stati avviati i 7 progetti (14 beneficiari) che hanno superato l'istruttoria. Inoltre DD 1494/2019 in base alla riserva del bando per le aree interne sono stati finanziati n. 3 progetti per n. 9 beneficiari per 2 delle aree interne individuate.
- **Azione 3.2.2** Nel 2019 sono stati avviati tutti gli interventi a valere del bando per la costruzione e promo-commercializzazione del prodotto turistica Umbria Charme. Nel dicembre 2018 è stato pubblicato il "Bando per la costruzione e la promo-commercializzazione dei prodotti turistici "Le pievi e i sentieri del Trasimeno", Trasimeno lago felice" e "Vivi il Trasimeno". (Scadenza domande 18 febbraio 2019). E' in corso l'istruttoria delle domande.
- **Azione 3.3.1** Con DGR 1393/2018 è stato approvato il Programma per l'internazionalizzazione delle imprese anno 2019. Con DD n. 1498/2019 è stata prorogata la scadenza al 05/07/2019 dell'Avviso Pubblico Voucher per servizi consulenziali da parte dell'OI Sviluppumbria Spa, di cui alla DGR 1393 /2018.

La Regione Umbria con DGR 398/2019 ha approvato gli indirizzi e i criteri per la definizione dell'avviso pubblico: "Internazionalizzazione delle imprese e professionisti - anno 2019"; l'avviso con una dotazione di due milioni di euro è stato pubblicato il 7 agosto 2019 nel Supplemento ordinario nr.3 del Bur nr.40, scadenza 28 febbraio 2020, si propone di favorire la realizzazione di progetti delle microimprese, piccole e medie imprese (MPMI) e professionisti, con sede sul territorio regionale, che si presentano sui mercati internazionali con l'obiettivo di rafforzare la competitività, l'internazionalizzazione e la promozione dell'export attraverso azioni integrate che valorizzino le produzioni e il contesto regionale di provenienza. Le domande, la cui istruttoria sarà effettuata con procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico.

- **Azione 3.4.1** Bando PIA 2018 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Sono state finanziate n. 58 domande per un contributo pari a 5 milioni di euro e investimenti a 21,2 milioni di euro. Entro il 2019 si prevede la conclusione degli interventi.
Nuovo Bando PIA 2019. "Avviso a sostegno investimenti innovativi 2019". Con la DGR 533/2019 sono state approvate le linee guida per la predisposizione dell'avviso a sostegno degli investimenti innovativi 2019. Nei prossimi mesi verrà emanato il Bando.
- **Azione 3.6.1 e 3.6.2** a seguito dell'aggiudicazione della gara per la gestione degli strumenti finanziari (Fondo Equity e quasi Equity, Fondo Garanzie e Fondo Rotativo per l'efficientamento energetico) a valere sia sulle Azioni dell'Asse III sia sulle Azioni dell'Asse I e IV, sono state avviate le attività.
- **Azione 3.5.1** (economia sociale) - Avviso pubblico in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 per la presentazione di progetti sperimentali del terzo settore Azioni innovative di welfare territoriale in attuazione delle misure previste da POR FSE 2014-2020 Regione Umbria - ASSE 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà e POR FESR 2014-2020 Regione Umbria - ASSE 3 Competitività delle PMI. 2.1 (DD n. 5100 del 25/05/2018) – sono stati ammessi a finanziamento n. 15 progetti che risultano in corso di attuazione.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Asse IV Energia sostenibile

- **Azione 4.1.1** – La Regione Umbria con la DGR 553/2019 ha approvato le linee guida per la predisposizione dell'Avviso a sportello a sostegno agli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili – Avviso Efficienza energetica 2019, che verrà pubblicato a breve.
- **Azione 4.2.2** - Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica e destinati ad uso pubblico (DD 2917 del 27/03/2017). Sono in corso di esecuzione i progetti finanziati a valere sulle risorse del bando pubblicato nel 2017.
- **Azione 4.4.1** Rinnovo materiale rotabile Avviso 2019 - sostegno agli investimenti per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto: con la DD 4518/2019 è stato approvato il Bando pubblico per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni in sostituzione di automezzi di scarse prestazioni ambientali utilizzati per il TPL, per servizi pubblici per 8 milioni di euro, in esecuzione della D.G.R. n. 211 del 06/03/2018, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 9 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019. L'azione mira a sostenere interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni delle sostanze climalteranti nei centri urbani di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto, ad integrazione dei progetti realizzati nell'ambito delle azioni 6.3.1 e 6.3.2. dell'Asse Urbano.

Asse V Ambiente e cultura

- **Azione 5.1.1 Interventi per la tutela delle aree naturali.** Le aree strategiche oggetto degli interventi sono riconducibili principalmente all'Eugubino – Gualdese, al Trasimeno, all'Orvietano e alla Valnerina. L'Azione è attuata attraverso 12 interventi che risultano in corso di esecuzione.
- **Azione 5.2.1** Sono stati approvati n. 8 progetti individuati con il Programma regionale, di cui alle DGR 1625/2016 e 24/2017, a cui si sono aggiunti ulteriori n. 17 interventi individuati nell'ambito delle strategie di approccio territoriale Aree Interne e ITI Trasimeno. Attualmente sono in corso di attuazione la realizzazione dei progetti.
- **Azione 5.3.1** Promozione risorse culturali-naturali e turistiche. Sono state pianificate le campagne di comunicazione che riguarderanno sia il mercato nazionale attraverso progetti strategici, che il mercato estero, nei paesi obiettivo, attraverso il rafforzamento delle antenne esistenti e la selezione di nuove antenne. Sviluppumbria – società in house – sta realizzando le connesse azioni promozionali. La Regione Umbria con la DGR 246/2019 ha approvato la Campagna di comunicazione 2019, articolata in 3 tranches di campagna (Primavera, Estate, Autunno-Inverno) e il Quadro degli interventi. Con la Determinazione Dirigenziale 3195/2019 è stata approvata la Campagna di comunicazione Estate 2019 a valere sulle risorse dell'Azione 5.3.1. per un ammontare di risorse pari a 558.042,64 euro.

Asse VI Sviluppo urbano sostenibile

Lo sviluppo urbano sostenibile si attua attraverso l'Agenda urbana dell'Umbria; nelle 5 città interessate: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Asse VII – Assistenza tecnica

- **7.1.1 Assistenza Tecnica** . Sono in corso le attività di assistenza tecnica per gli Organismi intermedi individuati nel Programma (ITI, Agenda Urbana). E' in corso il servizio di Assistenza tecnica al POR FESR 14-20 della RTI Ernest & Young-Resco.
- **7.1.2 Valutazione**. Nel 2018 si è proceduto con l'aggiudicazione della gara per la valutazione del POR FESR 2014-2020, è stato stipulato il contratto e avviate le attività previste. Impegno finale per euro 449.083,22.
Sono in corso le seguenti valutazioni: Valutazione AUR per la mappatura delle industrie culturali e creative (impegnato € 120.000) e la Valutazione sui Living labs.
- **7.2.1 Informazione e Pubblicità (Strategia di comunicazione)**. Le attività di informazione e pubblicità previste nell'ambito della pianificazione annuale 2019 della Strategia di Comunicazione sono state avviate e in corso di realizzazione.

Asse VIII Terremoto Prevenzione rischio sismico e sostegno ai territori colpiti dal terremoto

L'asse ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 56 milioni di euro (derivante dal sostegno dell'Unione Europea per il 50% e dal finanziamento pubblico nazionale per il restante 50%) e abbina azioni di mitigazione del rischio sismico, di riqualificazione strutturale dei territori colpiti dal sisma ad interventi a sostegno del tessuto produttivo locale.

Dopo appena un anno dall'avvio della fase attuativa, in data 31 dicembre 2018 è scaduto il termine per il conseguimento del **target intermedio**, che, in ordine all'Asse 8, è misurato da un indicatore finanziario e da due indicatori di realizzazione. Dopo le dovute verifiche, la Commissione Europea, con Decisione del 20 agosto 2019 ha sancito la definitiva attribuzione all'Asse 8 della riserva di efficacia di attuazione pari ad 3.360.000,00 €, decretando l'avvenuto conseguimento del target intermedio.

Segue la descrizione dello stato di avanzamento di ciascuna azione chiave dell'asse.

In ordine all'**azione 8.1.1** destinata al *“Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta”*, si intende realizzare un “hub di innovazione” incentrato sulle possibili applicazioni della canapa (settore RIS3 “Chimica verde”). Per sondare la percorribilità di tale ipotesi, sono state avviate le procedure per la definizione di uno studio di fattibilità finalizzato a fornire elementi di valutazione non solo sul settore commerciale in cui si intende operare – quello dei possibili utilizzi del “prodotto canapa” – ma anche sull'assetto gestionale dell'hub di innovazione e sulle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa. In data 1 agosto 2019, si è stipulato il relativo, l'impresa aggiudicataria dispone di 120 giorni per la redazione dello studio di fattibilità, dal quale ci si attende di trarre le opportune indicazioni sulle modalità attuative dell'azione stessa.

A valere sull'**azione chiave 8.2.1** *“Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici”*, finalizzata a favorire la ripartenza economica delle aree colpite dal sisma attraverso incentivi alle imprese di piccole e medie dimensioni e

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

ad accrescere l'attrattività turistica della zona, sono stati emanati (dicembre 2018) **due bandi** per la costruzione e la promo-commercializzazione dei prodotti turistici denominati: *“Love in Umbria”* e *“Umbria Family”*.

I bandi si rivolgono, in particolare, a consorzi o società consortili, che aggregano imprese del settore, chiamati a presentare una proposta articolata in un progetto di promo-commercializzazione e in una serie di interventi da realizzare a cura delle singole imprese sulle loro strutture. Dopo che, nel maggio 2019, sono scaduti i termini per la presentazione delle domande, ha avuto inizio la fase istruttoria, attualmente ancora in corso.

Sempre nel maggio 2019, sono stati approvati i criteri relativi al **terzo bando attuativo** dell'azione, dedicato alla ripartenza economica nelle aree colpite dal sisma del 2016. Tale atto, di prossima emanazione, è destinato alle imprese del terziario ed è finalizzato a supportare la creazione di prodotti tematici di tipo enogastronomico, paesaggistico, religioso e sportivo.

L'**azione chiave 8.2.2** è intitolata *“Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali, delimitati territorialmente”*. Essa verrà attuata mediante apposito avviso denominato **“Investimenti innovativi area sisma”**, la cui emanazione – prevista nel corso del 2019 – è stata preceduta dal varo di apposite linee guida. Il bando da emanare intende incentivare nelle PMI la propensione a realizzare investimenti nell'area del cratere sismico e deve essere attuato in stretta integrazione con il regime di aiuti alle imprese dei territori colpiti dal terremoto del 2016 previsto nella legislazione nazionale.

Relativamente al sostegno ad *interventi sugli edifici scolastici pubblici* siti nelle zone (1 e 2) maggiormente a rischio sismico, rispetto ai quali le **azioni 8.3.1 e 8.4.1** riservano complessivamente 22,5 milioni di euro, nel mese di maggio 2018 è stato emanato il bando per la presentazione dei progetti riguardanti opere di adeguamento e miglioramento sismico ed efficientamento energetico, corredati dalle verifiche di vulnerabilità sismica.

Al termine della fase istruttoria è stata redatta la graduatoria dei progetti ammissibili con 25 edifici scolastici finanziati. Gli interventi sono tutti avviati.

A valere sulle medesime azioni (8.3.1 e 8.4.1) sono stati previsti interventi di adeguamento/miglioramento sismico e/o efficientamento energetico sugli **edifici strategici e rilevanti pubblici** individuati nelle sedi regionali di Via Saffi a Terni e Piazza Partigiani a Perugia; sono stati altresì definiti gli indirizzi programmatici delle azioni e sono stati redatti gli studi di fattibilità. Nel 2019 sono stati approvati gli schemi di accordi collaborazione tra Regione Umbria ed Agenzia del Demanio in qualità di comproprietari degli edifici interessati. Tali atti disciplinano le modalità attuative e di finanziamento degli interventi, i cronoprogrammi e i relativi quadri economici. Successivamente, sulla base delle risultanze degli studi di fattibilità commissionati, si è dato avvio alla procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva in ordine all'edificio di Via Saffi a Terni.

Relativamente all'intervento sulla **Basilica di San Benedetto di Norcia**, volto al consolidamento strutturale della facciata abbinato al generale recupero dell'immobile, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra il Ministero dei beni e delle attività culturali (MiBAC) e la Regione Umbria al fine di regolare nel dettaglio le fasi attuative del progetto e per disciplinare le modalità di erogazione dei finanziamenti a valere sul Programma FESR Umbria 2014-2020. Attualmente, si stanno completando i lavori di messa in sicurezza della Basilica e di rimozione delle macerie, che costituiscono il contenuto della prima delle 4 fasi in cui l'intervento è articolato, secondo la convenzione. Seguiranno, lo

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

svolgimento di un concorso di progettazione, l'affidamento della progettazione esecutiva dell'intervento e la realizzazione dei lavori di recupero della struttura. Rispetto al concorso di progettazione, con decreto MiBAC è stata inoltre istituita una "Commissione d'indirizzo" con il compito di individuare gli indirizzi generali per la redazione del Documento Preliminare alla Progettazione e valutarne la coerenza rispetto agli indirizzi medesimi, depositati presso il MiBAC nel mese di novembre 2018. Entro la fine del 2019 è prevista l'emanazione del bando relativo al concorso di progettazione.

Nel corso del 2018 è stato individuato nell'Agenzia Forestale Regionale (AFOR) il soggetto attuatore degli interventi previsti nell'ambito dell'**azione 8.5.1** che interessano l'ex ferrovia Spoleto Norcia e in particolare il recupero del tratto che collega Casale Volpetti a Serravalle di Norcia, di lunghezza pari a circa 7,5 Km, al fine di consentire il transito pedonale, ciclabile e a cavallo. Nel luglio 2019, il soggetto attuatore ha provveduto ad avviare le procedure per l'affidamento di un servizio di redazione di uno studio sulla fattibilità tecnico-economica dell'intervento.

Sono in corso le attività propedeutiche all'attivazione dell'**azione 8.6.1** finalizzate alla definizione di un programma di interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica.

Sono infine proseguite, fino al completo utilizzo delle risorse in dotazione, le attività di promozione turistica (**azione 8.7.1**) volte a promuovere il rilancio turistico del territorio regionale e, in particolare, delle zone colpite dal sisma, mediante la valorizzazione delle eccellenze e delle tradizioni umbre con interventi attuati dalla Regione nell'ambito di Piani e Programmi regionali.

Attuazione RIS3 - Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Umbria

La RIS3 è stata rivista e adottata nella versione finale nell'ambito del II° Steering Group nel dicembre 2018. Il documento di aggiornamento è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1481 del 20/12/2018 e inviato ai Servizi della Commissione Europea che dopo alcune osservazioni ha condiviso l'aggiornamento. Con nota Ares n. 2343414 del 03/04/2019 i Servizi della Commissione Europea hanno notificato e chiuso la procedura per l'aggiornamento della Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3).

RIS3

In particolare, la modifica ha riguardato l'introduzione di due aree di specializzazione "Made in Italy Design Creatività" e "Smart secure and inclusive Communities" e la revisione delle relative traiettorie tecnologiche. Inoltre, in data 24 maggio si è svolto il terzo incontro dello Steering Group della RIS3, concepito quale organismo responsabile dell'elaborazione e revisione della Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), durante il quale sono state condivise e approvate le linee di ricerca e innovazione - afferenti alle traiettorie tecnologiche individuate.

POR FSE 2014-2020

L'attuazione del **POR FSE 2014-2020** nel 2019 è proseguita in maniera significativa. Sono stati avviati, infatti, provvedimenti a valere su ciascun asse prioritario con **impegni ammessi** su operazioni selezionate per un ammontare di € 121.355.674,57, pari al 51,09% dell'intera dotazione del PO (Fonte SAP).

POR FSE 2014-2020

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

POR FSE 2014-2020: attuazione finanziaria al 31/08/2019 (valori in euro e %)

ASSE	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/08/2019 <i>Fonte SAP</i>	Pagamenti al 31/08/2019 <i>Fonte SIRU FSE</i>	Impegni/Dotazione finanziaria %	Pagamenti/Dotazione finanziaria %
1 - Occupazione	112.134.936,00	41.770.500,30	23.695.634,66	37,25	21,13
2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà	52.343.990,00	37.879.660,39	9.649.596,82	72,37	18,43
3 - Istruzione e formazione	54.883.674,00	29.982.609,74	17.845.550,48	54,63	32,52
4 - Capacità istituzionale ed amministrativa	9.140.108,00	5.581.879,96	1.881.510,27	61,07	20,59
5 - Assistenza tecnica	9.026.094,00	6.141.024,18	2.289.413,92	68,04	25,36
TOTALE	237.528.802,00	121.355.674,57	55.361.706,15	51,09	23,31

Fonte: Dati del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema della Regione Umbria

La distribuzione del totale degli impegni ammessi per Asse è la seguente:

- Asse I Occupazione € 41.770.500,30
- Asse II Inclusione Sociale e lotta alla povertà € 37.879.660,39
- Asse III Istruzione e Formazione € 29.982.609,74
- Asse IV Capacità Istituzionale e amministrativa € 5.581.879,96
- Asse V Assistenza tecnica € 6.141.024,18

L'avanzamento del POR FSE in termini di **spesa certificata** ad aprile 2019 è pari ad **€ 41.423.036,83** di cui **€ 40.798.808,22** riferito a spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate entro il 31/12/2018 e certificate alla Commissione Europea entro il termine di presentazione della Relazione di Attuazione Annuale relativa all'annualità 2018.

POR FSE 2014-2020: target di performance al 31/12/2018 (valori in euro)

ASSE	Dotazione finanziaria	TARGET DI PERFORMANCE			Spesa Certificata (2)
		100% tabella 6 del POR	Almeno pari al 75-85% per acquisizione riserva di performance (1)	Almeno pari al 65% per evitare carenza di sistema	
1 - Occupazione	112.134.936,00	26.491.728,45	22.517.969,18	17.219.623,49	18.586.415,50
2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà	52.343.990,00	8.694.021,62	6.520.516,21	5.651.114,05	6.794.278,11
3 - Istruzione e formazione	54.883.674,00	14.248.996,67	10.686.747,50	9.261.847,84	11.977.118,07
4 - Capacità istituzionale ed amministrativa	9.140.108,00	1.912.562,27	1.625.677,93	1.243.165,47	1.629.875,23
5 - Assistenza tecnica	9.026.094,00				1.811.121,31
TOTALE	237.528.802,00	51.347.309,01	41.350.910,83	33.375.750,85	40.798.808,22

(1) 75% per Inclusione sociale e Lotta alla Povertà e Istruzione e formazione, 85% per Occupazione e Capacità istituzionale e amministrativa.

(2) Spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate entro il 31.12.2018 e certificate alla

(3) Commissione Europea entro il termine di presentazione della Relazione di Attuazione Annuale.

Fonte: Dati del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema della Regione Umbria

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Tale importo ha consentito la verifica del raggiungimento dei target intermedi del quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione (**Performance Framework**) del Programma ed il successivo conseguimento per tutti gli Assi del PO, ad eccezione dell'Asse Occupazione, della riserva di efficacia.

L'ammontare del livello di pagamenti complessivamente registrati nel Sistema Informativo SIRU FSE al 31/08/2019 è di € **55.361.706,15** pari al **23,31%** della dotazione finanziaria del Programma.

Asse I - Occupazione (Obiettivo tematico 8)

Principali attività del 2019:

- Avviso pubblico per la presentazione di progetti imprenditoriali realizzati da soggetti già beneficiari di interventi del "Pacchetto Giovani e Adulti nell'ambito di Umbriattiva 2018" (D.D. n. 1472 del 18.02.2019 e successiva D.D. n. 5235 del 28.05.2019) - L'Avviso si propone di sostenere la creazione di impresa ed il lavoro autonomo nella forma di impresa individuale o altre attività di impresa o microimpresa e libera professione al fine dell'uscita dallo stato di disoccupazione di lunga durata e aumentare l'occupazione dei giovani. Sono state assegnate risorse per € 1.000.000,00 (Asse I "Occupazione" rispettivamente: € 600.000,00 per la Priorità di investimento 8.1 - Pacchetto Adulti - ed € 400.000,00 per la Priorità di investimento 8.2 - Pacchetto Giovani).
- Avviso pubblico Programma Lavoro 2018 "UMBRIATTIVA REIMPIEGO" (D.D. ARPAL n. 499 del 06.06.2019). L'avviso prevede il finanziamento di interventi di politica attiva del lavoro a favore di cassintegrati a forte rischio di disoccupazione, e di lavoratori percettori di NASPI fuoriusciti a seguito di licenziamenti collettivi, per favorirne il reinserimento occupazionale, valorizzarne le competenze possedute e riqualificarli verso i profili ricercati dal mercato del lavoro regionale. Le attività di cui si prevede l'erogazione delle seguenti attività sono la presa in carico e rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di lavoro da parte dei CPI dei destinatari finali, l'orientamento specialistico ed individualizzato, l'accompagnamento al lavoro, l'incentivo all'assunzione graduato sulla base della profilazione e dell'eventuale necessità formative. La dotazione finanziaria ammonta ad € 1.250.000,00.
- Avviso pubblico per la costituzione di un elenco aziendale (short list) finalizzato all'attivazione di tirocini extracurricolari da svolgersi presso gli uffici della Regione Umbria preposti alla ricostruzione post sisma 2016 (D.D. ARPAL n. 71 del 30.01.2019). Impegno di spesa di € 57.600,00 (D.D. 7254 del 22.07.2019 e D.D. n. 8124 del 12.08.2019).
- Pacchetto giovani e adulti. Assegnazione e impegni per € 49.700,00 (D.Dir. 1375 del 13.02.2019), € 16.650,00 (D. Dir. n. 4926 del 21.05.2019), € 4.550,00 (D. Dir. n. 8485 del 27.08.2019), € 1.200,00 (D.Dir. n. 6177 del 24.06.2019).
- Pacchetto giovani e Pacchetto adulti - Programma Lavoro Umbriattiva 2018. Assunzione impegni di spesa relativi ai voucher formativi del Pacchetto giovani e del Pacchetto adulti in favore di diversi Enti formativi per complessivi € 1.181.600,00 (D.D. ARPAL n. 766 del 08.08.2019).
- Post Voucher 2018 - Concessione di aiuti per le assunzioni di soggetti già assegnatari di Voucher formativi ex D.D. n. 7329/2016. Ammissione a finanziamento e impegni di spesa per € 63.250,00 (D.D. 2266 del 08.03.2019) ed € 34.187,00 (D.D. n. 6167 del 24.06.2019).

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- Avviso pubblico per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale anno 2016-2017 Cre.s.c.o. – Riapertura POR Umbria FSE 2014-2020. Impegno di spesa per € 1.191.533,48 (D.Dir. n. 570 del 22.01.2019), € 794.486,92 (D.D. n. 2423 del 14.03.2019), € 129.475,00 (D.Dir. n. 5545 del 05.06.2019), € 573.779,38 (D.D. n. 5882 del 17.06.2019), € 1.396.353,62 (D.Dir. n. 8620 del 29.08.2019).
- Avviso pubblico SMART per la presentazione di percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell'innovazione del sistema produttivo regionale. Impegno per complessivi € 2.493,60 (D.D. n. 569 del 22.01.2019).
- Avviso "Crisi Aziendali 2018" Azioni di Politica Attiva del Lavoro per i lavoratori coinvolti in crisi aziendali, per i quali non si prospetta un rientro in azienda, e in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, del territorio dell'area di crisi complessa Terni – Narni. Impegno per complessivi € 24.899,05 (D.D. n. 5491 del 04.06.2019).

Asse II - Inclusione sociale e lotta alla povertà (Obiettivo tematico 9)

Principali attività del 2019:

- Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per l'inclusione socio lavorativa di persone in esecuzione penale (D.D. n. 5812 del 13.06.2019). L'avviso finanzia progetti formativi finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale in esito ai quali è previsto il rilascio di attestato di parte seconda. Le risorse destinate all'Avviso ammontano complessivamente ad euro 400.000,00.
- Approvazione dell'integrazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria e il Comune di Terni, Comune Capofila della Zona Sociale n. 10 (D.G.R. n. 539 del 06.05.2019) con gli interventi di seguito indicati: Minori con disabilità, assistenza domiciliare, inclusione sociale e servizi di prossimità; Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio); Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio). Il target di spesa al 2023 è pari ad € 537.851,57 per l'intervento Minori con disabilità, ad € 431.510,63 per Adulti disabili ed € 153.671,88 per Giovani disabili. Impegno di spesa di complessivi € 1.123.034,07 (D.D. n. 6783 del 11.07.2019 e D.D. n. 8549 del 28.08.2019).
- Approvazione dell'integrazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria e l'Unione dei Comuni del Trasimeno, Zona Sociale n. 5 (D.G.R. n. 544 del 06.05.2019) con l'intervento tutela dei minori. Il target di spesa al 2023 è pari ad € 241.486,68.
- Approvazione dell'integrazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria ed il Comune di Terni, Comune Capofila della Zona Sociale n. 10 (D.G.R. n. 653 del 17.05.2019) con l'intervento tutela dei minori. Il target di spesa al 2023 è pari ad € 538.673,90.

Asse III - Istruzione e formazione (Obiettivo tematico 10)

Principali attività del 2019:

- Linee guida di programmazione del contributo al diritto allo studio universitario rivolte allo specifico sostegno alla partecipazione ai corsi di laurea e laurea magistrale funzionali alla realizzazione della strategia regionale per la specializzazione intelligente (D.G.R. n. 609 del 06.05.2019). La dotazione finanziaria ammonta ad € 800.000,00.
- Avviso pubblico per la presentazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni annualità 2019-2020 - IntegrAzioni Giovani 2019 (D.D. n. 516 del 10.06.2019). Con tale avviso si intende dare continuità alla strategia di

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- azione sviluppata nel corso degli anni dalla Regione per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa nell'ambito del sistema integrato di istruzione e formazione professionale, con un'attenzione particolare agli adolescenti della fascia di età 15-18 anni che abbiano abbandonato il proprio percorso scolastico e di crescita educativa e culturale e che risultano, pertanto, a maggior rischio di esclusione sociale e lavorativa. La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad € 2.600.000,00.
- Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua in complementarietà con i Fondi Paritetici Interprofessionali "Formazione continua" (D.D. ARPAL 241 del 02.04.2019). L'avviso prevede il finanziamento di progetti di formazione continua con finalità di sostegno all'innovazione del mercato del lavoro, nell'ambito della trasformazione digitale, dell'impresa 4.0 e delle priorità della strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3). Dotazione finanziaria pari ad € 1.500.000,00.
 - Avviso pubblico "Umbria A.R.CO." - Attivazione di assegni di ricerca (D.D. 2168 del 06.03.2019). E' stato disposto lo scorrimento della graduatoria e l'integrazione dell'impegno di spesa (€ 144.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Perugia e € 24.000,00 in favore dell'Università per stranieri di Perugia).
 - Offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2019/21 - Individuazione dei percorsi biennali per la Programmazione 2019-2021. La quota regionale relativa al cofinanziamento ammonta ad € 1.560.000,00 (D.G.R. 575 del 06.05.2019 e D.G.R. 984 del 08.08.2019).
 - IntegrAzioni Giovani 2017. Liquidazioni (tra le altre D.Dir. 6622 del 10.07.2019, D.Dir. 6725 del 10.07.2019, D.Dir. 7253 del 22.07.2019) e assunzioni di impegno per € 166.200,00 (D.Dir. 7787 del 05.08.2019) ed € 1.160,00 (D.D. n. 8114 del 12.08.2019).
 - IntegrAzioni Giovani 2018. Impegno di spesa a favore del percorso per Operatore della ristorazione a titolarità Università dei Sapori per complessivi € 81.130,00. (D.D. n. 3912 del 29.04.2019).
 - Avviso pubblico per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale anno 2016-2017 Cre.s.c.o. – Riapertura POR Umbria FSE 2014-2020. Impegno di spesa per € 134.701,58 (D.Dir. n. 570 del 22.01.2019), € 106.967,68 (D.D. n. 2423 del 14.03.2019), € 50.107,23 (D.D. n. 5882 del 17.06.2019), € 171.594,22 (D.Dir. n. 8620 del 29.08.2019).

Asse IV - Capacità istituzionale ed amministrativa (Obiettivo tematico 11)

Principali attività del 2019:

- Avviso pubblico per l'erogazione di contributi ai Comuni associati in Unione o attraverso convenzione ai sensi del D.L. 78/2010 art.14 c.8, per progetti di creazione o rafforzamento di uffici unici per la gestione, in forma associata, di funzioni e servizi fondamentali di cui al DL 95/2012, art.19 lettera a), convertito in L. 135/12. Con D.D. n. 2747 del 21.03.2019 è stato approvato il progetto esecutivo presentato dal Consorzio "Scuola umbra di amministrazione pubblica" relativo alla Linea di Intervento A di cui all'Avviso (impegno di spesa di € 47.575,00 con D.D. n. 3931 del 29.04.2019). Con D.D. n. 7316 del 23.07.2019 è stato approvato il progetto presentato dall'Unione dei Comuni Terre dell'Olio e del Sagrantino.
- Piano di rafforzamento amministrativo - P.R.A. 2014-2020 - Procedure di reclutamento a tempo determinato. Impegno FSE OT 11 e assegnazione personale (D.D. n. 2434 del 14.03.2019).

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- #OpenUmbria – Approvazione graduatoria e impegno di spesa di € 400.000,00 a favore del Comune di Montone - Capofila ATS per il Piano Progettuale #Gemma (D.D. n. 1382 del 14.02.2019).
- PRJ-1488 “Laboratori e Seminari agenda digitale per gli anni 2019-2020 – anno 2019”. Impegno di spesa a favore del Consorzio SUAP – Villa Umbra – Loc. Pila (PG) per complessivi € 93.870,00 (D.D. n. 2728 del 21.03.2019).
- Piano di rafforzamento amministrativo - Compensi di produttività anno 2018 corrisposti al personale P.R.A. 2014-2020 Impegno di spesa per € 57.100,37 (D.D. n. 8090 del 09.08.2019).

Asse V - Assistenza tecnica

Principali attività del 2019:

- Festival del Giornalismo 2019. A seguito della DGR n. 195 del 25.02.2019, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato di acquisire i servizi idonei a dare visibilità al Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, è stata impegnata la somma di € 24.400 (D.D. 3058 del 01.04.2019).
- Campagna di Comunicazione istituzionale “Europa 2019”. Con D.G.R. n. 73 del 28.01.2019 si è approvato -tra l'altro- l'acquisto di spazi di affissioni. Con D.D. n. 3220 del 05.04.2019 è stata impegnata la somma di € 6.128,57 a favore della ditta Kolorado sas di Paolo Marcantonini per rimborso anticipazioni.
- Piano di rafforzamento amministrativo - P.R.A. 2014–2020 – Procedure di reclutamento a tempo Determinato. Impegno FSE AT e assegnazione personale (D.D. n. 3581 del 15.04.2019).
- Piano unitario di valutazione 2014/2020. Approvazione capitolato speciale descrittivo e prestazionale per l'affidamento del servizio di valutazione relativo a programmi e azioni cofinanziati dal fondo sociale europeo (POR FSE 2014/2020) e prenotazione impegno di spesa per complessivi € 268.869,00 (D.D. n. 6540 del 04.07.2019).
- Servizio di supporto specialistico e assistenza tecnica all'autorità di gestione per l'attuazione del POR Umbria FSE 2014/2020 – asse V assistenza tecnica. Convenzione Consip. Integrazione ordinativo di fornitura n. 4491935/2018. Approvazione piano dettagliato delle attività. Impegno di spesa per complessivi € 191.247,20 (D.D. n. 8530 del 28.08.2019).
- Contratto per l'affidamento del servizio di assistenza e manutenzione sistemistica ed evolutiva, del Sistema Informativo Regionale Umbro P.O.R. FSE, per la gestione procedurale, fisica e finanziaria delle Politiche Attive del Lavoro cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo P.O.R. FSE 2014-2020. Rinnovo contrattuale ed impegno di spesa di € 476.898,00 (D.D. n. 7326 del 23.07.2019).
- Aggiudicazione RdO tramite portale MEPA per l'affidamento dei servizi del Progetto Interregionale European Social Sound - Basilicata Umbria Toscana Sicilia (ESS 4 U) alla ditta Kolorado sas di Paolo Marcantonini e C. per un importo di € 110.015,55 (D.D. n. 3829 del 23.04.2019).
- Campagna Sociale “Noinsieme” 2019. Impegno di spesa di € 1.800,00 a favore della ditta Kolorado sas di Paolo Marcantonini per rimborso anticipazioni (D.D. n. 6533 del 04.07.2019).
- Servizio di supporto alla gestione tecnico-amministrativa e finanziaria dei tirocini extracurricolari con riferimento adempimenti di natura fiscale e di sostituto d'imposta a titolarità ACG Auditing & Consulting Group S.r.l. Variazione in aumento delle prestazioni. Approvazione schema atto di

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- sottomissione e impegno di spesa € 11.712,00 (D.D. n. 7717 del 01.08.2019).
- Piano di rafforzamento amministrativo - Compensi di produttività anno 2018 corrisposti al personale P.R.A. 2014-2020. Impegno di spesa per € 29.229,47 (D.D. n. 8090 del 09.08.2019).
 - Approvazione Capitolato Speciale d'oneri e relativi criteri di aggiudicazione inerenti l'acquisizione di servizi necessari a realizzare la Campagna – Evento annuale Fondo Sociale Europeo 2020 “Giovani giornalisti per l'Europa”, riferibile alla Strategia di Comunicazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020”. Prenotazione di impegno per € 47.580,00. (D.D. n. 8156 del 13.08.2019).

PSR 2014-2020

La Regione Umbria, grazie anche al **sostegno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020**, è impegnata da tempo nella sfida del rinnovamento per l'agricoltura. Con i suoi **928 milioni di euro**, raggiunti a seguito dell'attribuzione “solidale” di ulteriori 52 milioni di euro, il PSR dell'Umbria rappresenta un importante impulso finanziario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del territorio. In termini di sostegno finanziario, si colloca infatti tra i primi programmi a livello nazionale per spesa realizzata e rappresenta un caso importante sul fronte dell'innovazione in quanto tra i primi ad aver dato il via alla costituzione dei cosiddetti Gruppi Operativi previsti in ogni Stato membro per la promozione di progetti di innovazione alla cui realizzazione concorrono imprese, ricercatori, tecnici e altri soggetti.

PSR 2014-2020

Il **2019 è stato un anno significativo** nel conseguimento di importanti target finanziari: dopo la verifica, avvenuta con esiti positivi, della cosiddetta regola dell'N+3 sul disimpegno automatico, è stato **raggiunto anche l'obiettivo di Performance** previsto dal Programma regionale approvato con decisione di esecuzione della Commissione C (2019) 5864 del 31 luglio 2019.

I target intermedi dei PSR sono esaminati a livello di priorità dell'UE sulla base delle informazioni fornite nella Relazione annuale di attuazione presentata dagli Stati membri. **L'Umbria è tra le Regioni italiane 'virtuose'** che ha messo in atto cioè tutte le azioni necessarie affinché il 6% circa delle risorse del PSR, accantonate come riserva di performance, possano essere sbloccate e rese disponibili in vista della conclusione dell'attuale settennato di programmazione economica. In totale, con la decisione 5864 della Commissione Europea, è stata confermata l'attribuzione al PSR dell'Umbria di circa 55 milioni di euro.

L'Art. 22 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede infatti che l'assegnazione definitiva del 6% (riserva di efficacia dell'attuazione) è destinata a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi. Uno strumento per la valutazione dell'efficacia dell'attuazione non previsto nella precedente programmazione che, insieme alla cosiddetta regola dell'N+3 sul disimpegno automatico, ha il compito di presidiare la puntualità e la corrispondenza dell'attuazione agli obiettivi approvati dalla Commissione europea riferiti al 2015 e quindi a metà della programmazione.

In riferimento allo **stato di avanzamento del programma regionale**, attualmente è stato impegnato nei confronti dei beneficiari finali circa il 70% della spesa programmata. La spesa del PSR ha **superato i 342 milioni di euro, pari al 37% dello stanziamento**, ed ha consentito il pagamento di 72.511 domande. Nel 2019 è proseguito inoltre l'impegno dell'amministrazione regionale nel confronto tecnico con la Commissione Europea per valutare la fattibilità

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

dell'attribuzione di ulteriori risorse alle Misure a superficie, in particolare per il biologico e l'agroambiente, e alle Misure a sostegno degli investimenti delle imprese agricole ed agroalimentari.

Numeri positivi per il Programma di Sviluppo rurale umbro che si avvia verso la conclusione forte di un'esperienza positiva in cui, tra gli altri, il tema di una diffusa innovazione è stato determinante.

Per lo stato di attuazione delle singole Misure del PSR 2014-2020 si rimanda al paragrafo 3.3.2 Area economica - Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

Programmazione della Politica di coesione 2021-2027

Nel corso dei primi sei mesi del 2019 il Consiglio dell'UE ha concluso tutti gli Accordi generali parziali (Regolamento disposizioni comuni, FSER, FSE+, FC, Interreg) al fine di proseguire il confronto interistituzionale con il Parlamento Europeo (nei triloghi) per la definizione dei Regolamenti della fase di programmazione 2021-2027.

Dal mese di maggio ad oggi il Quadro Finanziario Pluriennale è stato oggetto di discussione nell'ambito di due Consigli Europei e di due Consigli Affari generali.

A livello nazionale, **il negoziato è stato avviato nel 2019** e precisamente a maggio sono stati avviati i lavori per la preparazione dell'Accordo di partenariato per l'Italia con la convocazione dei cinque tavoli tematici:

1. Tavolo 1 - Imprese, agenda digitale e ricerca,
2. Tavolo 2 - un'Europa più verde,
3. Tavolo 3 - un'Europa più connessa,
4. Tavolo 4 - un'Europa più sociale,
5. Tavolo 5 - un'Europa più vicina ai cittadini.

Sono stati svolti già tre incontri (in programma le ultime due riunioni tra settembre e ottobre) e il confronto partenariale dovrebbe concludersi ad ottobre 2019 e per quella data da ciascun Tavolo dovrà scaturire un documento di sintesi che sarà utilizzato per le successive fasi di definizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi.

Gli incontri, organizzati dai relativi gruppi di coordinamento, da una parte hanno previsto interventi strutturati per descrivere le iniziative messe in campo nell'attuale programmazione (sia a livello centrale che regionale) e per far emergere i **principali elementi di continuità/discontinuità** alla luce dei nuovi obiettivi, dall'altra parte, rappresentano uno spazio di discussione per consentire la partecipazione del partenariato al dibattito e poter raccogliere suggerimenti e riflessioni provenienti dai differenti contesti socio economici. Tutte le Amministrazioni e gli Enti hanno avuto la possibilità di trasmettere contributi scritti (sulla base di un format predisposto dal DPCoe) utili ai fini della redazione del documento di sintesi; il Dipartimento sta inoltre predisponendo un'area web in cui, per ciascun Tavolo, saranno pubblicati i materiali condivisi e i contributi. La Regione Umbria ha partecipato attivamente, con propri rappresentanti, a tutti i tavoli fornendo appropriati contributi, inoltre fa parte del Coordinamento del Tavolo 2 "Un'Europa più verde".

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

A livello regionale **sono state avviate le attività per la definizione delle linee di indirizzo 2021-2027**, oltre che l'attiva partecipazione ai Tavoli nazionali. Con DGR 465 del 18/04/2019 la Giunta regionale ha dato avvio alla programmazione della politica di coesione 2021-2027, con l'assunzione di procedere alla definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027 e di istituire a tal fine un apposito Steering Committee che veda il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali, supportato – per quanto di rispettiva competenza – dalle Agenzie regionali Sviluppumbria, Arpal, Gepafin, Aur e il Parco 3A.

La Giunta con tale deliberazione ha approvato la **tabella di raccordo tra i goal di Agenda 2030 e gli obiettivi specifici dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR**, propedeutica alla definizione del QSR. Sempre con tale atto la Giunta regionale ha deliberato il percorso di elaborazione tecnica della proposta di QSR che dovrà realizzarsi anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato, nonché essere supportato da appositi workshop ed attività seminariali e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

A seguire, con DGR 922 del 30/07/2019, è stata definita la composizione dello Steering Committee, di cui fanno parte i Responsabili di Azione dell'attuale programmazione 2014-2020 (FESR; FEASR; FSE e FSC), dei Servizi della Direzione Programmazione e delle Direzioni regionali.

Dando seguito a quanto deciso con le deliberazioni sopra richiamate e ai sensi dell'art. 8 del Codice europeo di condotta sul partenariato, la Regione ha dato avvio al primo percorso partenariale per l'avvio della programmazione dei fondi europei della Politica di Coesione per il periodo 2021-2027, in data 19 giugno 2019. All'incontro hanno preso parte oltre 70 stakeholders locali, cui è stata anticipata l'intenzione della Regione di costituire dei tavoli partenariali sulla scorta di quelli organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione.

Pertanto il 10 luglio 2019 a Villa Umbra (Pila) si è tenuto il secondo incontro tecnico partenariale strutturato in cinque tavoli tematici (Un'Europa più intelligente, Un'Europa più verde, Un'Europa più connessa, Un'Europa più sociale, Un'Europa più vicina ai cittadini). Gli esiti emersi dai singoli tavoli sono stati riportati in seduta plenaria come primo contributo del partenariato.

Entro l'anno sarà tenuto un ulteriore incontro strutturato come quello del 10 luglio u.s., a seguito della conclusione dei tavoli nazionali (che prevedono la quarta ed ultima riunione intorno alla metà di settembre), in cui auspicabilmente verranno dati aggiornamenti sullo stato del negoziato, ed un incontro successivo finalizzato alla stesura di un report propedeutico alla stesura del Quadro Strategico Regionale.

Il 12 luglio 2019 si è svolto il primo incontro tecnico partenariale per la programmazione dei **fondi europei della Politica Agricola Comune** per il periodo 2021-2027, così come previsto dalla DGR n. 465/2019, durante il quale sono stati illustrati i documenti comunitari di base nonché le prime risultanze dell'analisi di contesto. La nuova programmazione dei fondi europei della Politica Agricola Comune per il periodo 2021-2027 avrà il compito di raccogliere l'eredità dell'attuale programmazione e di proseguire nella sfida verso un'agricoltura

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

intelligente che guardi all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, alla qualità e salubrità degli alimenti.

3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

3.1 Sisma 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma e ricostruzione

Tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017 l'Appennino centrale è stato sconvolto dal più grave e complesso evento sismico che ha colpito l'Italia da molti decenni a questa parte.

Il susseguirsi delle scosse di terremoto in Umbria ha causato ingenti danni agli edifici pubblici e privati, alle infrastrutture, alle attività produttive, ma non ha causato né vittime né feriti gravi grazie anche alla buona ricostruzione seguita al sisma del 1997 e, prima ancora, a quello del 1979, a conferma che quanto eseguito con le due precedenti ricostruzioni è stato estremamente utile ed importante ed ha contribuito, in primo luogo, alla salvaguardia delle vite umane.

Nonostante innegabili difficoltà e lentezze, a tre anni dall'evento sismico si può affermare che il **processo di ricostruzione si sia ormai avviato** e che in Umbria è partita una **ricostruzione di qualità**, una ricostruzione che punta a restituire alle comunità colpite un patrimonio edilizio più sicuro, energeticamente efficiente e urbanisticamente ripensato in alcune sue parti, con edifici pubblici in grado di fornire funzioni di servizio ai cittadini in condizioni migliori di quelle antecedenti al sisma e con una riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio storico e culturale danneggiato al fine di salvaguardare e ripristinare l'identità delle comunità e restituire un sistema territoriale più attrattivo.

La Regione Umbria ha lavorato per garantire una programmazione strategica in cui la **ricostruzione possa diventare un fattore di crescita e di sviluppo sociale, economico e culturale**. Con la legge regionale 22 ottobre 2018 n. 8 *“Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali”*, si punta attraverso il 'Masterplan della Valnerina e di Spoleto' a garantire lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma prevedendo misure per lo sviluppo integrato dell'ambiente naturale, per realizzare un sistema integrato per il turismo, l'ambiente e la cultura e per sostenere la crescita del sistema delle imprese.

Il processo di ricostruzione post-sisma 2016 è fondato su **decisioni partecipate** in modo attivo e costante con le rappresentanze istituzionali, sociali ed economiche del territorio e le comunità poiché il loro coinvolgimento è sicuramente un fattore di efficienza e responsabilità oltre che di trasparenza.

La risposta del sistema istituzionale agli eventi sismici del 2016 è stata immediata e anche le risorse per la ricostruzione sono state immediatamente stanziare dal Governo centrale.

A tre anni dal sisma è innegabile che ci siano delle **criticità** legate al processo di ricostruzione imputabili a:

- **modello di governance**: si sarebbe auspicata la gestione diretta della ricostruzione da parte delle Regioni. Ad oggi dopo un percorso lento e faticoso, seppur invocato sia dai Sindaci che dagli Uffici della ricostruzione, alcuni comuni avranno la delega ad istruire alcune pratiche della ricostruzione privata;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- **burocrazia:** è necessario provvedere all'approvazione di norme di semplificazione del procedimento autorizzativo e al coinvolgimento dei tecnici e dei professionisti privati per la parte di verifiche e controlli, come più volte rappresentato anche dalla Rete delle Professioni;
- **grave carenza di personale** sia presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione che presso i Comuni. Nello "Sblocca-cantieri" sono state destinate risorse fino al dicembre 2020 per l'assunzione a tempo determinato di 200 unità, a fronte delle 600 richieste, da suddividere tra i 138 Comuni del cratere e i quattro USR delle Regioni colpite dal Sisma.

I dati dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) - Umbria

In seguito all'evento sismico, le verifiche di agibilità sono state effettuate su 45.848 edifici in 78 comuni dell'Umbria, impegnando 1.900 squadre abilitate dal Nucleo Tecnico Nazionale e sono stati ritenuti **inagibili oltre 10.000 edifici**. Per il censimento danni sono state impiegate 1.400 squadre di tecnici che hanno effettuato sopralluoghi nei Comuni del cosiddetto «cratere»: Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Preci, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto, Vallo di Nera per la Provincia di Perugia e Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino per la Provincia di Terni.

Gestione e
superamento
dell'emergenza

Allo stato attuale sono stati effettuati 27.483 sopralluoghi FAST e 18.365 sopralluoghi AeDES per un totale di 45.848 a copertura totale delle richieste. Nei territori dei Comuni del Cratere e fuori dal Cratere le verifiche AeDES sono state effettuate su 15.305 edifici e di questi 3.518 sono risultati inagibili o inagibili per rischio esterno.

Le verifiche FAST hanno prodotto un totale di 22.481 esiti con 12.799 edifici agibili, 5.120 non utilizzabili, 380 non utilizzabili per rischio esterno e 4.305 con verifiche ancora da eseguire perché necessario un ulteriore approfondimento AeDES o non eseguibili.

Per quanto riguarda le **soluzioni abitative**, nel complesso sono stati allestiti:

- 68 moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza (M.A.P.R.E.),
- 752 Soluzioni Abitative d'Emergenza (S.A.E.),
- 24 S.A.E. sono in costruzione,
- 11 container collettivi.

Per i **costi dell'emergenza**, al 20 agosto 2019 il totale dei fondi incassati in contabilità speciale è pari a 249.061.800 euro mentre agli enti sono stati trasferiti 93.121.259 euro.

Ricostruzione
privata

Per quanto riguarda la **ricostruzione privata**, delle circa 1.500 pratiche presentate, oltre mille sono in lavorazione. Ciò significa che circa il 25% della ricostruzione ha preso avvio. Sono già 580 le autorizzazioni rilasciate ed altrettanti i cantieri aperti. Di quest'ultimi molti sono già chiusi e numerose sono le famiglie che hanno ripreso possesso delle proprie abitazioni.

Al 19 agosto 2019 all'U.S.R. della nostra Regione sono pervenute 1.471 istanze, di cui 580 accolte e 57 respinte, con una percentuale del 43% di istanze istruite su quelle pervenute. Sono stati concessi contributi relativamente ai danni leggeri e ai danni pesanti per oltre 86 milioni di euro.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La ricostruzione privata in Umbria: quadro riepilogativo

Riepilogo al 19 agosto 2019	Contributi concessi in €
Danni lievi crateri	42.927.475,00
Danni lievi fuori crateri	6.905.806,00
TOTALE Danni lievi	49.833.281,00
Danni pesanti crateri	19.702.946,00
Danni pesanti fuori crateri	3.586.630,00
Danni pesanti produttiva crateri	13.132.191,00
TOTALE Danni pesanti	36.421.767,00
TOTALE Danni lievi e danni pesanti	86.255.048,00

Fonte: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

A queste istanze se ne affiancano circa altre 1.000 in lavorazione che hanno preventivamente richiesto l'autorizzazione al **miglioramento sismico** per alcuni danni lievi e la determinazione preventiva del livello operativo per i danni gravi. (922 istanze pervenute, di cui 511 concluse, con una percentuale del 55% di istanze istruite su quelle pervenute).

Relativamente alla **ripresa delle attività produttive** (ordinanza n. 9/2016), al 20 agosto 2019, le pratiche presentate sono 484 di cui 269 sono state autorizzate, 186 sono state annullate o respinte e 29 sono in istruttoria (16 presso l'USR-Umbria, 2 presso i Comuni e 11 presso i professionisti). Sono stati ultimati i lavori in 220 casi per un totale di 10.297.066,80 euro (le istanze presentate sono 121 di cui liquidate 100 per un importo di circa 3 milioni di euro).

Attività
produttive

Contributi per la ripresa delle attività produttive (Ordinanza n.9/2016)

Finanziamento	Interventi
Pratiche presentate	484
Progetti autorizzati	269
Progetti rigettati/annullati	186
Progetti in istruttoria	29
Progetti ultimati	220
TOTALE CONTRIBUTI 10.297.066,80 euro	

Fonte: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

È stato pubblicato alla fine di giugno 2019 il bando per il **finanziamento degli investimenti delle imprese** in tutti i settori produttivi ubicate o che si localizzano in uno dei 17 comuni umbri maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017. L'avviso prevede una dotazione complessiva di 4 milioni e 900 mila euro che per il 40%, ossia 1 milione e 960 mila euro, è oggetto di specifiche riserve in

3. L'attuazione delle politiche regionali

favore delle imprese dei comuni di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto.

Piani attuativi

Quanto ai piani attuativi per gli interventi di **ricostruzione nei centri storici e nei nuclei urbani** maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016, sono stati aggiudicati dai Comuni gli incarichi per le frazioni di Ancarano e Nottoria, nel comune di Norcia e per le frazioni di Acquaro, Collescille e Valle nel comune di Preci. Il Comune di Norcia non ha ancora aggiudicato il piano attuativo di Castelluccio mentre per la frazione di San Pellegrino ha in corso la manifestazione di interesse per la preselezione di cinque soggetti da invitare a gara.

Traslochi e/o depositi

Per i **traslochi e/o depositi temporanei di mobili** e suppellettili in favore dei soggetti la cui abitazione, a causa degli eventi sismici del 2016, si stata sgomberata per inagibilità totale, è previsto un contributo massimo di € 1.500. Sono state presentate 230 domande di cui 24 non ammissibili e 1 annullata. Sono state decretate 195 pratiche (pari al 95%) per un importo di 248.443,55 euro.

Ripartizione delle opere pubbliche finanziate

Infine, per le **opere pubbliche e i beni culturali**, sono stati finanziati, attraverso i piani definiti dalle ordinanze commissariali, 174 interventi per un importo complessivo di 183.396.189,49 euro. Tali interventi riguardano l'edilizia residenziale pubblica, l'edilizia scolastica, i dissesti, le opere pubbliche e gli ospedali.

Finanziamento	Interventi	Importo in €
Ordinanza commissario n. 27/2017 <i>Edilizia Residenziale Pubblica</i>	12	8.652.318,13
Ordinanza commissario n. 33/2017 <i>Edilizia scolastica</i>	19	28.509.243,75
Ordinanza commissario n. 37/2017 <i>Opere Pubbliche</i>	38	23.902.955,61
Ordinanza commissario n. 56/2018 <i>Dissesti</i>	15	5.958.450,00
<i>Opere pubbliche</i>	53	48.154.022,00
<i>Ospedali</i>	3	13.800.000,00
<i>Scuole</i>	34	54.419.200,00
TOTALE	174	183.396.189,49

Fonte: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

Inoltre, attraverso le donazioni degli SMS solidali (ordinanza n. 48/2018) alla Regione Umbria è stato assegnato un finanziamento di euro 4.835.296,76. L'elenco degli interventi è stato approvato dal Comitato dei Garanti su proposta della Cabina di Coordinamento e risulta così suddiviso:

Destinazione	Donazioni in euro
Dotazione di apparecchiature per le scuole	568.896,68
Centri di Comunità	4.149.800,08
Restauro dei beni culturali mobili	116.600,00
TOTALE	4.835.296,76

Fonte: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

Infine per quanto riguarda la **contabilità speciale**, il decreto legislativo n. 189/2016 ha stanziato importanti risorse per gli interventi di ricostruzione pubblica e privata, così come per gli interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale, degli enti locali e al reddito dei lavoratori.

La maggior parte dei fondi (il 75%) è stata destinata alla ricostruzione del patrimonio infrastrutturale ed immobiliare.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 4, del DL n. 189/2016 è stata aperta presso la Tesoreria dello Stato di Perugia la contabilità speciale n. 6040 intestata al Vice Commissario Presidente della Regione Umbria.

La contabilità speciale

Finalità	Importo assegnato in €	Importo liquidato in €	Residuo in €
Contributi a privati per traslochi/depositi	2.834.040,00	270.885,71	2.563.154,29
Interventi pubblici	191.153.567,90	3.661.273,25	187.492.294,65
Interventi per le attività produttive	15.590.000,00	3.897.810,01	11.692.189,99
Spese di funzionamento allestimento	420.000,00	351.079,90	68.920,10
Spese per il personale	22.030.100,05	6.086.875,60	15.943.224,45
Interventi finanziati con liberalità	4.835.296,76	53.519,38	4.781.777,38
Altri consumi intermedi	3.948.221,17		3.948.221,17
TOTALE	240.811.225,88	14.321.443,85	226.489.782,03

Fonte: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.2 Quadro economico finanziario: i vincoli di finanza pubblica

Il quadro finanziario regionale risente dell'insieme delle manovre di Finanza pubblica statali messe in atto negli ultimi anni i cui effetti cumulativi hanno comportato tagli pesantissimi sui Bilanci regionali. **Il concorso delle Regioni a Statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica**, attuato a decorrere dal 2015 con le regole del pareggio di bilancio ovvero in termini di saldo tra entrate finali e spese finali, ha richiesto annualmente alle sole Regioni il conseguimento di un saldo positivo sul pareggio.

Gli effetti di tale vincolo di finanza pubblica, sommati alla impossibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione degli anni precedenti, agli ulteriori tagli alle spese previsti per il risanamento dei conti pubblici e alle nuove regole di contabilità introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., hanno ridotto in misura rilevante i margini di flessibilità del bilancio regionale.

Al fine di **ridurre l'impatto delle manovre statali sui bilanci regionali**, le modalità del concorso delle Regioni sono state annualmente definite con Intese Stato-Regioni attraverso coperture dei tagli in termini di saldo netto da finanziare ma con "imponenti" avanzi da conseguire in termini di indebitamento netto. Le coperture alle manovre sono state trovate di volta in volta nella riduzione e razionalizzazione della spesa corrente senza eccezioni e quindi anche nel settore sanità e trasporti.

Si evidenzia, inoltre, che le Regioni sono l'unico comparto cui le manovre finanziarie impongono un avanzo rispetto al pareggio di bilancio in "difformità" con tutti gli altri settori della PA.

L'avanzo sul pareggio richiesto alle Regioni a statuto ordinario equivale a circa lo 0,1% del PIL nazionale negli anni dal 2016 al 2019 e lo 0,04% per l'anno 2020.

Avanzo di pareggio richiesto dalle manovre di finanza pubblica (in milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
avanzo RSO (milioni di euro)	1.900,00	1.974,00	2.300,00	1.696,00	838,00
pari al % PIL	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,04%

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

Con la **legge di Bilancio dello Stato 2019** sono stati eliminati per tutti gli Enti e per le Regioni a statuto speciale i vincoli e gli adempimenti relativi al rispetto del pareggio di bilancio tranne che per le Regioni a Statuto ordinario che restano l'unico comparto della Pubblica amministrazione ad essere assoggettato a tali adempimenti e di conseguenza ad avere ancora vincoli e limiti alla iscrizione in bilancio dell'avanzo vincolato. Lo sblocco delle suddette norme per le Regioni a statuto ordinario è previsto a decorrere dal 2021.

Il **contributo delle Regioni alle manovre di finanza pubblica per il 2019** è stato definito con l'intesa del 15 Ottobre 2018, prima della presentazione del DDL della legge di Bilancio dello Stato 2019 in Consiglio dei Ministri.

Tale accordo è intervenuto su una situazione a legislazione vigente che per effetto delle precedenti manovre prevedeva un contributo ai saldi di finanza pubblica 2019 – 2021 delle Regioni a statuto ordinario pari a circa 14 miliardi per

3. L'attuazione delle politiche regionali

il 2019 e 11 miliardi per il 2020, in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni.

Contributo delle Regioni a statuto ordinario alle manovre di finanza pubblica
(in milioni di euro)

Contributo delle RSO alle manovre	2018	2019	2020
	SFN	SFN	SFN
D.L. 66/2014 ART. 46, C.6	4.202,00	4.202,00	3.452,00
L. 208/2015 ART. 1, C. 680	5.480,00	5.480,00	5.480,00
L. 208/2015 ART. 1, C. 688	12,10	14,20	14,20
Totale	9.694,10	9.696,20	8.946,20
Intese riduzione fabbisogno sanitario	-7.000,00	-7.000,00	-7.000,00
L. 205/2017 C. 775 Contributo per riduzione debito	-2.300,00		
L. 205/2017 C. 776	-300,00	-200,00	-200,00
L. 205/2017 C. 776 Riduzione risorse edilizia sanitaria	-94,10		
Saldo da finanziare	0,00	2.496,20	1.746,20
Ulteriori contributi alla manovra	2018	2019	2020
Contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00	660,00	660,00
Legge di bilancio 2017 comma 392 rideterminazione fsn	1.890,46	3.666,04	366,04
FSN: rideterminazione livello fabbisogno Decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico RSO)	604,00	604,00	604,00
Rideterminazione fondo nazionale trasporti (DL 50/2017)	99,44	155,44	156,44
Totale contributo delle RSO alle manovre	12.948,00	14.781,68	10.732,68

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

L'accordo del 15 ottobre 2018 ha permesso la copertura dei tagli in termini di saldo netto da finanziare delle RSO non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020, che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020, attraverso l'attribuzione di un contributo da parte dello Stato.

In termini di indebitamento netto l'Accordo ha previsto la riduzione del saldo positivo a carico delle Regioni mediante lo "scambio" di una quota di avanzo con l'impegno da parte delle Regioni a statuto ordinario a realizzare investimenti diretti ed indiretti finanziati con risorse proprie, aggiuntivi rispetto a quanto previsto per spese di investimento nel bilancio vigente (previsioni definitive bilancio 2018-2020) relativamente agli esercizi 2019 e 2020. L'accordo ha previsto l'obbligo di iscrivere gli investimenti aggiuntivi nel bilancio di previsione 2019-2021 secondo un piano di realizzazione degli impegni che prevede un importo minimo da realizzare in ciascun anno dal 2019 al 2022 e dal 2020 al 2023.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Impegni per Investimenti aggiuntivi da realizzare (in milioni di euro)

Contributo per investimenti	2019	2020	2021	2022	2023
2.496,20	800,00	565,40	565,40	565,40	
1.746,20		343,00	467,80	467,70	467,70
Totale da impegnare entro luglio	800,00	908,40	1.033,20	1.033,10	467,70
Regione Umbria	15,70	17,82	20,27	20,27	9,18

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

Gli investimenti da realizzare devono riguardare i **seguenti interventi**:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le Regioni devono adottare gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti nella precedente Tabella 7, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate e, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante apposita comunicazione al MEF. In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti in ciascun esercizio di cui alla precedente tabella, la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio dell'anno successivo, di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti di cui alla tabella. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale.

Saldo positivo richiesto dal pareggio di bilancio – Anni 2019-2020 (in milioni di euro)

Contributo delle RSO alle manovre		2019				2020			
		SNF	Umbria	Ind. Netto	Umbria	SNF	Umbria	Ind. Netto	Umbria
Saldo da finanziare RSO (Ante Accordo)	+	2.496,20	48,98	2.496,20	48,98	1.746,20	34,26	1.746,20	34,26
A seguito Accordo 15/10/2018									
Contributo Stato per riduzione effetti manovre	-	2.496,20	48,98			1.746,20	34,26		
Investimenti da realizzare con risorse regionali (A riduzione saldo Ind. Netto)	+			800,00	15,70			908,40	17,82
Saldo positivo pareggio - c. 841, lettera a) e b)	+			1.696,20	33,28			837,80	16,44
TOTALE EFFETTI		0,00	0,00	2.496,20	48,98	0,00	0,00	1.746,20	34,26

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'accordo prevede inoltre che per il 2019 e per il 2020 le Regioni conseguano un saldo positivo ai fini del pareggio di bilancio per la differenza tra il totale del contributo e le spese per investimento previste per gli anni 2019 e 2020:

Gli **investimenti da realizzare sulla base dell'Accordo del 15/10/2018** si aggiungono a quelli già previsti dall'Intesa del 2018 a valere sul Bilancio 2019, da realizzare nell'ambito degli spazi finanziari concessi alle Regioni a Statuto ordinario con i patti di solidarietà nazionale pari a 500 milioni di euro, (di cui alla Regione Umbria 9,9 milioni di euro) attraverso utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti o indebitamento. Per tali investimenti, da impegnare entro luglio 2019, la mancata realizzazione secondo un profilo finanziario di durata quinquennale (dal 2019 al 2023) per gli importi previsti in ciascun esercizio comporta un aumento del saldo positivo da conseguire sul pareggio di bilancio in misura pari all'importo non realizzato.

Nel Bilancio di previsione 2019-2021 la Regione, ai sensi di quanto disposto dalle disposizioni sopra illustrate, **ha previsto gli stanziamenti relativi agli investimenti da realizzare aggiuntivi** rispetto a quelli già iscritti nelle annualità 2019-2020 del Bilancio 2018-2020.

La copertura finanziaria con risorse regionali delle suddette spese è stata assicurata attraverso una **rilevante operazione di razionalizzazione e riduzione di altre spese sia di funzionamento sia operative settoriali** per un ammontare complessivo di circa 25 milioni nel triennio 2019-2021. Inoltre, per circa 29 milioni i suddetti investimenti sono stati finanziati con autorizzazione al ricorso a nuovo debito.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.2.1 Gestione finanziaria 2019 Regione Umbria

Malgrado la complessità del quadro finanziario di riferimento, la Regione Umbria ha **mantenuto la solidità finanziaria e ha sempre garantito gli equilibri del proprio Bilancio** nonostante i tagli dei trasferimenti statali e la limitazione degli spazi delle politiche regionali derivante dalle regole del pareggio di bilancio e dai nuovi principi contabili introdotti dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i..

I risultati degli esercizi precedenti confermano la gestione virtuosa delle leve del bilancio regionale, con una diminuzione del debito, in un quadro di equilibrio nei conti della sanità e di riduzione delle spese di funzionamento.

I consuntivi evidenziano un andamento crescente del risultato di amministrazione derivante dalla gestione. Tali risultati hanno consentito non solo di assicurare l'accantonamento di notevoli somme ai Fondi rischi obbligatori, previsti dai nuovi principi contabili, ma anche altri accantonamenti a Fondi per passività potenziali in grado di tutelare gli equilibri dei bilanci futuri. Inoltre, il "risparmio pubblico" derivante dai risultati di gestione ha consentito di ridurre in ogni esercizio il livello del debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti e conseguentemente il disavanzo finanziario.

La Regione, inoltre, ha sempre rispettato il pareggio di bilancio e la rigorosa gestione delle spese ha consentito di non fare ricorso alla leva fiscale.

La Regione Umbria ha, infatti, una potenzialità fiscale non utilizzata molto elevata.

La flessibilità fiscale potenziale della Regione Umbria (in milioni di euro)

	aliquota base	marginale di manovra	Gettito 2018	incremento max teorico
IRAP pubblica	8,50%	0%	150	0
IRAP privata	3,90%	0,92%	129	27
Add. IRPEF	1,23%	max 3,33%	141	88
Concessioni regionali		0%	2,5	0
Tributo speciale deposito in discarica			1,5	3,0
Addizionale gas naturale		da (€. 0,005165) a (€. 0,030987)	2,5	6,8
Imposta regionale sulla benzina (abolita a decorrere dal 2014) **			0	0,0
Tassa automobilistica		+10% per anno	87	8,7
			513,5	133,5

**L'incremento non è stato calcolato a causa della messa in mora (luglio 2018) dell'Italia in quanto la Commissione europea contesta il mancato rispetto dell'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva sul regime generale delle accise 2008/118/CE del Consiglio.

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'autonomia impositiva attribuita alle regioni consentirebbe all'Umbria, in costanza di legislazione, qualora fissasse le aliquote fiscali ai livelli massimi possibili, di incrementare le proprie entrate tributarie di circa 133,5 milioni di euro, pari ad un aumento del 26% del loro gettito nel 2018.

L'assestamento del Bilancio di previsione 2019, che recepisce le risultanze del Rendiconto 2018 e rimodula alcuni stanziamenti, mettendo a disposizione risorse regionali per la salvaguardia di alcuni assets fondamentali della Regione attraverso il finanziamento di interventi che rivestono il carattere di urgenza e priorità, è stato approvato con il **Disegno di legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2019-2021**. In particolare, con tale provvedimento sono state stanziati nel 2019 le risorse necessarie per l'espletamento delle elezioni regionali le cui spese a legislazione vigente erano previste nel 2020 e 2021. Inoltre, sono state stanziati risorse regionali aggiuntive per il Trasporto pubblico locale, settore che presenta particolari difficoltà finanziarie dovute all'insufficienza del Fondo Nazionale Trasporti (FNT).

Riepilogo Entrate al netto di reimputazioni (relative ad accertamenti assunti negli esercizi precedenti) FPV e partite di giro (in milioni di euro)

Oggetto		2019		2020		2021	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Parte speciale	51,06	0,00	27,70	0,00	27,70	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria-contrib-pereq.	1.956,39	241,38	1.952,17	237,16	1.951,59	236,58
101	Imposte, tasse e proventi assimilati	237,14	237,14	232,91	232,91	232,33	232,33
102	Tributi destinati al finanziamento sanità	1.616,71	0,00	1.616,71	0,00	1.616,71	0,00
104	Fondo Tpl Stato	98,29	0,00	98,29	0,00	98,29	0,00
301	Fondi perequativi da Stato	4,25	4,25	4,25	4,25	4,25	4,25
2	Trasferimenti correnti	184,25	0,50	131,28	0,00	125,35	0,00
3	Entrate extra-tributarie	150,51	38,72	147,22	37,55	147,33	37,64
4	Entrate in conto capitale	177,15	0,00	113,06	0,00	113,78	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	163,57	6,35	159,72	6,41	160,36	6,42
6	Accensioni di prestiti	80,75	8,86	8,90	8,90	10,60	10,60
7	Anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.763,68	295,81	2.540,05	290,02	2.536,71	291,24

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

Le Entrate autonome rappresentano il 10,7% del totale delle entrate nel 2019; il Fondo sanitario regionale è stato iscritto nel bilancio 2019 sulla base del riparto

3. L'attuazione delle politiche regionali

del Fondo approvato con l'Intesa Stato-Regioni del 06/06/2019. Per gli anni 2020 e 2021 sono state stanziati risorse pari a quelle previste per il 2019.

Riepilogo Spese al netto di reimputazioni (relative a impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (in milioni di euro)

Oggetto		2019		2020		2021	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Disavanzo di amm.ne (****)	71,89					
1	Spese correnti	2.252,65	243,29	2.182,75	227,65	2.178,08	228,91
2	Spese in conto capitale	202,91	22,70	146,14	32,08	146,45	31,75
3	Spese incr. Att. finanziarie	167,62	12,61	165,42	12,60	166,06	12,53
4	Rimborso di prestiti	45,26	17,21	45,74	17,68	46,12	18,04
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00		0,00		0,00	
Totale spese esercizio		2.740,32	295,81	2.540,05	290,02	2.536,71	291,24
Utilizzo Avanzo vincolato		23,36					
Totale generale spese		2.763,68	295,81	2.540,05	290,02	2.536,71	291,24

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

L'andamento crescente delle spese in conto capitale sconta le maggiori spese per investimenti, in misura crescente nel corso del triennio, stanziati per ottemperare agli impegni assunti con la manovra di finanza pubblica statale di cui all'Accordo del 15/10/2018.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Specifiche spese autonome 2019-2021 (in milioni di euro)

Oggetto	2019	2020	2021
Spese cofinanziamento UE	11,27	12,70	12,42
Spese per Consiglio regionale	18,30	18,30	18,38
Spese per accantonamenti	36,19	18,75	18,86
<i>Fondi di riserva e speciali</i>	<i>15,61</i>	<i>0,38</i>	<i>0,49</i>
<i>Fondo crediti dubbia esigibilità</i>	<i>18,13</i>	<i>15,87</i>	<i>15,87</i>
<i>Fondo rischi legali</i>	<i>2,45</i>	<i>2,50</i>	<i>2,50</i>
Spese per funzionamento	21,17	18,75	18,18
Spese per debito e swap	60,73	65,29	66,11
Spese per enti	30,97	30,74	30,65
Spese federalismo fiscale	0,00	0,00	3,22
Spese per sanità	2,55	1,83	1,04
Spese per Tpl (*)	7,33	8,79	9,29
Spese per personale	59,29	58,68	58,68
Spese per federalismo amm.vo	11,65	10,92	10,92
Spese operative	27,52	36,38	32,89
Spese operative con mutuo	8,86	8,90	10,60
Totale spese autonome	295,81	290,02	291,24

(*) al netto del FNT

Fonte: Ufficio Bilancio e Finanza della Regione Umbria

Le spese per **accantonamenti** includono, oltre ai Fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste, anche gli accantonamenti al Fondo Contenzioso e al Fondo crediti di dubbia esigibilità previsti dai nuovi principi contabili. Inoltre, il maggiore stanziamento del 2019 è dovuto agli accantonamenti effettuati per garantire il rispetto del Pareggio di bilancio.

Le spese di **Personale e di funzionamento**, con andamento costantemente in riduzione, hanno raggiunto livelli ormai incompressibili. Le spese di funzionamento del 2019 risentono dell'incremento di 3 milioni di euro stanziati per far fronte al rimborso delle spese elettorali.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Le spese per **Federalismo fiscale** sono relative alle regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le spese per il **TPL** sono le risorse regionali, stanziare con il Bilancio di previsione 2019 e integrate con il DDL di assestamento 2019, aggiuntive, rispetto al Fondo nazionale trasporti, per far fronte alle difficoltà finanziarie che tale settore attraversa a seguito delle continue riduzioni del fondo nazionale. La Regione concorre dal 2016 con un proprio finanziamento strutturale di 5 milioni di euro all'anno per garantire il mantenimento dei servizi di TPL.

Il finanziamento regionale del TPL nel triennio 2019-2021 è stato incrementato complessivamente di ulteriori 10,265 milioni nel triennio.

Le spese per **federalismo amministrativo** sono relative ai trasferimenti di risorse connesse al trasferimento o delega di funzioni amministrative ad altri Enti sulla base del decentramento e del riordino istituzionale di cui alla legge regionale 10/2015 e s.m.i..

Le **spese operative** sono relative al finanziamento delle politiche settoriali che rappresentano in media sul triennio circa l'11% del totale delle spese autonome e l'1,2% del totale delle spese della Regione.

Le spese operative con mutuo sono gli investimenti settoriali, la cui copertura è stata assicurata con il ricorso al debito, iscritti in Bilancio nell'ambito degli investimenti da realizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dalla legge 145/2018 (legge di Bilancio dello Stato 2019).

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.3 L'attuazione nelle Aree d'intervento

3.3.1 Area Istituzionale

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- *Programma 0101 – Organi Istituzionali*
- *Programma 0102 – Segreteria generale*
- *Programma 0103 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato*
- *Programma 0106 – Ufficio Tecnico*
- *Programma 0109 - Assistenza Tecnico-Amministrativa Agli Enti Locali*
- *Programma 0110 – Risorse Umane*
- *Programma 0111 – Altri servizi generali*
- *Programma 0112 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali di gestione*

Obiettivi DEFR 2019-2021

Obiettivo: prosecuzione iter volto ad acquisire maggiori autonomie ex art. 116, 3 comma della costituzione in coordinamento della struttura tecnica della regione Marche.

Attività: Avvio trattativa con lo Stato attraverso confronti con i Ministeri competenti per singola materia e da ultimo con il MEF per individuare le risorse finanziarie da riconoscere per l'esercizio di ulteriori funzioni, a partire dalla materia salute

Obiettivo: Attuare una semplificazione organizzativa della Regione al fine di rendere l'amministrazione più semplice e quindi più facilmente accessibile a imprese e cittadini

Attività:

1. Proseguire e rafforzare le azioni legate alla Trasparenza tramite il costante aggiornamento dei dati relativi ai procedimenti amministrativi.

Obiettivo: Analisi, monitoraggio e proposta di revisione assetti organizzativi di II livello in attuazione del nuovo CCNL delle categorie professionali

Attività: Conferimento degli incarichi di II livello mediante procedura di avviso pubblico attraverso le seguenti fasi: monitoraggio entro il 28.02.2019; proposta entro il 31.03.2019; individuazione entro il 01.05.2019.

Obiettivo: Innovazione e attuazione del ciclo della performance

Attività: Adozione del Piano della performance entro il 31/01/2019

Obiettivo: Revisione e proposta del Codice di comportamento dei dipendenti

Attività: Attivazione di uno specifico Laboratorio per la revisione del Codice di comportamento attraverso le seguenti fasi: partecipazione pubblica entro il 31.05.2019 (subordinatamente all'adozione delle Linee Guida ANAC); approvazione entro il 31.12.2019.

Sulla scorta dei percorsi già avviati da altre regioni (inizialmente Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna), la Regione Umbria ha attivato, unitamente alla Regione Marche, l'iter finalizzato ad ottenere forme e condizioni di autonomia ex art. 116, comma III della Costituzione. L'intento è stato quello di **conseguire una**

3. L'attuazione delle politiche regionali

Autonomia ex art. 116, comma III della Costituzione

“**autonomia selettiva**” messa al servizio di grandi obiettivi programmatici in cui l'Umbria si pone come territorio di eccellenza, ovvero regione benchmark.

Gli obiettivi programmatici sono stati formalizzati dall'Assemblea Legislativa con la risoluzione "Attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione", approvata all'unanimità con deliberazione n. 249 del 19 giugno 2018. Con DGR 844 del 2 agosto 2018 la Giunta regionale ha costituito la “delegazione trattante tecnica” regionale - chiamata ad affiancare la “delegazione politico istituzionale” - che vede coinvolti tutti i Direttori ed i Dirigenti regionali, competenti nelle materie individuate nella risoluzione consiliare n. 249/2018 sopra richiamata e, nello specifico:

- valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione delle attività culturali;
- formazione ed istruzione;
- salute;
- protezione civile e prevenzione sismica;
- tutela dell'ambiente;
- rigenerazione urbana e infrastrutture;
- coordinamento della finanza pubblica e sistema dell'acquisizione delle entrate;
- governance istituzionale;
- partecipazione alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea.

Per l'avvio della trattativa con i vari Ministeri e con il MEF, sono stati elaborati gli schemi delle schede tecniche recanti, oltre ai riferimenti normativi, l'oggetto degli ambiti di autonomia richiesta, con relativa descrizione e motivazione; nel corso dei primi quattro mesi del 2019 sono state elaborate in complessivo n. 40 schede ricomprese negli ambiti individuati, che avrebbero dovuto essere sottoposte a valutazione/ revisione per il relativo perfezionamento.

Tale attività non è stata possibile a causa della sopravvenuta crisi della Giunta regionale.

Per quanto riguarda la prosecuzione e rafforzamento delle azioni **legate alla Trasparenza**, tramite il costante aggiornamento dei dati relativi ai procedimenti amministrativi (come risulta dal Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza 2019-2021, adottato con DGR n. 71 del 28.01.2019, par. 24 pag. 126), il processo di revisione e aggiornamento dei procedimenti amministrativi è stato concluso nell'anno 2018.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Esso ha costituito un'attività che ha coinvolto tutti i dirigenti responsabili di Servizi, in quanto è stata ritenuta propedeutica al completamento della mappatura dei processi di prevenzione della corruzione. Nel corso del 2019 continua il monitoraggio del Reperto dei procedimenti, accertando la medesima attività, seppur limitata, di un eventuale aggiornamento da parte dei dirigenti degli ulteriori rispettivi procedimenti amministrativi che complessivamente saranno oggetto di esame nell'elaborazione del prossimo Piano 2020-2022 e della relativa mappatura dei processi.

Per **un'Amministrazione più semplice e più facilmente accessibile ad imprese e cittadini**, sono state migliorate le procedure relative alle attività degli sportelli delle associazioni dei consumatori con l'adozione di una nuova modulistica, al fine di consentire la rendicontazione dell'attività di sportello che presentano annualmente le associazioni dei consumatori e utenti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Inoltre, in occasione del monitoraggio delle misure anticorruzione previste nel PTPCT 2019-2021 è stato richiesto a tutti i Servizi lo stato di attuazione delle rispettive misure di semplificazione che sono stati riportate nel Piano della performance dell'anno 2019; tali misure saranno valutate anche al fine della redazione del nuovo Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza 2020-2022, di prossima elaborazione.

Per quanto riguarda la revisione del **Codice di comportamento dei dipendenti** è stato attivato dalla seconda parte dell'anno 2018 uno specifico laboratorio-formativo, che ha comportato lo svolgimento di una complessa attività, finalizzata a recepire le ulteriori novità legislative sopravvenute rispetto al Codice dei dipendenti che è stato adottato nel 2014 per renderlo "maggiormente aderente" ai nuovi aspetti organizzativi e funzionali introdotti nell'Amministrazione regionale, che comporteranno ulteriori modalità sul piano dei comportamenti dei dipendenti. La proposta complessiva di revisione del vigente Codice di comportamento che ne è scaturita, contiene significativi elementi di novità rispetto all'attuale disciplina, in particolare per gli aspetti relativi al conflitto di interessi, alla prevenzione della corruzione, in modo maggiormente responsabile e proattivo e alla trasparenza. Tale testo è stato preadottato dalla Giunta con DGR n. 569 del 6.05.2019 e successivamente è stato partecipato alle organizzazioni sindacali, alle associazioni dei consumatori e utenti, all'OIV, per il prescritto parere, e nei mesi di luglio e agosto, è stato messo in partecipazione, sia a tutti i dipendenti, che agli stakeholder, in forma pubblica, tramite la pubblicazione nel sito istituzionale. Nella seconda parte dell'anno si intende concludere la procedura per sottoporlo all'approvazione definitiva da parte della Giunta, anche tenendo conto delle nuove Linee guida che saranno prossimamente emanate dall' ANAC, come ha annunciato nel PNA 2019, attualmente in consultazione.

Per quanto riguarda la revisione degli assetti organizzativi di II livello in attuazione del nuovo CCNL delle categorie professionali, in linea con gli interventi organizzativi relativi alle strutture di vertice e a quelle dirigenziali, volti alla progressiva e graduale ma costante razionalizzazione e riduzione delle strutture e degli incarichi, anche per le unità organizzative di II livello si è realizzato l'obiettivo della conferma del trend di **contenimento del dimensionamento degli assetti delle posizioni organizzative** che registra una significativa riduzione di anno in anno, passando dalle n. 288 posizioni del 2014 alle n. 279 posizioni nel 2016, alle 252 posizioni nel 2017, fino alle 247 posizioni alla data del 31/12/2018. E ciò nonostante l'acquisizione, dal 2015, delle funzioni e del personale trasferito dalle province (in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e della Legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative") avvenuta nel corso del biennio 2016 e 2017, garantendo dal 2015 oltre alle funzioni connesse alla programmazione ed al controllo anche le funzioni gestionali connesse all'erogazione di servizi diretti all'utenza esterna, già delegate alle Province. Nel 2019 in particolare è stato **ridefinito il quadro complessivo delle posizioni organizzative** per adeguare gli assetti esistenti alle nuove disposizioni contrattuali intervenute, entro il termine assegnato a ciascuna amministrazione dal CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018. Sono stati elaborati gli interventi di adeguamento dell'ordinamento regionale, con particolare riferimento alle disposizioni del Regolamento di Organizzazione (adottato con DGR n. 108/2006 e s.m.i.) relativamente all'articolazione

Assetti
organizzativi di II
livello

3. L'attuazione delle politiche regionali

organizzativa, alle competenze, poteri e responsabilità del titolare di posizione organizzativa, alla procedura di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa e alla disciplina dell'esercizio temporaneo dell'incarico medesimo. La proposta tecnica di adeguamento/modifica del Regolamento di Organizzazione e la proposta tecnica di nuovo Regolamento delle posizioni organizzative, contenente i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi, i criteri per la graduazione delle posizioni e le regole procedurali, quali adozione di avviso e presentazione di candidature, al fine di attuare un'armonizzazione organica e sistematica del quadro ordinamentale regionale, sono state sottoposte nel mese di marzo 2019 al confronto con le OO.SS. e al termine delle relazioni sindacali espletate, le proposte come rielaborate al termine del confronto suddetto, sono state approvate dalla Giunta regionale (DGR n. 442 del 11/04/2019). Conseguentemente si è provveduto ad adeguare l'assetto organizzativo complessivo (DGR n. 450 del 17/04/2019 e DGR n. 507 del 24/04/2019) per la definizione del **teito complessivo delle posizioni organizzative** e per la ripartizione nell'ambito delle direzioni regionali, attuando un'ulteriore riduzione del tetto numerico da n. 247 posizioni a n. 243 posizioni complessive, assicurando al contempo, in base alle esigenze organizzative e funzionali rilevate dalle direzioni regionali, la conversione o la soppressione delle posizioni organizzative di supporto non in linea con il nuovo CCNL del Comparto Funzioni locali. La riduzione del tetto numerico unitamente al tetto di spesa fissato consente altresì il contenimento della spesa complessiva delle posizioni istituite entro il budget consentito secondo la nuova disciplina contrattuale (artt. 15 e 67 del CCNL del 21 maggio 2018), fermi restando i criteri per l'erogazione della retribuzione di risultato da definirsi in sede di contrattazione decentrata, da contenere entro il medesimo tetto complessivo di spesa con riferimento alle risorse già destinate per la medesima finalità nel Fondo risorse decentrate dell'anno 2017.

Sulla scorta della nuova disciplina ed entro i limiti e tetti di spesa definiti dalla Giunta regionale, con atti di competenza di ciascuna direzione regionale sono state istituite le nuove posizioni organizzative e, previo espletamento della procedura di manifestazione di interesse, indetta con avviso adottato con DD n. 3911 del 26/04/2019, sono stati conferiti i nuovi incarichi di posizione organizzativa entro il 20 maggio 2019, nel rispetto delle modalità procedurali e dei termini previsti dal CCNL del Comparto Funzioni locali per l'adeguamento alle nuove disposizioni contrattuali.

Con D.G.R. n. 349 del 16.04.2018 la Giunta regionale ha **avviato il complesso e articolato percorso di attuazione del ciclo della performance** in coerenza con la normativa vigente, volto all'istituzione di un sistema strutturato di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale.

Il ciclo della performance della Regione Umbria, la cui cornice metodologica di implementazione e sviluppo è stata delineata nelle Linee guida per l'attuazione del ciclo della performance della Regione Umbria – approvate con la D.G.R. n. 1198 del 29.10.2018 - si compone di quattro fasi (programmazione, gestione e monitoraggio, misurazione e valutazione, rendicontazione) alle quali corrispondono specifici strumenti.

La fase della programmazione si è conclusa con l'**approvazione del Piano della Performance della Regione Umbria 2019 – 2021**, avvenuta con D.G.R. n. 57 del 21.01.2019, che rappresenta il documento programmatico triennale i cui contenuti sono definiti dall'organo di indirizzo politico e approvato annualmente dalla Giunta regionale e con il quale, sulla base delle priorità politiche individuate

Ciclo della
performance

3. L'attuazione delle politiche regionali

a livello regionale nel Programma di Governo ed in coerenza con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e con il documento di Economia e Finanza Regionale 2018/2020, sono stati individuati gli indirizzi di medio periodo per l'azione amministrativa e definiti annualmente gli obiettivi strategici ed operativi, nonché i relativi indicatori e valori attesi (target), da assegnare alle Direzioni regionali.

Il Piano, redatto con una struttura multilivello, al fine di favorire una lettura agevole e di immediata comprensione, è articolato in 3 parti principali. Nella prima parte viene fornito un quadro descrittivo generale delle funzioni esercitate dalla Regione Umbria, illustrata una panoramica complessiva delle risorse finanziarie e delle risorse umane che operano a vario titolo all'interno e all'esterno dell'amministrazione regionale. La seconda parte illustra l'albero della performance e, coerentemente con l'articolazione del DEFR 2019-2021, individua gli obiettivi strategici assegnati a ciascuna Direzione regionale, dai quali, attraverso un sistema "a cascata", vengono declinati gli obiettivi operativi annuali identificativi degli obiettivi operativi di performance organizzativa ed individuale. Nella terza parte vengono descritti i principi generali sui quali si fonda il **nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP)**, nonché illustrati i collegamenti tra il medesimo Piano e il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza. In coerenza con i principi ed i criteri generali contenuti nelle Linee Guida sopra richiamate, nel 2019 entra in vigore il nuovo Sistema di Misurazione e valutazione della performance, attraverso il quale l'amministrazione quantifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia in termini di performance organizzativa che individuale, nonché valuta i valori misurati, al fine di rendicontare gli esiti dell'azione pubblica. La Giunta regionale ha infatti approvato con D.G.R. n. 57 del 21/01/2019 il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance rivolto a tutto il personale in servizio presso gli uffici della Giunta regionale e contenente principi e i criteri generali, che dovranno essere recepiti, ove non siano già ricompresi, nei sistemi di misurazione e valutazione vigenti degli enti strumentali della Regione Umbria.

Il Piano della Performance garantisce inoltre forme di coordinamento e connessione con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2019-2021, che si inserisce a pieno titolo nella cornice generale della programmazione strategico-operativa dell'Amministrazione, al fine di assicurare trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

La Regione Umbria, come tutte le pubbliche amministrazioni, sta inoltre affrontando un profondo processo di cambiamento finalizzato a rendere la funzione pubblica meno autoreferenziale e più orientata ai bisogni della collettività. Il principio dell'*accountability*, inteso come responsabilità dei risultati, presuppone la trasparenza delle attività, dei comportamenti e dei risultati medesimi e dà vita ad una relazione dinamica tra la pubblica amministrazione e il suo operato ed i soggetti che hanno diritto ed interesse a monitorarne l'efficacia, nel rispetto delle norme e a tutela della legittimità dell'azione amministrativa stessa.

Ai fini suddetti, con l'adozione e la pubblicazione del Piano della Performance, l'Ente comunica le proprie strategie e consente di renderle visibili e controllabili dall'esterno. I cittadini e gli utenti, secondo quanto stabilito dagli articoli 8 e 19-bis del D.lgs. 150/09 e s.m.i. acquisiscono, pertanto, un ruolo attivo ai fini della valutazione della performance organizzativa.

Con il Piano della Performance della Regione Umbria 2019 - 2021 tali principi vengono concretamente tradotti in obiettivi operativi, al fine di garantire l'accesso alle informazioni concernenti l'organizzazione e gli indicatori gestionali utili a rendere visibili decisioni, attività e risultati.

3. L'attuazione delle politiche regionali

A tale scopo, con l'attivazione del ciclo della performance ed in coerenza con quanto previsto nel SMVP, in un successivo allegato operativo al medesimo Piano, è stato declinato all'interno di almeno uno degli obiettivi dei dirigenti, anche un obiettivo relativo alla soddisfazione degli stakeholder che ciascuna Direzione regionale ha individuato.

Infine, in un'appendice al Piano, sono state inserite sia le declaratorie delle Direzioni regionali che un focus sul benessere organizzativo.

Revisione codice di comportamento dei dipendenti

Il Codice di comportamento costituisce una delle misure generali obbligatorie di prevenzione della corruzione. Come evidenziato anche dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, i codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge 190/2012, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e a orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con i piani di prevenzione della corruzione.

La Regione Umbria, con la delibera della Giunta regionale n. 37 del 28 gennaio 2014, di adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016, ha adottato anche il Codice di Comportamento dei dipendenti regionali, tutt'ora vigente.

A seguito del mutato contesto normativo nonché delle indicazioni fornite dall'Anac, è emersa la necessità di una revisione del codice succitato. Dopo la fase propositiva sulla metodologia, in accordo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), è stato attivato un intervento - formativo laboratoriale, che ha avuto inizio nel mese di giugno del 2018 e che ha coinvolto i diretti interlocutori della materia trattata dal Codice. Tale intervento formativo si è realizzato attraverso un'analisi puntuale della normativa, giornate di incontri con un docente esperto in materia, approfondimenti che sono stati sviluppati autonomamente dalle strutture competenti, seguiti da un'analisi congiunta su ogni singola proposta di un nuovo articolo. I lavori si sono conclusi nel mese di dicembre 2018.

Si evidenzia che in corso di analisi ed elaborazione dei vari istituti esaminati, è stata anche chiesta formalmente la partecipazione dei dirigenti per formulare osservazioni e proposte e risultano pervenuti alcuni contributi.

Con D.G.R. n. 569 del 06/05/2019 è stato, dunque, **preadottato il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione.**

Il Codice contiene significativi elementi di novità rispetto all'attuale disciplina, in particolare per gli aspetti relativi al conflitto di interessi e alla prevenzione della corruzione.

L'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione". Conseguentemente, l'adozione del Codice nonché il suo aggiornamento periodico, dovrà avvenire con il coinvolgimento degli stakeholders e, in via generale, il coinvolgimento riguarda le organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'amministrazione, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi o dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione.

In ottemperanza alla disposizione citata è stato, pertanto, avviato il coinvolgimento delle OO.SS. in data 09.05.2019 mediante la pubblicazione del documento nel Team Site - Relazioni Sindacali della Intranet regionale cui ha

3. L'attuazione delle politiche regionali

fatto seguito uno specifico incontro tenutosi in data 17.05.2019 e si è concluso senza che siano pervenute formali osservazioni.

Inoltre, si è ritenuto di garantire la partecipazione pubblica attraverso la pubblicazione in evidenza nella pagina iniziale del portale istituzionale della Regione Umbria di un banner contenente l'informazione della partecipazione per l'adozione del nuovo Codice di comportamento, collegato a una pagina dedicata pubblicata all'interno della sezione Prevenzione e Corruzione. Quest'ultima conteneva un testo esplicativo, i collegamenti ai testi integrali del codice preadottato e della relazione illustrativa, l'invito rivolto a tutti (cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti, etc.), a inviare contributi, proposte e osservazioni, e un modulo digitale da compilare e inviare direttamente, con invio automatico, dalla medesima pagina del portale (<http://www.regione.umbria.it/partecipa-anticorruzione>). La pagina dedicata è stata pubblicata il 14 maggio 2019 e ad oggi è ancora visibile. Tramite il suddetto canale risultano pervenuti due contributi.

Il banner nella pagina iniziale del portale invece è stato pubblicato dal 31 maggio al 31 luglio 2019, termine fino al quale potevano essere inviati contributi, proposte e osservazioni. Pertanto la procedura aperta alla partecipazione ha avuto una durata di due mesi.

Infine, al fine di informare tutti i dipendenti, anche nella Intranet regionale, e precisamente nella pagina iniziale, sezione "In primo piano", dal 31 maggio u.s. e per la durata della partecipazione pubblica, è stata pubblicata un'informativa sulla partecipazione per l'adozione del nuovo Codice di comportamento, corredata dei documenti in consultazione.

In data 10.05.2019 il Codice è stato trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria che, durante la propria seduta telematica (attraverso una videoconferenza via Skype tenutasi il giorno 20 giugno 2019) ha formulato alcune osservazioni sia di carattere generale che puntuale, precisando che tale primo esame non esaurisce il parere obbligatorio che questo Organismo è comunque tenuto a rilasciare sulla versione finale della proposta di modifica, così come risultante dalle eventuali modifiche che si volessero apportare a seguito della fase di partecipazione. Si prevede l'adozione del documento definitivo entro il 31.12.2019.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.3.2 Area Economica

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- *Programma 1401: Industria, PMI e artigianato*
- *Programma 1402: Commercio reti distributive tutela dei consumatori*
- *Programma 1403: Ricerca e innovazione*
- *Programma 1404: Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività*

Obiettivi DEFR 2019-2021

Obiettivo: Sostenere la crescita della produttività del sistema economico attraverso l'aumento del livello di spesa delle imprese in ricerca e sviluppo ed investimenti innovativi

Attività:

1. Apertura dello sportello per la selezione dei progetti, in continuità con gli Avvisi già emanati, per le Start up e pmi innovative;
2. Investimenti innovativi: verrà emanato un nuovo Avviso per il sostegno degli investimenti delle PMI, anche finalizzato a rafforzare su base regionale gli interventi del piano Impresa 4.0.
3. Proseguimento delle attività dello sportello per il sostegno a progetti complessi di ricerca e sviluppo
4. Sottoscrizione accordi di Innovazione e partecipazione alla procedura negoziale relative alle proposte presentate allo Sportello MISE

Obiettivo: Le azioni di tutela e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti

Attività: Prosecuzione degli interventi a sostegno al servizio svolto dagli sportelli delle associazioni dei consumatori e utenti iscritti nel Registro regionale e alle iniziative di formazione e informazione sui diritti dei consumatori e utenti

Obiettivo: rafforzamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, in particolare per le imprese minori

Attività: Attuazione interventi per lo sviluppo del digitale nei processi produttivi, in base alle priorità previste dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale – RISS 3 – ed in coerenza con le previsioni del POR Fesr 2014-2020

Obiettivo: Supporto all'ampliamento della proiezione internazionale delle imprese

Attività:

1. Consolidare il contributo delle esportazioni alla crescita del PIL regionale nel tessuto imprenditoriale delle PMI, nonché rafforzare il percorso di crescita della relativa quota di mercato;
2. Aumentare il numero delle imprese umbre stabilmente esportatrici, nonché l'intensità dell'export in termini di fatturato e di numero dei mercati raggiunti; riapertura dell'avviso finalizzato al supporto di reti di imprese e bando fiere delle Camere di Commercio;
3. Sviluppare e consolidare una presenza rilevante delle aziende umbre sui canali e-commerce internazionali, al fine di accrescere la quota umbra di export digitale e coglierne le crescenti opportunità.
4. Aumentare la quota di esportazioni realizzata e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese umbre aiutandole con specifici strumenti di supporto.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Obiettivo: Attuazione di azioni per il superamento di fenomeni di razionamento del credito e per rafforzare l'autonomia finanziaria delle imprese

Attività:

1. Attuazione degli interventi pubblici finalizzati alla progettazione e gestione di strumenti finanziari, secondo modalità coerenti con la strumentazione nazionale e, in particolare, con il Fondo di Garanzia per le PMI
2. Prosecuzione di interventi per la gestione delle transizioni e crisi industriali attraverso l'Unità tecnica per le crisi d'impresa
3. Prosecuzioni interventi di sistema, sia in tema di coordinamento - anche attraverso le proprie società Sviluppo Umbria e Gepafin e con il coinvolgimento degli stakeholder - sia mediante interventi diretti finalizzati alla reindustrializzazione di specifiche aree con strumenti quali gli Accordi di Programma per le Aree di crisi complessa, Aree di crisi non complessa, Contratti ed Accordi di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione.

Obiettivo: Assicurare un accesso unico, integrato e coordinato ai servizi pubblici dell'Umbria attraverso l'ecosistema digitale regionale

Attività:

1. Sottoscrizione con le PA umbre della Convenzione generale della CN-Umbria e l'Accordo sull'accesso unico
2. Proposta di modifica della legge regionale 8/2011
3. Evoluzione dell'infrastruttura geografica "Smart Land"

Obiettivo: Attivare servizi digitali rivolti a cittadini/imprese, utilizzando le piattaforme regionali e nazionali

Attività: Emanazione dell'avviso per le PA umbre per attivare servizi digitali con SPID, pagoPA, ANPR

Obiettivo: Razionalizzare l'infrastruttura digitale dell'Umbria

Attività: Emanazione dell'avviso per le PA umbre per dare impulso alla razionalizzazione dei CED e al successivo trasferimento verso DCRU oltre che al consolidamento di rete&VoIP

Obiettivo: Rendere esigibili i diritti digitali ed inclusione digitale

Attività:

1. Attivazione dei punti di accesso assistito DigiPass e dei DigiPass+Hub e costituzione della loro rete
2. Emanazione dell'avviso per le Pa umbre finalizzato all'implementazione della rete #WIFIUmbria.

Al fine di sostenere la crescita della produttività del sistema economico attraverso l'aumento del livello di spesa delle imprese in ricerca e sviluppo ed investimenti innovativi, con DGR n.307 del 01/04/2019, sono state:

- definite le linee d'intervento per l'emanazione dell'edizione 2019 dell'**avviso a sostegno delle nuove PMI innovative**. L'avviso (approvato il 16/07/2019 DD 6998 e pubblicato il 10 settembre 2019), prevede una procedura a sportello con apertura dei termini di presentazione delle domande di ammissione ai benefici a decorrere dal 10/09/2019 e fino al 28/11/2019. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a € **2.000.000,00** a valere sulle risorse dell'Azione 1.3.1 del **POR FESR 2014-2020**. Sono previste due riserve di fondi, l'una a sostegno dell'Area di crisi complessa nell'area industriale di

Start – up e PMI
Innovative

3. L'attuazione delle politiche regionali

Terni Narni e l'altra a favore delle imprese che operano nel campo dell'informazione locale, rispettivamente pari ad € 1.000.000,00 ed € 150.000,00.

Nel corso del 2019 è stata peraltro portata avanti la gestione delle precedenti edizioni del medesimo avviso portando il **numero complessivo dei progetti attivati a 100**. A settembre 2019 i dati di attuazione cumulati dell'Azione 1.3.1 del POR FESR risultano pari a circa 11 milioni di euro di contributi concessi e 4,4 milioni di euro di liquidazioni effettuate.

L'avviso si rivolge alle Start Up ad alto contenuto tecnologico, con processi produttivi innovativi, caratterizzati anche dall'utilizzo di brevetti propri, agli spin off nati da questo genere di imprese, agli spin off accademici ad elevate competenze scientifiche e alle PMI che operano nel campo dell'innovazione tecnologica;

- approvate le **Linee guida** per la predisposizione dell'avviso 2019 a favore degli **investimenti innovativi** (DGR n.533 del 06/05/2019, successivamente integrata con DGR n. 937 del 01/08/2019). La dotazione complessiva ammonta ad **€ 5.000.000,00** a valere sulle risorse dell'Azione 3.4.1 del **POR FESR 2014-2020**. Sono previste le seguenti tre riserve di fondi:

- € 400.000,00 a favore delle imprese aventi sede operativa nell'Area Nord Est Umbria (ex D.G.R. n.857 del 2 agosto 2018);
- € 200.000,00 a favore delle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale (ex L.R. n. 11 del 04/12/2018);
- € 800.000,00 a favore delle imprese aventi sede operativa nell'Alto Tevere (ex art. 40 del D.L. 34/2019 convertito con la L. 58/2019).

La stesura dell'avviso in questione è attualmente in fase di elaborazione.

Nel corso del 2019 è stata svolta anche l'attività di gestione delle edizioni 2015 e 2018 del medesimo avviso con l'effettuazione di nuove ammissioni a contributo (per il 2018) e di liquidazioni. E' inoltre continuata l'attività di gestione del Bando reti 2016. Sulla scorta di tali attività i dati cumulati di attuazione dell'azione 3.4.1 evidenziano **l'attivazione di 102 progetti** (con il coinvolgimento di 117 imprese), la concessione di contributi per circa 15 mln di euro e liquidazioni per € 8,4 mln di euro.

Investimenti innovativi

Dati export

Gli ultimi dati **ISTAT** sul commercio estero registrano per l'Umbria una buona notizia: pur in una fase internazionale non particolarmente vivace, le **esportazioni** umbre sono **cresciute** dal 2017 al 2018 dell'8,7% (7,7% nella provincia di Perugia e 10,9% in quella di Terni).

Tuttavia, questa crescita ha come risvolto un ampliamento delle diseguaglianze tra chi esporta e chi no e anche all'interno delle stesse **imprese esportatrici**. In Umbria infatti ci sono tante aziende che hanno intrapreso la strada dell'export ma per ragioni anche di tipo dimensionale, non riescono ad agganciarla con continuità.

L'export in Umbria dal 2015-2018 (valori in euro)

	2015	2016	2017	2018
Perugia	2.583.794.774	2.608.183.027	2.684.764.255	2.891.387.468
Terni	1.061.897.664	1.045.127.295	1.190.950.936	1.321.022.603
TOTALE	3.645.692.438	3.653.310.322	3.875.715.191	4.212.410.071
<i>Incremento annuo in euro</i>		<i>7.617.884</i>	<i>222.404.869</i>	<i>336.694.880</i>

Fonte: Servizio Internazionalizzazione del sistema produttivo e finanza di impresa su dati ISTAT

3. L'attuazione delle politiche regionali

Ad agosto 2019 è stato pubblicato l'avviso pubblico per le imprese umbre e professionisti volto a supportare progetti di internazionalizzazione. Questo Avviso – a differenza delle 2 “call” precedenti - risulta aperto anche alle singole imprese e ai professionisti. Si tratta di uno strumento attraente per le imprese, infatti in tutte e due le edizioni gli avvisi sono stati chiusi in anticipo e in brevissimo tempo, in considerazione delle risorse a disposizione.

Bando reti internazionalizzazione delle imprese

BANDI	Numero Imprese	Numero Progetti	Spesa Ammessa (euro)	Contributo (euro)
Prima call	92	26	4.184.083,00	2.023.114,50
Seconda call	117	35	5.736.450,00	2.868.225,00

Fonte: Dati del Servizio Internazionalizzazione del sistema produttivo e finanza di impresa

Inoltre si sottolinea che tutti i progetti ammessi a contributo hanno comportato – laddove non era presente - l'attivazione di canali e-commerce.

Sono stati attivati anche altri strumenti a supporto delle imprese, in particolare:

- avviso per la partecipazione a fiere internazionali;
- avviso voucher per consulenze specialistiche su temi di Internazionalizzazione;
- avviso per la realizzazione di missioni.

Tutti hanno registrato un aumento del numero delle imprese partecipanti rispetto alle edizioni precedenti.

Per l'avviso relativo alla **partecipazione a fiere internazionali** per il secondo semestre 2019 e fino al primo trimestre 2020 si procederà alla pubblicazione nel mese di settembre. Il bando, scaduto lo scorso 28 giugno si propone di rafforzare la competitività, favorire l'internazionalizzazione e la promozione dell'export e ha dimostrato di essere uno strumento efficace per favorire i percorsi di internazionalizzazione delle imprese umbre. Sono state infatti oltre 100 le domande presentate per una richiesta di contributo di circa 600 mila euro su 900 mila allocati. La riapertura del bando risponde anche alla richiesta avanzata dalle associazioni di categoria e dalle imprese per una nuova apertura dell'avviso Fiere in considerazione che la maggior parte delle fiere del settore moda, arredo casa e agroalimentare si concentrano nei primi mesi di ogni anno e che anche la prenotazione degli spazi espositivi avviene nel semestre precedente la data della fiera.

A seguito dei risultati riscontrati, nella gestione dell'avviso prossimo saranno apportate delle modifiche in termini di tipologia ed entità delle agevolazioni, tipologia di fiere ammissibili e di modalità di richiesta di agevolazioni e di rendicontazioni ai sensi della normativa comunitaria, così da favorire una più ampia partecipazione alle aziende che vogliono partecipare ai prossimi eventi internazionali.

L'avviso per la concessione di contributi per la partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero è un importante strumento che Sviluppo Umbria, in qualità di Organismo intermedio, ha innovato in questi anni per renderlo più rispondente alle esigenze delle imprese umbre che si sono sempre più avvicinate ai mercati esteri. Le modifiche hanno riguardato l'ampliamento del numero delle fiere ammissibili, ampliamento delle imprese beneficiarie dei contributi, riduzione delle procedure di rendicontazione dei progetti.

Supporto
all'internazionaliz-
zazione delle
imprese

3. L'attuazione delle politiche regionali

Attività Organismo intermedio Anni 2017/2018/2019

	Progetti presentati	Progetti ammessi	Spese progetti (pubblico+privato) Ammesse	Contributi (pubblico) Ammessi
FIERE 2017	160	141	1.595.094,56	797.547,28
VOUCHER 2017	91	53	578.470,00	289.235,00
MISSIONI ED INCOMING 2018/2019	109	64	407.300,00	203.650,00
FIERE 2018 semestrale	85	65	906.586,40	479.491,47
VOUCHER 2018	168			461.126,50
FIERE 2019 semestrale	101			900.000,00
Totale	678	296	3.204.850,96	3.131.050,25

Fonte: Dati del Servizio Internazionalizzazione del sistema produttivo e finanza di impresa

Progettazione e gestione di strumenti finanziari

Per quanto riguarda l'attuazione di azioni per il superamento di **fenomeni di razionamento del credito e rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle imprese**, si è proceduto alla pubblicazione degli avvisi del soggetto gestore per le imprese. Ai sensi e per gli effetti della Valutazione ex ante, sono stati attivati gli strumenti previsti.

Gli strumenti attivati nell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020 sono relativi alle garanzie, al capitale di rischio e la riassicurazione.

Nell'anno 2019, la Giunta regionale, con l'obiettivo di rafforzare le attività di ricerca e innovazione delle imprese umbre, ha ampliato la gamma degli strumenti finanziari avviando un Fondo, 'Equity, quasi Equity', destinato esclusivamente a piccole e medie imprese e start-up innovative e piccole e medie imprese partecipanti a progetti complessi di ricerca e sviluppo.

Le risorse disponibili ammontano a 6,5 milioni di euro e sono state individuate nell'Asse I 'Ricerca e Innovazione' del Programma operativo del Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale, 2014-2020. In particolare sono finalizzate all'acquisizione di partecipazioni, al prestito partecipativo, all'anticipazione per acquisto di partecipazioni e per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili.

E' stata adottata dalla Giunta Regionale - per i relativi strumenti - l'adesione all'accordo nazionale ABI imprese per la posticipazione dei pagamenti.

E' stata altresì prorogata per tutto l'anno 2019 la disposizione già in essere dagli anni passati per fronteggiare le eventuali situazioni di crisi, che comporta l'attivazione di particolari strumenti di sostegno per l'accesso delle imprese al mercato del credito, la costituzione di un apposito fondo di garanzia, e l'eventuale costituzione di tranché cover.

Si evidenzia che per l'anno 2018 il soggetto gestore UMBRIAINNOVA degli strumenti finanziari ha rilasciato n. 150 garanzie permettendo così l'attivazione di euro 16.652.620 di finanziamenti per le imprese.

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'anno 2019 registra un presumibile incremento in quanto nei primi 8 mesi sono state rilasciate 129 garanzie, permettendo così l'attivazione di euro 19.771.560 di finanziamenti per le imprese.

Risultano attivati recentemente per il tramite dell'Azione 3.6.2. interventi di capitale di rischio e nell'Azione 3.6.1. garanzie interventi di riassicurazione.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi per la gestione delle transizioni e crisi industriali attraverso l'**Unità tecnica per le crisi d'impresa**, in particolare sono state gestite le vertenze:

- Tavoli di **crisi Nazionali** Unicoop Tirreno, Treofan, Mercatone Uno, Merloni, IMS – Isotta Fraschini, Cementir.
- Tavoli di **crisi Regionali** Gruppo Acque Minerali d'Italia, Molini Fagioli, Tacconi, Tagina, Terni Energia, Trafomec, BalkeDuer, Electroterni, Cementir/Colacem.

Gestione crisi
industriali

Sono proseguiti anche gli interventi di sistema, sia in tema di coordinamento - anche attraverso le proprie società Sviluppo Umbria e Gepafin e con il coinvolgimento degli stakeholder - sia mediante interventi diretti finalizzati alla reindustrializzazione di specifiche aree con strumenti quali gli Accordi di Programma per le Aree di crisi complessa, Aree di crisi non complessa, Contratti ed Accordi di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione. In particolare:

- **Attivazione procedure negoziali nazionali**
 1. *Accordo di Programma Alcantara S.p.A. ai sensi dell'art. 9bis DM 9/12/2014 – contratti di sviluppo DL 112/2008 (AdS rilevanti dimensioni)* – L'Accordo sottoscritto il 9/05/2018 tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Umbria, Invitalia S.p.A. e la società Alcantara S.p.A., ai sensi del D.M. 9/12/2014 e ss.mm. e ii., al fine di sostenere gli investimenti proposti dalla Alcantara S.p.A. (registrato presso la Corte dei Conti il 2/08/2018 al n. 1-683), è stato oggetto di adeguamento alle disposizioni normative applicabili agli aiuti per la tutela ambientale, tenuto conto del significativo impatto sull'ambiente del progetto medesimo. A tal fine con DGR 491 del 24/04/2019 è stato approvato lo schema di Addendum dell'Accordo di Sviluppo, sottoscritto dalle parti in data 8/07/2019.
 2. *Accordo di Programma per Contratto di Sviluppo ai sensi dell'art. 4 comma 6 DM 9/12/2014 – Leolandia Umbria S.r.l.* – con DGR 1079 del 8/10/2018 la Giunta regionale ha stabilito di manifestare la disponibilità al cofinanziamento del progetto di Sviluppo proposto, quantificando il presumibile impegno finanziario nella misura del 5% del contributo a fondo perduto che verrà riconosciuto. Con DGR 492 del 24/04/2019 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per sostenere il progetto di sviluppo proposto da Leolandia Umbria S.r.l., che prevede la realizzazione di un programma di attività turistiche concernente investimenti produttivi volti al potenziamento delle qualità dell'offerta turistica del comune di Narni attraverso la realizzazione di un parco di divertimenti tematico ed una struttura ricettiva destinata al segmento del turismo familiare. In data 14/05/19 è stato sottoscritto l'accordo di programma in oggetto fra il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Umbria, Invitalia S.p.A. ed è stato registrato presso la Corte dei Conti al n. 1-738 del 17/6/19. La Regione sostiene l'iniziativa per l'importo di € 343.010,20, trasferito al MiSE nel mese di luglio 2019.
 3. *Accordo di Innovazione a valere sul Fondo crescita sostenibile – DM*

3. L'attuazione delle politiche regionali

24/05/2017 e successivo decreto direttoriale 25/10/2017 – **Acciai Speciali Terni S.p.A.** – Con nota AOO_IAI.REGISTRO UFFICIALE.U.0035380.04-02-2019, il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso alla Regione Umbria una proposta progettuale presentata dalla Società Acciai Speciali Terni SpA in data 14/12/2018 concernente un progetto di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale “Studio e sviluppo di un nuovo assistito da vision e intelligenza artificiale per l'indirizzamento dei rotoli di acciaio inox alle lavorazioni successive in ottica minimo scarto e sostenibilità complessiva dei cicli di fabbrica – CIP Coil Intelligent Processing”. La Giunta regionale con deliberazione n. 205 del 25/02/2019 ha disposto il cofinanziamento del progetto pari al 3% dei costi e delle spese ammissibili, per un importo di euro 383.775,00.

4. *Accordo di Innovazione a valere sul Fondo crescita sostenibile – DM 24/05/2017 e successivo decreto direttoriale 25/10/2017 - S.M.R.E. S.p.A.* – con DGR 481 del 14/05/2018 avente ad oggetto «D.M. 24 maggio 2017 “Accordi per l'innovazione”: proposta progettuale S.M.R.E. S.p.A. “Battery Swapping Eco-System (BSE)”. Adesione.» la Giunta regionale ha deliberato di aderire alla richiesta inviata dal Ministero dello sviluppo economico, mettendo a disposizione un contributo pari al 5 per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi, come disposto dall'art. 6 comma 2 del D.M. 24 maggio 2017 per la proposta progettuale “Battery Swapping Eco-System (BSE)” presentata da S.M.R.E. S.p.A.. Nel 2019 sono proseguite le attività al fine della conclusione della fase negoziale.

- **Area di crisi complessa Terni Narni** – successivamente al riconoscimento di Area di Crisi complessa con DM 7 ottobre 2016 ai sensi dell'art. 27 comma 8bis DL 83/2012, l'Accordo di Programma è stato sottoscritto e approvato con Decreto direttoriale del 30/03/2018 e registrato presso la Corte dei Conti al n. 1_255 del 24/04/2018. Le misure avviate previste dall'Accordo di Programma Terni Narni sono relative: L. 181/89, Azioni 3.1.1, 1.3.1, 3.6.1 e 3.6.2, 4.1.1, 1.1.1 del POR FESR 2014-2020, Asse I Occupazione Attività 8.1 e 8.2 del POR FSE 2014-2020. In particolare:

- ✓ *POR FESR 2014-2020 AZIONE 3.1.1 – Avviso regionale per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese.*

L'intervento è stato avviato con avviso pubblico il 29 maggio 2018 con una dotazione iniziale pari a 4,5 milioni di euro rivolto alle PMI che realizzano progetti di investimento localizzati nell'area di crisi Terni- Narni. L'avviso si colloca nell'ambito degli interventi dell'azione 3.1.1. POR FESR 14-20 delle cui risorse programmate pari ad euro 12.826.020, euro **9.826.080 sono stati destinati all'area di crisi complessa Terni Narni**. La dotazione finanziaria iniziale prevista di euro 4.500.000 è stata elevata ad euro 5.109.192,51. E' prevista una riserva del 60% per le micro e piccole imprese. L'avviso prevede un limite minimo di investimenti ammissibili a contributo pari a 50.000 euro ed un limite massimo di investimenti ammissibili a contributo pari ad euro 1.500.000. Le domande sono state presentate a partire dal 2 luglio fino al 17 ottobre 2018 e la relativa graduatoria definitiva è stata pubblicata il 17 aprile 2019. In esito alla graduatoria definitiva e tenuto conto dell'incremento della dotazione finanziaria dell'avviso nel frattempo intervenuta con DGR n. 535 del 6/5/19, si evidenzia che le **58 aziende ammesse sono risultate interamente finanziabili per un totale di euro 5.559.014,01**, a fronte di investimenti pari ad euro 20.287.627,27 e n.108 nuovi occupati previsti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Recentemente è intervenuta una rinuncia e pertanto ad oggi il dato definitivo ed aggiornato registra 57 aziende ammesse e finanziabili per euro 5.109.192,01 a fronte di investimenti pari ad € 18.788.222,27 e n. 104 nuovi occupati previsti.

Area di crisi complessa Terni Narni	Euro
Dotazione finanziaria avviso 2018	5.559.014,01
64 domande presentate 58 ammesse e finanziabili	5.559.014,01
1 rinuncia Tot.57 aziende ammesse e finanziabili	5.109.192,01
<i>di cui impegnate su accordo stato regioni 15/10/2018</i>	<i>557.432,76</i>

Fonte: Dati del Servizio Politiche industriali e competitività del sistema produttivo

Il **3 settembre 2019** è stato pubblicato (SO del BUR n. 37 03/09/2019) il **nuovo avviso** per sostenere i programmi di investimento produttivo nell'Area di crisi complessa di Terni-Narni nell'ambito dell'Azione 3.1.1. del Por-Fesr 2014-2020. Il bando si propone di supportare le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) che intendono realizzare progetti di investimento localizzati nell'area comprendente i 17 comuni umbri di Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone e Terni, di cui all'Accordo di Programma del 30 marzo 2018. L'avviso ha una dotazione finanziaria di 1.290.123,99 euro finalizzata alla realizzazione di **nuove unità produttive e o alla riqualificazione di unità produttive esistenti**. Si tratta di una importante opportunità per promuovere lo sviluppo, l'imprenditorialità e l'occupazione di un territorio colpito da una crisi diffusa attraverso l'attività congiunta di soggetti pubblici e privati. L'avviso, con procedura a graduatoria, prevede contributi a fondo perduto per investimenti materiali ed immateriali in analogia con i criteri e le modalità di cui all'avviso del 29/05/2018.

- **Merloni**

✓ *POR FESR 2014-2020 AZIONE 3.1.1 – Avviso regionale per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese.*

Proseguono le attività da parte di Sviluppumbria S.p.A. in qualità di organismo intermedio inerenti la gestione dell'Avviso che allo stato attuale si colloca nella fase di rendicontazione degli interventi.

Merloni	Euro
Dotazione finanziaria avviso 2016	3.000.000,00
24 aziende ammesse	4.093.191,18
15 aziende ammesse e finanziabili (per intero importo) 1 azienda ammessa e finanziabile parzialmente	
Totale	3.000.000,00
9 imprese liquidate	1.040.040,70
1 impresa in rendicontazione	468.008,85
Tot. previsionale da liquidare	1.508.049,55

Fonte: Dati del Servizio Politiche industriali e competitività del sistema produttivo

3. L'attuazione delle politiche regionali

Inoltre, con DGR n. 88 del 28/01/2019 è stato avviato il percorso per il riconoscimento dell'Area di crisi complessa ai sensi dell'art. 27 comma 8bis DL 83/2012 del territorio umbro marchigiano interessato dalla crisi Merloni. A tal fine in data 7 marzo 2019 si è tenuto un incontro tecnico con i dirigenti della Regione Marche per definire lo stato dell'arte e il possibile percorso attuativo. A seguito dell'incontro del 4 luglio al MiSE circa i recenti sviluppi della vicenda J&P, la Regione Umbria ha fatto presente, alla Regione Marche, la necessità di avviare il percorso per l'individuazione dell'area interessata quale area di crisi complessa.

- **Area di crisi non complessa** – La Regione Umbria ha approvato lo schema di Accordo di programma per gli interventi sulle aree di crisi non complessa, così come previsto ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera c) del DM 31 gennaio 2017 con atto della Giunta regionale n. 1120 del 15/10/2018. L'Accordo è stato sottoscritto fra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Umbria e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa in data 29/11/2018 e registrato dalla Corte dei Conti il giorno 15/01/2019 al n. 1-33. Nel corso del mese di luglio 2019 sono stati condivisi i criteri e le modalità di cui all'Avviso della L. 181/1989 con il Ministero dello Sviluppo economico.
- **Accordo di programma ENEL** – nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto da Enel e Regione Umbria che inserisce in una cornice istituzionale il percorso di riqualificazione dei siti di Bastardo e Pietrafitta, con DGR n. 596 del 6/05/2019 si è approvato lo schema di Protocollo fra Enel, Regione Umbria e i Comuni di Panicale e Piegara ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie alla realizzazione della riconversione e riqualificazione del Sito della Centrale elettrica di Pietrafitta. Il Protocollo è stato sottoscritto in data 9 maggio 2019.

Tutela e difesa dei diritti dei consumatori

Per quanto riguarda le azioni di tutela e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, come prevede la LR n. 17 del 2014, in continuità con l'intervento dell'anno 2018 e precedenti, è stato approvato dalla Giunta con DGR n.335 del 25.03.2019 il Programma annuale relativo al sostegno finanziario, pari ad euro 105.000,00, alle associazioni dei consumatori e utenti che risultano iscritte nel Registro regionale e che operano nel territorio regionale, assicurando l'apertura dei complessivi quaranta sportelli nell'intero territorio regionale.

Convenzione generale della CN-Umbria

Al fine di assicurare un accesso unico, integrato e coordinato ai servizi pubblici dell'Umbria attraverso l'ecosistema digitale regionale, con la DGR n.36/2018 sulla "Linee guida architetture" si è avviato un percorso di *co-design* per definire il Programma di interventi e le modifiche alla LR a partire dalla seguente *vision*: «*Dare a cittadini, imprese e professionisti un unico punto di riferimento per l'accesso ai servizi delle PA dell'Umbria, a partire dai procedimenti del SUAPE (edilizia ed attività produttive), mettendo al centro le esigenze dell'utente*»

A fine novembre 2018 è stata presentata la versione «beta» del Portale, disponibile in: beta.accessunico.regione.umbria.it utile anche per la prosecuzione del *co-design*.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel corso del 2019 sono stati portati avanti laboratori finanziati nel POR FSE 2014-2020 finalizzati alla definizione del presidio organizzativo necessario, in particolare per lo specifico dei processi del catalogo dei servizi in **#UmbriaFacile**. Si è avviata anche una attività di catalogazione di un insieme prioritario di servizi erogati dalla Giunta, anche al fine di portare avanti la progettazione degli interventi ICT necessari nei prossimi anni.

Con la DGR n.1371 del 26/11/2018 era stato approvato lo Schema di Convenzione generale della CN-Umbria, prevedendo di avviare nel 2019 un percorso di condivisione con gli EELL che portasse alla sottoscrizione della stessa convenzione nel secondo semestre del 2019. La chiusura anticipata della legislatura non ha consentito di portare avanti tale attività, ma sono stati attivati per settembre 2019 dei seminari rivolti ai tecnici degli EELL sul tema dell'attuazione del Piano triennale ICT nazionale in preparazione del percorso sull'Accesso unico ai servizi pubblici che coinvolgerà i comuni nel 2020.

Per quanto riguarda la **modifica della legge regionale n.8/2011 per l'Accesso unico**, con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della l.r. n.14/2018 sono stati novellati gli art.41 (portale) e 42 (banca dati) per l'attuazione dell'Accesso unico, e nel 2019 si è avviata la revisione delle linee guida a partire dalla nuova formulazione legislativa.

Accesso unico

Prime indicazioni attuative sull'art.42 sono state elaborate nel 2019 ed approvate con DGR n.826/2019 recante *“Nuovo modello di interoperabilità attraverso interfacce API, per l'Accesso unico a servizi/dati in attuazione dell'art.42 della l.r. n.8/2011”* (pubblicata nel BUR n. 34 del 10/07/2019 Serie generale).

Per l'evoluzione dell'infrastruttura geografica “Smart Land, è stata portata a compimento la digitalizzazione della cartografia regionale e parallelamente sono stati implementati con tali prodotti ulteriori servizi nel portale istituzionale regionale UmbriaGeo.

Smart Land

Sono stati implementati i servizi di posizionamento di alta precisione sul territorio della Regione Umbria, completando l'aggiornamento evolutivo delle 7 Stazioni Permanenti GNSS/GPS di proprietà della Regione. Con D.G.R. n. 677 del 17 maggio 2019 è stato approvato inoltre lo schema di **“Accordo di collaborazione per lo sviluppo, la gestione e la manutenzione della rete GNSS “GPS-Umbria”** tra Regione Umbria, Università degli studi di Perugia e Umbria digitale s.c. a r.l e proposto un modello di gestione dei servizi attraverso la rete regionale GNSS/GPS, con decorrenza 01.01.2020.

Sono inoltre conclusi i lavori di rilascio della piattaforma geografica di riferimento per la consultazione dei dati catastali aggiornati in connessione con le risorse cartografiche regionali (UMBRIAGIS).

A partire da settembre 2019, nell'ambito del WorkShop #ADUMBRIA2019 sono stati organizzati con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica quattro seminari destinati soprattutto ai Comuni dell'Umbria sulla anagrafe nazionale dei numeri civici delle strade urbane e infrastruttura geografica della Regione Umbria, in collaborazione con rappresentanti di Istat, Agenzia delle Entrate e Anci Umbria.

Le piattaforme regionali e nazionali utilizzate per i servizi digitali rivolti a cittadini/imprese sono tre, nell'ordine:

- l'accreditamento e l'identificazione dei cittadini per l'accesso ai servizi digitali (**SPID**);

3. L'attuazione delle politiche regionali

Servizi digitali rivolti a cittadini/imprese

- il pagamento in forma digitale dei servizi della P.A. (**pagoPA**) e, soprattutto, la riconciliazione automatica tra emissione dell'addebito ed il relativo pagamento;
- l'anagrafe unica a livello nazionale come federazione delle anagrafi dei singoli Comuni (**ANPR**).

Per quanto riguarda SPID e pagoPA sono state adottate per tutti i servizi regionali.

Per favorire la transizione dei Comuni ai nuovi sistemi, la Regione, tramite Umbria Digitale, ha messo a punto dei pacchetti di servizi informatici a disposizione degli stessi da richiedere attraverso la compilazione on line di un apposito form già emanato dalla società in house. Il progetto, inserito nel Piano digitale regionale triennale (PDRT) 2019 e finanziato per 500.000 euro con risorse POR FESR 2014-2020, vedrà la sua attuazione nel secondo semestre 2019 per concludersi entro giugno 2020.

Razionalizzazione dei CED

Al fine di **razionalizzare l'infrastruttura digitale dell'Umbria**, la Regione ha implementato nel corso degli anni un proprio Data Center che oggi ospita i sistemi informatici di tutta la Regione, delle agenzie regionali, della sanità umbra e del Comune di Terni. Le misure di sicurezza ambientale sempre più pressanti, la sicurezza informatica sempre più necessaria e i consumi energetici sono i punti che rendono conveniente e necessaria un'azione di consolidamento di tutte le piccole farm server distribuiti negli enti locali umbri. Per attuare il progetto complessivo, oltre alle risorse finanziarie, è necessaria una connettività importante che consenta l'accesso ai server del data center regionale senza tempi di latenza rilevanti.

L'azione sui Comuni, pertanto, considerato il dispiegamento in corso della fibra ottica del Piano Nazionale Banda Ultra Larga, partirà nel 2019 per poi attuarsi entro il 2021. Il piano BUL, infatti, ancorchè ideato a livello nazionale nel 2015, è solo adesso in corso di attuazione. In Umbria - finanziamento di 24 milioni di euro (fondi POR FESR e PSR FEASR 2014-2020) - la **Regione ha attuato un modello per il rilascio delle autorizzazioni che è stato poi adottato in tutto il resto del Paese** e che ha consentito, il primo agosto di quest'anno, di celebrare l'accensione della rete in fibra ottica del piano BUL nel primo dei 6.700 Comuni italiani. Si prevede che entro fine anno la rete verrà accesa in altri 24 Comuni umbri e che entro il 2020 il progetto verrà completato.

Le incertezze registrate nella pianificazione nazionale dei Data Center, concretizzatesi nel piano triennale per l'Italia digitale emanato da AGID, hanno rallentato la programmazione regionale che deve ancora passare il vaglio dell'organismo nazionale. Nel frattempo sono partiti svariati progetti per un importo totale di oltre 1 milione di euro (Fondi POR FESR e regionali) al fine di aumentare la sicurezza e la capacità lavorativa del Data Center regionale.

Consolidamento di rete&VoIP

E' stato invece **completato il programma di conversione della telefonia fissa della Regione dall'analogico al VOIP** con la sostituzione delle centrali telefoniche interne e di tutti gli apparecchi telefonici. Oltre al risparmio nella spesa, il sistema VOIP garantisce maggiori servizi a disposizione dell'utenza alcuni dei quali in fase di attivazione.

La Regione Umbria, tramite un progetto da oltre 3 milioni di euro finanziato con i fondi del POR FESR 2014-2020 Azione 2.2.1, sta dando vita in tutto il territorio regionale a luoghi di "**facilitazione digitale**", co-progettati con i Comuni capofila delle 12 aree sociali umbre. I DigiPASS sono luoghi pubblici aperti, ad accesso libero, in cui è possibile interfacciarsi con esperti, facilitatori digitali, in grado di accompagnare cittadini e imprese nell'utilizzo di servizi digitali.

3. L'attuazione delle politiche regionali

I DigiPASS nascono per garantire inclusione, ovvero dare a tutti i cittadini pari opportunità di accesso ai servizi digitali in un momento in cui la P.A. sta orientando fortemente in questo senso il modo di erogazione dei servizi.

Al momento attuale **sono stati aperti 8 DigiPASS** (Marsciano, Assisi, Gubbio, Narni, Foligno, Città di Castello, Orvieto, Spoleto) e sono previste le inaugurazioni di **altri 4 DigiPASS** (Norcia, Castiglione del Lago, Perugia, Terni).

Molto si è lavorato in questo periodo ad aspetti di comunicazione, realizzando un portale (<http://digipass.regione.umbria.it/>), con redazione diffusa, in cui i facilitatori digitali hanno la possibilità di informare sulle attività realizzate e pianificate. Sono state, poi, organizzate attività di comunicazione sui social network con l'obiettivo di far conoscere alla cittadinanza dell'esistenza di questi spazi.

Con il coordinamento della Regione Umbria, si sta **costruendo una rete di soggetti tra scuole**, con il coinvolgimento della Rete Animatori Digitali Umbria (<http://animatoridigitali.regione.umbria.it/>), imprese (anche attivando collaborazioni con PID di Camera Commercio), associazioni e ordini professionali (come per esempio l'Ordine regionale dei giornalisti Umbria).

Il progetto è risultato **vincitore a livello nazionale** di un premio per l'open government predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

DigiPass
DigiPass+Hub

Per quanto riguarda la **rete #WIFIUmbria**, è stato emanato - tramite la propria soc. in house Umbria Digitale - a giugno 2019 un avviso per le PA umbre finalizzato all'implementazione della rete stessa.

Il progetto, finanziato per 800.000 euro con fondi POR FESR 2014-2020, prevede l'installazione gratuita, per i Comuni che ne fanno richiesta, di Hot Spot Wi Fi per "illuminare" luoghi pubblici interni od esterni a beneficio di turisti, studenti e cittadini. Al bando hanno finora aderito 26 Comuni che hanno richiesto quasi la metà degli hot spot disponibili. La seconda tranche dell'avviso è in fase di scadenza.

Gli hot spot utilizzeranno un portale di accesso compatibile con il sistema Wi Fi Italia che consente una unica registrazione in qualsiasi parte della nazione.

Implementazione
rete
#WIFIUmbria

A seguito dell'avviso **#OpenUmbria**, sono state completate le attività di selezione dei progetti presentati e perfezionati gli accordi con il partenariato vincitore guidato dal Comune di Montone, per un importo di €400.000 a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020.

Diritti digitali ed
inclusione digitale

L'iniziativa ha finanziato e fatto partire una azione sistemica denominata **#Gemma** che, sfruttando le opportunità dell'era digitale, sviluppi in Umbria la partecipazione civica, la collaborazione aperta delle PA ed il dialogo con cittadini/stakeholder.

Saranno attivati nel periodo 2019-2020 una serie di progetti in più zone sociali dell'Umbria e con diversi target di destinatari finali, affrontando specifici bisogni, per promuovere creatività, partecipazione, *openness* attraverso la collaborazione tra pubblico e privato.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 07: Turismo

- **Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo**
- **Programma 0702: Politica Regionale unitaria per il turismo**

Obiettivi DEFR 2019-2021

Obiettivo: riposizionamento e rafforzamento del brand Umbria

Attività:

1. Prosecuzione campagna di comunicazione on line e off line sui mercati nazionali ed internazionali concentrando gli interventi nel periodo primavera-estate e in quello prenatalizio, ma mantenendo un livello di base della comunicazione per tutto il corso dell'anno.
2. Rafforzamento del portale Umbriatourism

Obiettivo: rafforzamento dei prodotti turistici

Attività:

1. Attuazione bandi per il finanziamento delle imprese turistiche sia per la realizzazione di prodotti wedding e family e sia per i connessi investimenti strutturali
2. Emanazione avviso per il prodotto "Trasimeno", previsto nell'ambito della strategia ITI finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020.
3. Iniziative di studio e promozionali per rafforzare il posizionamento dell'Umbria a livello nazionale e internazionale sul tema "Cammini"

Obiettivo: implementazione della L.R. 8/2017

Attività:

1. Predisposizione del primo Masterplan triennale: si tratta di uno strumento pionieristico per il settore che consentirà di creare una visione di scenario, declinata in cantieri specifici da realizzare nel triennio, utilizzando banche dati informative di nuova concezione;
2. Approvazione del regolamento di attuazione per l'attività delle strutture ricettive (ivi comprese le tabelle di classificazione), delle agenzie di viaggio e turismo e delle professioni turistiche;
3. Riorganizzazione del sistema dell'informazione e accoglienza turistica, sia mediante la definizione di standard di qualità dei servizi che dell'organizzazione territoriale e conseguentemente dei criteri per il finanziamento. Tale attività verrà realizzata in stretto contatto con il Comuni.

Riposizionamento e rafforzamento del brand Umbria

Nel corso del primo semestre 2019, in attuazione di quanto stabilito con DGR n. 246 del 04/03/2019, successivamente integrata con DGR n. 373 del 01/04/2019, si è proseguito con le **campagne di comunicazione turistica** sul mercato nazionale finalizzate al rafforzamento del brand turistico della regione, sia tenendo conto dei segmenti dell'offerta turistica che dei target più interessanti.

Per quanto riguarda l'**off line** si è dato corso a due tranches di campagna, la prima riferita al periodo primaverile, con particolare riferimento al periodo pasquale e dei ponti, la seconda nella prima metà del mese di giugno con particolare attenzione ai grandi eventi e alle attività all'aria aperta. I mezzi utilizzati sono stati autobus, stazioni, grandi affissioni, stampa, radio. L'investimento per il periodo è stato di € 1.240.000,00. Le azioni sono state compiute sull'intero mercato nazionale, ma con particolare attenzione a Roma e

3. L'attuazione delle politiche regionali

Milano, su cui si è intervenuti anche con la realizzazione di eventi, che hanno riscosso grande interesse e apprezzamento, riservati alla stampa.

Per quanto riguarda i **mercati esteri** di riferimento (Germania, Benelux, Regno Unito, Stati Uniti, Francia) si è proceduto con azioni promozionali quali la partecipazione alle principali fiere di settore e alla realizzazione di presstour ed eductour sia in autonomia che in collaborazione con ENIT. Le azioni di comunicazione sono state realizzate on line mediante il portale Umbriatourism.

Per quanto riguarda il web, il portale Umbria Tourism evidenzia dati fortemente positivi. Nel corso dell'anno hanno fatto accesso al portale **1.260.499** utenti, circa il **75%** in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le ottime performance raggiunte sono esito di vari fattori congiunti: qualità dei contenuti, buon posizionamento SEO efficacia delle campagne di promozione (Search & display: +196% con 805.532 utenti).

Umbria Tourism

Gli accessi provenienti dai social (FB, Instagram, Youtube) registrano 22.767 utenti, corrispondente ad un +49,22%. Il numero di utenti sui social è sensibilmente cresciuto, ciò a consentito di promuovere eventi e luoghi con una capillarità che la Search non consentirebbe.

Le Campagne Search-Display e Facebook, hanno contribuito in maniera determinanti agli esiti.

Nel 2019 (gennaio-agosto) si sono accreditati ad UMBRIATOURISM.IT 170 nuovi operatori. Il numero complessivo degli operatori che hanno fatto richiesta di adesione al portale per pubblicare e vendere le proprie offerte turistiche, sono attualmente 1.450.

Nel corso del periodo di riferimento, sono state avviate le procedure per consentire l'ingresso al sistema di promo commercializzazione a nuove tipologie di operatori. L'apertura in corso soddisfa esigenze derivate dal territorio ma soprattutto da richieste degli utenti che necessitano di accedere con facilità ai servizi utili al loro soggiorno in Umbria.

Nell'anno 2019 sono state impiegate le seguenti risorse:

Campagne Facebook	60.000 Euro.
Campagne Google search&display	110.000 Euro
Campagne Display 2019	100.000 Euro

Per il **rafforzamento dei prodotti turistici** con DGR n. 1133 del 15.10.2018 sono stati approvati i criteri del **BANDO FAMILY e con DD 13834 del 18.12.2018** è stato approvato il bando e pubblicato nel BUR n. 1 del 2.1.2019.

Le risorse a disposizione sono pari a € 1.215.500,00 di cui azione 8.2.1 € 378.000,00 e azione 3.2.2. € 837.500,00; le risorse dell'azione 8.2.1. sono riservate alle imprese situate nei 13 Comuni colpiti dal sisma del 2016. Le domande sono state presentate on line dal 18 marzo al 20 maggio 2019.

Prodotti wedding
e family

E' pervenuta 1 domanda da un consorzio già costituito (Umbria Bike) per n. 10 imprese, l'importo totale richiesto è di € 672.493,40 (70.000,00 promo-commercializzazione - 602.493,40 investimenti strutturali), ripartito tra l'Azione 8.2.1 per € 335.584,00 e l'Azione 3.2.2 per € 336.909,40.

Con DGR del 15.10.2018 sono stati approvati i criteri per il bando **BANDO LOVE IN UMBRIA** e con DD 13835 del 18.12.2018 è stato approvato il bando e pubblicato nel BUR n. 1 del 2.1.2019.

Le risorse a disposizione sono pari a € 1.215.500,00 di cui azione 8.2.1 € 378.000,00 e azione 3.2.2. € 837.500,00. Le risorse dell'azione 8.2.1. sono

3. L'attuazione delle politiche regionali

riservate alle imprese situate nei 13 Comuni colpiti dal sisma del 2016. Le domande sono state presentate on line dal 27 marzo al 27 maggio 2019.

Sono pervenute **2 domande da parte di aggregazioni**:

- consorzio già costituito (Umbriacongressi) per n. 13 imprese. L'importo totale richiesto è pari a € 601.329,10 (69.997,20 promo-commercializzazione - 531.331,90 investimenti strutturali), ripartiti tra l'Azione 8.2.1 per € 137.168,80 e l'Azione 3.2.2 per € 464.160,30;
- consorzio costituendo (capofila impresa Bastianelli snc) per n. 9 imprese. L'importo totale richiesto è pari a € 607.208,66 (69.999,99 promo-commercializzazione - 537.208,67 investimenti strutturali), ripartiti tra l'Azione 8.2.1 per € 255.964,87 e l'Azione 3.2.2 per € 351.243,80.

Prodotto Trasimeno

Con DD 13202 del 7 dicembre 2018 (pubblicata nel BUR - edizione straordinaria numero 65 del 17 dicembre 2018) è stato approvato il bando per il prodotto "Trasimeno", previsto nell'ambito della strategia ITI finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020. La dotazione finanziaria complessiva è di € 1.800.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 – Asse 3 – Azione 3.2.2 ripartite su tre prodotti:

- Le Pievi e i sentieri del Trasimeno;
- Trasimeno Lago Felice;
- Vivi il Trasimeno.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande era per il 18 febbraio 2019, alla data di scadenza è pervenuta soltanto una domanda da parte di un'aggregazione che ha come capofila il Consorzio URAT per il prodotto turistico denominato "Vivi il Trasimeno" che coinvolge n. 26 imprese. Il contributo totale richiesto ammonta ad € 1.749.988,10.

"Cammini"

Per quanto riguarda il **tema Cammini**, occorre rilevare che, a seguito della attribuzione delle deleghe per il turismo al Ministero dell'Agricoltura, tutte le attività connesse all'attuazione della scheda n. 31, connessa alla Delibera CIPE 3/2016, hanno subito un blocco, ancora non risolto. Pertanto non è stato possibile dare esecuzione all'Accordo di programma sottoscritto il 7 luglio 2018. Sebbene i progetti da realizzare in Umbria per il miglioramento infrastrutturale di Via di Francesco, Cammino di Benedetto e Via Lauretana siano stati trasmessi dalle Regioni nei termini previsti, previo confronto con i Comuni interessati, per un ammontare complessivo di € 5.200.000,00 circa, **le procedure in capo al Governo non sono state ancora poste in essere.**

L'Umbria in ogni caso, continua a **svolgere il ruolo di capofila della Task Force nazionale sui Cammini** ed ha presentato l'esito dell'attività svolta in collaborazione con le Regioni Liguria, Toscana e Puglia il 18 giugno 2019 ad Assisi nell'ambito dello Slow Ways Festival, con contributi innovativi elaborati dal CNR e dalle Università di Perugia e Firenze.

Dal punto di vista infrastrutturale, in attuazione della DGR 222/2017, si è proceduto ad **implementare e rafforzare la Rete dei Cammini dell'Umbria (RCU)** mediante interventi di miglioramento sia infrastrutturale della Via di Francesco e al rafforzamento della Via Romea-Germanica: per entrambi questi cammini è in corso la procedura per il riconoscimento di itinerario culturale europeo, avanzato dalle relative associazioni. L'Umbria, anche per il tramite di Sviluppumbria, è soggetto attivo in entrambi questi percorsi.

Sul tema dei cammini sia direttamente dalla Regione, che attraverso Sviluppumbria stessa, vengono portate avanti costanti azioni promozionali e di

3. L'attuazione delle politiche regionali

comunicazione, sia attraverso la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di settore che attraverso specifiche iniziative sul territorio.

In attuazione della LR 8/2017 “Legislazione turistica regionale”, è stato predisposto il primo **Masterplan triennale**, si tratta di uno strumento pionieristico per il settore che consentirà di creare una visione di scenario, declinata in cantieri specifici da realizzare nel triennio, utilizzando banche dati informative di nuova concezione.

Alla fine di dicembre del 2018 sono state completate le procedure per la realizzazione del Masterplan, il cui incarico è stato affidato ad un raggruppamento di imprese con capofila NOMISMA. Nel corso del **primo semestre 2019** sono state compiute numerose azioni volte alla valutazione dello stato del turismo umbro, ivi comprese attività di benchmark riferite a destinazioni omogenee sia nazionali che internazionali. Sono stati effettuati incontri territoriali e somministrati 3 questionari. E' ipotizzato un primo rilascio del Masterplan entro la fine del mese di settembre 2019. Il progetto comunque, in base a quanto previsto nel contratto di affidamento, si protrarrà fino a fine dicembre 2020.

Approvato inoltre il regolamento di attuazione per **l'attività delle strutture ricettive** (ivi comprese le tabelle di classificazione), delle agenzie di viaggio e turismo e delle professioni turistiche con Regolamento Regionale 23 settembre 2018, n. 8. Successivamente, con Regolamento 31 gennaio 2019, n.2 è stata applicata anche la **nuova disciplina delle associazioni pro loco**.

In merito alla **riorganizzazione del sistema dell'informazione e accoglienza turistica**, già nel corso del 2017, si è dato avvio ad una serie di incontri partecipativi in stretto raccordo con ANCI Umbria, che ha designato propri rappresentanti, volti alla riorganizzazione del sistema dell'accoglienza e dell'informazione turistica in Umbria sia sotto il profilo della governance che sotto il profilo dei servizi e dei connessi standard di qualità. Incontri informativi sono stati effettuati anche con le categorie del settore. Nel corso del 2018, a seguito di tale costante lavoro, è stato preadottata con DGR 813 del 23 luglio 2018, una proposta di regolamento regionale, successivamente trasmessa sia ad ANCI che al CAL. Non essendo pervenuto alcun parere da parte del CAL nei termini di legge, la Giunta regionale con atto n. 669 del 17 maggio 2019 ha comunque provveduto all'adozione del regolamento, successivamente inviato all'Assemblea regionale per l'espressione del parere obbligatorio da parte della Commissione consiliare competente.

Attuazione della
LR sul turismo

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- **Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**
- **Programma 1602: Caccia e pesca**
- **Programma 1603: Politica Regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca**

Obiettivo DEFR 2019-2021:

Obiettivo: riprogrammazione finanziaria del PSR al fine di superare i target di spesa n+3

Attività:

1. Rafforzare le misure del PSR sia quelle agro-climatico-ambientali, produzioni biologiche e indennità compensative sia quelle a favore degli investimenti nelle imprese agricole ed agro-alimentari.
2. Approvazione delle graduatorie dei bandi emananti alla fine del 2018
3. Avanzamento dei pagamenti relativi alle domande già approvate e finanziate nel corso del 2018
4. Attivazione della nuova tipologia di "sostegno delle filiere corte"
5. Operatività del Fondo di garanzia regionale

Obiettivo: attuazione di interventi in tema di innovazione di interi settori produttivi o di gruppi sociali dei territori rurali

Attività:

1. Attuazione degli interventi della Sottomisura 16.1 e 16.2 (finanziamento di gruppi operativi, Reti e Poli per Partenariato Europeo per l'innovazione)
2. Pubblicazione dei nuovi bandi della Sottomisura 16.1 e 16.2
3. Definizione di un progetto speciale per l'olivicoltura in Umbria

Obiettivo: promuovere le produzioni locali e da filiera

Attività:

1. Ampliare il numero di eventi e della loro diffusione sul territorio, attraverso l'azione relativa ai partenariati tra piccoli operatori turistici e ai servizi connessi al turismo
2. Attivazione della Misura 2 volta a promuovere l'erogazione di servizi di consulenza alle aziende da parte di professionisti
3. Attivazione interventi in favore del settore della pesca professionale

Obiettivo: riqualificazione ed il miglioramento dell'offerta agrituristica

Attività:

1. Attivazione di una specifica Misura al fine di attuare interventi volti ad una riqualificazione del territorio rurale anche per gli aspetti commerciali e artigianali
2. Creazione e al miglioramento delle fattorie didattiche
3. Emanazione del regolamento agricoltura e fattorie sociali.

Obiettivo: consolidare un'immagine dell'Umbria come terra di eccellenze e qualità e, migliorare l'attrattività del territorio (a seguito della battuta di arresto registrata dopo gli eventi sismici)

Attività:

1. Finanziamento degli interventi per il ripristino e la ricostruzione degli immobili e delle attrezzature;

3. L'attuazione delle politiche regionali

2. Risarcimento per i danni subiti dalle scorte aziendali;
3. Compensazione per le perdite di reddito registrate

Obiettivo: Realizzare sul territorio agro-silvo-pastorale una efficace pianificazione faunistica (Piano faunistico regionale)

Attività:

1. Definitiva approvazione della VAS
2. Recepimento nel Piano della Direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, e della Direttiva 92/43/CE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e fauna selvatiche.

L'avanzamento della **spesa del Programma di Sviluppo Rurale** dell'Umbria 2014-2020 ha superato il 36,5% delle risorse programmate pari a circa 339 milioni di euro in termini di spesa pubblica (al momento cui viene redatto questo documento la spesa ha già superato 342 milioni di euro anche se non si dispone ancora dei dati nel dettaglio) di cui circa 108 milioni solo nel 2018 con un trend in continua crescita. Poco più del 30% dei pagamenti effettuati è imputabile ai cosiddetti trascinatori del 2007-2013.

I pagamenti effettuati alle imprese agricole, agroalimentari e ad altri beneficiari sono più di 72.000 e sono 80 i bandi pubblici già approvati (due dei quali in corso di pubblicazione) su tutte le misure. I principali dati di monitoraggio, rilevati nel mese di agosto 2019, forniscono numeri positivi per il PSR dell'Umbria che si colloca al di sopra della media nazionale per spesa sostenuta. Dall'avvio del programma le spese che hanno avuto maggiore successo sono quelle per gli **investimenti nelle imprese agricole ed agroalimentari** (Misure 4, 6 e 16) con oltre **102 milioni di euro**; le **misure a premio** (Misure 10, 11, 13, 14 e 15) con circa **187 milioni di euro**, le spese per il **miglioramento delle foreste** (Misura 8) con oltre **25 milioni di euro** e poi via via tutte le altre.

Le misure del PSR

In particolare, tra le misure a superficie si segnalano:

- M13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali) con circa il 75%;
- M14 (Benessere degli animali) con il 79%;
- M11 (Agricoltura biologica) con il 59,6%;
- M10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) con il 60,8%.

Rispetto alla cosiddetta regola N+3 sul disimpegno automatico, **nel 2019 la Regione Umbria ha raggiunto con ampio anticipo l'obiettivo previsto** superando, insieme ad altre 7 Regioni italiane (al 30 giugno 2019), il **100% di realizzazione della spesa** prevista per gli anni di impegno 2015-2016 con riferimento alla scadenza del 31 dicembre 2019 (in vista della scadenza del dicembre 2020 restano da spendere 104 milioni di euro per evitare il disimpegno).

3. L'attuazione delle politiche regionali

PSR per l'Umbria 2014-2020: avanzamento della spesa al 31/08/2019

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	PROGRAMMATO	PAGATO	
		€	€	%
M1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.300.000	1.926.069	18,70%
M2	Servizi di consulenza e di assistenza	9.800.000	720	0,01%
M3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli	8.200.000	3.031.735	36,97%
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	217.200.000	81.721.681	37,63%
M5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	17.000.000	2.680.493	15,77%
M6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	38.000.000	6.897.631	18,15%
M7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	110.056.354	4.917.711	4,47%
M8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	80.400.000	25.620.016	31,87%
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	150.500.000	91.544.828	60,83%
M11	Agricoltura biologica	38.406.586	22.878.590	59,57%
M12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	8.000.000	0	0,00%
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	72.000.000	54.195.168	75,27%
M14	Benessere degli animali	23.900.000	18.893.850	79,05%
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	5.000.000	836.789	16,74%
M16	Cooperazione	70.300.000	13.624.786	19,38%
M19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	51.195.083	6.838.148	13,36%
M20	Assistenza tecnica	18.204.852	3.460.063	19,01%
Ex Mis.131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	90.000	60.850	67,61%
Totale		928.552.876	339.129.129	36,52%

Fonte: dati del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile della Regione Umbria sulla base della dichiarazione di spesa certificata

Altrettanto positivo è stato l'esito dalla verifica dell'efficacia dell'attuazione (Performance Review) in quanto la decisione della Commissione europea C(2019) 5864 del 31 luglio 2019 stabilisce che la Regione Umbria rientra nel novero delle Regioni italiane che hanno conseguito i target intermedi stabiliti per tutte le Priorità del Programma al 31 dicembre 2018: pertanto risulta confermato il quadro finanziario del PSR per l'Umbria. Tuttavia, considerando gli obiettivi previsti nel quadro della Performance al 2023, ma soprattutto nell'ottica di una spesa efficiente ed efficace, non si può escludere l'ipotesi di definire una rimodulazione delle risorse ancora disponibili sia tra misure diverse, sia tra Aspetti specifici diversi del Programma.

Anche per quanto riguarda le risorse impegnate, il PSR registra un avanzamento in linea con quanto programmato: **641 milioni di euro ad agosto 2019** ovvero il

3. L'attuazione delle politiche regionali

69% dell'intera spesa pubblica programmata. Tale importo tiene conto anche della somma degli impegni pluriennali. Su questo versante va registrato l'avanzamento dell'impegno delle risorse previste a favore delle zone rientranti nel cratere (sisma 2016), ma anche delle risorse previste per l'attuazione sia della Strategia aree interne, sia per la strategia ITI (Investimenti Territoriali Integrati).

A livello di Priorità la **parte più consistente dei pagamenti riguarda la Priorità 4** 'preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura' con un valore percentuale del 61,9% sul totale, ovvero più di 167,5 milioni di euro. Le risorse maggiormente impegnate sono quelle della Priorità 4 con il 91,7%, seguite della Priorità 3 con il 71% e dalla Priorità 5 con oltre il 58%.

PSR per l'Umbria 2014-2020: avanzamento degli impegni per priorità del PSR (2015-2019) – agosto 2019

AVANZAMENTO DEGLI IMPEGNI PER PRIORITÀ DEL PSR (2015-2019)	Programmato	Impegnato (stima)	%
2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	225.318.000	127.627.337	56,6%
3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	141.705.000	100.566.923	71,0%
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	270.616.586	248.215.842	91,7%
5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	94.400.000	54.920.638	58,2%
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	178.218.438	96.520.178	54,0%
nd - Assistenza tecnica e misura discontinua	18.294.851	13.590.000	74,3%
TOTALE	928.552.875	641.170.647	69,1%

Fonte: dati del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile della Regione Umbria sulla base della dichiarazione di spesa certificata

In tema di **rafforzamento delle misure** del PSR, il 2019 ha visto l'impegno dell'amministrazione regionale nel confronto tecnico con la Commissione Europea per valutare la fattibilità dell'attribuzione di ulteriori risorse alle Misure a superficie, in particolare per il biologico e l'agroambiente, e alle Misure a sostegno degli investimenti delle imprese agricole ed agroalimentari.

Rispetto all'attivazione della **nuova tipologia di "sostegno delle filiere corte"** si tratta di finanziamenti a valere sul PSR 2014-2020 Misura 16 "Cooperazione" e nello specifico:

- sottomisura 16.4 – tipologia d'intervento 16.4.1 azione b2) "Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte per la valorizzazione del latte e dei suoi derivati";
- sottomisura 16.4 – tipologia d'intervento 16.4.1 azione b2) "Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte nel settore della produzione e commercializzazione della frutta in guscio";

3. L'attuazione delle politiche regionali

- sottomisura 16.4 – tipologia d'intervento 16.4.1 azione b2) “Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte per la valorizzazione dei cereali destinati all'alimentazione umana.

Il 2019 ha visto l'approvazione della graduatoria delle domande di sostegno di ammissibilità dei soggetti capofila delle filiere e l'acquisizione delle domande delle singole aziende agricole.

Entro la fine del 2019 sono previsti i nulla osta definitivi per la concessione dei finanziamenti che sono articolati come segue:

Filiera	Risorse a bando	Risorse per investimenti aziende agricole	Risorse per investimenti per la trasformazione
Cerealicola per la valorizzazione delle produzioni cerealicole regionali attraverso la trasformazione di materia prima locale in prodotti a base di cereali per l'alimentazione umana	€ 2.600.000,00	€ 800.000,00	€ 1.800.000,00
Cerealicola per incrementare la produzione di frutta in guscio (nocciole) sovvenzionando nuovi impianti così da consentire lo sviluppo di filiere corte regionali ad alto valore aggiunto	€ 2.600.000,00	€ 2.600.000,00	
Lattiero casearia per incentivare la filiera corta attuata attraverso la cooperazione tra imprese zootecniche ed imprese della filiera agro-alimentare che trasformano e vendono direttamente il prodotto delle imprese produttrici agricole	€ 3.800.000,00	€ 1.600.000,00	€ 2.200.000,00
Totale risorse bandi filiere	€ 9.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 4.000.000,00

Per quanto riguarda gli **strumenti finanziari** l'avanzamento non appare ancora particolarmente significativo, come emerge dal documento annuale “Progress Report as at 31/12/2018” (FEI) trasmesso alla Regione Umbria anche a supporto delle informazioni richieste per la compilazione della RAA 2018. Dopo che nel 2018 è stato attivato il Fondo di garanzia multiregionale gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) avviando così la procedura finalizzata all'erogazione da parte dell'Organismo Pagatore, secondo le regole stabilite dal FEASR, dell'importo complessivo di € 5.000.000 a favore del Fondo, si è proceduto con la concessione dei 5 milioni di euro e il pagamento dell'anticipo (prima tranche da 1.250.000,00).

Interventi in materia di innovazione

Il 2019 ha visto proseguire anche l'azione di **innovazione** in agricoltura; per quanto attiene la **sottomisura 16.1** (Sostegno per costituzione e gestione gruppi operativi dei PEI in materia di produttività/sostenibilità dell'agricoltura), le attività dei 13 Gruppi Operativi (GO) costituitisi in Umbria sono in fase di realizzazione e

3. L'attuazione delle politiche regionali

sono già state realizzate da parte dei GO eventi divulgativi ed informativi sulle attività svolte. I 13 GO vedono coinvolti circa 270 partner: più di 100 sono aziende agricole umbre, 5 fra Università ed enti di ricerca pubblici, una decina di fornitori di servizi di consulenza e assistenza tecnica, nonché alcuni fra i principali players del settore agroalimentare umbro operanti nella fase di trasformazione delle principali filiere produttive del territorio (latte, olio, vino, cereali, legno, ecc.). Inoltre sono stati rendicontati i primi stati di avanzamento per un totale di € 2.517.383,50; ad oggi sono state chiuse 10 istruttorie di domande di pagamento (8 liquidate per € 1.118.062,13 e due estratte per il controllo in loco); per gli altri tre Gruppi Operativi le istruttorie delle domande di pagamento sono prossime alla chiusura.

Rispetto all'**intervento 16.2.1** (Sostegno a progetti pilota e allo **sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie** realizzati da Reti e Poli di nuova costituzione), le attività delle 5 Reti costituitisi in Umbria sono in fase di realizzazione e sono già state realizzate da parte delle stesse eventi divulgativi ed informativi sulle attività svolte. Il coinvolgimento ha riguardato 78 partner: circa 40 aziende agricole umbre, 3 fra Università ed enti di ricerca pubblici, nonché alcune imprese agroalimentari di rilievo operanti nei comparti dell'olio, della gestione delle risorse forestali, dell'agricoltura di precisione e delle sementi. Sono stati rendicontati i primi stati di avanzamento per un totale di € 874.899,23; ad oggi le istruttorie delle domande di pagamento sono prossime alla chiusura. Inoltre è stata liquidata una domanda di anticipo per € 143.970,32.

In riferimento all'**intervento 16.2.2** (Sostegno a progetti pilota e allo **sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie** realizzati da altri partenariati diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova costituzione), le attività delle Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) costituitisi in Umbria sono in fase di realizzazione e sono già state realizzate da parte delle stesse eventi divulgativi ed informativi sulle attività svolte. Complessivamente sono state formalizzate 67 ATS con il coinvolgimento di circa 200 partner fra aziende agricole, agroalimentari e attori dei servizi collegati (ricerca, consulenza, ecc). Sono stati liquidati i primi stati di avanzamento riferiti alla prima graduatoria per un totale di € 1.165.791,78; le domande di pagamento riferite alla seconda graduatoria sono state presentate per un importo di € 2.319.569,19 e ad oggi le istruttorie sono in corso.

Complessivamente, le importanti risorse messe a disposizione mediante un meccanismo che obbliga le imprese a fare squadra, mediante forme di cooperazione, sembra funzionare. I progetti in corso che coinvolgono (e contribuiscono ad avvicinare) i rappresentanti del mondo agricolo e agroalimentare, gli operatori del mondo della ricerca, dell'industria che fornisce tecnologie e semilavorati ed i fornitori di servizi collegati (marketing, consulenza tecnica, ecc.) agiscono come volano di diffusione delle conoscenze dal basso. Nell'arco dei tre anni di vita dei progetti finanziati il processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato a realizzare innovazioni (di prodotto, di processo o anche organizzative) avrà tangibili ricadute sul mondo agricolo e agro-alimentare regionale utili per aumentarne la competitività sui mercati globali e la sostenibilità.

Rispetto alla pubblicazione di **nuovi bandi**, in applicazione della DGR n. 1363 del 26/11/2018, con determinazione Dirigenziale n. 13266 del 10/12/2018, integrata con DD n. 1564 del 19/02/2019, è stato approvato il Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti

3. L'attuazione delle politiche regionali

relativamente alla sottomisura 16.1 “Sostegno per costituzione e gestione Gruppi Operativi dei PEI in materia di produttività/sostenibilità dell'agricoltura”.

Il Bando prevedeva la **costituzione di gruppi Operativi per la gestione di progetti di innovazione** nell'ambito di una delle tematiche individuate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1363 del 26/11/2018, e precisamente:

- FA 2 A - Sostenere l'innovazione delle filiere agroalimentari attraverso la certificazione di qualità per introdurre in Umbria tecniche innovative che valorizzino la tracciabilità dei prodotti nel settore dell'agricoltura biologica che hanno un rilevante impatto in termini di valore aggiunto e di occupazione oltre che di qualità dell'ambiente e della biodiversità;
- FA 2 A - Sviluppare un modello innovativo per l'uso efficiente delle risorse idriche ad uso irriguo per far fronte ai crescenti rischi legati ai cambiamenti climatici ed ai persistenti periodi di siccità mediante un modello innovativo di gestione delle reti irrigue di proprietà della Regione alimentate dall'impianto di Montedoglio che utilizzi le nuove tecnologie di rete per il governo della domanda, il monitoraggio in tempo reale dei consumi e la tariffazione;
- FA 3 A - Rafforzare la competitività delle filiere mediante qualità e promozione per accrescere la consapevolezza dei consumatori sulla qualità dell'olio DOP Umbria e farne conoscere le caratteristiche attraverso modelli innovativi di marketing e l'utilizzo delle moderne tecniche di promozione e comunicazione;
- FA 6 A - Sostenere la diversificazione e multifunzionalità promuovendo forme innovative di business che coniughino le potenzialità agricole in termini di servizi sociali di base alle persone stimolando innovazioni nelle forme di sussidiarietà che integrino agricoltura e istituzioni sociali.

Entro i termini previsti dal bando sono state presentate quattro manifestazioni di interesse (una per ogni ambito di intervento), già istruite con esito positivo. I progetti esecutivi sono in corso di presentazione e/o di istruttoria.

In applicazione della DGR n. 1363 del 26/11/2018, con determinazione Dirigenziale n. 13267 del 10/12/2018, integrata con DD n. 1565 del 19/02/2019, è stato approvato il Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti relativamente all'intervento 16.2.1 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da Reti e Poli di nuova costituzione”.

Il **Bando prevedeva la costituzione di una Rete o Polo per la implementazione e/o gestione di progetti di innovazione** nell'ambito di una delle tematiche individuate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1363 del 26/11/2018, e precisamente:

- FA 3 B - Attivazione di nuovi strumenti di prevenzione attraverso modelli innovativi di monitoraggio e lotta alle patologie animali e prevenzione delle epizozie che determinano gravi danni alle produzioni zootecniche regionali sia in termini di qualità/quantità del latte prodotto che, negli animali da carne, di perdita dei capi o minor accrescimento.

Entro i termini previsti dal bando sono state presentate due manifestazioni di interesse, già istruite con esito positivo solo per una di queste. I progetti esecutivi sono in corso di istruttoria.

Rispetto alla definizione di un **progetto speciale per l'olivicoltura in Umbria**, che rientra tra i fabbisogni individuati nel PSR per l'Umbria, il 2019 è stato significativo in termini di avanzamento. Il 7 febbraio 2019 è stato infatti ufficialmente presentato a Trevi il documento strategico di riferimento redatto da

3. L'attuazione delle politiche regionali

un comitato scientifico (istituito con la D.G.R. n. 231/18) composto da esperti dell'Università di Perugia, Accademia Nazionale dell'Olio e dell'Olio di ISMEA (MIPAAFT) e mondo delle professioni e coordinato dal presidente dell'Associazione mondiale degli agronomi. Il documento, punto di partenza per la ricognizione di tutti gli elementi di contesto necessari e di tutte le opzioni tecnicamente possibili per un'olivicultura moderna, competitiva, remunerativa e ambientalmente sostenibile, ha approfondito le possibili azioni da mettere in campo per il rilancio del settore olivicolo-oleario a partire dagli strumenti finanziari messi a disposizione dalla programmazione dei fondi comunitari. Una prima stesura del "Progetto speciale settore olivicolo-oleario" con cui la Regione dell'Umbria ha avviato il confronto con gli operatori del settore la cui valenza è non solo produttiva ma anche ambientale e culturale. In particolare il documento ricostruisce, attraverso un'analisi ricca di dati e informazioni, il contesto territoriale, paesaggistico, produttivo ed economico regionale del settore e, tenuto conto del Piano nazionale olivicolo-oleario e della normativa comunitaria di settore (OCM olio), formula alcune prime ipotesi di indicazioni programmatiche.

Obiettivo: promuovere le produzioni locali e da filiera **Attività:**

- Ampliare il numero di eventi e della loro diffusione sul territorio, attraverso l'azione relativa ai partenariati tra piccoli operatori turistici e ai servizi connessi al turismo
- Attivazione della Misura 2 volta a promuovere l'erogazione di servizi di consulenza alle aziende da parte di professionisti
- Attivazione interventi in favore del settore della pesca professionale

Per **ampliare il numero di eventi e della loro diffusione sul territorio** attraverso l'azione relativa ai partenariati tra piccoli operatori turistici e ai servizi connessi al turismo, il lavoro dell'amministrazione regionale è consistito nel promuovere l'attività dei partenariati, tra privati o tra privati ed Enti Locali, per la realizzazione di **attività promozionali a raggio locale** connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. In particolare, nel corso del 2019 si sono costituiti n. 28 partenariati che, grazie anche alla partecipazione di numerosi comuni e di circa 250 aziende agricole, hanno di fatto garantito la promozione, all'interno dei principali eventi/manifestazioni che annualmente vengono organizzati nel territorio regionale, delle produzioni locali, tipiche e certificate. La promozione si è concretizzata in degustazioni gratuite, show cooking, educazione alimentare anche all'interno delle scuole, seminari, produzione di materiale informativo e nuove forme di comunicazione all'interno della Grande Distribuzione Organizzata (GDO). L'attivazione per tutti i partenariati di canali social e la creazione di loghi di progetto ha consentito una buona diffusione delle informazioni e una riconoscibilità, per tutto la durata di progetto, delle iniziative realizzate. I nuovi bandi relativi all'intervento sono stati aperti dai GAL all'interno della misura 19 del PSR dell'Umbria.

Promozione delle produzioni locali e di filiera

Nel 2019 è stata poi attivata la Misura 2 – sottomisura 2.1 – tipologia di intervento 2.1.1 volta a promuovere l'erogazione di servizi di consulenza alle aziende da parte di professionisti ed è stato pubblicato il relativo Bando sul Supplemento Ordinario n. 4 al BUR Serie Generale n. 21 del 24 aprile 2019.

In favore della **pesca professionale**, il 2019 ha visto la realizzazione dei seguenti interventi per un totale di contributi pubblici di circa € 830.000,00:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- Formazione professionale del personale delle due cooperative operanti nel Lago Trasimeno, entrambi conclusi ed uno rendicontato;
- Aiuti per la diversificazione delle attività, in particolare per l'avvio di attività di trasformazione commercializzazione, per le cooperative operanti nel Lago Trasimeno;
- Prosecuzione della lotta al Carassio (specie alloctona del Lago Trasimeno);
- Interventi a favore degli operatori nel settore della acquacoltura finalizzati in particolare al miglioramento degli insediamenti produttivi connessi sia alla salute e condizioni di vita degli operatori sia al livello di benessere degli animali e difesa degli allevamenti da selvatici;
- Attività promozionale del pescato regionale nell'ambito di Vinitaly 2019;
- Aiuti per l'introduzione di innovazione di processo e dell'organizzazione per le PMI operanti nel settore della pesca nelle acque interne sia nell'ambito del Reg 508/2014 che con fondi della L.R. 15/08;
- Prosecuzione della collaborazione con l'IZSUM per lo studio delle specie alloctone infestanti del Lago Trasimeno.

Riqualificazione offerta agrituristica

In riferimento all'obiettivo di **riqualificazione e di miglioramento dell'offerta agrituristica**, nel corso del 2019 l'amministrazione regionale ha attivato la Misura 6 del PSR dell'Umbria 2014-2020 – sottomisura – 6.4 - Interventi 6.4.1 e 6.4.3 finalizzata a creare e sviluppare agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali, nonché ad attuare interventi volti alla riqualificazione del territorio rurale anche per gli aspetti commerciali e artigianali. Per tali Interventi sono stati pubblicati i relativi Bandi rispettivamente sul Supplemento Ordinario n. 1 al BUR Serie Generale n. 18 del 15 aprile 2019 e sul Supplemento Ordinario n. 2 al BUR Serie Generale n. 18 del 15 aprile 2019.

Inoltre, il 2019 ha visto **l'emanazione del Regolamento Regionale n. 1 del 15 gennaio 2019** recante Disposizioni regolamentari per l'attuazione del Titolo VIII della legge regionale 9 aprile 2015n n. 12 concernente disposizioni in materia di agriturismo pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al BUR Serie Generale n. 4 del 23 gennaio 2019. Si è provveduto altresì ad adottare una **nuova modulistica unica** da utilizzare sul territorio regionale per le procedure riferite alle attività agrituristiche e ad aggiornare le pagine web del sito istituzionale. Infine, è stata predisposta una bozza di **Regolamento riguardante le fattorie sociali**.

Investimenti delle aziende nei dodici comuni del 'cratere'

Per consolidare un'immagine dell'Umbria come terra di eccellenze e qualità e migliorare l'attrattività del territorio anche a seguito della battuta di arresto registrata dopo gli eventi sismici, l'amministrazione regionale ha lavorato a sostegno dell'innovazione e della crescita attraverso la politica per lo sviluppo rurale dell'UE e finanziata dal PSR dell'Umbria. Tale sostegno può essere rintracciato nelle numerose operazioni di cui si compone il Programma di Sviluppo rurale ma anche, specificatamente, nella misura 4 a sostegno degli investimenti in agricoltura e nell'agroalimentare e nella misura 6 per lo sviluppo di nuove aziende agricole e imprese. In tal senso, l'amministrazione regionale ha lanciato a inizio 2019 un'operazione di **piena utilizzazione delle risorse pubbliche di cui 9 milioni per le filiere e 49 milioni per nuovi investimenti** e per l'insediamento dei giovani con una capacità di attivazione complessiva di circa 150 milioni di euro. Nell'ambito dei circa 50 milioni di euro complessivi previsti dal provvedimento, **16 milioni di euro sono destinati agli investimenti delle aziende ubicate nei dodici comuni del 'cratere'** per proseguire nel delicato lavoro di sostegno e salvaguardia delle aree maggiormente colpite dal sisma.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il 2019 ha visto poi la pubblicazione dell'avviso pubblico (D.D. n. 2288 del 11/03/2019) concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dall'intervento 5.2.1 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 **“Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici”** per il ripristino/ricostruzione degli immobili, dei terreni, delle macchine e attrezzature, compreso, ai sensi dell'art. 45 (3) del Reg. UE n. 1305/2013, l'acquisto di animali che risultino distrutti e/o danneggiati per almeno il 30% del loro valore con conseguente diminuzione del potenziale produttivo agricolo e zootecnico causati dagli eventi catastrofici. Le domande per accedere ai benefici possono essere presentate fino al 30 giugno 2020.

Il 2019 ha visto poi l'impegno dell'amministrazione regionale nel realizzare sul territorio agro-silvo-pastorale una efficace pianificazione faunistica attraverso la **redazione del Piano faunistico venatorio regionale**. Il piano, strumento principale di programmazione, ha lo scopo di coordinare ed armonizzare tutti gli interventi di gestione e pianificazione riguardanti la fauna selvatica presente sul territorio umbro e la regolamentazione dell'attività venatoria.

Pianificazione
faunistica

L'iter che ha condotto all'adozione del documento ha visto la preadozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e del relativo Rapporto ambientale (deliberazione di Giunta regionale n. 275 del 12 marzo 2019), l'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica conclusosi con parere motivato favorevole (determinazione dirigenziale n. 6200) e la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.i. con i quali si è positivamente conclusa la procedura.

Successivamente il PFVR, all'interno del quale sono state recepite le Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.331 dell'8 agosto 2019 e pubblicato sul BUR n.43 del 21 agosto 2019.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- **Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**
- **Programma 1502: Formazione professionale**
- **Programma 1503: Sostegno all'occupazione**
- **Programma 1504: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**

Obiettivo DEFR 2019-2021

Obiettivo: Rafforzare la rete delle politiche e dei servizi del lavoro (L.R. 1/2018)

Attività:

1. Rafforzamento dell'organico dei centri per l'impiego, allocati da luglio 2018 nell'ambito dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria), aumentando le competenze degli operatori dei centri per l'impiego mediante percorsi formativi, anche in collaborazione con gli organi nazionali quali ANPAL Servizi SpA.
2. Digitalizzazione dei servizi che consenta, laddove possibile, l'accesso agli stessi direttamente on line, senza la necessità di recarsi fisicamente presso gli uffici.
3. Attuazione misure "UmbriAttiva 2018"
4. Attuazione misure previste dall' avviso CRESCO per il rafforzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone in cerca di occupazione, in una prospettiva di occupabilità a breve/medio termine, nell'ambito dei settori dell'economia regionale ad alto potenziale occupazionale e nei quali maggiori risultino le difficoltà delle imprese ad individuare risorse umane adeguatamente formate
5. Attuazione misura formativa per la crescita delle competenze dei lavoratori con finalità di sostegno all'innovazione di prodotti, processi e mercati, nell'ambito della trasformazione digitale, dell'impresa 4.0 e delle priorità della strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3),
6. Prosecuzione delle attività per fronteggiare le gravi conseguenze sul tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma del 2016 e per salvaguardarne i livelli occupazionali; accesso agli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle imprese dell'area di crisi complessa di Terni – Narni e per i lavoratori delle imprese che operano nell'area dall' Accordo di programma per la reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Merloni.
7. Emanazione del primo Avviso in attuazione della l.r.1/ 2018 - Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione.
8. Emanazione dell'Avviso per il sostegno all'autoimprenditorialità in attuazione del Programma UMBRIATTIVA 2018-2020 a sostegno dei giovani e dei disoccupati di lunga durata.
9. Continuazione della procedura a sportello per start up - PMI innovative

Centri per
l'impiego

In attuazione della L.R. 1/2018, per **la rete delle politiche e dei servizi del lavoro**, con la DGR n. 1220 del 29.10.2018 è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni del personale di ARPAL Umbria nel quale è previsto il **rafforzamento dei servizi per l'impiego** con l'assunzione di n. 10 unità di personale da finanziare con le risorse del POC SPAO per un importo di € 350.000 annui (importo complessivo di € 1.050.000 per il triennio) e 8 unità di personale da finanziare con le risorse del PON Inclusionione per € 316.196,48 annui per la durata di tre anni (importo complessivo di € 948.589,44), facendo ricorso a

3. L'attuazione delle politiche regionali

graduatorie esistenti della Provincia di Perugia per il profilo di tecnico per l'inserimento lavorativo e tecnico per le politiche attive del lavoro di categoria C. Relativamente all'attuazione del POC SPAO, con determinazione dirigenziale n. 674 del 31/12/2018, si è disposta, dunque, l'assunzione a tempo pieno e determinato per tre anni di n. 10 unità di personale di cui n. 5 nel profilo di "Tecnico per l'inserimento lavorativo" e n. 5 di "Tecnico per le politiche attive del lavoro", individuate sulla base delle disponibilità espresse dai candidati nell'ordine di graduatoria espletate le necessarie procedure previste dalla normativa in materia, 7 di dette assunzioni hanno avuto luogo a far data dal 01.02.2019 mentre le restanti 3 saranno operate entro il 30.09.2019, data di scadenza delle predette graduatorie.

Per l'obiettivo della **digitalizzazione dei servizi per il lavoro**, al fine di ridurre gli spostamenti delle persone e i tempi di attesa agli sportelli sono state investite competenze e risorse su due fronti: da un lato il costante sviluppo di servizi on-line nel portale regionale "**Lavoro per te**" con conseguente accompagnamento all'utilizzo da parte degli utenti, dall'altro la diffusione del servizio di agenda per **prenotazione di appuntamenti** presente sempre nel portale regionale.

Digitalizzazione
dei servizi

E' in fase di ultimazione la messa a regime di una App, attiva entro il mese di **settembre 2019**, che consentirà di utilizzare i servizi on-line sia per il rilascio dello storico del lavoratore, che per la candidatura alle offerte presenti nel portale tramite telefono cellulare. Un significativo valore aggiunto nella digitalizzazione dei servizi del lavoro sarà costituito dall'introduzione del sistema di autenticazione unico SPID, che coinvolgerà circa gli attuali **50.000 utenti iscritti già a regime dall'inizio dell'anno 2019**. Tale operazione accompagnata da adeguata formazione e divulgazione consentirà un importante supporto allo sviluppo della cultura digitale e diffusione dei servizi digitali del mondo del lavoro nelle fasce deboli della popolazione umbra. E' in fase di messa in produzione del nuovo portale dell'Agenzia.

Il Programma del Lavoro UMBRIATTIVA 2018 (adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 817 del 23.7.2018, in una fase immediatamente successiva all'avvio di ARPAL Umbria, ente strumentale deputato alla gestione delle politiche attive del lavoro e della formazione istituito con Legge Regionale n. 1 del 14.02.2018) ha rappresentato anche il Piano di Attività annuale di ARPAL per il 2018 e ha inteso dare continuità alle azioni di politica attivate con il Programma del Lavoro 2016-2017, con interventi mirati ad **augmentare l'occupabilità delle persone giovani e adulte in cerca di lavoro**, a rispondere alle principali problematiche del mercato del lavoro umbro e a contribuire alla crescita competitiva del sistema. Per la realizzazione del Programma è stata prevista una **dotazione complessiva di € 32.150.000,00** a valere sulle risorse del **POR FSE 2014-2020 Asse I "Occupazione" e Asse III "Istruzione formazione"**, con € 3.000.000,00 su risorse nazionali per la formazione degli apprendisti e le attività in esso contenute sono realizzate da ARPAL in qualità di Organismo Intermedio del POI Umbria FSE 2014-20.

UmbriAttiva

Per gli interventi a favore dei giovani Neet, le risorse del Programma sono state integrate con quelle assegnate dal **Programma Garanzia Giovani II Fase**, per un ammontare pari ad € 6.607.531,00.

Le risorse disponibili sono state allocate nei seguenti percorsi di politica attiva:

3. L'attuazione delle politiche regionali

1) UMBRIATTIVA Giovani. Per i giovani NEET con meno di 30 anni, il Programma ha previsto azioni di politica attiva ad integrazione del Piano Attuativo Regionale Garanzia Giovani II Fase.

Le risorse stanziare ammontano ad € **6.200.000,00** a valere sull' Asse I Occupazione e Asse III Istruzione e Formazione.

Di queste, € **2.400.000,00** sono state destinate al finanziamento dei **buoni lavoro** (che includono orientamento, voucher formativo, tirocinio extra curriculare della durata di 6 mesi, incentivo all'assunzione entro 6 mesi dal termine del percorso di voucher o tirocinio o di percorsi in diritto-dovere) ed € **1.000.000,00** al finanziamento del **Microcredito**.

Al Programma hanno aderito al **1.764 giovani** (1.206 nel territorio della provincia di Perugia e 558 nel territorio della provincia di Terni); di questi, al **30 giugno 2019**, 1.099 sono stati presi in carico dai CPI, presso i quali hanno effettuato un colloquio di orientamento, con stipula del patto di servizio personalizzato e assegnazione di una misura di politica attiva. I giovani che hanno ricevuto una misura sono stati 1.086: 757 hanno scelto il voucher formativo, 327 il tirocinio e 2 il Microcredito; alla stessa data i voucher presi in carico dalle agenzie formative risultavano 677, dei quali 675 avviati, mentre i tirocini finanziati 179.

Nell'ambito della **formazione per l'assolvimento del diritto-dovere** alla formazione e istruzione rivolta a giovani con età compresa tra 15 e 18 anni, Umbriattiva ha assegnato € **2.800.000,00** per il finanziamento della seconda annualità di percorsi formativi integrati in favore di giovani fino a 18 anni del biennio 2017-2018, con l'avvio di percorsi rivolti a 275 allievi.

2) UMBRIATTIVA Adulti. Questa sezione del Programma ha previsto misure rivolte a persone di 30 anni o più, residenti in Umbria, disoccupati, con anzianità d'iscrizione ai CPI di 6 o 12 mesi a seconda che siano iscritti in CPI dell'Umbria o in CPI di altre regioni, con uno stanziamento di risorse pari ad € 5.000.000,00 a valere sull'Asse I Occupazione del POR FSE 2014-2020.

Di queste € **2.500.000,00** sono state destinate al finanziamento dei **buoni lavoro** (che includono orientamento, voucher formativo, tirocinio extra curriculare della durata di 6 mesi, incentivo all'assunzione entro 6 mesi dal termine del percorso di voucher o tirocinio) ed € **2.500.000,00** al **Microcredito**.

Hanno aderito al programma **1.910 adulti** (1.204 nel territorio della provincia di Perugia e 706 nel territorio della provincia di Terni); di questi, alla data del **30 giugno 2019**, 1.388 sono stati presi in carico dai CPI, con stipula del patto di servizio personalizzato e assegnazione di una misura di politica attiva. Gli adulti che hanno ricevuto una misura sono stati 1.381: 870 hanno scelto il voucher formativo, 490 il tirocinio e 2 il Microcredito; alla stessa data i voucher presi in carico dalle agenzie formative risultavano 779, dei quali 778 avviati, mentre i tirocini finanziati 207.

3) UMBRIATTIVA Diplomatici e laureati. I percorsi di questa misura contribuiscono alla formazione di diplomatici e laureati iscritti ai CPI Umbri con riferimento a profili professionali afferenti al quadro nazionale delle qualificazioni, settori e aree tematiche/tecnologie oggetto d'intervento FESR - in raccordo con la RIS 3 - nonché nell'ambito dei settori tradizionali, ma ad elevata innovazione.

Le risorse stanziare ammontano ad € **7.080.000,00** a valere sull'Asse I Occupazione del POR FSE 2014-2020.

Di queste, € 400.000,00 sono destinati agli **incentivi per l'assunzione** dei partecipanti dei percorsi formativi integrati SMART finanziati nel Programma 2016-2017, con prossima pubblicazione dell'Avviso; € 120.000,00 per i **tirocini extracurricolari** presso gli uffici regionale preposti alla ricostruzione post-sisma

3. L'attuazione delle politiche regionali

di cui hanno beneficiato 120 disoccupati laureati in Ingegneria civile e Giurisprudenza; € 1.560.000,00 per l'**Istruzione tecnica superiore (ITS)**, con il finanziamento di 6 percorsi per 152 giovani diplomati; € 5.000.000,00 sono destinati a **percorsi formativi per il potenziamento delle competenze professionali e trasversali delle persone** ai fini della qualificazione delle figure professionali più richieste e con maggiori possibilità di immediato inserimento lavorativo nei settori dell'economia regionale a più alto potenziale occupazionale, con Avviso per la raccolta dei progetti in fase di prossima pubblicazione.

4) UMBRIATIVA Imprese. Per le imprese il Programma ha stanziato l'ammontare complessivo di € 9.500.000,00 a valere sull'Asse I Occupazione e Asse III Istruzione del POR FSE 2014-2020.

Di queste, **€ 5.000.000,00** sono stati destinati ad integrare le risorse del Programma 2016-2017 per il finanziamento dei progetti presentati nell'ambito del secondo **Avviso Cre.s.c.o. per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale.**

Cre.s.c.o.

Il primo Avviso Cresco è stato pubblicato nel settembre 2016 con uno stanziamento di risorse pari ad € 9.400.000,00 e ha finanziato 189 progetti per 449 assunzioni programmate e 392 assunzioni realizzate. Il secondo Avviso è stato pubblicato nel settembre del 2017 con uno stanziamento totale di € 11.000.000,00 di cui € 6.000.000 previsti dal Programma delle politiche del lavoro 2016-17 ed € 5.000.000 da Umbriativa 2018. Al **30 giugno 2019** sono stati finanziati 239 progetti che coinvolgeranno oltre 1.000 disoccupati, che potranno accedere a 272 percorsi formativi, 751 tirocini, mentre le imprese potranno beneficiare di 472 incentivi assunzioni, con un impegno di risorse pari a € 8.437.000,00, di cui oltre € 2.400.000,00 a valere sulle risorse Umbriativa 2018. L'Avviso Cre.s.c.o consentirà anche la formazione continua di oltre 1.000 lavoratori delle 315 imprese ad oggi coinvolte.

Per la **formazione dei lavoratori delle imprese** umbre coinvolte in processi di innovazione e trasformazione digitale e già assegnatarie di finanziamenti da parte dei Fondi Paritetici Interprofessionali, è stato emanato **nell'aprile 2019** l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua in complementarietà con i Fondi Paritetici Interprofessionali "Formazione continua", con uno stanziamento di € 1.500.000,00; alla data del 30 Giugno 2018 sono 11 i progetti presentati da imprese che hanno sottoscritto specifici accordi quadro regionali.

Per la **formazione dei lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante** il Programma ha stanziato **€ 3.000.000,00** interamente impegnati con l'approvazione della D.D. n. 452 del 16.11.2018 e il finanziamento di 24 piani progettuali inseriti nella sezione del Catalogo Unico Regionale per l'offerta di Apprendimento (C.U.R.A), che ad oggi risultano tutti avviati.

5) UMBRIATIVA Reimpiego. In questa misura sono finanziate le politiche attive del lavoro per imprese in CIGS di varie tipologie e per i lavoratori percettori di NASPI, con uno stanziamento complessivo di € 2.250.000,00.

A giugno 2019 è stato emanato l'**Avviso Reimpiego** che, con uno stanziamento di € 1.250.000,00, mette a disposizione dei cassintegrati a forte rischio di disoccupazione e di lavoratori percettori di NASPI fuoriusciti a seguito di licenziamenti collettivi percorsi integrati per favorirne il reinserimento occupazionale, valorizzarne le competenze possedute e riqualificarli verso i profili ricercati dal mercato del lavoro regionale. In particolare, si prevede la presa in carico da parte dei CPI, il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva del lavoro e l'assegnazione di un "buono reimpiego", spendibile presso i CPI o presso

3. L'attuazione delle politiche regionali

agenzie del lavoro accreditate, che dà diritto a beneficiare di un orientamento specialistico ed individualizzato, dell'accompagnamento al lavoro e di un incentivo all'assunzione a tempo indeterminato/apprendistato.

E' poi in fase di definizione un **Avviso rivolto ai lavoratori in CIGS** che si prevede permarranno nelle imprese, per l'offerta di percorsi formativi mirati ad aumentare le competenze degli stessi e la competitività dell'impresa, con uno stanziamento di 1 milione di euro.

6) UMBRIATTIVA Servizi. Accanto ai percorsi di politica attiva del lavoro sono state previste azioni atte a migliorare il sistema che eroga tali politiche al fine di aumentarne l'efficacia con uno **stanziamento di € 2.120.000,00**. Tali azioni riguardano il rafforzamento dei Centri per l'Impiego e l'adeguamento dei sistemi di customer satisfaction, lo sviluppo dei sistemi informativi, il supporto alle attività di accreditamento dei servizi per il lavoro, l'adeguamento e lo sviluppo dei Sistemi per la gestione dei Repertori regionali professionali e formativi e del C.U.R.A

Per i giovani, accanto alle risorse del POR FSE 2014-20 sono state utilizzate le risorse provenienti dal **refinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani** approvato con Decisione C(2017) 8927 del 18.12.2017 e il successivo Decreto Direttoriale di ANPAL n. 22 del 17.01.2018 che ripartisce le risorse aggiuntive assegnate sul PON IOG, hanno previsto, in questa seconda fase, per la Regione Umbria € 6.608.049. Vista l'esiguità delle risorse, l'Agenzia regionale ARPAL Umbria, subentrata nel ruolo di Organismo Intermedio nel Programma alla Regione, ha adottato nel Febbraio del 2019 un Piano Attuativo Regionale che ha stanziato € 5.000.000 per il reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi, € 750.000 per la frequenza di brevi moduli formativi a seguito dell'assunzione da parte dell'azienda e € 600.000 per accompagnamento al lavoro, oltre ad € 158.049 per l'orientamento specialistico da parte dei centri per l'impiego. Con determinazione dirigenziale n. 6837 del 29/06/2018 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni – annualità 2018-2019 "IntegrAzioni Giovani 2018" rivolto agli enti formativi mentre con determinazione dirigenziale n. 630 del 14/12/2018 sono stati approvati gli Avvisi per il reclutamento degli allievi per l'iscrizione ai percorsi formativi biennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito del diritto dovere all'istruzione e formazione. I percorsi formativi sono iniziati nel mese di febbraio 2019.

Nel 2019, in continuità con gli interventi previsti in Umbriattiva 2018, con DGR. 653 del 6.05.2019 la Giunta Regionale ha approvato il **Piano delle Attività di ARPAL per il 2019 – Umbriattiva 2019**, prevedendo oltre 22 milioni di euro di risorse POR FSE 2014-20 per l'ulteriore finanziamento delle misure di Umbriattiva 2018 rivolte a giovani e ad adulti, per la formazione continua delle imprese, da integrare con 3 milioni di euro per il finanziamento dell'apprendistato e 20 milioni di euro di risorse residue del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga, che saranno destinate a politiche di reinserimento lavorativo.

Inoltre, nell'ambito del Programma UmbriAttiva 2018 la Giunta Regionale ha adottato la DGR n. 312 del 18.03.2019 per la costruzione di un **"Sistema per lo sviluppo di interventi di formazione continua dei lavoratori in collaborazione tra Regione Umbria e Fondi Paritetici Interprofessionali"** che presuppone la sottoscrizione di appositi accordi con i Fondi stessi per la condivisione di modalità di collaborazione per valorizzare interventi di formazione

3. L'attuazione delle politiche regionali

professionale continua che individuino, tra le diverse fonti di finanziamento, le complementarità necessarie ad accrescere l'efficacia delle azioni rispettivamente promosse e consentire l'accesso alla più ampia platea di lavoratori e titolari di impresa.

In attuazione della Deliberazione suddetta è stato adottato l'*Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua in complementarità con i Fondi Paritetici Interprofessionali* con l'obiettivo di sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese negli ambiti della trasformazione digitale, dell'impresa 4.0 e delle priorità della strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3).

L'avviso ha validità fino al 31 dicembre 2019 con una dotazione di € 1.500.000,00, a valere sulle risorse del POR Umbria FSE 2014-2020.

Ad oggi risultano sottoscritti o in fase di definizione Accordi con 10 Fondi Interprofessionali e presentati 11 progetti formativi in fase di valutazione.

La mobilità in deroga, per area di crisi complessa è una **misura riservata a 17 comuni dell'area di crisi Terni-Narni**, destinata ai lavoratori che alla data del 1 gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, senza soluzione di continuità, a condizione che ai lavoratori siano contestualmente somministrate le misure di politica attiva, individuate su un apposito piano regionale da comunicare all'Anpal e al Ministero del Lavoro. Il trattamento di mobilità in deroga ai sensi dell'art 1, commi 282 e 1136, lettera C della legge 145/2018, così come previsto dall'art 53 ter della legge 96/2017, può essere chiesto anche per l'annualità 2019 per una durata di 12 mesi, con eventuale durata nel 2020 e senza soluzione di continuità con i precedenti periodi di mobilità ai sensi della Legge 223/1991, ovvero ai sensi del comma 64, dell'art 2, della legge 92/2012 (Mobilità in deroga) e dell'art 53 Ter della Legge 96/2017.

L'assegnazione delle risorse per il 2019, è stato stabilito con DI n. 16 del 29 aprile 2019. E' in fase di approvazione l'avviso pubblico, che prevede la presentazione di domande per periodi che iniziano nel 2019 o nei due anni precedenti, qualora vi siano lavoratori che non hanno in precedenza provveduto alla presentazione della domanda, così come previsto dalla normativa nazionale, fermo restando che ogni singola domanda non può eccedere i 12 mesi.

Dal monitoraggio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per le causali dell'art. 21, dell'art. 22 bis dell'art. 44 c. 11 bis del DLgs 148/2015 e dell'art. 44 della D lgs 109/2018 sono stati individuati gli andamenti delle crisi conclamate sui diversi territori e i potenziali bacini critici. Gli accordi per la concessione di CIGS sottoscritti in Regione Umbria per il 2019, sono 7.

I Licenziamenti collettivi ai sensi della L 223/1991 il cui esito è stato trattato come fase amministrativa presso la regione sono 4, di cui due si sono risolti senza esuberi attraverso l'utilizzo di altre soluzioni alternative, grazie alla mediazione della struttura.

La normativa nazionale ha indicato nell'ambito delle procedure "speciali" per l'erogazione della CIGS (area di crisi complessa, aziende di rilevanza strategica, aziende in fallimento) l'obbligo dell'individuazione di percorsi di Politica Attiva per i lavoratori coinvolti. In questo contesto la Regione Umbria ha voluto dotarsi di uno strumento utile al reimpiego delineando una misura **definita "Umbria Attiva – Reimpiego"** i cui beneficiari sono i lavoratori in CIGS a forte rischio di disoccupazione e i lavoratori disoccupati provenienti da licenziamenti collettivi ex L.223/91 che fino alla L. 26/2019 potevano beneficiare dell'Assegno di Ricollocazione ma che ad oggi non risultano essere destinatari di alcuna misura nazionale di politica attiva.

Mobilità in
deroga

3. L'attuazione delle politiche regionali

Interventi in materia di creazione d'impresa

Sempre in attuazione della LR 1/2018, Capo VI, sono state definite le linee d'intervento per l'attuazione degli interventi in materia di autoimpiego e creazione d'impresa (DGR n. 399 dell'1/04/2019). L'Avviso, a **sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali** (approvato con DD n. 7295 del 23/07/2019, modificata successivamente con DD n. 7973 del 7/08/2019) prevede che le domande di ammissione ai benefici potranno essere trasmesse a decorrere dal 16/09/2019 e fino al 16/12/2019. La dotazione complessiva dell'Avviso è pari ad € 1.350.000,00 a valere sulle risorse regionali. Sono previste le seguenti riserve di fondi delle risorse disponibili:

- 25% a favore delle imprese costituite in maggioranza da soggetti di età compresa fra i 18 anni e i 35 anni;
- 75% a favore di tutte le altre imprese ammissibili.

All'interno delle due riserve il 40% delle risorse sarà riservato a progetti di imprese a prevalente composizione femminile.

Interventi in materia di autoimpiego

Per l'**autoimprenditorialità**, è stato disposto (DGR n. 1585 del 28/12/2018) di dare attuazione alla Misura "Microcredito e/o altre forme di agevolazione" relativamente al "Programma Lavoro UMBRIATTIVA 2018" mediante Assistenza rimborsabile. L'Avviso (approvato con DD n. 1472 del 18/02/2019) per la presentazione di progetti imprenditoriali realizzati da soggetti già beneficiari di interventi del "Pacchetto Giovani e Adulti nell'ambito di Umbriattiva 2018, prevede la presentazione delle domande di agevolazioni dal 13 marzo 2019 al 31 dicembre 2019. La dotazione complessiva è pari ad € 1.000.000,00 a valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014-2020 – Asse I "Occupazione".

Interventi per start up e PMI innovative

Nel corso del 2019 è stato inoltre emanato l'Avviso a sostegno delle **nuove PMI innovative** 2019 (D.D. n. 6998 del 16/07/2019) con una dotazione complessiva di € 2.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 (vedi paragrafo 3.3.2 Area Economica - Missione 14: Sviluppo economico e competitività).

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- **Programma 0401: Istruzione pre scolastica**
- **Programma 0402: Altri ordini di istruzione non universitaria**
- **Programma 0403: Edilizia scolastica**
- **Programma 0404: Istruzione universitaria**
- **Programma 0407: Diritto allo studio**
- **Programma 0408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio**

Obiettivo DEFR 2019-2021

Obiettivo: Attuazione interventi per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza del patrimonio scolastico regionale

Attività:

1. Attivazione di misure, finanziate dal POR Fesr 2014 – 2020 inerente l'Asse 8 "Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto"
2. Attivazione dei progetti nell'ambito del precedente Piano regionale 2015 -17 e di quelli finanziati con i mutui erogati dalla BEI e dal Fondo investimenti istituito con legge di bilancio n. 232/2016;

Obiettivo: Azioni dedicate alla qualità dell'istruzione e al diritto allo studio

Attività:

1. Attuazione dell'azione del POR FSE 2014-2020 finalizzata alla integrazione delle risorse regionali relative alle "Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità" -
2. Qualificazione e rafforzamento dei servizi all'infanzia attraverso la formazione delle operatrici e degli operatori dei nidi e delle scuole materne.
3. Integrazione con le strutture private accreditate e convenzionate in modo da configurare un sistema complessivo sempre più omogeneo nella qualità del servizio offerto e nella capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie.
4. Attivazione specifiche azioni per sostenere l'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
5. Implementazione della programmazione relativa agli Istituti Tecnici Superiori con riferimento qualità e innovazione, in coerenza con il fabbisogno di figure professionali espresso dal sistema delle imprese (6 nuovi indirizzi)
6. Implementazione del sistema duale e integrazione con l'attuazione della riforma degli istituti professionali programmata a livello nazionale (a cui corrisponderà - sul versante regionale - la revisione della legge regionale 30/2013 - Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale).

Per quanto riguarda gli interventi per l'**adeguamento sismico e la messa in sicurezza del patrimonio scolastico regionale**, attraverso l'attivazione di misure, finanziate dal POR Fesr 2014 – 2020 inerente l'Asse 8 "Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto", sono in corso di attivazione i 24 progetti approvati nel 2018 per le azioni 8.3.1 e 8.4.1, per alcuni dei quali è stata richiesta, ed erogata, l'anticipazione finanziaria del 20%. Gli Enti beneficiari stanno attuando le procedure di affidamento della verifica di vulnerabilità sismica, ove richiesta, o completando la fase progettuale con l'affidamento della progettazione esecutiva.

**Patrimonio
scolastico regionale**

3. L'attuazione delle politiche regionali

E' proseguita, inoltre, l'attuazione del piano regionale 2015/2017 in termini di:

- pagamenti, mediante invio alla Cassa Depositi e prestiti, in corrispondenza delle scadenze previste nel corso dell'anno (1° marzo e 1° luglio, con la terza e ultima scadenza prevista per il 1° ottobre) delle richieste di pagamento valutate positivamente per complessivi **euro 1.877.926,45**;
- **autorizzazione nuovi interventi (n. 14 progetti, euro 4.806.949,00)**, sulla base della programmazione regionale aggiornata, con utilizzo delle economie del piano stesso riferite al mutuo 2015 (DM n. 2/2019). Gli interventi riguardano edifici scolastici a Montecchio, Paciano, San Giustino, Panicale, Alviano, Attigliano, Castiglione del Lago, Fossato di Vico, Todi, Lugnano in Teverina, Valtopina, Montone, Costacciaro, Guardea. Sono previste diverse tipologie di interventi, quali miglioramento sismico, efficientamento energetico, abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di mensa e biblioteca, la costruzione e il completamento della palestra.

E' stato altresì aggiornato il piano 2018/2020, relativamente alla graduatoria dei progetti ammessi e non ancora finanziati, per l'annualità 2019, in attuazione del DM n. 119/2019. Il piano aggiornato è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 6370/2019.

Per i progetti finanziati con il **Fondo investimenti** (art. 1, comma 140, legge n. 232/2016), si è proceduto nel:

- effettuare, su richiesta del MIUR, una ricognizione ed aggiornamento della situazione concernente i progetti approvati con il DM 1007/2017 (comma 140 Comuni);
- valutare le richieste di variazione progettuale pervenute ed inviare al MIUR quelle ritenute elegibili.

Borse di studio

Azioni dedicate alla qualità dell'istruzione e al diritto allo studio sono state poste in essere attraverso l'attuazione dell'azione del POR FSE 2014-2020 finalizzata alla integrazione delle risorse regionali relative alle "Borse di studio e azioni di sostegno **a favore di studenti capaci e meritevoli** privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità".

In particolare nel 2019:

- è stata erogata la seconda rata della borsa a favore dei destinatari per l'anno accademico 2018/2019, per un importo complessivo erogato a valere sull'azione in argomento per lo stesso anno accademico pari a euro 2.764.000,00;
- sono state predisposte le linee guida per l'ADiSU per il bando riguardante l'anno accademico 2019/2020 (deliberazione della Giunta regionale n. 609/2019), con stanziamento dell'importo di euro 800.000,00.

Servizi all'infanzia

Con DGR n. 1378 del 20/11/2017 la Giunta regionale ha assegnato ad Anci Umbria e successivamente al Comune capofila Città di Castello (DGR n. 446 del 2018) risorse da destinare **alla formazione continua di tutto il personale** educativo e docente in servizio delle scuole di infanzia e di prima infanzia della Regione Umbria, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n.107/2015.

Sulla base della convenzione con ANCI Umbria, che ha coordinato tutte le attività di formazione, è stata avviata la prima fase del percorso per tutto il personale educativo e docente operante nell'ambito 0-6 che ne ha fatto richiesta ad ottobre 2018. Nel mese di giugno 2019 si è conclusa la seconda fase dedicata alle scuole individuate per la sperimentazione 0-6. La terza fase inizierà nel mese di settembre 2019.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Con DGR n. 618 dell'11/06/2018 la Giunta regionale ha dato avvio alla sperimentazione del Sistema 0-6 nei Comuni che hanno dato la propria disponibilità prevedendo attività di formazione per il personale dedicato a partire da settembre 2018.

Per l'anno 2019, la Regione, sentito Anci Umbria, ha stabilito di utilizzare quale criterio per ripartire le risorse tra i Comuni lo stesso impiegato dal MIUR secondo cui, per il triennio di vigenza del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione, "è fatto salvo il piano di riparto delle risorse di cui al decreto MIUR n. 1012 del 2017". Pertanto, con la DGR n. 672 del 17/05/2019 è stato proposto di ripartire le risorse che saranno attribuite alla Regione Umbria tra i Comuni, come di seguito indicato:

- a) il 60% del Fondo, ai Comuni in proporzione alla popolazione 0-6 (dati ISTAT al 31.12.2017);
- b) il 35 % del Fondo, ai Comuni in proporzione ai posti offerti dai Servizi educativi 0-3, riferiti all'anno educativo 2017-2018 (ottenuti sulla base dei dati forniti dal Sistema informativo regionale Servizi socio Educativi prima infanzia(SIRSE);
- c) il 5 % da destinare alla formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015.

È stato inoltre concordato con Anci di indicare il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa anche per il 2019, con il coordinamento di Anci Umbria.

In merito all'integrazione con le strutture private accreditate e convenzionate al fine di **configurare un sistema complessivo sempre più omogeneo nella qualità del servizio offerto** e nella capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie, con DGR n. 676 del 17/05/2019 avente ad oggetto "Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2019 – Definizione criteri" sono stati fissati gli obiettivi per il 2019 del Programma annuale, in continuità con le scelte adottate negli anni precedenti e pertanto le risorse disponibili possono essere utilizzate per:

- a) Obiettivo 1: sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido;
- b) Obiettivo 2: sostegno alla qualificazione dei servizi che si sostanzia nei seguenti interventi:
 - Intervento 1. Erogazione di contributi a favore dei servizi privati autorizzati al fine di accompagnare il percorso di qualificazione,
 - Intervento 2. Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete.

La copertura finanziaria del presente programma, con riferimento all'anno 2019, è garantita dai pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'esercizio in corso.

E' in corso l'azione di verifica e approfondimento per **l'elaborazione di una proposta** finalizzata all'implementazione di un sistema regionale a sostegno dell'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.

Per quanto riguarda la programmazione relativa agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), con la DGR n. 575 del 06/05/2019 la Giunta regionale ha provveduto ad

Integrazione delle
strutture private
accreditate

3. L'attuazione delle politiche regionali

Istituti Tecnici Superiori

integrare il Piano Triennale dell'offerta regionale ITS 2017/2020 ed a programmare l'avvio di **n. 6 percorsi ITS** per il periodo 2019/2021:

- n. 2 per Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici,
- n. 1 per Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici con specializzazione nello sviluppo di tecnologie delle imprese 4.0,
- n. 1 per Tecnico Superiore responsabile delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriale,
- n. 1 per Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni,
- n. 1 Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica.

Con la successiva DGR n. 984 del 08/08/2019 si è preso atto del Decreto Dipartimentale MIUR dell'8 luglio 2019 n. 1045 relativo al riparto dei fondi statali 2019 per gli ITS che prevede l'assegnazione alla Regione Umbria di **€ 965.127,00** e si è integrata la programmazione per il biennio 2019/2021 con un ulteriore percorso di Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici con specializzazione nello sviluppo di tecnologie delle imprese 4.0.

Istruzione e formazione

In merito all'implementazione del sistema duale istruzione e formazione, la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per l'Umbria hanno sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 7 comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, concernente "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107", il cui testo è stato approvato dalla Giunta Regionale il 28/12/2018 con Deliberazione n. 1574, definendo:

- a) la programmazione e le modalità dell'erogazione in via sussidiaria da parte degli Istituti Professionali dell'offerta dei percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento dei titoli di Qualifica e Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- b) le modalità dei raccordi tra percorsi di Istruzione Professionale (IP) e quelli di Istruzione e Formazione Professionale (leFP);
- c) la realizzazione degli interventi integrativi di cui all'articolo 3, comma 2 del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 17 maggio 2018;
- d) le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione e Uffici territoriali del MIUR.

L'art. 7 del suddetto Accordo prevede che "Con specifiche Modalità attuative definite congiuntamente dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale, saranno regolati i passaggi tra i percorsi dei sistemi di IP e di leFP, con riferimento alle fasi definite con l'Accordo n. 100 del 10 maggio 2018, e l'accesso all'esame per il conseguimento delle qualifiche e diplomi attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, da parte degli allievi iscritti ai percorsi di IP, di cui al comma 2 dell'art.5 del presente Accordo".

A seguito di confronto tra i rappresentanti del Servizio Istruzione e apprendimenti, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Professionali dell'Umbria sono stati definiti i contenuti di un Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, che reca le modalità di realizzazione degli interventi integrativi, i passaggi tra i percorsi dei sistemi di IP e di leFP e l'accesso all'esame per il conseguimento delle qualifiche e diplomi attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, in attuazione dell'art. 7, c. 2 del d.lgs n. 61/2017.

Lo Schema di Accordo è stato approvato con Deliberazione n. 469 del 18/4/2019 ed è stato sottoscritto dalla Regione e dall'USR.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La Giunta Regionale ha inoltre **adottato il disegno di legge** avente ad oggetto: "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2013, n. 30 (Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale)" (Deliberazione n. 380 del'1/4/2019). Il provvedimento è finalizzato a rendere la normativa regionale vigente coerente con le norme che a livello nazionale hanno definito tratti unitari e norme generali sull'istruzione, entro i quali vanno declinati i modelli regionali, rendendo cogente e stabile la programmazione triennale dei percorsi di leFP e la modalità duale di realizzazione degli stessi.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.3.3 Area Culturale

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

- *Programma 0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico*
- *Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*
- *Programma 0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali*

Obiettivo DEFR 2019-2021

Obiettivo: sostenere le attività culturali ed un patrimonio via via crescente di attrattori ed eventi, consolidando il quadro di iniziative esistenti, qualificandone l'efficacia anche con investimenti su nuove tecnologie, in coerenza con le misure e gli strumenti di intervento disponibili.

Attività:

1. Programmazione diretta della Regione a favore degli attrattori culturali di proprietà pubblica e, all'interno di questa, gli interventi specifici previsti dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), dall'Investimento territoriale integrato (I.T.I.) nell'area del Trasimeno e da Agenda Urbana
2. Programmazione a favore delle Imprese Culturali e Creative;
3. Conclusione delle opere finanziate con i cicli di programmazione FESR e FSC precedenti.
4. Diffusione del database regionale attraverso appositi accordi a supporto della programmazione territoriale
5. Accreditamento dei musei umbri al Sistema museale nazionale
6. Incrementare l'attività delle biblioteche attraverso lo sviluppo della qualità dei servizi bibliotecari.

Obiettivo: valorizzare il patrimonio archeologico

Attività:

1. Iniziative (mostre, convegno ed altre attività) ad Amelia e valorizzazione di itinerari archeologici che seguono l'antica viabilità romana e i musei che conservano importanti reperti, alcuni dei quali frutto di investimenti importanti quali attrattori culturali (ad esempio, la Villa dei Mosaici di Spello, ma non solo).
2. Iniziative espositive diffuse nei principali centri regionali (mostre collegate dal tema "archeologia e benessere" ad Assisi, Foligno, Todi e Orvieto, ecc.)
3. Attuazione iniziative per la preparazione della manifestazione per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, attraverso la valorizzazione del territorio su percorsi raffaelleschi che coprono la gran parte del territorio regionale, dove musei e altri luoghi della cultura potranno offrire ricostruzioni virtuali, allestimenti didattici, eventi e attività per tutte le tipologie di pubblico.

La programmazione diretta della Regione a favore degli **attrattori culturali di proprietà pubblica** e, all'interno di questa, gli interventi specifici previsti dalla **Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), dall'Investimento territoriale integrato (I.T.I.)** nell'area del Trasimeno e da **Agenda Urbana** ha consentito, nel corso del 2019, di restituire alla fruizione pubblica 2 attrattori culturali riqualificati dei 3 posti come target di riferimento da completare entro la fine dell'anno. Inoltre, una costante opera di monitoraggio e sensibilizzazione dei Comuni titolari

3. L'attuazione delle politiche regionali

degli attrattori sul rispetto della tempistica e degli adempimenti relativi ha caratterizzato il lavoro dell'amministrazione regionale. Sono state predisposte delle Strategie d'Area, a partire dal confronto con i Comuni delle zone interessate, con particolare attenzione alle Strategie dell'Area Nord-Est e della Valnerina, per la loro approvazione da parte degli Organi centrali dello Stato. Il 2019 ha visto poi il proseguimento degli incontri con i Comuni di riferimento delle varie Agende Urbane per implementare la loro azione rispetto agli attrattori culturali e risolvere eventuali e sopravvenute criticità.

Per quanto riguarda lo strumento **dell'Investimento territoriale integrato (I.T.I.)** gli step di attuazione successivi prevedono che lo stesso si costituisca come Organismo Intermedio e acquisti capacità operativa anche riguardo i fondi FESR per gli attrattori culturali che, in parte, sono già stati liquidati allo stesso.

In tema di **programmazione a favore delle Imprese Culturali e Creative** il bando pubblico di riferimento è in piena fase attuativa per una spesa di circa 1,8 milioni di euro. Entro la fine del 2019 saranno portati a compimento gran parte dei progetti finanziati, tranne quelli di recente attribuzione (a seguito di scorrimenti della graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati, derivanti da rinunce) che sforeranno il 2019. Con deliberazione di Giunta, anche ai fini della velocizzazione della spesa, è stato deciso di attribuire la riserva (pari a €1.000.000,00) sul MODH di Monteluce, il digital hub che sorgerà negli spazi da poco restaurati, a progetti da realizzare sempre sull'area di Monteluce e comunque nel territorio del Perugino, a partire dall'effettiva disponibilità finanziaria a bilancio, che si conta di avere nel 2020. In quella fase sarà possibile emanare un nuovo bando per le Imprese Culturali e Creative raggiungendo il 100% della spesa assegnata all'Azione 3.2.1. del POR FESR 2014-2020.

Sostenere le
attività e il
patrimonio
culturale

In riferimento invece alla **conclusione delle opere finanziate con i cicli di programmazione FESR e FSC precedenti** è in atto il continuo monitoraggio dei Comuni con la certificazione della spesa in corso di oltre 2 milioni di spesa.

In tema di valorizzazione del patrimonio industriale, la Regione Umbria ha incentrato il proprio lavoro sulla **conoscenza e divulgazione del patrimonio di archeologia industriale**. Per favorire la diffusione del **database** delle conoscenze disponibili sul patrimonio industriale dell'Umbria, appositamente predisposto, è stata elaborata una proposta di iniziative culturali miranti alla conoscenza, valorizzazione e divulgazione del lavoro di catalogazione svolto dagli uffici della Regione sui beni dell'archeologia industriale in Umbria. La proposta, elaborata con il supporto dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia, è stata presentata e validata dalla Commissione regionale per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale ed è stata oggetto del Piano triennale per l'archeologia industriale preadottato con DGR 498 del 24/04/2019.

Altro versante di attività ha riguardato **l'accreditamento dei musei umbri** al Sistema museale nazionale. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha infatti avviato nel corso del 2018 un processo di trasformazione del mondo dei musei italiani che riguarda non solo i musei statali, ma anche quelli di enti locali e privati, chiamati a condividere l'ambizioso progetto di un Sistema museale nazionale basato su livelli di qualità uniformi sul territorio nazionale. Le Regioni sono state coinvolte fin dall'inizio in questo progetto e sono chiamate a contribuire fattivamente al processo di accreditamento dei musei non statali. In tale contesto si inserisce la costituzione in Umbria dell'Organismo regionale per

3. L'attuazione delle politiche regionali

l'accREDITAMENTO (DGR n. 26 del 14/1/2019) insediato in data 27 febbraio 2019. Tuttavia l'implementazione della procedura di accREDITAMENTO tarda ad avviarsi perché legata al rilascio di una apposita piattaforma informatica a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di AGID; tale piattaforma, ancorché più volte annunciata, non è stata al momento resa disponibile.

Inoltre, ai fini dello sviluppo della **qualità dei servizi bibliotecari**, intesi quali strumenti per la crescita culturale e sociale, la Regione Umbria ha portato avanti iniziative per la promozione della lettura sia analogica che digitale (DGR n. 580 del 6/5/2019 e DD 2592 del 18/3/2019).

Nel primo caso, il coordinamento in Umbria della campagna nazionale di promozione della lettura "**Il Maggio dei libri**" ha visto realizzate 189 iniziative nel territorio regionale, il numero più alto in Italia se lo si confronta in rapporto al numero degli abitanti della regione, tanti da portare in Umbria uno degli eventi nazionali del Centro per il Libro e la Lettura. Per il festeggiamento dei 20 anni di Nati per leggere, in collaborazione con le biblioteche, sono in corso di organizzazione numerosi eventi in tutta la regione, tra i quali un convegno nel corso del "Cortile di Francesco" ad Assisi e un seminario nell'ambito di UmbriaLibri. Quest'anno è stata data poi una nuova organizzazione alla rete regionale Nati per leggere con dei referenti territoriali in ognuna delle 12 Zone sociali dell'Umbria.

Per la lettura in digitale, prosegue l'impegno per garantire il servizio di **prestito interbibliotecario digitale** ai cittadini e l'accesso gratuito a migliaia di risorse digitali (ebook, audiolibri, riviste, quotidiani, musica, etc.) grazie alla piattaforma MLOL attivata nelle biblioteche del sistema regionale. È proseguita anche l'attività della "Rete integrata regionale delle biblioteche innovative per il prestito digitale" che darà l'avvio, entro l'anno, ad una stretta collaborazione tra le biblioteche pubbliche umbre e quelle scolastiche al fine di migliorare e rendere più efficaci i servizi da erogare agli studenti e agli insegnanti.

Valorizzare il patrimonio archeologico

Il Bimillenario dalla morte di Germanico è stata per la Regione Umbria l'occasione per **avviare attività straordinarie di promozione dei musei e dei parchi archeologici** con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio archeologico del territorio (così come già prefigurato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1119/2017). A seguito della costituzione (decreto MiBAC n. 27 del 30/1/2019) e insediamento del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bimillenario della morte di Germanico Cesare, di cui la Regione fa parte, le iniziative realizzate hanno visto il convegno internazionale di studi ad Amelia il 24 e 25 maggio 2019 quale prodromo della mostra in programma dal 10 ottobre 2019 a gennaio 2020. La Regione ha, a tal fine, **stanziato € 30.000,00** (DGR n. 393 del 1/4/2019 e DGR n. 560 del 6/5/2019) quale contributo al Comitato. Per tale evento sono già state attivate le collaborazioni con gli altri musei archeologici dell'Umbria per valorizzare gli itinerari archeologici che seguono l'antica viabilità romana.

Non hanno avuto invece corso, anche per l'interruzione anticipata della legislatura, le mostre collegate dal tema "**archeologia e benessere**" previste ad Assisi, Foligno, Todi e Orvieto.

Le iniziative preparatorie per le **manifestazioni legate ai 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio** previste nel 2020, proseguono grazie all'attività del Comitato organizzatore regionale per le celebrazioni del V Centenario dalla morte di Raffaello (DGR n. 1129/2018), coordinato dalla Regione Umbria.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La centralità dell'Umbria nella formazione di Raffaello è stata riconosciuta anche dal Comitato Nazionale, che sovrintende alle celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, con l'assegnazione di un contributo di Euro 65.000,00 a parziale copertura delle iniziative previste dal Comitato organizzatore regionale. In particolare, è stata individuata come finanziabile una **mostra alla Pinacoteca comunale di Città di Castello**, dove si trova il Gonfalone della SS. Trinità, nella quale verranno messi in luce alcuni aspetti dell'attività artistica legata ai primi anni di produzione del giovane Raffaello e agli echi che la sua lezione lasciò nella regione.

Simultaneamente, verranno valorizzati gli altri luoghi raffaelleschi dell'Umbria, in modo da creare rimandi culturali e ulteriori spunti di approfondimento. In primis, grazie al progetto di restauro conservativo e a un rinnovato allestimento realizzato grazie a fondi privati, la Cappella San Severo di Perugia potrà essere presentata al pubblico in una nuova luce.

Entrerà a far parte del percorso raffaellesco anche il deposito visitabile di Santo Chiodo di Spoleto, dove è attualmente la grande pala di Jacopo Siculo recuperata dai ruderi della chiesa di San Francesco a Norcia, oggetto di uno degli interventi di restauro finanziati con i fondi straordinari dell'emergenza 'sisma'.

Parallelamente l'amministrazione regionale sta implementando gli strumenti informativi sulle opere di Raffaello e dei pittori a lui collegati, sia sul portale umbriacultura.it sia sulla web-app "Raffaello in Umbria" appositamente realizzata per fornire informazioni puntuali a tutti i visitatori di Città di Castello e di Perugia, nonché dei musei dell'Umbria e del patrimonio diffuso nelle chiese aperte al pubblico.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- **Programma 0601: Sport e tempo libero**

Obiettivo DEFR 2019-2021

Obiettivo: Sostenere le pratiche sportive

Attività:

1. Attuazione di azioni in grado di favorire la relazione tra sport e salute.
2. Avvio di attività per il potenziamento dell'impiantistica sportiva regionale

Obiettivo: Sviluppare il sistema di accesso alle informazioni utili al percorso di crescita, formazione e autonomia

Attività: Implementazione del portale regionale dei giovani denominato "MUG - Magazine Umbria Giovani", attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro individuato attraverso uno specifico avviso pubblico (Per la gestione del portale e per il coordinamento del gruppo di lavoro è stato sottoscritto un apposito accordo con il Comune di Perugia).

Obiettivo: Capacity building della pubblica amministrazione nella progettazione e nell'erogazione dei servizi per i giovani;

Attività: Sviluppare e migliorare la rete territoriale dei servizi Informagiovani, dei centri servizi giovani e degli spazi giovani, attraverso contributi volti al rafforzamento delle capacità dei Comuni, anche nella forma associata della Zona Sociale.

Sostenere le pratiche sportive

Al fine di favorire la relazione tra sport e salute e in attuazione dell'art. 27, comma 1 della l.r. 23 settembre 2009, n. 19 e ss.mm. e ii., con Regolamento regionale n. 11 del 26 ottobre 2018, sono state approvate "Norme regolamentari attuative per l'esercizio delle attività dei Centri di attività motoria e delle Palestre della Salute". Il regolamento pone l'Umbria all'avanguardia nel settore insieme ad alcune altre regioni, riconoscendo la grande importanza che lo sport e l'attività motoria in generale rivestono per la salute del cittadino, a scopo sia preventivo che curativo.

Per quanto riguarda **l'impiantistica sportiva regionale**, dopo il programma di impiantistica sportiva 2018 che ha destinato € 400.000,00 ad interventi di riqualificazione delle palestre annesse ai plessi scolastici, nel 2019, con DGR 448/2019 è stato approvato il programma per l'impiantistica sportiva 2019, a cui sono riservati ulteriori € 400.000,00, destinato ai seguenti interventi, in ordine di priorità:

1. Interventi su impianti sportivi ubicati nelle frazioni dei Comuni;
2. Interventi su centri sportivi di preparazione olimpica;
3. Interventi su centri sportivi di interesse federale e nazionale;
4. Interventi su impianti sportivi comunali.

L'obiettivo è sempre quello di favorire la massima diffusione della pratica sportiva tra la popolazione, anche delle località più marginali, considerando la stessa come importante fattore aggregativo e di rafforzamento dell'attrattività dei territori. Ulteriore finalità è quella di dotare il territorio regionale di infrastrutture idonee ad attirare importanti manifestazioni, in considerazione delle importanti ricadute sul tessuto economico degli eventi sportivi.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Con DD. N. 6674/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande presentate dagli Enti locali che hanno visto il finanziamento di n. 11 interventi (di cui uno parzialmente) per l'intero importo stanziato.

Il **Portale Umbria Giovani**, previsto dall'art.20 della legge regionale 1 febbraio 2016 recante "Norme in materia di politiche giovanili", è lo strumento previsto dalla legge regionale per **rafforzare l'accesso dei giovani alle informazioni utili al proprio percorso di crescita, formazione e autonomia**. Promosso dalla Regione Umbria è stato realizzato in partenariato con il Comune di Perugia, nella sua qualità di capoluogo di regione, che ha il compito della sua gestione e con la Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra che ha curato la formazione di un gruppo di giovani (selezionati a seguito di avviso regionale) che contribuiscono al suo sviluppo e implementazione.

Portale regionale
dei giovani MUG -
Magazine Umbria
Giovani

Il Portale si propone come luogo virtuale in cui raccogliere le principali dimensioni della vita dei giovani umbri provando ad evitare la frammentazione e la dispersione di informazioni che li riguardano, aiutandoli ad orientarsi nel mondo della scuola, del lavoro, dei servizi pubblici a loro dedicati con l'obiettivo di offrire loro sempre maggiori opportunità per progettare e realizzare autonomi percorsi di vita. L'ambiente principale del Portale è il **MUG – Magazine Umbria Giovani**, una piattaforma concepita come una rivista di svago e di approfondimento. Con il Magazine si è inteso offrire ai giovani uno strumento di comunicazione attraverso il quale poter esprimere le loro idee, restituendo il loro sguardo sul mondo e partecipando ad un'esperienza concreta di cittadinanza attiva. A categorie più narrative quali Cultura, In Viaggio, Società, Sport e Storie, se ne associano altre mirate a fornire un supporto ai giovani che intendono cimentarsi in una professionalità, realizzare un progetto, finanziare un'impresa. Al Magazine si aggiunge una sezione statica di orientamento alle opportunità e ai percorsi formativi e lavorativi, dotato di un archivio di collegamenti a portali e servizi regionali, nazionali, internazionali.

Per dare vita al MUG, in modo che non fosse uno strumento calato dall'alto ma costruito dai giovani e da essi implementato, è stato pubblicato uno specifico **avviso rivolto a coloro che, tra i 18 e i 25 anni**, fossero stati interessati a prendere parte a questa esperienza. All'avviso hanno risposto giovani provenienti da diverse aree del territorio regionale ai quali è stata poi offerta l'opportunità di partecipare ad uno specifico percorso formativo, curato dalla Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra, strutturato in una prima fase di formazione frontale, in aula, di 63 ore e una seconda parte più pratica di 100 ore. Attraverso il corso si è inteso fornire ai giovani partecipanti conoscenze, competenze e abilità necessarie per consentirgli di implementare di contenuti il MUG al cui interno aggregare informazioni provenienti dalle diverse aree della regione (ma non solo), rendendoli attori protagonisti del flusso informativo che li riguarda e stimolandoli a riflettere sulle tematiche che più li interessano, dando loro la possibilità di esprimersi attraverso uno strumento dedicato. Il Portale, che andrà on line tra il mese di settembre e quello di ottobre, rappresenta così un'occasione di formazione e di crescita per il gruppo di giovani che ne costituiscono la *redazione* e ne selezionano e redigono i contenuti che confluiscono nel MUG

Al fine di assicurare continuità agli **interventi rivolti ai giovani nell'area del sociale** messi in atto dai Comuni capofila delle Zone sociali e dalla Unione dei Comuni del Trasimeno è stata data attuazione alla Intesa 6/2018. Con DGR n. 562/2019 è stato così approvato un Programma degli interventi e attività, da realizzare con le risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche giovanili. A

Rete territoriale
dei servizi
Informagiovani

3. L'attuazione delle politiche regionali

seguito delle manifestazioni di interesse pervenute, sono state, altresì, trasferite agli Enti suddetti le risorse rese disponibili dal Fondo nazionale sopra citato. Il Programma di interventi prevede che tali risorse siano destinate dai Comuni al rafforzamento di interventi e servizi per i giovani già strutturati nelle zone sociali e, più in generale, al **rafforzamento della capacity building** nella progettazione e nell'erogazione di tali servizi anche mediante la valorizzazione di reti con il privato sociale (rafforzamento Informagiovani, centri servizi giovani, uffici cittadinanza, ecc.). Tutti gli Enti pubblici beneficiari hanno già trasmesso alla Regione Umbria le proprie progettualità ed espresso, mediante manifestazione di interesse, la propria disponibilità/accettazione a realizzare le azioni previste nel programma.

3.3.4 Area Territoriale

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- *Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio*
- *Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica*
- *Programma 0803: Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa*

Obiettivo DEFR 2019-2021:

Obiettivo: Semplificazioni, chiarimenti ed eventuali aggiornamenti della normativa in materia di edilizia e urbanistica a seguito della prima applicazione della LR n.1/2015

Attività:

1. Monitoraggio e applicazione della normativa in materia di edilizia e urbanistica a seguito dell'esame del primo periodo di applicazione della LR n. 1/2015 - Testo unico governo del territorio e materie correlate al fine di perseguire la finalità di semplificazione e miglioramento della normativa
2. avvio del confronto con RPT e ANCI Umbria;
3. eventuali proposte di modifica in applicazione della L.R.. 1/2015.

Obiettivo: Riduzione vulnerabilità sismica, riqualificazione paesaggistica e sostenibilità ambientale, accelerazione degli iter procedurali connessi alla ricostruzione post sisma 2016 nell'applicazione della nuova legge regionale n.8/2018

Attività: Attuazione della legge regionale n.8/2018

Obiettivo: completamento interventi finanziati per grandi derivazioni, CQ2

Attività: Prosecuzione interventi da parte dei Comuni interessati da grandi derivazioni idriche

Obiettivo: Adeguamento/miglioramento sismico ed energetico di edifici pubblici strategici

Attività: Redazione della progettazione per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico

Obiettivo: Garantire una ricostruzione sicura

Attività: Attivazione e incremento di presidi inerenti la sicurezza nell'edilizia e la lotta al lavoro nero attraverso la predisposizione di convenzione e accordi con gli Enti competenti in materia e i Sindacati nell'ambito del Tavolo della sicurezza

Obiettivo: Riduzione del rischio sismico su strutture e infrastrutture pubbliche e strutture private

Attività:

1. Attivazione di nuovi interventi di rafforzamento locale, miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici oggetto di finanziamento con le risorse residue derivanti dalle Ordinanze del Capo della Protezione civile, in attuazione dell'articolo 11 della legge 77/2009
2. Attivazione di nuovi progetti di prevenzione sismica in ambito pubblico e privato sulla base delle risorse in avanzo di amministrazione
3. Monitoraggio tecnico finanziario degli interventi già in corso di esecuzione e dei nuovi interventi da attivare

3. L'attuazione delle politiche regionali

Obiettivo: Ridefinizione e adeguamento normativo del settore delle politiche abitative

Attività: Approvazione regolamento che definisce le condizioni per la fruizione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

Obiettivo: Favorire l'accesso alla proprietà della prima casa

Attività: Completamento bandi per acquisto prima casa.

Obiettivo: Aumentare il numero di alloggi di proprietà pubblica da destinare alla locazione a canone sociale

Attività: Finanziamento degli interventi già identificati e non finanziati per carenza di risorse

Obiettivo: Sostenere le famiglie locatarie in difficoltà per morosità incolpevole

Attività: Prosecuzione del sostegno ai residenti nei comuni ad alta tensione abitativa

Obiettivo: Incrementare il patrimonio di edilizia residenziale sia pubblica che privata

Attività: Compimento dell'intervento a Città di Castello e inizio dell'intervento programmato a Gubbio

Obiettivo: Aumentare la vivibilità delle aree urbane attraverso azioni di riqualificazione urbana - interventi residenziali

Attività: Realizzazione interventi relativi a piccoli spazi verdi pubblici destinati ai bambini nei comuni che non hanno beneficiato delle risorse destinate ai PUC

Normativa edilizia ed urbanistica: attuazione

Nell'ambito delle attività di monitoraggio inerenti **l'applicazione della LR n. 1/2015** è stato attivato il tavolo di confronto permanente per l'attuazione omogenea e la divulgazione del TU, previsto ai sensi dell'articolo 251 della stessa legge, al quale partecipano, oltre al personale di varie strutture regionali, anche operatori (RPT - rete delle professioni tecniche), rappresentanti di università e istituti scientifici del settore (con DGR 161 del 18.02.2019 è stato previsto l'allargamento della partecipazione anche ad ANCI).

Si sono svolti n. 3 incontri del tavolo, in esito ai quali è stato prodotto un elenco di proposte di modifica del testo in merito a diversi argomenti.

Per alcune tematiche di maggior rilievo, aventi tutte importanti implicazioni riguardo al consumo di suolo, non si è potuto dare seguito a causa della chiusura anticipata della legislatura.

Delle proposte di modifica fa parte anche quella inerente le recinzioni nello spazio, resasi necessaria a seguito della sentenza della corte costituzionale n. 176 del 20.06.2019, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 89, comma 2 del TU regionale.

Riqualificazione paesaggistica e sostenibilità ambientale connessi alla ricostruzione post-sisma

Nell'ambito dell'obiettivo di **riduzione della vulnerabilità sismica**, di riqualificazione paesaggistica e sostenibilità ambientale connessi alla ricostruzione post-sisma è stato redatto (allegato A alla DGR 591 del 6 maggio 2019), pubblicato (BUR della n. 26 del 22.05.2019) e trasmesso ai Comuni nei tempi stabiliti dalla legge regionale, il documento relativo al procedimento di corretto inserimento paesaggistico, previsto all'art. 32 della LR 8/2018, in considerazione del rilievo paesaggistico degli interventi di riparazione e ricostruzione presente anche nelle aree esterne ai beni vincolati.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nello stesso modo viene offerto supporto ai Comuni per procedere alla perimetrazione dei borghi caratteristici ai sensi dell'art. 12, commi 4 e segg. della LR 8/2018, per consentire l'applicazione del DL 189/2016 e s.m.i..

Si è assicurato costante supporto al Comune di Norcia nella predisposizione e nelle successive fasi dell'iter di adozione/approvazione del nuovo PRG.

Nel corso del 2019 sono proseguiti gli interventi da parte dei Comuni interessati da grandi derivazioni idriche.

E' stato **sottoscritto l'Accordo con la FIC** (Federazione Italiana Canottaggio) per l'intervento sul lago di Piediluco. Per quanto riguarda le risorse destinate agli interventi in abito urbano e viabilità è in corso di pubblicazione il Bando destinato ai Comuni interessati.

Interventi grandi derivazioni idriche

Per l'adeguamento/miglioramento sismico ed energetico di **edifici pubblici strategici**, è stato sottoscritto l'accordo Regione – Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato OO.PP. Toscana Umbria per quanto attiene l'adeguamento sismico della sede regionale di Piazza Partigiani a Perugia. E' stato inoltre approvato, con DD n. 8304 del 21/08/2019, il Capitolato per l'affidamento della progettazione per l'adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'edificio sede regionale di Via Saffi a Terni.

Adeguamento/miglioramento sismico ed energetico

Per garantire una ricostruzione sicura, sono proseguiti i lavori del **Tavolo della Sicurezza** con tutti gli Enti interessati. Entro il mese di ottobre 2019 sarà redatto il Protocollo d'intesa con l'Ispettorato del lavoro per quanto attiene i controlli sui distacchi del personale delle imprese che lavorano nei cantieri della ricostruzione.

Ricostruzione sicura

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento sismico o rafforzamento locale su edifici pubblici strategici o rilevanti (OPCM 3907/10, OPCM 4007/12, OCDPC 52/13, OCDPC 171/14, 293/15, OCDPC 344/16 e 532/18). Articolo 2, comma 1 lettera b) delle Ordinanze, è stato fornito il supporto alle Amministrazioni comunali e svolte attività istruttorie tecnico-amministrative volte alla liquidazione degli stati di avanzamento di **n. 28 interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici** o rilevanti già attivati nelle precedenti annualità. E' stato inoltre attivato un intervento di miglioramento sismico sul Palazzo della Provincia sede della Prefettura in Piazza Italia a Perugia, finanziato con risorse già confluite in avanzo di amministrazione (relative alle OCDPC n. 171/14 e 344/16) e rese disponibili grazie all'Accordo Stato-Regioni del 15/10/2018, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in materia di rilancio degli investimenti pubblici, tutela delle politiche sociali e salvaguardia degli equilibri di bilancio in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale." Con D.G.R. n. 109/19 l'intervento è stato ammesso a contributo per € 4.750.301,82. Persistono delle difficoltà dovute al passaggio operativo previsto dal D.lgs. 118/11, in particolare per l'utilizzo dei fondi vincolati, di cui alle Ordinanze di attuazione dell'art. 11 della Legge 24/06/2009 n. 77, pari a circa 7 milioni di euro, confluiti in Avanzo di Amministrazione e si registrano alcuni ritardi da parte degli Enti attuatori.

Riduzione del rischio sismico

Gli interventi conclusi sono 15 e 13 in corso di realizzazione; i beneficiari sono i Comuni, AUSL Umbria 1, Azienda Ospedaliera di Perugia, Azienda Ospedaliera di Terni e Provincia di Perugia. Le risorse utilizzate sono pari a euro 26.006.769,68 (impegni di spesa), il finanziamento proviene da fondi vincolati di cui alle Ordinanze di attuazione dell'art. 11 della Legge 24/06/2009 n. 77.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per gli **interventi di miglioramento sismico su edifici di proprietà privata** (OPCM 4007/12, OCDPC 52/13, OCDPC 171/14 e OCDPC 344/15). Articolo 2, comma 1 lettera c) delle Ordinanze, è stato fornito il supporto alle Amministrazioni comunali e svolta attività istruttoria tecnico-amministrativa per il trasferimento ai 15 Comuni coinvolti delle risorse necessarie al finanziamento o al saldo degli **interventi per n. 235 edifici di proprietà privata** di cui n. 150 attivati. Persistono delle difficoltà relative all'impossibilità di utilizzo dei fondi vincolati, come già specificato, di cui alle Ordinanze di attuazione dell'art. 11 della Legge 24/06/2009 n. 77, confluiti in Avanzo di Amministrazione (euro 6.082.185,00 per interventi su edifici privati, euro 543.841,38 per il fondo di gestione) e per alcuni ritardi da parte dei Comuni coinvolti.

I beneficiari degli interventi sono soggetti privati in 15 Comuni umbri, le risorse utilizzate sono pari a euro 6.138.426,59 (Impegni di spesa) derivanti da fondi vincolati di cui alle Ordinanze di attuazione dell'art. 11 della Legge 24/06/2009 n. 77.

Politiche abitative

In materia di politiche abitative, il percorso di adeguamento della **normativa per la fruizione degli alloggi di ESR pubblica** - avviato nel 2017 con le modifiche dalla legge regionale 23/2003, proseguito nel 2018 con l'approvazione del regolamento 20 febbraio 2018 n. 4 - si è concluso con l'approvazione del regolamento 27 maggio 2019, n.7 "Criteri, parametri e modalità per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di ESR pubblica di cui alla legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale)".

Inoltre, con deliberazione n. 698 del 24.05.2019 è stato approvato lo schema tipo di bando a cui è seguito (DD n. 5989 del 19.06.2019) l'aggiornamento del modello di domanda e dei documenti (schema tipo di bando e modello di domanda) ai quali i Comuni dovranno attenersi per avviare le procedure per l'assegnazione degli alloggi previste per il 2019.

Per quanto riguarda il completamento **bandi per acquisto prima casa**, le operazioni contabili (reiscrizione dei residui) si sono protratte fino al 17.04.2019 e soltanto da questa data è stato possibile riavviare le procedure di liquidazione degli aventi diritto per i quali i necessari impegni di spesa erano stati già assunti nel 2018. Rientrano in questa categoria le 12 liquidazioni disposte per un totale di € 297.612,00 a valere sullo stanziamento di bilancio 2018.

A queste si aggiungono le 26 liquidazioni a valere sulle risorse messe a disposizione attingendo dall'avanzo vincolato 2018 per un totale di € 730.000,00.

All'inizio dell'anno 2019 si sono rese disponibili ulteriori risorse per € 1.620.000,00 sempre contabilizzate nell'avanzo vincolato che sono state completamente impegnate a favore di 58 beneficiari entro il termine del 31.07.2019, di queste sono state disposte 26 liquidazioni per un totale di € 704.500,00. L'esigibilità delle rimanenti risorse impegnate nel 2019, sulla base delle procedure previste dal bando, non eccederà novembre 2019.

Per quanto riguarda gli **alloggi di proprietà pubblica da destinare alla locazione a canone sociale**, è proseguita la realizzazione degli interventi finanziati con la legge 80/2014 che ha consentito di individuare interventi significativi di manutenzione straordinaria da attuare sul patrimonio di edilizia residenziale da cedere in locazione a canone sociale.

Per questo programma le risorse statali vengono trasferite alla Regione in annualità anche in relazione all'attività di monitoraggio trimestrale dell'andamento delle realizzazioni.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel corso dell'anno 2019 si sono conclusi i lavori relativi a 4 interventi (49 alloggi) e disposta la liquidazione del saldo per complessivi € 610.933,32 a valere sull'annualità 2017. E' stata erogata in anticipazione la somma complessiva di € 350.000,00 a valere sull'annualità 2018 per finanziare 4 interventi (20 alloggi) ed è in corso l'erogazione di € 910.000,00 sempre riferita all'annualità 2018 "eccedenze" per la realizzazione di ulteriori 4 interventi (29 alloggi).

Nel corso dell'anno 2019 è proseguita l'attività di concessione da parte dei 12 comuni umbri dichiarati ad alta tensione abitativa dei contributi per il **sostegno alla morosità incolpevole** in quanto trattasi di una tipologia di intervento a sportello.

Anche per questa misura le risorse vengono trasferite dal MIT in annualità ed in particolare dal 2014 al 2019 sono stati trasferiti complessivamente € 3.126.897,44 ed erogate ai beneficiari per il tramite dei comuni interessati € 719.800,54. Nello stesso periodo di riferimento le richieste pervenute ai comuni sono state 157 ed i contributi assegnati ammontano a 128 per un importo medio di € 6.494,87 ciascuno.

Per quanto riguarda gli **interventi sul patrimonio di edilizia residenziale sia pubblica che privata**, quello di Città di Castello che prevedeva il recupero di 3 alloggi, ricompreso nel Piano Nazionale di edilizia abitativa (PNEA) promosso dal MIT, finanziato per € 562.400,00 è in corso di realizzazione.

L'intervento di Gubbio per la nuova costruzione di 16 alloggi, ricompreso nel Piano Nazionale di edilizia abitativa (PNEA) promosso dal MIT, finanziato per € 1.484.011,23 ha subito dei rallentamenti nell'avvio dei lavori a causa della variazione dell'area destinata all'intervento stesso promossa dal Comune.

Nei piccoli Comuni (36) che non hanno fruito di finanziamenti per la riqualificazione urbana, con risorse PAR-FSC sono stati **finanziati interventi di riqualificazione di piccoli spazi verdi** da destinare ai giochi dei bambini per un totale di € 1.089.000,00. Nel corso dell'anno sono state completate le procedure per erogazione delle risorse assegnate a ciascun beneficiario, tutti i lavori sono iniziati e al momento attuale sono in corso anche le procedure di erogazione a saldo dei finanziamenti concessi. La conclusione di tutti gli interventi è prevista per la fine del 2019.

Riqualificazione
urbana: interventi
residenziali

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 11: Soccorso civile

- **Programma 1101: Sistema di protezione civile**
- **Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali**

Obiettivo DEFR 2019-2021:

Obiettivo: Migliorare le attuali capacità di previsione e prevenzione dei rischi di Protezione Civile:

Attività: predisposizione del DDL sulla Protezione civile (preadozione e partecipazione).

Obiettivo: Migliorare le attuali capacità di risposta operativa del sistema regionale di Protezione Civile

Attività: nuovo sistema di diramazione delle comunicazioni di allerta.

Obiettivo: Pianificazione dell'emergenza sismica

Attività: Conclusione dell'analisi CLE in 3 comuni dell'Umbria (Attigliano, Otricoli, Piegaro)

Obiettivo: Aumentare la conoscenza della risposta sismica del territorio

Attività: Individuazione di economie di spesa ai fini della loro riprogrammazione

Obiettivo: Mitigazione del rischio siccità

Attività: Completamento del Piano di interventi relativi alle società di gestione del servizio idrico integrato

Prevenzione dei rischi di Protezione Civile

Nel corso del 2019, con DGR n.602 del 6/5/2019, è stato preadottato il testo del DDL "**Testo Unico in materia di Protezione Civile**". Non si è potuto dare seguito alla fase di partecipazione a causa della chiusura anticipata della legislatura.

A fine di migliorare le attuali capacità di risposta operativa del sistema regionale di Protezione Civile, è stato formalmente avviato ad aprile 2019 il Nuovo **sistema di diramazione delle comunicazioni di allerta**. Il nuovo Sistema di Comunicazione Centrale della Sala Operativa Unica Regionale (SOUR) è in regime di sperimentazione.

Sempre nell'ambito della **pianificazione dell'emergenza sismica**, per l'80% circa dei Comuni umbri, tra cui i Comuni di Attigliano, Otricoli e Piegaro, l'analisi CLE è stata condotta positivamente, in particolare:

- Attigliano conclusa ed approvata;
- Otricoli conclusa e collaudata dal DPC in data 28/08/2019,
- Piegaro conclusa e in attesa di istruttoria da parte del DPC.

Oltre alle suddette analisi è stato portato a termine anche l'aggiornamento dell'analisi CLE del Comune di Bevagna, il cui materiale è stato inoltrato al Servizio Geologico per i provvedimenti conseguenti.

Sono previste nel Bilancio regionale le risorse per la riprogrammazione delle economie di spesa al fine di aumentare la conoscenza della risposta sismica del territorio, giacenti nell'avanzo vincolato.

3. L'attuazione delle politiche regionali

In riferimento al completamento del Piano degli interventi definiti a seguito dell'emergenza idrica **per migliorare la resilienza degli acquedotti** alle ricorrenti crisi idriche legate all'ormai conclamato cambiamento climatico, alla data del 30 agosto 2019 sono stati conclusi tutti gli interventi previsti nel Piano, resta da completare per la fine di novembre la fase amministrativa finanziaria.

Gli interventi previsti nel Piano sono 38 per un totale di euro 6.000.000 e prevedono principalmente opere di razionalizzazione di reti idriche e di adduzione, interconnessione di sistemi, realizzazione di pozzi e di nuovi serbatoi e sono stati individuati per dare soluzione alle problematiche che erano emerse nella crisi idrica del 2017.

Insieme a questi interventi è stato completato nell'anno il **nuovo acquedotto Scheggino-Pentima** che rappresenta una delle opere più significative per l'approvvigionamento idrico della regione realizzato nell'ambito dei fondi PAR-FSC per un costo totale di euro 20.821.368.

L'opera permette la captazione di risorse idriche sotterranee dal bacino del Nera di grande qualità mediante la realizzazione di nuovi pozzi della profondità di 300 metri per un ammontare complessivo della portata da prelevare di 400 litri al secondo. Il nuovo acquedotto permette di sostituire le risorse idriche precedentemente utilizzate dal comune di Terni la cui qualità non era ottimale con acqua di ottima qualità dando una soluzione sia qualitativa che quantitativa a tutte le utenze di Terni pari a 800 mila unità.

L'intervento inoltre assicura l'approvvigionamento idropotabile anche in concomitanza di periodi siccitosi che possono causare problematiche all'attuale sistema di captazione da sorgente.

Mitigazione del
rischio siccità

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- *Programma 0901: Difesa del suolo*
- *Programma 0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*
- *Programma 0903: Rifiuti*
- *Programma 0904: Servizio idrico integrato*
- *Programma 0905: Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e forestazione*
- *Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*
- *Programma 0908: Qualità dell'aria e Riduzione dell'inquinamento*
- *Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio dell'ambiente*

Obiettivi DEFR 2019-2021:

Obiettivo: Attualizzazione della normativa di settore: L.R. 65/78

Attività: Predisposizione bozza del disegno di legge di revisione della L.R. 65/78

Obiettivo: Completare gli interventi di opere idrauliche per la mitigazione del rischio idraulico in aree urbane

Attività: Completamento degli interventi idraulici sull'asta del fiume Tevere in località Ponte Valleceppi e sul fiume Chiascio in località Costano

Obiettivo: Ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, del riparo di argini che possono causare esondazioni sul territorio

Attività:

1. Realizzazione di opere di pronto intervento per la riparazione di rotte arginali
2. Attivazione del Programma annuale di manutenzione dei corsi d'acqua demaniali

Obiettivo: Prevenzione del rischio idrogeologico

Attività: Attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico del 3 novembre 2010

Obiettivo: riduzione del conferimento in discarica

Attività: Attuazione delle misure che consentano di diminuire in maniera costante nel tempo e crescente in termini quantitativi il ricorso alla discarica

Obiettivo: maggiore efficacia nella gestione dei rifiuti

Attività:

1. Attuazione di una specifica campagna di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini e, più in generale, degli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti
2. Completamento della riorganizzazione della raccolta differenziata (RD) in tutti i comuni dell'Umbria

Obiettivo: fronteggiare i fenomeni di inquinamento nella Conca Ternana

Attività: Attuazione di misure di risanamento per ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento, con particolare riferimento all'utilizzo delle biomasse in caminetti e stufe

Obiettivo: definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile

Attività:

3. L'attuazione delle politiche regionali

1. Favorire un modello di economia circolare, anche con riferimento al settore rifiuti
2. Individuare un nuovo modello di sviluppo che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, economico, dell'efficienza e della qualità delle produzioni e coerente con le aspettative e le richieste dell'Europa in sede di definizione della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC) per il settennio 2021-2027.
3. Ricostruzione sostenibile dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016;
4. Tutela e valorizzazione dei sistemi naturali in stretta coerenza con le iniziative sopra indicate rispetto a tale tema.

Obiettivo: Incrementare la capacità istituzionale dei 5 Comuni coinvolti in Agenda Urbana in materia di elaborazione di programmi integrati di sviluppo urbano sostenibile, anche in vista della futura programmazione Europea 2021-2027.

Attività: Compimento degli interventi relativi all'efficientamento energetico, ai servizi digitali per i cittadini, al governo della mobilità in ottica di sostenibilità, alla mitigazione dell'impatto delle città sulle cause del cambiamento climatico, alle forme innovative di valorizzazione degli attrattori culturali, alla qualità sociale nelle aree urbane

Obiettivo: Conclusione delle procedure di programmazione strategica delle 3 Aree interne.

Attività: Avvio attuazione di Piani e Progetti.

Nel 2019 è stata avviata la revisione della normativa regionale L.R.65/78 "Norme per la esecuzione di opere di consolidamento abitati. Trasferimenti abitati e pronti interventi in caso di "calamità pubbliche" sulla base della quale sono stati finanziati **interventi di consolidamento sui 42 centri abitati colpiti o minacciati da movimenti franosi** a fronte di un "progetto generale di massima" e la delimitazione e zonazione dell'area interessata. In particolare le norme vincolistiche dettate dalle Deliberazioni del Consiglio Regionale costituenti la regolamentazione di attuazione della sopra citata legge sono state oggetto di analisi critica e comparazione con l'attuale legislazione nazionale, sia sul piano della prevenzione, dove agisce il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato dall'Autorità di Bacino F. Tevere che dell'emergenza, in gran parte affidata ai Piani di Protezione Civile. Al momento la bozza del disegno di legge di revisione della L.R. 65/78 è in fase di perfezionamento.

Revisione LR
65/78

Gli interventi idraulici sull'asta del fiume Tevere per la **salvaguardia dal rischio idraulico** con tempo di ritorno di 200 anni dell'agglomerato urbano di Ponte Valleceppi e sul fiume Chiascio in località Costano consistono:

- il primo, dell'importo di euro 250.000,00, nella realizzazione di nuove arginature per garantire la salvaguardia dell'abitato, la realizzazione di una difesa spondale realizzata in massi pietrame e la rinaturalizzazione con vegetazione spontanea e talee di tipo arbustivo di salice delle opere realizzate. L'intervento è in corso di realizzazione sono state già eseguite le fasi propedeutiche di progettazione e di affidamento dei lavori e la conclusione è prevista per novembre 2019 in linea con gli obiettivi assegnati.
- Il secondo prevede interventi strutturali per il ripristino dell'efficienza idraulica del Chiascio e la ricostituzione spondale del tratto in grave dissesto a valle del ponte di Costano nel comune di Bastia Umbra per un importo di euro 519.838,00.

Opere idrauliche
per la
mitigazione del
rischio idraulico

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'intervento è in corso di realizzazione sono state già eseguite le fasi propedeutiche di progettazione e di affidamento dei lavori e la conclusione è prevista per novembre 2019.

Officiosità
idraulica dei corsi
d'acqua

Gli interventi di ripristino dell'officiosità idraulica dei corsi d'acqua, del riparo di argini che possono causare esondazioni sul territorio, contenuti nel "Piano di interventi per il ripristino dell'officiosità idraulica del reticolo idrografico regionale per l'anno 2019", realizzati per un importo complessivo di euro 2.000.000, permettono di **migliorare le condizioni di deflusso dei principali corsi d'acqua regionali** che negli ultimi anni sono stati profondamente colpiti da eventi di piena. Consistono in **14 interventi** attuati sia dai Consorzi di Bonifica in regime di delega amministrativa nei comprensori di competenza che dagli stessi Uffici regionali. Gli interventi idraulici prevedono la manutenzione delle opere di difesa esistenti con particolare attenzione alle casse di espansione e degli organi meccanici ad esse collegati, la manutenzione e il rafforzamento di rilevati arginali prioritariamente in corrispondenza dei centri abitati ed inoltre la rimozione delle alberature che ostacolano il deflusso, lo sfalcio e il decespugliamento delle sponde delle sezioni arginali per la predisposizione degli interventi di manutenzione straordinaria, la riparazione di argini e ripulitura delle sezioni e il ripristino dell'officiosità idraulica. Tutti questi interventi avviati nell'anno 2019 sono già stati affidati ed in corso di realizzazione e la conclusione è prevista per novembre 2019.

In materia di **prevenzione del rischio idrogeologico**, è stato concesso definitivamente il finanziamento relativamente a tutti i progetti esecutivi presentati dagli enti attuatori e aggiornato costantemente il sistema di monitoraggio ReNDiS.

Rifiuti

L'impegno dell'amministrazione regionale per **ridurre il conferimento in discarica** è proseguito nel corso del 2019. Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita costante della raccolta differenziata (RD) che ha fatto registrare un **valore pari al 63,4%**. Il monitoraggio costante dei dati viene effettuato da ARPA con cadenze più frequenti rispetto a quelle annuali. Il continuo monitoraggio della percentuale di raccolta differenziata è necessario, difatti, non solo perché il raggiungimento dell'obiettivo del 65% è un obbligo di legge (art. 205, comma 1 D.lgs. 152/2006) e perché costituisce il riferimento per l'applicazione dell'addizionale o del tributo di cui all'art.205, commi 3 e 3bis dello stesso decreto, ma anche perché è un indicatore fondamentale per la valutazione della buona gestione dei rifiuti.

Un'elevata percentuale di raccolta differenziata – con elevato standard di qualità – è assolutamente imprescindibile dal riciclaggio e dal recupero. Nel periodo 2010-2018 la diminuzione del rifiuto urbano complessivo è stato il risultato della riduzione dei rifiuti non differenziati di quasi 200 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di 112 mila tonnellate. Nell'arco di 10 anni, grazie all'applicazione del Piano dei Rifiuti e ad una politica sempre più esigente ed attenta all'istanza ambientale in un'ottica di economia circolare, la percentuale di raccolta differenziata si è più che raddoppiata, passando dal 31,3% del 2009 al **65,5% del primo semestre 2019**. Tale crescita è stata sostenuta nel periodo 2010 – 2014 (raggiungendo un valore di 50,6%), si è quindi assistito ad un momento di stasi, seguito da un nuovo periodo di crescita di ulteriori 13 punti in 3 anni. La crescita del primo semestre 2019 -pur se non può essere direttamente confrontata con i valori medi annui – evidenzia

3. L'attuazione delle politiche regionali

comunque la continuazione del trend di crescita a cui si è assistito nel periodo precedente.

I dati riferiti al **monitoraggio semestrale della raccolta differenziata** (Deliberazione n. 1025 del 06/09/2019) mostrano il raggiungimento, nel primo semestre 2019, dell'obiettivo di raccolta differenziata di cui all'art.205 del D.lgs.152/2006, infatti hanno evidenziato il **superamento dell'obiettivo percentuale di raccolta differenziata fissato dalla legge nazionale, pari al 65%**, raggiungendo il valore medio del 65,5%. Inoltre, analizzando le performance dei 92 comuni umbri, si è evidenziato come 46 comuni hanno raggiunto l'obiettivo del 65%, e di questi ben 16 hanno superato il target del 72,3% che costituisce l'obiettivo regionale 2018 e solamente 18 comuni hanno percentuali di raccolta differenziata inferiori o uguali al 50%. Da tali dati emerge, confrontando il dato semestrale con gli ultimi dati annuali percentuali certificati relativi al 2017, che l'Umbria con il 65,5 % mostra una performance migliore del dato nazionale (55,5%) e del dato del Centro Italia (51,8%), ma risulta ancora inferiore, seppur di poco, al dato del Nord Italia (66,2%).

Il solo mese di gennaio ha evidenziato una percentuale media regionale leggermente inferiore al target del 65% (64,6%), mentre nei cinque mesi successivi si è assistito ad una crescita media mensile di 0,3 punti percentuali, con il picco di crescita riscontrato nel mese di marzo (+0,6% rispetto a febbraio).

Nel mese di giugno 2019 è stato raggiunto il **massimo valore regionale (66,1%)**. Occorre inoltre evidenziare che storicamente i primi mesi dell'anno mostrano i valori più bassi di raccolta differenziata.

Simulando la crescita registrata secondo un andamento lineare, si può ipotizzare il raggiungimento di un valore percentuale di raccolta differenziata a dicembre 2019 pari al 67,8%, con una media annua del 66,3%.

Proseguendo le azioni già attivate negli scorsi anni anche nel 2019 è stata data significativa importanza alla realizzazione di iniziative di **comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini in materia di rifiuti**. Infatti, la Regione Umbria, in linea con le politiche europee del settore, riconosce la strategia comunicativa quale parte integrante del complesso sistema rifiuti, ed in più ampia scala per la sostenibilità ambientale, da realizzare attraverso azioni mirate per generare condivisione e partecipazione nonché per rafforzare la diffusione di uno standard culturale e di comportamento sostenibile, privilegiando la metodologia "face to face".

Per l'annualità 2019, come disposto dalla D.G.R. n. 588/2019, la tematica dei rifiuti e della loro gestione è stata affrontata tenendo conto del **recente "pacchetto sull'economia circolare"**, adottato dalla Commissione europea nel secondo semestre 2018. In particolare, promuovendo il modello di green economy, le azioni divulgative sono incentrate sulla prevenzione della produzione dei rifiuti e la valorizzazione delle materie prime seconde, sulla inderogabile necessità di limitare lo smaltimento in discarica nonché sull'improrogabilità di mettere in atto tutte le azioni volte a contrastare il climate change, oltre che sull'uso efficiente delle risorse, ivi comprese quelle energetiche e l'efficientamento energetico, ormai riconosciuto come fonte primaria di energia.

In occasione della giornata mondiale dell'ambiente, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e celebrata con lo slogan "Only One Earth" il 5 giugno di ogni anno, in collaborazione con il Gestore dei Servizi Energetici – GSE, è stata organizzata una **giornata formativa e di aggiornamento** per funzionari e tecnici della pubblica amministrazione e professionisti incentrata sull'uso efficiente dell'energia e sulle forme e gli strumenti incentivanti con

3. L'attuazione delle politiche regionali

particolare attenzione anche alle fonti energetiche rinnovabili, ivi comprese quelle derivanti dai rifiuti con particolare riferimento alla frazione organica.

All'evento hanno partecipato oltre 100 professionisti, tra pubblici e privati, dei quali n. 80 hanno compilato uno specifico questionario di gradimento:

- per il 93% l'iniziativa è risultata soddisfacente;
- per l'87,5% le relazioni esposte sono risultate soddisfacenti;
- per il 78% i contenuti trattati sono risultati soddisfacenti rispetto alle aspettative;
- per il 90% sono risultati disponibili a partecipare ad altre iniziative regionali simili.

Nei giorni 8 e 9 giugno 2019, a Perugia, è stato **realizzato uno spazio regionale interattivo** nell'ambito della manifestazione "KIDSBIT festival della creatività digitale", rivolta ai bambini di età scolare, alle famiglie e agli insegnanti. In particolare attraverso un pannello graficizzato dotato di monitor con video tra loro sincronizzati è stato spiegato il percorso dei materiali dalla raccolta differenziata al loro recupero e alla loro trasformazione in prodotti "seconda vita". Inoltre, lo stesso concetto è stato veicolato attraverso un gioco digitale tipo memory svolto su un tavolo "touch screen". All'iniziativa hanno partecipato circa 600 persone di cui 140 hanno accettato di rispondere ad uno specifico questionario di gradimento:

- per l'80% l'iniziativa è risultata soddisfacente;
- per l'83% sono risultati disponibili a partecipare ad altre iniziative regionali simili;
- per l'80% consiglierebbero l'iniziativa ad altri;
- complessivamente i commenti "in forma libera" sono stati tutti positivi.

Infine, la Regione Umbria presenzierà alla sesta edizione della manifestazione "Fa' la cosa giusta! - Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili 2019", che si svolgerà dal 15 al 17 novembre 2019, presso il centro fieristico di Bastia Umbra. La specificità ambientale della manifestazione nonché il variegato target di destinatari raggiungibile supportano l'opportunità di realizzare uno stand informativo e divulgativo.

Rispetto alla **riorganizzazione della raccolta differenziata**, con D.G.R. 6 maggio 2019 n. 584 è stato, tra l'altro, approvato il documento "Produzione dei rifiuti urbani e raccolta differenziata 2018" che costituisce la certificazione relativa all'annualità 2018 dei dati ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera d) della Legge Regionale 13 Maggio 2009, n. 11, prendendo atto che nell'anno la raccolta differenziata ha raggiunto una percentuale media del 63,4%, evidenziando un valore tendenziale assumibile in 64%.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale 15 luglio 2019, n. 883, recante determinazioni in materia di economia circolare e gestione dei rifiuti (ex L.rr.30/1997 e 11/2009; art. 3 l.549/95, art.205 D. Lgs.152/2006, art. 45bis l.r.11/2009, art. 24 l.r. 14/2018), è stato:

- determinata la quota parte di competenza comunale del tributo in discarica per l'annualità 2018;
- data indicazione in merito all'applicazione dell'incentivo e riduzione di cui all'art.202 del D.Lgs. 152/2006;
- determinato l'importo unitario del contributo per l'economia circolare;
- definita la traiettoria di conferimento in discarica dei rifiuti urbani.

Risanamento qualità dell'aria

Per l'attuazione dei provvedimenti di **risanamento della qualità dell'aria nella Conca Ternana**, individuati nell'accordo di programma sottoscritto data 14/12/2018 tra Regione Umbria e Ministero dell'ambiente e della tutela del

3. L'attuazione delle politiche regionali

territorio e del mare (MATTM), è previsto un **finanziamento di 4 milioni di euro** da parte del Ministero che contiene specifiche misure per ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento, a bassa efficienza alimentati a biomassa. A seguito di una serie di incontri con i Comuni di Terni e Narni sono state messe a punto le schede progettuali delle singole misure di risanamento oggetto del finanziamento. Con PEC prot. 163830 del 3 settembre 2019 la versione definitiva delle schede è stata inviata ai Comuni di Terni e Narni per la condivisione dei contenuti prima dell'invio ufficiale al Ministero dell'ambiente per l'approvazione finale.

Nel frattempo i provvedimenti restrittivi sul traffico e sull'uso delle biomasse nella Conca Ternana previsti nell'accordo (che dovranno essere inseriti nell'aggiornamento del Piano della qualità dell'aria in corso di elaborazione) hanno già trovato attuazione attraverso Ordinanze sindacali emanate dal Comune di Terni, che ne riprendono i contenuti.

Il 2019 è stato un anno significativo per l'impulso dato al **Forum regionale dello Sviluppo Sostenibile**: l'amministrazione regionale infatti, avvalendosi delle iniziative afferenti al progetto **CReIAMO-PA** in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, ha avviato, unificandoli, gli incontri di informazione e partecipazione con le rappresentanze della società civile e delle Istituzioni sui temi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e quelli della nuova programmazione 2021-2027. A tale scopo si sono svolti tre incontri partenariali (19 giugno, il 10 luglio, il 12 luglio 2019) e altri momenti di confronto sono in programma per il mese di ottobre. I contributi acquisiti all'interno del Forum rappresentano elementi importanti per indirizzare la definizione dei contenuti della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.

Altro obiettivo significativo del 2019 ha riguardato la diffusione di un **modello di economia circolare, anche con riferimento al settore rifiuti**, che conduca ad un cambiamento generale e quindi trasversale a tutte le attività della comunità regionale. Nel corso del 2019 l'amministrazione regionale, avvalendosi delle iniziative afferenti al progetto CReIAMO-PA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, si è impegnata nell'acquisizione di conoscenze di buone pratiche, di modelli di comportamento, di azioni attuabili da parte delle Istituzioni sul tema. Ha inoltre partecipato alle iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente con i moduli specifici per accrescere la formazione delle strutture regionali prendendo parte a due moduli di confronto e formazione.

È stata poi data attuazione al disposto della l.r. 11/2009 e smi, all'art. 45-bis, "Promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione del conferimento di rifiuti in discarica" che prevede da parte dei Comuni che non raggiungono l'obiettivo di raccolta differenziata del 72,3%, l'obbligo di versare all'AURI un contributo di economia circolare per realizzare impiantistica tesa alla ottimizzazione e incremento del recupero di materia.

Rispetto all'**individuazione di un nuovo modello sostenibile della efficienza e qualità delle produzioni agricole**, coerente con le aspettative dell'Europa con la nuova PAC 2021-2027, nel 2019 è stata avviata una analisi tesa a verificare primariamente gli elementi di coerenza ed il relativo livello di intensità tra gli obiettivi della Agenda 2030 con le indicazioni della Commissione europea sui documenti in via di definizione riguardanti la nuova programmazione 2021-2027. L'azione, avviata per i successivi sviluppi, è stata declinata con la DGR 465 del 18/04/2019 ed il suo allegato "Tabella di correlazione tra gli obiettivi agenda 2030 e gli obiettivi specifici della PC e PAC". Successivamente, con l'incontro tecnico

Strategia
Regionale per lo
Sviluppo

3. L'attuazione delle politiche regionali

partenariale "Politica Agricola Comune 2021-2027 del 12 luglio 2019", si sono individuati gli elementi prioritari che dovranno essere alla base delle produzioni ed attività agricole del prossimo decennio in coerenza con la nuova PAC 2021-2027. Tali elementi dovranno inoltre assicurare la coerenza con i cosiddetti Sustainable Development Goals (SDGs) di Agenda 2030 sulla sostenibilità dello sviluppo. Si tratta di obiettivi e azioni che saranno il riferimento per i contenuti della prossima Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con riguardo alla efficienza e qualità delle produzioni agricole.

Altro tema importante riguarda la **ricostruzione sostenibile dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016**. Attraverso il progetto nazionale CREIAMO-PA è stato avviato il confronto con le Regioni del cratere sismico (Abruzzo, Marche, Umbria) per sviluppare una metodologia condivisa su come elevare il grado di resilienza dei territori e delle comunità insediate e avviare ricostruzioni più sostenibili rispetto ai valori naturali, sociali, identitari presenti. Si sono svolti poi incontri tecnici e giornate di confronto (in Umbria a Norcia il 13 febbraio 2019) che hanno permesso di individuare una modalità procedurale e metodologica sperimentale utilizzata nella formazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Norcia, recentemente adottato e sottoposto a processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale modalità, con l'attivazione della procedura di valutazione ambientale, è considerata per formazione e definizione dei piani attuativi, di cui al D.L. 189/2016 e s.m.i., e degli altri di iniziativa comunale, finalizzati alla ricostruzione.

L'aspetto legato alla **tutela e valorizzazione dei sistemi naturali** in stretta coerenza con le iniziative sopra indicate su tale tema, è ricompreso nella fase di valutazione ambientale di tutti gli strumenti della pianificazione urbanistica di livello comunale e sovra comunale e dei piani e dei programmi settoriali predisposti nel corso dell'anno. È stata sviluppata, all'interno delle strutture regionali, una modalità operativa tesa a porre particolare attenzione agli effetti derivanti dalla sovrapposizione di nuove previsioni con le componenti naturali presenti censite (perimetrazione della Rete Ecologica Regionale, siti della Rete Natura 2000, Aree naturali protette, comparti boschivi, altre componenti naturalistiche). All'interno dei percorsi procedurali di formazione dei piani, con il processo di valutazione ambientale viene assicurato infatti che, a mezzo di specifiche procedure analitiche, le proposte di un piano o di un programma non interferiscano con tali componenti ma che anzi ne favoriscano la tutela e la valorizzazione favorendo processi di deframmentazione della continuità ecologica. Con particolare attenzione agli strumenti della pianificazione comunale, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, ARPA UMBRIA, è stata avviata la formazione di linee guida che sistematizzino la pratica procedurale attivata. È in corso inoltre un tavolo di lavoro con il Ministero dell'Ambiente, Regione Piemonte e Regione Toscana (sono già stati effettuati alcuni incontri tecnici presso il Ministero dell'Ambiente, in Umbria e in Piemonte) che vedrà un primo workshop di confronto pubblico sul tema il prossimo 2 ottobre a Firenze

Nel corso del 2019 è proseguita l'attuazione **dell'Agenda urbana dell'Umbria e della Strategia delle Aree Interne** all'interno dei programmi POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020, come dettagliato nel capitolo 2. dedicato all'attuazione della politica di coesione, a cui si rimanda.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- **Programma 1001: Trasporto ferroviario**
- **Programma 1002: Trasporto Pubblico locale**
- **Programma 1004: Altre modalità di trasporto**
- **Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali**
- **Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità**

Obiettivo DEFR 2019-2021:

Obiettivo: Aumento del comfort di viaggio, pulizia, puntualità

Attività: Avvio procedure per l'acquisto di materiale rotabile

Obiettivo: Diritto alla mobilità sulle linee ferroviarie della Ferrovia Centrale Umbra

Attività: Rivisitazione contratto con Busitalia e acquisto treni

Obiettivo: Organizzazione del trasporto pubblico regionale e locale

Attività: Approvazione del Piano di Bacino Unico Regionale (parte esecutiva)

Obiettivo: Liberalizzazione del mercato dei servizi di trasporto

Attività: Completamento degli atti per l'espletamento della gara pubblica per l'affidamento dei servizi

Obiettivo: Aumentare gli utenti del trasporto pubblico

Attività:

1. Rivisitazione del sistema tariffario
2. Attivazione di servizi a supporto della fruizione del trasporto pubblico
3. Attivazione del biglietto unico regionale

Obiettivo: Aumento della sicurezza stradale

Attività:

1. adeguamento della SR 220 Pievaiola
2. realizzazione della variante alla SR 71 a Castiglion del Lago
3. realizzazione della strada d'accesso all'Ospedale di Pantalla
4. completamento E78

Obiettivo: Aumento della sicurezza ferroviaria

Attività:

1. Adeguamento e ammodernamento delle linee ferroviarie Sansepolcro-Terni con diramazione Perugia Ponte San Giovanni – Perugia Sant'Anna
2. Prosecuzione lavori tratta urbana Ponte San Giovanni – Sant'Anna

Obiettivo: Mobilità dolce

Attività:

1. Ex ferrovia dismessa Spoleto-Norcia,
2. Completamento tratto da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia;
3. Pista ciclabile ciclovia del Trasimeno (canale dell'Anguillara S.Arcangelo – Castiglione del Lago – Tuoro)
4. Itinerario ciclabile lungo il Tevere (tratto area nord di Perugia)
5. Realizzazione ciclovia Fiume Nera da Sant'Anatolia di Narco-Terni-Narni

3. L'attuazione delle politiche regionali

I servizi ferroviari

In materia di TPL, al fine di **assicurare qualità e comfort per gli utenti** dei servizi ferroviari, la Regione ha attuato un sistema di controllo e monitoraggio dei servizi ferroviari con cadenza mensile che può essere ulteriormente implementato con ulteriori risorse umane da individuare.

In merito alle procedure per l'**acquisto di materiale rotabile** nelle tabelle che seguono vengono illustrati il numero di acquisti e la qualità dei mezzi.

<p>1. D.Int. MIT-MEF 345/2016: decreto di riparto fondo istituito ex L. 208/2015, per il biennio 2015-2016.</p> <p>Prevede un investimento complessivo di € 22.989.531,40 (contributo pubblico pari al 40%, cofinanziamento imprese pari al 60%). Le imprese hanno già provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rendicontare circa il 99 % dell'investimento relativo all'annualità 2015; • emettere gli ordinativi di acquisto per l'annualità 2016. <p>I piani di investimento presentati dalle imprese prevedono la messa in servizio di 112 nuovi autobus, di cui 79 tipologia extraurbana e 35 tipologia urbana.</p>
<p>2. D. 25/2017: decreto di riparto fondo istituito ex L. 208/2015, per il triennio 2017-2019</p> <p>Prevede un investimento complessivo di € 11.535.361,95 (contributo pubblico pari al 40%, cofinanziamento imprese pari al 60%). Unica impresa a presentare domanda di contributo è stata Bus-Italia, ed unicamente per l'annualità 2017, la quale provvederà ad acquistare 19 autobus, tipologia extraurbana medio/piccoli. Nota: si è in attesa del decreto di proroga per la gestione delle annualità 2018 e 2019.</p>
<p>3. POR-FESR Azione 4.4.1</p> <p>Prevede un investimento complessivo di € 20.000.000, (contributo pubblico pari al 40%, cofinanziamento imprese pari al 60%). Pervenuta un'unica domanda da parte di Bus-Italia per un investimento complessivo di circa € 13.000.000,00, che nel triennio 2019-2021 si concretizzerà con l'acquisto di 67 autobus, tipologia urbana, di cui 46 grandi e 21 medio/piccoli.</p>
<p>4. Delibera CIPE 54 attuazione fondi FSC.</p> <p>Prevede un investimento complessivo di € 2.786.666,6 (contributo pubblico pari al 60%, cofinanziamento imprese pari al 40%). Si provvederà a predisporre una delibera di giunta per rideterminare le quote di contributo pubblico e cofinanziamento (attualmente stabilite in linea con le altri fonti di finanziamento: contributo pubblico pari al 40% e cofinanziamento imprese pari al 60%). Il termine per la definizione delle ogv è previsto per dicembre 2021. Si presume di poter avviare le procedure per l'assegnazione del contributo entro ottobre p.v.</p>
<p>5. PNSMS:</p> <p>Non è ancora esecutivo il decreto di riparto per la gestione del fondo pari a circa 2,5 miliardi di euro (gestione investimenti per i prossimi 15 anni). Il decreto è stato impugnato dalla Regione Veneto.</p>
<p>6. Fondo ex comma 140, art. 1, L. 232/2016:</p> <p>Con propria nota il MIT ha chiesto di predisporre ed inviare entro il 30 settembre p.v. un piano di investimenti indicativamente calcolato in base alle percentuali di riparto già stabilite con i decreti 345/2016 e 25/2017 → per la Regione Umbria potrebbe ipotizzarsi un contributo statale di poco più di € 8.000.000,00.</p>

Fonte: dati del Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della regione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

Le risorse

Rif. normativo	Contributo pubblico	Percentuale cofinanziamento	cofinanziamento	Totale investimento	Tot mezzi ¹	
DM 345/2016	€ 9.195.812,56	60,00%	€ 13.793.718,84	€ 22.989.531,40	112	
DM 25/2017	€ 4.614.144,78	60,00%	€ 6.921.217,17	€ 11.535.361,95	19	36
POR FESR	€ 5.500.000,00	60,00%	€ 8.250.000,00	€ 13.750.000,00	67	
POR FESR	€ 2.500.000,00	40,00%	€ 1.666.666,67	€ 4.166.666,67	20	
CIPE/FSC	€ 1.672.000,00	40,00%	€ 1.114.666,67	€ 2.786.666,67	13	
L. 232/2016	€ 8.423.850,00	40,00%	€ 5.615.900,00	€ 14.039.750,00	67	
Totale	€ 31.905.807,34		€ 37.362.169,34	€ 69.267.976,68	≅ 330²	

Fonte: dati del Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della regione Umbria

Tutti i nuovi mezzi saranno caratterizzati dalle seguenti specifiche tecniche:

- più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni;
- sistemi e tecnologie di bordo – cd ITS (intelligent Transport System) - in grado di permettere la raccolta e la successiva elaborazione di informazioni utili alle aziende di TPL per monitorare e programmare meglio il servizio, e agli utenti stessi per pianificare il proprio viaggio;
- impianto di climatizzazione dell'aria sul veicolo;
- postazione disabili con adeguato sistema di incarrozzamento con opportuno impianto di sollevamento della carrozzina, oppure pedana o scivolo;
- dispositivo di conteggio passeggeri e videosorveglianza;
- dispositivo per il rilevamento posizione durante la corsa;
- dispositivo per la validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio;
- dispositivi per l'installazione di modem/router wi-fi.

I servizi ferroviari di interesse regionale e locale, effettuati sulla rete ferroviaria umbra, sono attualmente **affidati dalla Regione Umbria al gestore ferroviario Busitalia Sita Nord srl** con Contratto di Servizio, con scadenza 31/12/2019, sottoscritto e registrato come per legge e per prassi.

In vista di tale data, Busitalia Sita Nord srl ha avanzato proposta commerciale per un nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviari regionali coerentemente con quanto previsto dalla normativa europea di settore (Regolamento CE 1370/2007), che consente di procedere ad affidamenti della durata di 10 anni, prorogabili di altri 5, qualora l'operatore del servizio fornisca beni di significativa entità in rapporto all'insieme dei beni necessari alla prestazione del servizio, preservando il conseguimento di un profitto ragionevole.

Sulla base di questa proposta e con un orizzonte ipotetico temporale fino al 31.12.2034, Busitalia Sita Nord srl potrebbe effettuare – ad una prima stima – 35 milioni di euro circa di investimenti che consentirebbero il pressoché significativo rinnovamento della flotta dei rotabili con un sostanziale e significativo miglioramento della qualità del servizio di trasporto ferroviario in Umbria a vantaggio dei cittadini, utenti del servizio ferroviario endoregionale, prevalentemente per gli spostamenti casa-lavoro/scuola e viceversa.

Contratto di servizio

¹ Costo medio per mezzo considerato pari a € 210.000,00

² 330 nuovi mezzi consentirebbero di rinnovare più del 30% della flotta esistente, dismettendo altresì tutti i mezzi con classe di emissione inferiore all'Euro 3.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il percorso avviato in merito alla proposta del Gestore dei servizi ferroviari Busitalia Sita Nord srl per un affidamento diretto per un periodo di anni 10+5 ha subito un consistente rallentamento in conseguenza dei lavori di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale, ancora in corso, che hanno comportato la chiusura della rete, attualmente aperta solo in parte (la tratta tra Perugia Ponte San Giovanni e Città di Castello) e quindi l'impossibilità di definire la programmazione dei servizi ferroviari oggetto di affidamento diretto per il periodo proposto di 10+5 anni.

Al momento infatti una consistente parte dei servizi vengono effettuati in modalità sostitutiva su gomma e tale modalità di trasporto non è contemplabile nell'ambito di un rinnovo contrattuale di lunga durata.

Tali problematiche sono attualmente in corso di valutazione e si sta cercando una soluzione attraverso una riprogrammazione dell'intero pacchetto dei servizi storicamente eserciti da Busitalia e l'integrazione degli stessi con quelli gestiti da Trenitalia S.p.A..

Con DGR 709/2018 è stata quantificata la dotazione delle risorse destinate al sistema del trasporto pubblico regionale e locale, nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs 118/2011 che ha introdotto significativi cambiamenti nei sistemi contabili e negli schemi di bilancio degli Enti territoriali e locali e dei loro organismi con l'obiettivo primario del raggiungimento dell'armonizzazione contabile.

La Giunta regionale nell'adottare la DGR 709/2018, ha inteso accelerare il processo di preadozione degli atti fondamentali, necessari alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico di Gara.

La società Busitalia Sita Nord srl ha impugnato la succitata delibera di programmazione presso il TAR Umbria ed è pendente il giudizio.

Nel frattempo sono state poste in essere una serie di azioni che consentono una rivisitazione della DGR 709/2018 prevedendo, rispetto all'attuale dotazione finanziaria, un aumento dell'importo complessivo da destinare alla gara.

Inoltre in applicazione dell'art. 12 della legge 37/1998 e modifiche successive, prima di procedere all'avviso pubblico di gara è necessario che le Istituzioni coinvolte adottino, nella sua Parte Esecutiva, il **Piano di Bacino Unico Regionale (PdBUR)** e il Programma di Esercizio Unico Regionale (PEUR), nonché addivenire alla stipula dell'accordo di programma per la ripartizione dei finanziamenti tra i comuni per il trasporto urbano.

Le problematiche inerenti la copertura del disavanzo maturato al 31/12/2018, oggetto della D.G.R. 632/2019, ha compromesso notevolmente le attività preliminari e indispensabili per la procedura di gara avviate per la definizione sia dell'accordo di programma per la ripartizione del contributo del FNT, sia del Piano di Bacino Unico Regionale che dovrà essere adeguato alle risorse finanziarie effettivamente disponibili e nell'ambito del quale verrà naturalmente rivisitato ed integrato il sistema tariffario regionale e predisposta l'attivazione del biglietto unico regionale.

Per quanto riguarda i lavori di adeguamento sede stradale della **SR 220 Pievaiola**:

Sicurezza stradale

- il primo lotto, tratto dal ponte sul Torrente Caina fino bivio Agello, l'appalto dei lavori è stato consegnato ed il cantiere è già attivo;
- Il secondo lotto, da rotatoria Agello all'intersezione con Mugnano, sta per concludersi la fase di verifica del progetto esecutivo;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- il terzo lotto, da Mugnano al ponte sul Torrente Caina, entro il mese di settembre si concluderà la fase di affidamento dei lavori;
- il quarto lotto, da Fontignano al ponte sul Torrente Cestola, l'appalto è stato affidato dal 28 agosto e il cantiere è attivo.

In particolare per la rotatoria Strozzacapponi – Castel del Piano, i lavori sono praticamente terminati, deve essere completata la parte dell'illuminazione e della eventuale regolamentazione semaforica che avverranno entro ottobre prossimo.

Per la realizzazione della **variante alla SR 71 a Castiglion del Lago**, sono in corso le comunicazioni degli avvisi agli espropriandi sulla base del progetto definitivo. A breve si procederà con la convocazione della Conferenza dei Sevizi sul progetto definitivo.

Per la realizzazione della **strada d'accesso all'Ospedale di Pantalla**, i lavori sono praticamente ultimati. In un breve tratto deve essere completata l'asfaltatura in attesa che Umbra Acque completi la sostituzione di una condotta. L'inaugurazione è prevista per novembre prossimo.

In riferimento all'intervento di **completamento della Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto - Fano**, sono in corso presso i Ministeri competenti e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, le procedure attivate da Anas S.p.A., in qualità di soggetto aggiudicatore, autorizzative del progetto definitivo del tratto Selci Lama (E45) - S. Stefano di Gaifa Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (lotto 2) e del tratto Guinza - Mercatello Ovest (lotto 3) 1° stralcio.

Per quanto riguarda **l'adeguamento e ammodernamento delle linee ferroviarie Sansepolcro-Terni** con diramazione Perugia Ponte San Giovanni – Perugia Sant'Anna, i lavori sulla tratta Sansepolcro-Terni sono finanziati con i fondi FSC 2014-2020 Piano Infrastrutture Asse Tematico C e Asse Tematico F e, nell'anno 2019, dopo un lungo iter di definizione, sono stati individuati gli interventi oggetto sia della rimodulazione dell'Asse Tematico C e sia degli interventi da finanziare con gli Addendum a valere sulla delibera CIPE 98/2017 (€ 5 Mil) e CIPE 12/2018 (€ 1 Mil) per completare i lavori sulla tratta Città di Castello-Perugia Ponte San Giovanni. È in via di definizione la seconda delibera di approvazione delle schede che identificano gli interventi di dettaglio della rimodulazione e degli Addendum, la sottoscrizione dell'atto integrativo della Convenzione in essere per la rimodulazione dell'Asse Tematico C, la sottoscrizione della Convenzione per i due Addendum e la variazione del cronoprogramma degli interventi a valere sull'Asse Tematico F.

Nel corso dell'anno 2019 sono proseguiti i lavori di raddoppio sulla **tratta urbana Ponte San Giovanni – Sant'Anna**, nell'ambito del 2° lotto, i lavori sono finanziati dalla Legge 211/92. Sono stati liquidate importanti somme, a valere sui primi quattro stati di avanzamento dei lavori e sono previste ulteriori liquidazioni entro la scadenza del corrente anno.

Le risorse sono già disponibili e quindi si prevede che i lavori proseguano senza interruzioni. **Durante il corso del 2019** si è provveduto alla richiesta di ulteriori risorse relative ai maggiori costi da sostenere in merito ai materiali da utilizzare per l'armamento ferroviario (binari, massicciata e traverse), tale che sia equivalente agli standard imposti da RFI spa.

La Regione ha poi provveduto a fare richiesta presso il Ministero competente di ulteriori finanziamenti aggiuntivi per il periodo 2019-2023, equivalenti ad €

Sicurezza
ferroviaria

3. L'attuazione delle politiche regionali

290.900.000,00, di cui € 3.900.000,00 per l'armamento ferroviario di cui si è fatto cenno sopra.

Mobilità dolce

In riferimento alla mobilità dolce, si è conclusa la progettazione per la riparazione del **tratto della ex ferrovia dismessa Spoleto Sant'Anatolia di Narco** finanziata con 1,5 milioni di euro con l'Ordinanza 56/2018 del Commissario straordinario per il terremoto; si prevede entro l'anno di espletare le procedure autorizzative così da procedere a inizio 2020 con la gara per l'affidamento dei lavori. Riguardo ai dissesti presenti nel tratto Vallo di Nera-Cerreto di Spoleto, si prevede di avviare entro l'anno corrente l'attività di progettazione a valere sulle risorse della PIAT legge 61/1998 per 2 M€ (a breve, nomina del RUP costituzione di un gruppo di lavoro).

Per quanto riguarda il completamento **tratto da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia**, l'intervento è finanziato con 3 milioni di euro di risorse del PSR (Asse 8 terremoto 2016), la fase attuativa è svolta dall'AFOR che al momento sta avviando la progettazione.

Per la **pista ciclabile ciclovia del Trasimeno**, l'attuazione degli interventi è affidata all'AFOR, con finanziamenti del POR FESR per circa 3 milioni di euro, in particolare:

- Canale dell'Anguillara S. Arcangelo, il tratto è stato completato e aperto alla circolazione;
- Castiglione del Lago – Tuoro, il tratto è completato con il consolidamento del fondo viario e la realizzazione dei ponti per l'attraversamento del reticolo idrografico;
- Canale dell'Anguillara-Castiglione del Lago, per il tratto sono in corso le procedure di affidamento dei lavori.

Per l'**itinerario ciclabile lungo il Tevere** (tratto area nord di Perugia), sono stati completati i lavori nei Comuni di Città di Castello, Montone e Umbertide, il varo della passerella ciclabile sul torrente Selci (finanziati dal PSR per complessivi € 3,5 milioni di euro) è quindi il tratto San Giustino - Ponte San Giovanni è attualmente in esercizio.

Sono inoltre in corso i lavori di miglioramento del tratto nel comune di Perugia, finanziati con fondi POR FESR per circa 2 milioni di euro (stessa fonte finanziaria).

Nel tratto Ponte San Giovanni-Ponterio di Todi è disponibile un nuovo finanziamento FSC Asse E per 1,3 milioni di euro (DGR 530/2019), per la sistemazione delle principali criticità che ancora persistono per il conflitto con il traffico motorizzato, con l'avvio della fase attuativa prevista entro il 2019. Questo si configura come un nuovo tratto in corso di sviluppo.

Infine, per la realizzazione **ciclovia Fiume Nera da Sant'Anatolia di Narco-Terni-Narni-Otricoli** si evidenzia:

- Sant'Anatolia di Narco-Cascata delle Marmore, si stanno concludendo i lavori di allestimento del percorso ciclabile, la cui conclusione è prevista per la fine di ottobre, finanziata con 0,25 milioni di euro della Legge 61/1998;
- Cascata delle Marmore-Terni, l'intervento è finanziato con risorse della Legge 61/1998 per 1 milione di euro, la fase attuativa ha preso il via con l'avvio della progettazione;
- Terni-Narni, finanziato con risorse POR-FESR per 2 milioni di euro, l'attuazione è affidata al Comune di Narni;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- San Liberato-Otricoli, questo ultimo tratto per la connessione della ciclovie del Nera con l'asse del Tevere, è rientrato nel finanziamento FSC Asse E per 0,7 milioni di euro (DGR 530/2019) e l'avvio della fase attuativa è prevista entro il 2019. Questo si configura come un nuovo tratto in corso di sviluppo.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

- **Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche**

Obiettivo DEFR 2019-2021:

Obiettivo: Azioni che puntano alla riduzione del fabbisogno energetico e alla massimizzazione dell'efficienza energetica mediante operazioni di efficientamento

Attività:

1. Attuazione di interventi di efficientamento energetico (minimizzazione dei consumi e dei costi energetici, conseguimento benefici ambientali in termini di riduzione di gas climalteranti e inquinanti) di edifici pubblici destinati ad uso pubblico e ad uso residenziale pubblico tramite l'Azione 4.2.1 "Smart Building"
2. Introduzione targatura degli impianti elettrici attraverso l'applicazione sulla caldaia e sul libretto di ciascun impianto di un contrassegno contenente un codice alfanumerico identificativo che potrà essere letto automaticamente, al fine di ottimizzare i controlli degli impianti termici.
3. Implementazione del sistema unificato di pagamento elettronico PagoUmbria all'interno del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT)

Nell'annualità 2019, relativamente all'**efficientamento energetico degli edifici pubblici**, è proseguita l'attuazione dell'Azione chiave 4.2.1 "Smart Buildings" dell'Asse IV del POR FESR 2014-2020, che ha l'obiettivo di sostenere la realizzazione di interventi di riqualificazione o efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica ad uso pubblico, anche a destinazione d'uso residenziale. L'Azione si attua anche integrando l'efficientamento energetico al miglioramento sismico, in via prioritaria per edifici a destinazione d'uso scolastica.

In particolare per l'Azione "Smart Buildings", declinata attraverso l'attuazione di bandi e programmi regionali di finanziamento, **nel 2019 è stato attivato il finanziamento di n. 9 interventi per € 3.486.100,00** che consentiranno, una volta realizzati (ultimazione prevista al 30.11.2020), il raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali:

- 1.830 MWh/anno (342 TEP) di energia risparmiata;
- 770 t/anno di emissioni di CO2 evitate.

Complessivamente, ad oggi risultano ultimati i lavori di realizzazione degli interventi di efficientamento energetico per n. **76 edifici** (di cui n. 27 relativi all'edilizia residenziale pubblica) e sono state attestate spese per un importo complessivo di € 7.361.209,38. Ciò ha consentito il seguente ottenimento degli obiettivi ambientali:

- 10.970 MWh/anno (2.052 TEP) di energia risparmiata;
- 4.600 t/anno di emissioni di CO2 evitate.

Riduzione
fabbisogno
energetico

3. L'attuazione delle politiche regionali

Dei suddetti interventi, nel corso del 2019, sono stati ultimati i lavori di realizzazione per n. 34 edifici (di cui n. 14 relativi all'edilizia residenziale pubblica) e sono state attestate spese per un importo complessivo di € 1.320.322,97.

Pertanto nella corrente annualità, ad oggi sono stati raggiunti i seguenti obiettivi ambientali:

- 4.780 MWh/anno (894 TEP) di energia risparmiata;
- 2.010 t/anno di emissioni di CO2 evitate.

Rispetto alla **targatura degli impianti elettrici**, come previsto dalla D.G.R. n. 1013 del 19/10/2018, in data 15 aprile 2019 si è conclusa la fase sperimentale e la targatura degli impianti termici è diventata obbligatoria. Essa viene effettuata dai manutentori e/o installatori degli impianti termici in occasione dei controlli di cui agli artt.7 e 8 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74. L'attività di targatura è andata a regime senza che si presentassero particolari problematiche ed alla data del 9 settembre 2019 **risultano targati 57.588 impianti in Umbria**.

Va inoltre segnalato il completamento del programma di **implementazione del sistema di pagamento "PagoUmbria"** all'interno del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (C.U.R.I.T.). Con Determinazione Dirigenziale n. 5640 del 07/06/2019: è stato stabilito che, a partire dal 10 giugno 2019, i "Bollini digitali" istituiti con D.G.R. n° 609 del 30 maggio 2016 possono essere acquistati sul Portale CURIT Umbria utilizzando esclusivamente il sistema di pagamento "PagoUmbria". Alla stessa data sono state sospese le modalità di pagamento elettronico precedentemente attivate attraverso una convenzione con UNICREDIT.

3.3.5 Area Sanità e Sociale

Missione 13: Tutela della salute

- *Programma 1301: Servizio sanitario regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*
- *Programma 1302: Servizio sanitario regionale finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA*
- *Programma 1304: Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi*
- *Programma 1305: Servizio sanitario regionale investimenti sanitari*
- *Programma 1307: Ulteriori spese in materia sanitaria*

Obiettivi DEFR 2019-2021

Obiettivo: Rimodulazione Piano regionale della Prevenzione 2014 – 2018 (PRP), con proroga dello stesso al 31/12/2019

Attività:

1. Riduzione dell'impatto delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT), identificando precocemente i soggetti a rischio di MCNT e implementando i programmi di screening oncologici;
2. Attuazione di interventi mirati per la lotta al tabagismo, attraverso azioni di "policy antifumo" che si trasferiscano in modo sistemico in tutti luoghi di vita e di lavoro (nuclei familiari, scuole, luoghi ricreativi, sedi lavorative ecc.);
3. Promozione di corrette abitudini alimentari e dell'attività fisica per la lotta all'obesità e al sovrappeso, sia nei bambini che nella popolazione adulta/anziana;
4. Riduzione del consumo di alcool attraverso iniziative formative ad hoc nei MMG e proseguita le attività previste dal protocollo d'intesa tra Regione e Ufficio scolastico Regionale,
5. Avvio programma di screening cardiovascolare volto all'individuazione precoce e alla valutazione integrata dei soggetti a rischio.

Obiettivo: Attuazione di una nuova cultura del sistema salute sull'offerta di servizi sanitari integrati, sulla piena valorizzazione della rete assistenziale, sulla flessibilità dei modelli organizzativi e operativi, approccio integrato sin dalle fasi iniziali della presa in carico del paziente

Attività:

1. Avvio del percorso per realizzare le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), composte da medici di Assistenza Primaria e da medici di Continuità Assistenziale 24H. (completamento istituzione AFT e avvio sperimentazione nell'area pediatrica)
2. Avvio del percorso per realizzare il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI)
3. Espletamento della gara per la stratificazione della popolazione volta all'individuazione una "piramide del rischio", che permetta di articolare il "case mix" dell'utenza per interventi basati sull'intensità di cura
4. Predisposizione di una proposta di regolamento che disciplini le strutture sanitarie e socio – sanitarie residenziali e semi residenziali

Obiettivo: Assistenza ospedaliera, definizione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), con previsione di ulteriori sinergie di sistema con le regioni di confine (Marche e Toscana)

3. L'attuazione delle politiche regionali

Attività:

1. Prosecuzione attività di integrazione tra Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni e tra queste e gli Ospedali di base, tenendo conto oltre che degli indicatori standard, di quelli quali/quantitativi adottati a livello nazionale per la misurazione delle performance delle attività ospedaliere (Indicatori di attività e di utilizzo; Indicatori Programma Nazionale Esiti (PNE) Agenas; Indicatori MES Scuola S. Anna di Pisa; Indicatori di qualità ed efficienza IQE del Ministero della Salute);
2. Trasferimento del servizio per la PMA (Procreazione medicalmente assistita) nel presidio ospedaliero della Media Valle del Tevere e la realizzazione di un centro regionale;
3. Integrazione dei chirurghi che operano nelle Breast Unit, con possibilità di accesso nei singoli presidi ospedalieri, in base alla complessità della casistica e del luogo di residenza delle pazienti.

Obiettivo: ulteriore evoluzione del processo di integrazione di alcuni settori (approvvigionamenti di beni e servizi ed altri servizi di interesse generali preordinati alla tutela della salute) della società consortile Umbria Salute

Attività:

1. Nomina dell'Amministratore unico, secondo la procedura descritta dalla Legge regionale.

Obiettivo: superamento della disomogeneità della formazione erogata dalle Aziende Sanitarie

Attività:

1. Costituzione di un unico centro di formazione funzionale alle esigenze formative di tutte le Aziende Sanitarie regionali
2. Prosecuzione attività del Piano occupazionale
3. Predisposizione regolamenti regionali per l'acquisizione della qualifica da operatore socio sanitario e dell'assistente di studio odontoiatrico (ASO)
4. Emanazione linee guida di indirizzo per i seguenti profili: massaggiatore massofisioterapista, massaggiatore sportivo, ottico triennale, odontotecnico triennale.

Piano Sanitario
regionale
P.R.O.G.E.T.T.O.

Anche nel 2019 l'Umbria è stata riconosciuta **tra le sei regioni benchmark**; il riparto del Fondo sanitario nazionale ha assegnato al SSR oltre 1 miliardo e 665 milioni di euro per l'anno corrente, quasi 18 milioni di euro in più rispetto al 2018: un risultato straordinario dovuto alla capacità di assicurare servizi e prestazioni di qualità, di garantire tutti i livelli essenziali di assistenza e di mantenere i conti in equilibrio.

Nel corso dei primi mesi del 2019 è stato completato altresì il lavoro di realizzazione del principale documento di programmazione sanitaria regionale. In esito ad un articolato processo che ha visto coinvolti professionisti e numerosi stakeholders, che hanno operato riuniti in 12 Tavoli di confronto con l'Amministrazione regionale, la Giunta ha preadottato con DGR n. 635 del 08.05.2019 lo schema del nuovo **Piano Sanitario Regionale 2019-2021**, le cui principali azioni di intervento sono sintetizzate nell'acronimo "P.R.O.G.E.T.T.O." per la salute.

Nel PSR 2019-2021 si confermano i principi ed i valori del Servizio Sanitario umbro contenuti nei precedenti documenti di programmazione.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La natura universalistica del servizio sanitario, l'equità di accesso, il cittadino al centro del sistema per la salute, le cure personalizzate, l'appropriatezza costituiscono i cardini portanti dei processi programmatori.

Vengono inoltre definite in modo puntuale le **azioni da sviluppare nel triennio** di vigenza al fine di:

- mettere la salute al centro di tutte le politiche, non solo sanitarie, ma anche industriali, ambientali economiche, sociali;
- sviluppare una pianificazione strategica ed attuativa "concertata" con tutti gli stakeholder per perseguire scelte appropriate, basate su criteri di evidenza scientifica ed organizzativa;
- realizzare una forte integrazione tra i nodi della rete ospedaliera, valorizzando le eccellenze dei singoli presidi;
- migliorare l'integrazione tra ospedale, cure intermedie e cure primarie per rispondere in modo appropriato ai nuovi bisogni epidemiologici di salute;
- considerare la medicina di genere come pratica clinica routinaria sia nelle politiche di prevenzione, nelle cure primarie, sia in quelle specialistiche ed ospedaliere;
- promuovere azioni continue per valorizzare gli operatori ed i professionisti sanitari, tenendo anche conto delle skill individuali e mantenendo un "buon clima organizzativo".

A proposito delle attività realizzate nel corso del 2019, suddivise per le tre aree dei Livelli Essenziali di Assistenza (Prevenzione, Assistenza territoriale e Assistenza Ospedaliera), è opportuno rendere noto:

Area della Prevenzione, già con DGR 2 luglio 2018, n. 736 il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 era stato rimodulato per l'anno 2018 e ne era stata prorogata l'efficacia a tutto il 2019.

Prevenzione

Quanto alle attività di immunizzazione attiva ed in attuazione del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, l'estensione dell'obbligo vaccinale e l'opera di sensibilizzazione promossa da Regione, Usl, operatori dei centri vaccinali e pediatri di libera scelta nella promozione delle vaccinazioni infantili - ritenute essenziali per la tutela della salute pubblica e per evitare il ritorno di malattie pericolose debellate in passato - hanno consentito all'Umbria di classificarsi nel 2018 terza regione italiana con **l'incidenza più bassa dei casi di morbillo**, pari a 5,7 su un milione di abitanti, contro la media nazionale del 41,8. Un risultato importante, certificato dal Ministero della Salute, raggiunto grazie **all'aumento delle coperture vaccinali** ampiamente sopra la soglia di sicurezza del **95%**.

Per i bambini nati dal 2012 al 2016, le coperture vaccinali per Esavalente (polio, difterite, tetano, pertosse, epatite b, emofilo) e Trivalente (morbillo, parotite e rosolia) sono tutte sopra la soglia di sicurezza, raccomandata dall'O.M.S. Ancora una volta, la regione si conferma tra quelle con la copertura più ampia e tra le poche in Italia che superano il tetto del 95 per cento proprio per il morbillo.

Per quanto riguarda la **riduzione dell'impatto delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT)**, identificando precocemente i soggetti a rischio di MCNT e implementando i **programmi di screening oncologici**, nella nostra regione sono attivi tutti i programmi di screening indicati come efficaci dalle evidenze scientifiche:

- lo screening per la prevenzione del tumore della mammella che invita tutte le donne tra i 50 e i 74 anni ad effettuare una mammografia ogni due anni,

3. L'attuazione delle politiche regionali

- lo screening per la prevenzione del tumore della cervice uterina rivolto alle donne tra i 25 e i 64 anni (con test HPV come test primario di screening per la prevenzione del tumore della cervice uterina a partire dal 2018 anche per le donne tra i 30 e i 34 anni),
- lo screening per la prevenzione del tumore del colon retto che invita tutta la popolazione tra i 50 e i 74 anni ad effettuare un test per la ricerca del sangue occulto tramite l'invio di un apposito kit a domicilio.

Con il Piano regionale della Prevenzione 2014-2018 sono state avviate ulteriori azioni tese a risolvere alcune importanti e persistenti criticità riguardanti sia il sistema informativo sia l'applicazione dei protocolli diagnostici e dei percorsi di presa in carico della persona con diagnosi di probabile carcinoma.

Nella prima parte del 2019 è stato **migliorato il sistema informativo gestionale dello screening** per la prevenzione del tumore della mammella e carcinoma della cervice uterina.

Nel corso del **primo semestre del 2019** è stata avviata la definizione del PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) regionale per le neoplasie della mammella, all'interno del quale si è lavorato ai percorsi e ai protocolli diagnostici dello screening, alla definizione delle modalità di raccordo con le *breast unit* e alla definizione del percorso per la valutazione e la gestione del rischio su base eredo-familiare per carcinoma della mammella.

Per quanto riguarda gli interventi mirati per la **lotta al tabagismo**, oltre ai progetti del Piano Regionale della Prevenzione finalizzati a potenziare le "life skills" e agli interventi di "educazione tra pari", nelle scuole secondarie di secondo grado rivolti al contesto scolastico, continua la realizzazione degli interventi definiti dal progetto "3.2 Unplugged Umbria", un programma derivato da esperienze di livello europeo rivolto in maniera specifica alla **prevenzione del consumo di sostanze psicoattive**, quali fumo, alcol e cannabis, e di comportamenti assimilabili, applicato nelle **scuole secondarie di primo grado**.

Le due Aziende Ospedaliere hanno definito ed approvato, le "**policy**" **aziendali contro il fumo di tabacco** e sono state attivati i primi interventi, fra i quali i primi corsi di sensibilizzazione e informazione del personale sanitario. Inoltre, è stata avviata la progettazione dei percorsi formativi per gli operatori dei centri antifumo delle Aziende Sanitarie che verranno realizzati nel corso del 2019.

Per la promozione di corrette abitudini alimentari e dell'attività fisica per la lotta all'obesità e al sovrappeso, sia nei bambini, sia nella popolazione adulta/anziana, **i progetti rivolti al contesto scolastico** del Piano regionale di prevenzione definiscono un intervento continuativo ed organico dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado, con l'obiettivo generale di attivare interventi sistematici, basati su metodologie sostenute da evidenze di efficacia e finalizzati a **potenziare sani stili di vita e fattori di protezione e contenere i fattori di rischio**. In attuazione dei protocolli d'intesa sottoscritti a livello regionale con l'USR e, a livello di Distretti, con le scuole e le Amm.ni locali, sono proseguite da un lato, **le attività formative congiunte** (docenti e operatori del SSR) e, dall'altro, le attività periodiche di confronto e **supervisione degli interventi realizzati nelle classi delle scuole coinvolte**.

La ristorazione scolastica è stata individuata come uno spazio strategico per promuovere corretti comportamenti alimentari fin dall'infanzia (linee di indirizzo per la ristorazione scolastica di cui alla DGR N. 59/2014) e pertanto viene regolarmente portato avanti ed ampliato **l'intervento per il miglioramento della**

3. L'attuazione delle politiche regionali

qualità nutrizionale delle mense scolastiche anche con l'obiettivo di promuovere, attraverso iniziative informative, una corretta alimentazione in famiglia.

E' proseguita l'attività dei **Pediatr**i per la realizzazione dei bilanci di salute, finalizzati, oltre che a raccogliere informazioni sulle abitudini familiari, anche a dare **corrette informazioni su Alimentazione e attività fisica nell'infanzia**.

Le Aziende USL hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere, indirizzare e sostenere la realizzazione di numerosi **gruppi di cammino** nei Comuni Umbri più importanti, creando contestualmente occasioni per svolgere un ruolo educativo nei confronti dei partecipanti.

Proseguono gli interventi previsti da diverse azioni progettuali per la **promozione di stili di vita sani, la valorizzazione dell'invecchiamento attivo ed il benessere della popolazione anziana**, realizzate da 7 Associazioni della Provincia di Perugia e 3 della Provincia di Terni. I progetti prevedono diversi partner quali i Comuni, i Centri Sociali, le Università della terza età), ed hanno coinvolto complessivamente più di 1500 anziani nel 2018.

Al fine di potenziare, fino da bambini, le **capacità di scelte positive per la propria salute**, stanno proseguendo le attività formative a supporto dei progetti: *Pensiamo positivo - Unplugged Umbria*; *YAPS*, anche con il supporto degli operatori sanitari dei Servizi aziendali dedicati. In particolare "Unplugged Umbria", è rivolto in maniera specifica alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive, quali fumo, alcol e cannabis.

Le Az. USL, nei primi mesi del 2019, hanno avviato l'applicazione del protocollo relativo agli interventi informativo-motivazionali nei confronti delle persone che hanno avuto la sospensione della patente a causa dell'eccessivo consumo di alcool.

Le attività formative per i MMG, al fine di potenziare le competenze per il counselling relativo all'eccessivo consumo di alcool, sono programmate per il secondo semestre del 2019.

Nel corso del 2019 è stato dato seguito a quasi tutte le attività programmate di **screening cardiovascolare**:

- sono stati rivisti e condivisi i materiali a supporto (lettera d'invito, report di comunicazione dell'esito della valutazione per il cittadino, questionario per la raccolta delle informazioni sugli stili di vita);
- sono state collaudate le funzioni del software che permetteranno di gestire tale screening (individuazione della popolazione eligibile e pianificazione degli inviti, accettazione del cittadino aderente e registrazione dei parametri oggetto della valutazione in farmacia, conseguente stratificazione del rischio e produzione del report di risposta);
- è stato aggiornato l'elenco delle farmacie coinvolte nello screening.

Sono stati coinvolti e informati rispetto allo screening per il rischio cardiovascolare anche i rappresentanti dei MMG ed è stato quindi dato mandato alle Aziende di:

- individuare i referenti aziendali di riferimento e garantire l'avvio della pianificazione degli inviti della popolazione bersaglio entro i tempi stabiliti;
- prevedere l'estensione del "servizio di stampa, imbustamento, fornitura di etichette per la spedizione di materiale e corrispondenza alla popolazione residente nella Regione Umbria fornito da Postel S.p.A. per i programmi di screening oncologici";

3. L'attuazione delle politiche regionali

- individuare le strutture di riferimento per il contrasto ai fattori di rischio comportamentali (attività fisica, disassuefazione dal fumo di sigaretta, alimentazione corretta).

Si prevede di avviare gli inviti entro ottobre 2019.

Assistenza territoriale

In relazione **all'Area dell'assistenza territoriale** anche nel 2019 è stata confermata l'attenzione della Regione Umbria sul fronte della non autosufficienza e delle persone con gravissima disabilità che necessitano di assistenza continuativa. Si tratta di interventi di assistenza indiretta che vanno ad **integrare i servizi sociosanitari forniti sul territorio per le persone non autosufficienti**, sostenendo in particolare chi si trova in condizioni di maggiore difficoltà, garantendo un'assistenza di qualità e salvaguardando la domiciliarità, cioè il mantenimento del soggetto con grave patologia nel proprio ambiente di vita, grazie al sostegno della risorsa rappresentata dalla famiglia. A tal fine la Giunta regionale ha infatti assegnato **7,6 milioni di euro alle Aziende sanitarie territoriali**, ripartendo il Fondo nazionale per la non autosufficienza 2018 ed ha prorogato una serie di misure importanti a sostegno dell'assistenza domiciliare. In particolare, rispetto alla somma complessiva stanziata, si è stabilito di destinare almeno il 50 per cento delle risorse per interventi a favore di cittadini con disabilità gravissima, incluse le persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (S.L.A.) e quelle in stato di demenza molto grave, tra cui i soggetti con morbo di Alzheimer in tale condizione. In questo quadro, particolare attenzione è stata riservata all'assistenza indiretta per le disabilità gravissime. È stato, infatti, esteso per tutto l'anno 2019 **l'assegno di cura mensile di 1.200 euro** per potenziare l'assistenza a domicilio a favore di persone con gravissime patologie invalidanti, associate a malattia rara. Contestualmente è stato confermato il **contributo mensile di 600 euro per soggetti con gravissima disabilità** non associata a malattia rara. Queste due misure sono state introdotte, per la prima volta in Umbria, a decorrere dal 2017. Resta invariata la normativa che prevede risorse fino a 1.200 mensili euro per l'assistenza a persone affette da Sla.

Nel 2018, in Umbria, sono stati investiti circa 4,9 milioni di euro per interventi di assistenza indiretta a persone non autosufficienti e con gravissima disabilità. In particolare, sono stati 95 quelli a sostegno di persone con Sla (44 Usl Umbria1 e 51 Usl Umbria2) per una spesa di circa 831mila euro; 398 quelli per soggetti con gravissima disabilità (208 Usl Umbria 1 e 190 Usl Umbria 2) per un importo di circa 2,5 milioni di euro; 130 quelli per cittadini con gravissima disabilità associata a malattia rara (57 Usl Umbria 1 e 73 Usl Umbria 2) per circa 1,6 milioni di euro.

Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

A seguito del monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2019, ai fini di quanto previsto dall'Accordo Integrativo Regionale **“Riorganizzazione della medicina generale e continuità assistenziale H24”** (DGR n. 903 del 28/07/2017), le AFT risultano istituite e operative dalle Aziende USL della Regione.

Con Accordo Integrativo Regionale (Riorganizzazione della medicina generale e continuità assistenziale H.24) di cui alla DGR n. 903/2017, stipulato tra la Parte Pubblica e le OO.SS. di categoria, si è approvato un nuovo assetto organizzativo della medicina territoriale. Il fulcro centrale di tale nuovo assetto è il medico di medicina generale che espleta l'attività tramite le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), nonché la piena integrazione nelle AFT dei medici di continuità assistenziale.

A seguito di ciò sono le Aziende USL della Regione hanno istituito e reso operative:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- 20 AFT nell'Azienda USL Umbria n. 1 con Delibere del Direttore Generale n.1776 e n. 802 rispettivamente del 29/12/2017 e del 18/06/2018;
- 16 AFT nell'Azienda USL Umbria n. 2 con Delibera del Direttore Generale n. 1553 del 29/12/2017.

Nello specifico:

- **L'Azienda USL Umbria n. 1** ha istituito nr. 20 AFT, distribuite come segue: Distretto Assisano nr. 2 AFT popolazione 62.269 con nr. 65 medici, Distretto Alto Chiascio nr. 2 AFT popolazione 55.277, con nr. 56 medici, Distretto Alto Tevere nr. 3 AFT popolazione 76.852, con nr. 79 medici, Distretto del Trasimeno nr. 3 AFT popolazione 57.964, con nr. 57 medici, Distretto Media Valle del Tevere nr. 3 AFT popolazione 57.882, con nr. 59 medici, Distretto del Perugino nr. 7 AFT popolazione 195.038, con nr. 202 medici.
Il numero complessivo dei medici che aderiscono alle AFT risulta pertanto essere pari a 518, comprensivo dei medici addetti al servizio di Continuità assistenziale.
- **L'Azienda USL Umbria n.2**, ha istituito nr. 16 AFT distribuite come segue: Distretto di Foligno nr. 4 AFT popolazione 99.119, con nr. 114 medici, Distretto di Spoleto nr. 2 AFT popolazione 47.605, con nr. 45 medici, Distretto Valnerina nr. 1 AFT popolazione 12.028, con nr. 22 medici, Distretto Terni nr. 5 AFT popolazione 132.255, con nr. 133 medici, Distretto Narni Amelia nr. 2 AFT popolazione 52.450, con nr. 55 medici, Distretto Orvieto nr. 2 AFT popolazione 41.296, con nr. 52 medici. Il numero complessivo dei medici che aderiscono alle AFT risulta essere pertanto pari a 421, comprensivo dei medici addetti al Servizio di Continuità assistenziale.

Le AFT garantiscono una attività ambulatoriale dalle ore 08:00 alle ore 20:00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 08:00 alle ore 14:00 il sabato e i prefestivi inoltre, in ogni sede centralizzata delle AFT, è assicurata l'apertura di un ambulatorio dal lunedì al venerdì dalle ore 12:00 alle ore 16:00.

Le principali finalità delle AFT sono:

- gestione delle cronicità in sintonia con quanto previsto dal Piano regionale Cronicità anche attraverso PDTA e percorso di medicina di iniziativa;
- diminuzione degli accessi inappropriati al Pronto Soccorso;
- diminuzione dei ricoveri impropri e dei re-ricoveri;
- reale integrazione tra i medici di medicina generale e i medici di continuità assistenziale.

Nelle **36 AFT attivate in Umbria** nel 2018, oltre alle visite mediche, il cittadino può ricevere consigli di educazione sanitaria, prestazioni diagnostiche semplici, medicazioni, prescrizioni di farmaci, esami strumentali e certificazioni varie. Coloro che sono affetti da una malattia cronica, trovano nell'AFT il medico e l'infermiere di famiglia, inoltre le AFT garantiscono per i pazienti in dimissione protetta, la pronta presa in carico attraverso collaborazione con i presidi ospedalieri.

In ogni AFT è garantita la presenza di personale infermieristico, da impiegare in sinergia con le altre professionalità del Distretto per programmi di ADI e per le attività previste dal Piano Regionale della Cronicità.

Nelle AFT, la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità (IFC) è fondamentale. Quest'ultimo, in collaborazione con il medico di medicina generale e la farmacia dei servizi, contribuisce ad offrire consigli utili per un corretto stile di vita e per rendere le persone sempre più responsabili nei confronti della loro salute. Gli obiettivi principali che l'IFC persegue sono quelli di garantire la continuità

3. L'attuazione delle politiche regionali

assistenziale, migliorando e facilitando l'accesso alle cure primarie, al fine di promuovere e proteggere la salute dell'individuo e della popolazione di riferimento e, di costruire e rafforzare, un rapporto di fiducia fra cittadini.

Al fine di completare il percorso di costituzione delle AFT anche per la pediatria di libera scelta, era stato predisposto un documento da presentare alla relativa Organizzazione Sindacale, ma la recente crisi di Giunta ha determinato il rinvio delle relative iniziative.

Assistenza domiciliare integrata (ADI)

Nel potenziare l'assistenza domiciliare integrata (ADI), particolare attenzione è stata rivolta al **potenziamento dell'organizzazione dell'Assistenza Domiciliare**.

La fase di informatizzazione dei servizi territoriali ha visto nel corso del 2019 la messa in rete di ulteriori servizi. Ad oggi, il sistema integra e segue quindi il percorso di cura ed i piani assistenziali dei pazienti in assistenza domiciliare, in residenzialità, in cure palliative, nei servizi di salute mentale, nei servizi di tossicodipendenza, negli Hospice, in riabilitazione.

La informatizzazione ha di fatto guidato un modello di governance delle prestazioni e dei servizi erogati a partire dalle condizioni di salute della popolazione.

La componente fondamentale che caratterizza il modello regionale è la possibilità che il sistema informativo e informatico sia principalmente a supporto della gestione quotidiana della persona per garantire risposte appropriate al concreto bisogno del cittadino che accede alla rete dei servizi territoriali. La piattaforma unica ed il software centralizzato permette la gestione dei dati riguardanti tutte le persone in carico ai servizi della rete e la visibilità da tutti gli operatori della rete. Gli operatori utilizzano strumenti informatizzati per aggiornare le cartelle cliniche e valutare/rivalutare i pazienti anche a domicilio.

Il punto di forza è l'utilizzo di strumenti unici (per setting assistenziali) di valutazione, validati e consolidati, che consentono all'operatore sanitario di gestire accuratamente la conoscenza della persona che assiste, della sua famiglia e per formulare al meglio un piano personalizzati di cura.

Il sistema è utilizzato (campagne di formazione sono regolarmente organizzate) in tutta la regione, consentendo una omogenea modalità di lavoro su tutto il territorio, garantendo equità di accesso alle cure domiciliari e territoriali e appropriatezza dei trattamenti.

Il sistema ha permesso di strutturare una modalità di presa in carico anche per le dimissioni protette che consente di snellire procedure e soprattutto tempi per la corretta allocazione dei pazienti in dimissione ospedaliera che hanno, prima del rientro a domicilio, necessità di essere ricoverati in altre strutture o particolari esigenze di assistenza sanitaria. Si realizza così anche una valida integrazione Ospedale-territorio.

In merito alla gara per la **stratificazione della popolazione volta alla individuazione una "piramide del rischio"**, che permetta di articolare il "case mix" dell'utenza per interventi basati sull'intensità di cura, è stata affidata alla società in house Umbria Digitale la redazione del capitolato tecnico per la individuazione del prodotto più idoneo alle esigenze regionali e la realizzazione della procedura di acquisizione del prodotto stesso. Umbria digitale ha provveduto alla pubblicazione della manifestazione di interesse tramite la propria piattaforma di e-procurement.

Inoltre, con DGR 1492 del 20/12/2018 è stato preadottato il regolamento avente ad oggetto "Disciplina in materia di **strutture sanitarie e socio-sanitarie**

3. L'attuazione delle politiche regionali

residenziali e semiresidenziali per post-acuti e per persone non autosufficienti, disabili adulti e minori, malati terminali". Il documento partecipato con tutti i soggetti interessati doveva essere modificato, integrato e riapprovato con le modifiche suggerite, ma i lavori si sono interrotti a causa della sopravvenuta crisi della Giunta regionale.

Per quanto riguarda le attività di integrazione tra le Aziende Sanitarie, i modelli di valutazione della performance sanitaria ed in particolare di quella ospedaliera confermano i buoni standard raggiunti negli ultimi anni: tali modelli sono quelli elaborati dall'Istituto Superiore S.Anna di Pisa - Laboratorio Management e Sanità (MeS) e quello dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali con il Programma Nazionale Esiti (PNE) e disponibili nel dettaglio nei rispettivi siti web.

Infatti il contenuto **tasso di ospedalizzazione** (138,1 ricoveri per 1.000 residenti – in ulteriore calo rispetto al 2017) conferma la capacità del sistema umbro di gestire la domanda in modo complessivamente adeguato. Sia la gestione della casistica medica, sia quella della casistica chirurgica si mantengono appropriate.

Ad esempio la percentuale di **fratture del collo del femore** operate entro 48 ore (in rapporto alle fratture operate) si conferma allineata rispetto alle altre Regioni, così come la **durata delle degenze**, sia per quanto riguarda i ricoveri di tipo chirurgico, sia per quelli di tipo medico. Sebbene l'integrazione ospedale-territorio è complessivamente allineata alle altre Regioni, per quanto riguarda il **tasso di ospedalizzazione per patologie** che potrebbero essere trattate con cure ambulatoriali si conferma superiore alla media.

Da alcuni anni prosegue un'intensa integrazione funzionale tra le diverse Aziende Sanitarie in diverse discipline; ciò discende da specifici accordi interaziendali permettendo ai diversi professionisti di operare in strutture delle altre aziende.

In particolare sono **attivi i seguenti accordi** tra ASL Umbria 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia:

- Attività di Chirurgia Pediatrica presso l'Ospedale di Assisi;
- Attività di Ortopedia e Otorino presso l'Ospedale della MVT;
- Attività di Ortopedia presso l'Ospedale di Castiglione del Lago;
- Attività di Neuroradiologia presso tutti i Presidi Ospedalieri della AUSL Umbria 1;
- Attività di Chirurgia della mano presso l'Ospedale della MVT;
- Attività di Ortopedia presso l'Ospedale di Umbertide;
- Attività di Chirurgia Generale e Senologica presso Ospedali della MVT e di Castiglione del Lago;
- Attività Scorporo Cardiaco presso Ospedale Assisi;
- Struttura interaziendale di Reumatologia;
- Servizio Interaziendale di Odontoiatria.

Accordo tra ASL Umbria 1 e Azienda Ospedaliera di Terni:

- Attività di Chirurgia Plastica.

Accordo tra ASL Umbria 1 e ASL Umbria 2:

- Attività di Chirurgia Oculistica presso l'Ospedale di Foligno.

Accordi tra ASL Umbria 2 e Azienda Ospedaliera di Terni:

- Attività di Ortopedia per la Chirurgia funzionale in ambito riabilitativo presso

Accordi ASL e
AO

3. L'attuazione delle politiche regionali

l'Ospedale di Trevi;

- Attività di Neurochirurgia presso l'Ospedale di Foligno;
- Attività di Diagnostica per immagini presso l'Ospedale di Foligno e l'Ospedale di Orvieto;
- Attività di Reumatologia presso l'Ospedale di Foligno;
- Attività di Pediatria presso l'Ospedale di Foligno e l'Ospedale di Spoleto;
- Attività di Oculistica presso l'Ospedale di Orvieto e l'Ospedale di Amelia;
- Attività di Chirurgia urologia presso l'Ospedale di Narni;
- Attività di Chirurgia generale presso l'Ospedale di Narni;
- Attività di Chirurgia endocrinologica presso l'Ospedale di Spoleto;
- Attività di Radioterapia presso l'Ospedale di Spoleto e l'Ospedale di Orvieto;
- Attività di Riabilitazione Intensiva presso l'Ospedale di Cascia;
- Attività di Fisica Sanitaria presso l'Ospedale di Spoleto;
- Attività di Neurochirurgia presso l'Ospedale di Spoleto;
- Attività di R.M.N. presso l'Ospedale di Spoleto;
- Attività di Cardiologia per aritmologia presso l'Ospedale di Orvieto;
- Attività di oncoematologia presso l'Ospedale di Orvieto;
- Attività di Diagnostica Ecografie, Diagnostica ecografie, Neurochirurgia (Carcere),
- Chirurgia/Urologia (Carcere), Diagnostica Ecografie (Carcere), Endoscopia e Anatomia Patologica per lo screening del carcinoma del colon retto presso il Centro di Salute di Terni.

Accordi tra Azienda Ospedaliera di Terni e Azienda Ospedaliera di Perugia (numerose interazioni anche in virtù della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Perugia operante su due poli):

- Attività di Chirurgia Toracica
- Attività di Chirurgia Pediatrica
- Attività di Pediatria;
- Attività di Ostetrica e Ginecologica
- Attività di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva;
- Attività di Chirurgia Urologica

Servizio PMA Per quanto riguarda il **trasferimento del servizio per la PMA (Procreazione medicalmente assistita)**, in accordo con l'Azienda Ospedaliera di Perugia è stato definito un percorso per la riqualificazione dell'Ospedale della Media Valle Del Tevere che prevede un'importante collaborazione della medesima per la realizzazione di gran parte dei 6 programmi individuati per il potenziamento dell'Ospedale della Media Valle del Tevere.

Ciò prevede le seguenti azioni:

- il mantenimento del punto nascita,
- l'attivazione del centro di sterilità e procreazione medicalmente assistita,
- l'avvio di una struttura di ortogeriatrics con 12/14 posti letto,
- l'implementazione di chirurgia a ciclo breve multidisciplinare,
- l'aumento fino a 4 posti letto di lungodegenza,
- l'attivazione di un hospice per l'erogazione delle cure palliative.

Breast Unit

Con la DGR n. 55 del 25/01/2016 sono state istituite nella nostra Regione **quattro Breast Unit** in linea con i modelli assistenziali in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 18 dicembre 2014 e secondo gli standard riconosciuti a livello europeo (EUSOMA), a ciò è seguita la DGR n. 1497 del 20/12/2018 ove è stata

3. L'attuazione delle politiche regionali

definita l'ottimizzazione dell'attività di chirurgia senologica e PDTA carcinoma mammella che ha permesso la sottoscrizione del Protocollo di intesa per attuare il **percorso interaziendale dell'attività di Chirurgia Generale oncologica e Chirurgia Senologica (Breast Unit)** tra l'Azienda Ospedaliera di Perugia e l'Azienda USL Umbria 1.

Inoltre per quanto concerne le **attività chirurgiche**, verranno erogate presso l'Ospedale di Perugia per la patologia oncologica maggiore dell'apparato digerente e la casistica propria della patologia senologica, mentre presso l'Ospedale di Castiglione del Lago e della Media Valle del Tevere gli interventi a medio-bassa complessità (es: ernie, laparoceli, colecisti, ecc.).

In merito alla **società consortile Umbria Salute**, con DPGR 13 giugno 2019, n. 29, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 803/2019, ai sensi dell'art. 8, c. 5-bis della l.r. 9/2014 e dell'art. 21 dello Statuto societario è stato nominato l'Amministratore Unico della Società consortile "Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l..

Al fine di superare la disomogeneità della formazione erogata dalle Aziende Sanitarie, la Giunta regionale con deliberazione n. 1170 del 22 ottobre 2018 ha avviato un percorso finalizzato alla **riorganizzazione delle strutture delle Aziende sanitarie regionali che curano la formazione** in un unico centro funzionale a tutte le Aziende medesime, al fine di migliorare la qualità della formazione degli operatori del Servizio Sanitario regionale e al contempo di razionalizzare la spesa. Con il medesimo atto è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Regione e delle Aziende sanitarie con il compito di individuare tale percorso e di formulare una proposta riorganizzativa in tal senso.

A seguito dei lavori svolti dal gruppo e, in attuazione di quanto previsto dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2019/2021 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 635 del 8 maggio 2019, "Piano Sanitario regionale 2019 - 2021. Preadozione", con deliberazione n. 710 del 28 maggio 2019, la Giunta regionale ha istituito, a far data dal 1° gennaio 2020, il **Centro Unico di Formazione regionale del Servizio Sanitario regionale**, approvando la proposta organizzativa allegata al medesimo atto e prevedendo che, dal 1° settembre 2019, avrebbero dovuto essere avviate tutte le attività propedeutiche al suo concreto funzionamento.

Con deliberazione n. 960 del 1° agosto 2019, in vista dell'approssimarsi di tale data la Giunta regionale, nel confermare i contenuti della DGR n. 710/2019, ha stabilito che, prima dell'avvio delle attività propedeutiche necessarie al concreto funzionamento del Centro, deve essere attuata una ulteriore fase di partecipazione finalizzata alla definizione di un percorso operativo condiviso tra tutti i soggetti interessati (Regione, Aziende sanitarie e Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica). A seguito dei nuovi incarichi di vertice attribuiti sia a livello regionale, che presso le Aziende sanitarie, è stato incaricato il gruppo di lavoro di cui alla DGR n. 1170/2018 (integrato con la presenza dell'Amministratore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica) di avviare una ulteriore fase di partecipazione per la definizione di un percorso operativo condiviso tra tutti i soggetti interessati, nonché di svolgere gli opportuni approfondimenti in ordine alle osservazioni presentate dal Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica sugli aspetti concernenti i rapporti del Centro con il Consorzio medesimo, formulando in tempi ristretti, qualora sia ritenuto necessario, un indirizzo operativo più conforme rispetto all'obiettivo già definito.

Formazione dell'
Aziende Sanitari
regionali

3. L'attuazione delle politiche regionali

A tal fine, ha differito l'istituzione del Centro al 1° giugno 2020, stabilendo che tutte le attività propedeutiche al suo concreto funzionamento dovranno essere avviate dal 1° gennaio 2020.

Piano occupazionale

Riguardo al personale medico, la carenza dello stesso ha determinato l'urgenza di mettere in campo vari interventi nell'ambito della formazione.

Per la **formazione specifica in medicina generale**, sono stati notevolmente aumentati già nel 2018, anche a seguito di un accordo Stato-Regioni, i posti da mettere a concorso, passando dai 30 posti di media degli ultimi anni, alle 41 borse di studio per il triennio 2018/2021. Si evidenzia che tale aumento è stato possibile grazie all'utilizzo di disponibilità finanziarie nei capitoli di spesa dedicati. Infatti, a fronte dei posti autorizzati dal Ministero della Salute, pari a n.19, è stato possibile, rinunciando al finanziamento ministeriale per l'organizzazione dei corsi medesimi, aumentare il numero previsto fino a n. 27. Tale contingente è stato poi incrementato, a seguito dell'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie, nell'agosto del 2018, che hanno consentito di arrivare a n. 41 posti.

Riguardo alla **formazione specialistica**, l'articolo 58-quinquies della legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015, Testo unico Sanità, inserito dall'articolo 10, comma 3 della legge regionale n. 9 del 16 novembre 2018 ha previsto che *“Al fine di favorire la permanenza dei professionisti in formazione nelle strutture e negli enti del Servizio Sanitario regionale, il medico specializzando assegnatario di un posto aggiuntivo regionale di cui al comma 1, sottoscrive apposite clausole predisposte dalla Giunta regionale al contratto di formazione specialistica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 luglio 2007”*.

Con deliberazione n. 213 del 25 febbraio 2019, la Giunta regionale ha approvato lo schema di atto integrativo al contratto di formazione che i medici assegnatari dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale devono sottoscrivere, contenente le seguenti clausole:

- a. il medico titolare del contratto aggiuntivo deve essere residente nel territorio regionale da almeno tre anni a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione;
- b. non avere già beneficiato di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione Umbria, anche in caso di rinuncia o interruzione della formazione già intrapresa;
- c. l'iscrizione ad uno degli Ordini Provinciali dei Medici provinciali della regione Umbria;
- d. l'impegno a svolgere la propria attività formativa presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione Umbria e dall'Università degli Studi di Perugia e precisate in appositi protocolli;
- e. il medico non deve avere età superiore ai 35 anni alla data di sottoscrizione del contratto di formazione.

Con deliberazione n. 861 del 5 luglio 2019 la Giunta regionale ha finanziato cinque contratti aggiuntivi a finanziamento regionale che saranno assegnati al termine delle procedure concorsuali a livello nazionale.

Riguardo alla **qualifica dell'operatore socio sanitario (OSS)**, si precisa che si tratta di revisione del regolamento regionale n. 4 del 4 marzo 2003, così come modificato dal regolamento regionale n. 14 del 21 dicembre 2006.

Per la conclusione di tale attività, da realizzare ai sensi dell'articolo 58-ter della legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015, Testo unico Sanità, (inserito dall'articolo 9, comma 1 della legge regionale n. 9 del 16 novembre 2018) è necessario

3. L'attuazione delle politiche regionali

attendere gli esiti di una revisione dell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2001 che disciplina il relativo percorso formativo.

Infatti, nel tempo, l'OSS, introdotto per assimilare ed unificare, in un unico operatore, le molteplici figure che costellavano il panorama sanitario, socio sanitario e sociale, è diventato funzionale ad una realtà organizzativa e clinico assistenziale in continua trasformazione ed indispensabile presso i servizi sanitari e socio sanitari.

Inoltre, con legge n. 3 del 11 gennaio 2018 è stata istituita l'Area delle Professioni socio sanitarie, all'interno della quale è confluito anche il profilo professionale dell'OSS.

Presso la Commissione Salute, un sotto-gruppo del Tavolo tecnico interregionale "Area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi", in seguito ad alcuni approfondimenti svolti presso le regioni che hanno evidenziato una disomogeneità nel percorso formativo, sta lavorando ai fini della citata revisione dell'Accordo del 2001.

Riguardo alla **qualifica di assistente di studio odontoiatrico (ASO)** si precisa che si tratta di una figura istituita con l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017, recepito con D.P.C.M. 9 febbraio 2018, che ne disciplina anche la formazione.

Il D.P.C.M. prevede che venga emanata adeguata regolamentazione dei corsi di formazione e, successivamente, che vengano programmati specifici corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica.

L'articolo 58-quater della legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015, Testo unico Sanità, (inserito dall'articolo 9, comma 1 della legge regionale n. 9 del 16 novembre 2018), ha istituito a livello regionale tale figura, demandando alla Giunta regionale l'approvazione di un proprio regolamento, che ne specifichi le competenze e le attività, disciplinando il percorso formativo per l'acquisizione della relativa qualifica. Con il medesimo regolamento dovrà essere disciplinata la procedura di accreditamento delle strutture che svolgeranno i relativi corsi di formazione. Tale regolamento è in fase di ultimazione.

Riguardo ai **profili di massaggiatore massofisioterapista e massaggiatore sportivo**, si precisa che con DGR n. 1098 del 08/10/2018, la Regione Umbria, in attuazione della DGR. n. 917 del 02/08/2018, ha approvato una specifica disciplina di accreditamento (struttura e progetto formativo) di soggetti formatori interessati a svolgere i relativi corsi di formazione, sulla base di quella che si rinviene negli atti di autorizzazione già adottati dalla Giunta regionale mutuando, per l'accreditamento delle strutture, per quanto compatibile, la disciplina già utilizzata per l'operatore socio sanitario, dando atto che si applicherà fino a quando non interverrà una disciplina nazionale in materia.

Analogamente, riguardo alle **figure professionali dell'ottico biennale e triennale** e dell'odontotecnico, si precisa che con DGR n. 1389 del 04/12/2018, la Regione Umbria in attuazione della DGR n. 1161 del 22/10/2018, ha approvato una specifica disciplina di accreditamento (struttura e progetto formativo) di soggetti formatori interessati a svolgere i relativi corsi di formazione, sulla base di quella che si rinviene negli atti di autorizzazione già adottati dalla Giunta regionale mutuando, per l'accreditamento delle strutture, per quanto compatibile, la disciplina già utilizzata per l'operatore socio sanitario, dando atto che si applicherà fino a quando non interverrà una disciplina nazionale in materia.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Liste di attesa

Altra importante azione intrapresa nel corso del 2019 è stato il **recepimento del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa** per il triennio 2019-2021, operato con DGR 06.05.2019, n. 610, con cui è stato approvato il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021. Il Piano regionale – che ha previsto specifiche novità rispetto a quanto prevede l'atto di programmazione nazionale - si compone di 10 punti qualificanti che vanno dai **tempi massimi di attesa per le prestazioni ambulatoriali** (30 giorni per le visite e 60 giorni per esami strumentali) e per i **tempi di ricovero** (con classi di priorità), alle azioni per l'utilizzo ottimale di strutture e apparecchiature (con l'apertura degli ambulatori specialistici fino alle 22 nei giorni feriali ed il fine settimana).

Il **potenziamento dell'orario dei servizi** è possibile anche grazie alle risorse che sono state messe a disposizione e che ammontano a 6,4 milioni di euro e che saranno finalizzate, tra l'altro, all'impiego di nuovo personale specificamente dedicato e allo svecchiamento del parco delle apparecchiature diagnostiche. Misure specifiche riguardano inoltre l'appropriatezza delle prescrizioni e dei ricoveri, la presa in carico dei malati cronici, l'adeguamento del sistema Cup regionale ed il potenziamento dei servizi per la gestione delle prenotazioni e dei flussi informativi da parte delle Aziende sanitarie, con la previsione di bloccare, in caso di necessità, le visite intramoenia.

Ciascuna Azienda individua un manager referente sanitario per ciascun distretto che avrà il compito di controllo e vigilanza sulle liste di attesa finalizzato a dare risposte adeguate alle richieste dei cittadini.

Il rispetto di questo Piano sarà il principale elemento valutativo per l'assegnazione dei premi di risultato dei Direttori delle Aziende sanitarie. Il Piano regionale risponde alle principali criticità emerse rispetto allo smaltimento delle liste di attesa, prevedendo misure per superare il deficit di organico dei professionisti in ambito sanitario, con azioni specifiche che incideranno sulla riduzione delle liste stesse. Inoltre per contrastare l'abuso di richiesta nelle prestazioni sanitarie (circa il 7 per cento degli utenti prenota e poi non si avvale della prestazione), oltre a garantire una maggiore appropriatezza delle prescrizioni, è stato previsto il **pagamento del ticket da parte del cittadino che non abbia comunicato entro le 48 ore precedenti all'erogazione del servizio l'intenzione di non avvalersi della prestazione e non si presenti alla visita.**

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- **Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e asili nido**
- **Programma 1202: Interventi per la disabilità**
- **Programma 1203: Interventi per gli anziani**
- **Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**
- **Programma 1205: Interventi per le famiglie**
- **Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali**
- **Programma 1208: Cooperazione e associazionismo**
- **Programma 1210: Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia**

Obiettivi DEFR 2019-2021

Obiettivo: Innovazione progressiva dei modelli di programmazione ed erogazione dei servizi sul territorio e innovazione strutturale dei modelli di intervento, anche garantendo l'omogeneità sul territorio regionale

Attività:

1. Realizzazione della "Scuola di innovazione sociale per la Regione Umbria" per sviluppare processi di innovazione sociale sul territorio, attraverso interventi di formazione degli operatori pubblici e privati nella definizione di nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali.
2. Attuazione nuovo Piano regionale per gli interventi e i Servizi sociali di contrasto alle Povertà 2018/2020 (rafforzamento del servizio sociale professionale operante nelle Zone Sociali; promozione del lavoro di rete e dei progetti personalizzati; potenziamento della rete dei Punti di Accesso territoriali; definizione di azioni a sostegno delle persone senza fissa dimora; integrazione del sistema informatico ed il piano di monitoraggio degli interventi).
3. Adozione piani attuativi locali sulla povertà da parte delle zone sociali;
4. Prosecuzione delle attività relative alle misure previste dal POR FSE 2014-2020 (azioni per Mediazione familiare, Servizio di assistenza domiciliare ai minori, Tutela dei minori, Minori con disabilità, Assistenza domiciliare, Minori con disabilità, Adulti disabili (SAL), Giovani disabili (SAL), Non Autosufficienza, Vita Indipendente e Family help).

La Scuola di innovazione sociale - avviata con DD 14211 del 27/12/2018 con affidamento al Consorzio Scuola Amministrazione Pubblica Villa Umbra - costituisce il "luogo" tecnico abilitante di crescita culturale e di competenze per attivare, sul territorio regionale, un processo di affermazione di un approccio che rafforzi a livello intersettoriale la germinazione di esperienze di co-progettazione. Finanziata con Fondi FSE (2018/ 2019), con risorse future pari a circa 500,000 € per le annualità 2020/2021 la Scuola ha la finalità di accompagnare con una azione di sistema i **processi di innovazione sociale sui territori regionali** attraverso interventi di formazione e rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici e privati nella definizione di nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali tramite:

- Attività 1: Ridefinizione e riqualificazione dei modelli di intervento nelle politiche sociali attraverso metodologie di lavoro innovative (service design).

Scuola di
innovazione
sociale

3. L'attuazione delle politiche regionali

A tal fine nel corso del 2019 è stato sottoscritto un protocollo fra il Consorzio SUAP ed il Politecnico di Milano (POLIMI), a seguito del quale sono state realizzate alcune riunioni tecniche. Sono intervenuti altresì incontri anche con le Zone sociali per programmare l'intervento e coinvolgere il terzo settore territoriale.

- **Attività 2: Accompagnamento del processo di gestione innovativa dei servizi:** Linee di indirizzo/regolamento per la gestione innovativa dei servizi di inclusione sociale nell'ottica di un nuovo rapporto pubblico privato nella definizione e gestione dei servizi stessi. Nel corso dell'annualità 2019 è stato dato avvio alle attività per cui sono stati conferiti gli incarichi con gli esperti selezionati per seguire l'azione e sono state realizzate riunioni tecniche di progettazione dell'intervento.
- **Attività 3: Definizione di un metodo di valutazione di impatto e azioni innovative di welfare territoriale.** E' stato sottoscritto un protocollo fra Consorzio SUAP e l'Università Tor Vergata /Dipartimento di economia che seguirà l'azione e si sono svolte riunioni tecniche di progettazione dell'intervento. Inoltre è stato avviato il percorso con i soggetti del terzo settore in diverse sedute di lavoro fra maggio e luglio 2019. Per tutte le tre attività le recenti elezioni amministrative hanno rallentato il percorso che riprenderà a settembre 2019.

Piano regionale
per gli interventi e
i servizi sociali di
contrasto alla
povertà

La Regione Umbria con DGR 882/2018, avente ad oggetto "Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020" ha recepito direttamente le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha destinato alla Regione, consistenti per l'anno 2018 in una quota del **Fondo Nazionale Povertà - Quota Servizi pari ad Euro 3.209.600,00** e le ha integrate con **risorse proprie, pari ad euro 475.000,00**. Tali risorse sono state trasferite alle Zone Sociali alla fine del 2018 per consentire un rapido avvio della programmazione 2019.

Nel corso del 2019 si è proseguito nel percorso di attuazione del Piano, portando avanti la collaborazione già avviata con le Zone Sociali nel 2018, così da garantire una concreta ed effettiva implementazione del Piano a livello di Zona sociale.

Il Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 definisce la tipologia degli interventi e dei servizi finanziabili e le priorità di intervento, così da garantire il graduale raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni. Le priorità di investimento individuate sono tre:

1. **Rafforzamento del Servizio sociale professionale** operante nelle Zone sociali. L'obiettivo è quello di garantire la presenza di almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. Pertanto, le Zone sociali con un numero di operatori inferiore al target hanno vincolato parte delle risorse loro attribuite all'acquisizione di tali operatori nel corso del 2019.
2. **Rafforzamento degli interventi di inclusione sociale.** La Regione ha fornito il proprio supporto tecnico alle Zone sociali che, in quanto gestori delle risorse del Fondo, sono state chiamate a definire le modalità e gli strumenti per il potenziamento del lavoro di rete (es. sedi di confronto tra servizi, attività formative congiunte, attivazione di Equipe Multidisciplinari ect) e per il rafforzamento dei progetti personalizzati.
3. **Rafforzamento dei Servizi di Segretariato sociale** al fine di garantire la presenza di almeno un punto di accesso ogni 40.000 abitanti. Poiché in Umbria vi sono comuni con meno di 10.000 abitanti, per tali Comuni deve essere previsto un punto di accesso ogni 20.000 abitanti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Con riferimento agli **interventi in favore dei senza fissa dimora** la Regione Umbria, al fine di garantire una migliore copertura territoriale e dare attuazione a quanto previsto dal Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle povertà, ha provveduto a trasferire nel corso del 2019 € 100.000 a valere sul Fondo nazionale povertà – Quota senza dimora, ai Comuni di Città di Castello e Spoleto. Tali risorse vanno ad aggiungersi ai 300.000 € a valere sul PON inclusione Avviso 4 destinati ai Comuni di Perugia e Terni e ai € 150.000 a valore sul Fondo Sociale regionale e destinati al Comune di Foligno.

Infine, allo scopo di ridurre la frammentazione dei sistemi informativi che si riscontra in molte Zone Sociali, oltre ad assicurare **l'estensione a tali Zone del SiSo (Sistema Informativo Sociale)**, la Regione Umbria ha recepito le indicazioni ministeriali e da maggio 2019 collabora attivamente all'implementazione della piattaforma GEPI, dedicata alla valutazione e alla progettazione personalizzata nell'ambito del Reddito di Cittadinanza e della piattaforma SIGMA 2, dedicata specificamente alla rendicontazione.

Quest'attività sinergica tra Regione e Zone sociali per l'attuazione del Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, avviata fin da ottobre 2018 e tutt'ora in corso è stata formalizzata nell'elaborazione dei Piani Attuativi Locali.

Al fine di assicurare **l'implementazione del Piano a livello di Zona Sociale** e garantire una coerente ed efficace programmazione delle risorse, conforme alle priorità individuate nel Piano stesso, è stata avviata fin da ottobre 2018 una stretta collaborazione con le Zone Sociali, finalizzata a fornire il supporto necessario alla redazione dei Piani Attuativi Locali.

Tale collaborazione ha portato all'elaborazione già nel mese di febbraio 2019 di **12 Piani Attuativi Locali**, trasmessi dalle Zone sociali alla Regione, chiamata a valutarne la conformità al Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Nel mese di maggio 2019 si è conclusa l'attività di validazione dei Piani Attuativi Locali con la relativa autorizzazione.

Attualmente la Regione sta svolgendo un'attività di monitoraggio della concreta attuazione dei Piani Attuativi Locali attraverso la calendarizzazione di incontri con le Zone sociali, volti ad analizzare i progressi compiuti e ad affrontare tempestivamente le eventuali criticità che dovessero manifestarsi.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2019 si è conclusa la fase di integrazione degli accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, stipulati tra la Regione Umbria e i 12 Comuni capofila di Zona Sociale, istituto giuridico individuato in sede di programmazione 2014-2020 del POR FSE per l'attuazione degli interventi che ricadono nell'Asse II **“Inclusione sociale e lotta alla povertà”** al fine di allocare ai Comuni in gestione associata in Zone Sociali l'attuazione dei predetti interventi; una fase quest'ultima che ha permesso alla Regione e alle Zone sociali di portare a compimento la fase di co-progettazione degli interventi oggetto degli accordi di collaborazione. Rimane da completare la co-progettazione di uno degli interventi oggetto dell'accordo di collaborazione stipulato con il Comune di Perugia che si prevede di ultimare il predetto accordo di collaborazione entro l'anno 2019.

Nel corso dell'annualità 2019, tutti i territori hanno proseguito nell'erogazione dei contributi a valere sugli **interventi di Vita Indipendente, Non Autosufficienza e Family Help** al fine di dare risposta rispettivamente alle persone con disabilità che intendono realizzare progetti di vita indipendente, alle famiglie per alleggerire i carichi di cura delle persone anziane non autosufficienti favorendone la

Piani attuativi
locali

Interventi per
Inclusione sociale
e lotta alla povertà
POR FSE 2014-
2020

3. L'attuazione delle politiche regionali

permanenza al domicilio e infine ai lavoratori per conciliare i tempi di vita e lavoro, e in particolar modo della donna, con carichi familiari. Questi interventi si caratterizzano, oltre che per una componente fortemente innovativa, anche per un'attuazione univoca ed uniforme su tutto il territorio regionale. Ed invero, le Zone sociali, in ottemperanza a quanto stabilito nei rispettivi accordi, hanno provveduto, entro termini prestabiliti (a partire dal 15 gennaio 2018), a pubblicare avvisi per la concessione di contributi ex art. 12 l. 241/90 in base a modelli predefiniti (DGR 1420/2017) dalla Regione per rendere omogenea l'erogazione di questi servizi su tutto il territorio. Nello specifico, con riferimento ai progetti di:

- **Vita Indipendente**, nel corso del 2019, 10 Comuni capofila su 12, eccetto Norcia e Spoleto, hanno assegnato tutte le risorse disponibili, pari complessivamente ad € 2.388.500,00 con il conseguente effetto di avere intercettato e riconosciuto il contributo previsto per la realizzazione del progetto di Vita Indipendente a circa (137) persone con disabilità.
- **Non autosufficienza**, l'avviso pubblico relativo è tuttora in corso di attuazione in 11 Comuni su 12 all'intervento, solamente il Comune di Città di Castello ha concesso contributi per il totale delle risorse assegnate alla Zona raggiungendo conseguentemente il target fisico imposto al 2023 dall'accordo di collaborazione. Fino ad ora le persone che hanno avuto accesso al servizio sull'intero territorio regionale sono circa 431 con un impiego di risorse pari a oltre il 43% di quelle stanziare per l'intervento.
- **Family Help**, va premesso che con DGR 1562 del 28/12/2018 esso è stato rimodulato in quanto dai monitoraggi in itinere acquisiti dai Comuni capofila è stato evidenziato, dopo circa 6 mesi dall'avvio dell'intervento avvenuto il 15 gennaio 2018, un *gap* tra il costo unitario stabilito per l'intervento e l'effettivo costo che viene sostenuto dalla famiglia per il "Family helper". Pertanto, con la citata DGR si è proceduto a modificare il parametro dei riferimenti di stima e il target fisico da raggiungere nonché ad innalzare la soglia ISEE per accedere al contributo, oltre che ad approvare un nuovo schema di avviso pubblico per la concessione dei contributi, che i Comuni capofila hanno pubblicato entro il 31 gennaio 2019. La pubblicazione dell'avviso nella sua originaria formulazione ha visto il coinvolgimento di circa 312 persone con un impiego di risorse di poco inferiore al 10% delle risorse stanziare; tuttavia, il nuovo avviso, attualmente in corso di svolgimento, con l'innalzamento del contributo e la modifica dei criteri di accesso, ha visto, rispetto al precedente, una maggiore richiesta di domanda da parte dei lavoratori.

Con riferimento agli interventi di **Mediazione familiare, Servizio di assistenza domiciliare ai minori, Tutela dei minori, Minori con disabilità assistenza domiciliare, Adulti disabili (SAL), Giovani disabili (SAL)** va premesso che, a differenza degli interventi precedentemente richiamati e, ad eccezione della mediazione familiare che si configura come un servizio completamente "nuovo" nel panorama dei servizi sociali, la componente innovativa di questi servizi si rinviene sul piano dell'offerta in quanto prevede l'attivazione di nuove azioni nell'ambito degli interventi esistenti riqualificandoli e ampliando la rete di opportunità, innovando le modalità di erogazione e aumentando il numero dei destinatari dando la possibilità di accesso a soggetti prima non presi in carico dai servizi pubblici territoriali.

Ed invero, sebbene si tratti di servizi già esistenti nella rete dei servizi sociali, con il FSE **vengono sviluppate nuove forme di socializzazione** (come ad esempio per il servizio di assistenza domiciliare ai disabili la cui erogazione in forma laboratoriale o in piccoli gruppi, consente al minore disabile di sentirsi

3. L'attuazione delle politiche regionali

pienamente incluso nella comunità). Pertanto, i Comuni capofila, nel corso dell'anno 2019, per la maggior parte dei servizi, hanno concluso la fase di "start up" relativa all'espletamento delle procedure per l'acquisto/affidamento dei servizi, propedeutiche all'erogazione dei stessi, iniziando appunto la fase di erogazione effettiva.

Si precisa, inoltre, che si trovano nella medesima fase di sviluppo delle azioni sopra menzionate anche gli interventi (Servizio di Educativa territoriale di Comunità, Centri Famiglia e Politiche giovanili) inclusi nei Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile delle 5 Autorità Urbane (Agenda Urbana dei Comuni di Perugia, Città di Castello, Terni, Spoleto e Foligno).

Per gli interventi inclusi nei suddetti accordi la spesa complessiva fino ad oggi rendicontata nel Sistema Informativo Regionale (SIRU), in parte attestata nel 2018 e in parte sostenuta nel 2019 e in corso di attestazione, è di complessivi € **6.623.198,70**. Le persone (minori, minori con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con disabilità e loro famiglie) che fino ad oggi sono state destinatarie dei servizi complessivamente ammontano a circa 2.500 (dati acquisiti dai Comuni con monitoraggio periodico al 30/03/2019).

Per le azioni di **prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne, la LR 14/2016** ha consentito di metterle a sistema favorendo:

- ✓ la costituzione del Sistema regionale dei servizi di contrasto alla violenza
- ✓ l'istituzione dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio,
- ✓ la realizzazione della Rete dei soggetti che, anche sul territorio, si occupano a vario titolo di violenza di genere: Associazioni di donne, Comuni, Aziende sanitarie, Forze dell'ordine, Magistratura.

La governance del Sistema è garantita dal Protocollo Unico Regionale e dalle Linee Guida Regionali in corso di predisposizione. La programmazione delle azioni e degli interventi è definita dai Programmi regionali antiviolenza annuali.

Nel corso del 2018, è stato definito un **Sistema regionale di rete aperto** basato su Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, intendendo, cioè, realizzare collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni, associazioni femminili e femministe e soggetti del privato sociale del territorio per arrivare alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise.

Con DGR n.2 del 7/01/2019 si è dato avvio, quindi, ad un'azione che ha permesso e permetterà alla Regione di sottoscrivere **Accordi di collaborazione** (ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990) con Comuni capofila delle Zone sociali dove sono già presenti servizi specialistici, per l'attivazione e il consolidamento di **6 Reti territoriali interistituzionali antiviolenza**.

Le reti sono istituite attraverso la sottoscrizione di Protocolli territoriali e sono costituite da un numero minimo di soggetti essenziali:

- ✓ un comune o più comuni capofila di una zona sociale (di cui uno in qualità di coordinatore della Rete territoriale);
- ✓ uno o più centri antiviolenza, gestite da associazioni femminili e femministe
- ✓ una o più case-rifugio, gestite da associazioni femminili e femministe;
- ✓ un ente del sistema sanitario e socio-sanitario con almeno un presidio per ciascuna zona sociale;
- ✓ forze dell'ordine.

Gli **Accordi di collaborazione tra la Regione Umbria e i Comuni** che coordinano Reti territoriali interistituzionali, assicurano la necessaria articolazione

Politiche di
contrasto della
violenza degli
uomini contro le
donne

Le Reti territoriali
interistituzionali
antiviolenza

3. L'attuazione delle politiche regionali

del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza e, contemporaneamente, la necessaria integrazione fra le politiche locali e le politiche nazionali, così come previste dalla legge n. 119 del 15 ottobre 2013. Si è trattato, in sintesi, di **attivare un sistema integrato di servizi** che permettesse di sviluppare politiche pubbliche omogenee su tutto il territorio regionale, incrementando un **sistema di Rete aperto**, consolidando le reti locali, offrendo un intervento qualificato in grado di stabilizzare il sistema, di garantire continuità e sviluppo laddove si rendesse necessario incrementare il numero dei centri antiviolenza, delle case-rifugio, delle strutture di emergenza-urgenza o di altre strutture di protezione o accompagnamento nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Attualmente i **Cav** sono **sette** e hanno sede presso i Comuni di Perugia, Terni, Orvieto, Spoleto, Narni e Città della Pieve, interessando sei zone sociali su un totale di 12, a cui si è aggiunto il Centro antiviolenza "Servizio Telefono Donna" promosso dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria; le **Case rifugio** sono **quattro**, di cui due dedicate all'emergenza-urgenza, ed insistono sui territori di Perugia e Terni.

Nel 2019 sono state costituite le **Reti territoriali interistituzionali antiviolenza** coordinate dai Comuni di **Perugia e di Terni, con cui la Regione ha sottoscritto gli Accordi di collaborazione**.

Le Reti territoriali di Orvieto, Spoleto, Narni e Città della Pieve sono in via di definizione.

Per la costituzione di **nuove Reti territoriali** coordinate dai Comuni capofila delle zone sociali dove non sono presenti servizi specialistici: Comuni capofila di Città di Castello, Gubbio, Foligno, Assisi, Marsciano, Norcia e per la promozione di nuovi Servizi di contrasto della violenza di genere (CAV e/o Case rifugio) all'interno delle Reti interistituzionali esistenti, sarà predisposto un Avviso pubblico regionale con un ammontare di risorse pari a 108.240,29 euro.

Per la sottoscrizione degli Accordi di collaborazione, il Programma 2019 mette a disposizione sia **risorse nazionali che regionali**, la cui quantificazione è assicurata dalle seguenti misure:

- dal riparto delle risorse nazionali del **DPCM del 9 novembre 2018** "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2018, di cui all'articolo 5 -bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119" (l'articolo 5 non è stato programmato e finanziato), che ammonta, per le spese di funzionamento **dei servizi in essere**, a 158.532,44 euro (67%) e 108.240,29 euro (33%) per le **nuove strutture**;
- dalle risorse della **legge regionale n.14** del 25 novembre 2016 pari a 200.000,00 euro: per un **totale di 466.777,73 euro**;
- dal finanziamento delle reti in cui è stata promossa l'istituzione di nuovi Cav (avviso regionale approvato con DD 11712/2017), con risorse pari a 51.000,00 euro già individuate e destinate con la DD 13031 del 5 dicembre 2018 in coerenza con quanto stabilito dal Programma regionale antiviolenza 2018;
- dal finanziamento del servizio di emergenza-urgenza nelle reti di Perugia e Terni con DD 13031/2018 per un totale di 17.811,00 euro;
- per l'ospitalità e la messa in sicurezza dei minori vittime di violenza assistita, si provvederà, infine, ad utilizzare le risorse nazionali, regionali e comunali previste per gli interventi della rete dei servizi sociali e le risorse del Piano sociale regionale 2017/2019, comprese quelle messe a disposizione dal Fondo sociale europeo.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Con le DGR n. 199 del 25/02/2019 e 455 del 18/04/2019 sono state definite le “disposizioni per la presentazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti oggetto dell'accordo di collaborazione tra Regione Umbria e Comuni capofila di reti territoriali, interistituzionali, per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza degli uomini contro le donne”.

Il Sistema di prevenzione e contrasto della violenza si avvale, inoltre, di uno specifico programma informatico regionale **S.E.Re.N.A.** (Sistema di elaborazione regionale network antiviolenza) per supportare le attività gestionali dei servizi specialistici e non solo, e per fornire adeguata rilevazione e monitoraggio delle attività svolte sul territorio oltre che a costituire un importante supporto per la rendicontazione delle attività e per la conoscenza del fenomeno della violenza in Umbria.

STEFANO STRONA - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Composizione ed impaginazione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
